DIZIONARIO









DIZIONARIO
FARMACEUTICO-CHIMICO
PORTATILE

O SIA COMPENDIO DI FARMACIA,
E DI CHIMICHA

DEL DOTTOR JAMES.

OPERA

DI UN SOCIO DELL' ILLUSTRE ACCADEMIA DI LONDRA

In cui s' espongono con ordine alfabetico le Composizioni, o Ricette de' Medici più illustri, e recenti, introdotte nell' odierna Pratica.

Coll' aggiunta de' Consulti Medici dell' Autore medesimo.

TRADUZIONE DALL' INGLESE.

Accresciuta di notabili correzioni, di annotazioni e di nuovi medicamenti.

SECONDA EDIZIONE VENETA.

TOMO SECONDO.

VENEZIA MDCCXCIV.
Presso Pietro Savioni Stampatore e Librajo sopra il Ponte de' Baretteri all' Insegna della Nave.
CON APPROVAZIONE, e PRIVILEGIO.

In artibus magis utilia, quam ſubtilia querenda ſunt.
Martin. Bogdan. obſerv. viii.

Perfacile eſt, ut ajunt, medicamina ſcribere cuivis:
Eſto; ſed haud facile eſt ſcribere chiliada:
Qui mihi non credat, faciat, licet ipſe periculum.

PASQUALE FERRARA

A' LEGGITORI.

Quasi tutti gli Autori che hanno trattato di Farmacia, e di Chimica han caricato le loro Farmacopee d' un gran numero di composizioni, ricette inutili (*a*) e piene d' ingredienti superflui; e ne han parlato innoltre sì oscuramente che par che s' abbian proposto per iscopo unico di non esser intesi. E per verità ci son riusciti; perocchè queste scienze se ne son rimaste sepolte per tanti secoli senza essere intese che da pochissimi Soggetti. Ma viva Dio che finalmente in questo Secolo cotanto illuminato i Moderni da pochi anni in quà i più accreditati per dottrina di buon senso, riducendole ai limiti della ragione, e della scienza, e portandole ad un metodo facile, e breve, tagliando via i rami superflui, ed infruttuosi gli han fatto ripigliare la natia semplicità, e chiarezza, che solamente è capace di produrre piacere e vantaggio. Questo nuovo *Dizionario* appunto ha conseguito l' intento. Egli è tutto adattato all' uso, ed al gusto moderno. I tentativi de' Collegj di Londra, e d' Edimburgo vi hanno molto contribuito alla sua riforma. Il *Battes*, il *Fuller*, il *Quincy*, il *Salmon* han promossa l' empirica, e coperta d' ignoranza, e le ingannevoli frodi di certi uomini vili e astuti. Il *Boerhaavio*, lo *Sthal*, l' *Hoffmanno*, il *Neuman*, il Dottor *Shaw* (*b*), e spe-

(a) *Lo studio della Farmacia, essendo stato coltivato grandemente, dopo il tempo d' Ippocrate, fino al secolo di Galeno, il numero de' medicamenti erasi cotanto accresciuto che nulla di più.*

(b) *Questo Autore ha fatto annotazioni grandi in materia di Chimica sopra* Paracelso, *che si può chiamare a più giusto titolo uomo stravagante che grande.*

e ſpezialmente il *James* nella ſua *Fermacopea* hanno fatte molte ſcoperte utiliſſime, ma vi manca l' ordine di Dizionario in queſta materia ſpezialmente neceſſariſſimo. Ho procurato di traſportare tutto il buono dell' ultimo lodato Autore. Mi ho preſo la cura per rendere l' opera più compita, e riſtretta di laſciare il ſuperfluo del James, ed aggiungervi il migliore degli altri Autori. Ho adattata l'opera in generale a chiunque ha piacer di ſapere (tutto che non ſia Medico) il più utile di queſta ſcienza (*a*), ed in particolare ai Medici, ai quali è aſſolutamente neceſſaria (*b*). Vi troverai adunque il più ſcelto, ed il più recondito che ſervir poſſa per la ſalute degli Uomini, e ricavato dagli Scrittori più celebri, e più moderni.

AV-

(a) *E per verità, la cognizione della Farmacia è sì aggradevole che ha fatto ella lo ſtudio, e la curioſità degli ingegni più nobili, e più elevati di tutti i ſecoli.*

(b) *Si è detto*, è aſſolutamente neceſſaria ai Medici; *imperocchè le compoſizioni, o ricette, che quì ſi deſcrivono, per la maggior parte non ſi oſſervano raccolte nelle ordinarie noſtre Farmacopee del* Donzelli, *del* Lemery, *del* Capello, *ec.*

AVVERTIMENTO.

PER la maggior intelligenza delle cose, che occorrono nel decorso di questa Opera è necessario qui avvertire ciò che s' intende per alcuni termini, i quali non sono a tutti noti in Italia. Primieramente si dee sapere come per Pinta in Londra s' intende un vaso, o misura usata per estimare la quantità de' liquidi, ed anche alle volte delle cose secche. Deriva dal Greco πινθα, o dal Tedesco Pint una picciola misura di vino. La Pinta Inglese, è di due maniere, misura di vino, e misura di Birra, e di Cervogia. La Pinta di vino contiene una libbra di sedici oncie d'acqua comune corrente. La Pinta di Parigi si valuta per un sesto del Congio antico, e contiene due libbre d'acqua comune. Congio era una misura Romana di cose liquide, che contiene sei sestarj eguali a sette Pinte Inglesi, misura di vino. Il Congio è stato usato in Inghilterra, come appare dalla Cedula del Re Edmondo nel 946. La Mengle contiene in Amsterdam due Pinte. La Cavada è la sesta della Mengle Olandese. Il Boccale in Roma contiene un poco più della Pinta Parigina. Mezzo boccale costituisce la Mezzetta, o Metadella. Sette Boccali e mezzo fanno il Rubbo, e tredeci Rubbi e mezzo la Brenta. Gli altri vocaboli, come di libbra, d'oncia, dramma, scrupolo, manipolo, brancata, pugno, granello ec. s' intendono facilmente da chicchessia.

INDICE

De' morbi nei quali i lodati rimedj convengono.

Bile peccante. V. boccone purgativo, brodo, col quale il Re si purga, diacassia, elettuario cariocostino, elettuario di cassia, elettuario lenitivo, infuso di sena limonato, mele d' elatine, mele di mercorella, siero catartico.

Bubboni. V. empiastro per li bubboni &c.

Cachessia, e Clorosi. V. acqua di calce per la cachessia, bevanda aperitiva; elettuario cariocostino, pillole disoppilanti, pillole del Riverio, polvere cachettica, specifico cachettico, tintura sacra, tintura semplice, acre d' antimonio, vino medicinale.

Caduta. V. sciroppo di fuliggine.

Calcoli, e pietre. V. aceto melato, acqua per la pietra, bevanda, che preserva dalla pietra, boccone diuretico, cristeo per la pietra, elettuario per la pietra, emulsione per la pietra, polvere contro la pietra, sciroppo, che scaccia le pietre, litontrittico eccellente.

Cancrena. V. cataplasma per la cangrena. Altro cataplasma per la cangrena più moderno, epitema bianco, fomentazione contro la cangrena, liquore per resistere alla cangrena, pietra fattizia, sale catartico del Glaubero, sudorifero utile per la cangrena.

Cancro. V. balsamo d' acciajo, balsamo per il canchero, caustico minerale, empiastro per il cancro di Boerhaave, pomata del Re di Danimarca, pillole per le scrofole, scirri, e cancheri, polvere pel cancro, unguento pel canchero, unguento pel canchero delle gengive.

Capelli intrecciati mostruosamente. V. unguento per la plica.

Capo leso. V. aceto rosato della Farm. Edimb., acqua cefalica, acqua del Lucio, acqua di melissa, conserva d' angelica, elettuarj cefalici, esilire di Minsichut, empiastro cefalico, emulsione peoniata, gocce cefaliche, olio cefalico, pillole cefaliche, polveri cefaliche, polvere vera di gutteta, sciroppo per l' epilessia &c. sciroppo di garofani, sciroppo di peonia specifico cefalico, spirito salino, starnutatorio di Nicola Chesneau, tinture cefaliche.

Carbonchio. V. unguento bigio di Vurtz &c.

Cardialgia. V. tavoletta per la cardialgia.

Cataratta. V. pietra fattizia, polvere di eufrasia.

Catarri. V. brodo umettante, decotto pettorale, elettuario contro catarri, elisire del Minsichut, elisire pettorale &c. pillole per catarro, profumi per catarri.

Cefalalgia. V. emulsione per il dolor di testa, o cefalalgia.

Cefalea . V. epitema per dolor di testa , o cefalea .

Coliche . V. cristeo carminativo, elettuario di bacche di lauro , elisire di salute, fermentazione carminativa , pillole per la colica, polvere carminativa, solfo aromatico anodino , vino medicinale.

Consumazione. V. decotto di lumache, gelatina d' avena , tavolette di solfo.

Contusione, V. empiastro d' Andrea Croix , polvere per la contusione.

Convulsioni. V. acqua del Lucio , balsami anodini , balsami per li nervi, birra cefalica , elettuarj cefalici , emulsione peoniata , mistura di valeriana , olio cefalico , pillole contro la convulsione , pozione per lo spasmo , polvere vera di gutteta , spirito di castore , spirito d' oppio di Sthal , spirito di sale &c. Londra , tintura di fuliggine , trocisci isterici , unguento di grasso di castore.

Cronica malattia. V. panacea d' antimonio , croco mite de' metalli , gelatina di berberi, liquore di terra fogliata, Kermes minerale, mercurio calcinato, pillole di Barbarosso , pillole del Riverio , sciroppo del mercuriale , solfo emetico , tintura reale , vino d' ipecacuana.

Delirio . V. cristeo per moderare ec. pozione per l' effervescenza del sangue ec.

Denti offesi . V. elettuario dentifricio , empiastro per il collo , pillole per il mal de' denti , unguento pel dolor de' denti .

Diabete . V. composizione nuova per la diabete , decotto per la diabete, distillato eccellente per la diabete , polvere per la diabete, trocisci astringenti.

Diaforesi impedita . V. cerotto , o empiastro diaforetico.

Diarree , e disenterie inveterate . Acqua benedetta composta , acqua di noce moscada, acquevite stomachica , antidoto per la disenteria , balsamo astringente , balsamo del Locatelli, birra astringente, bolo per la diarrea, bolo per la diarrea artritica , brodo per li poveri &c. cristeo astringente , cristeo astringente per la diarrea , cristeo per la dissenteria, decotto bianco della Farmacopea di Londra, eclegma per la diarrea , elettuario antidisenterico , estratto di legno cambece, estratto di legno cambogio , estratto di piantaggine , giulebbe per la diarrea nata dal mercurio, linimento per la diarrea de' fanciulli, linimento per li tormini della disenteria, mistura astringente , mistura di cambese , pillole astringenti , pillole scillitiche , pozione di terra lemnia, sciroppo magistrale antidisenterico , vino astringente , unguento astringente.

Di-

Disuria acqua di cremore &c. balsamo diuretico di Pereira brava.

Dolori, bolo anodino, cataplasma antiartetico, cataplasma di frumento, cerotto bianco calmante, cerotto santo, diascordio della Farmac. di Londra, empiastro anodino, empiastro di cassia, espressione semplice, essenza di legni, fomentazione comune, giulebbe di gesso, laudano cotognono, laudano di Londra, laudano senza oppio, malagma di Enticleo, olio animale, olio di busso, olio di canfora, olio di lubrici, olio di mucilaggine, olio di sambuco, pillole di storace pozione paregorica, preparazione de' lombrici, solfo sudorifero spirito volatile de' lombrici, teriaca di Londra, unguento della madre, unguento di storace.

Edema. V. mistura per l'edema, pillole idragoghe, unguento per l'edema.

Emorragie. V. allume per l'emorragia, bevanda per l'emorragie, birra astringente, espressione stitica, fomentazione per istagnare il sangue, giulebbe d'allume, giulebbe per l'emorragie, polvere ingrassante, pozione di terra lemnia, tintura antipiretica, tintura stitica, unguento per l'emorragia.

Emorroidi. V. butirro di cera, elettuario per l'emorroidi, fomentazione per l'emorroidi, linimento per l'emorroidi, unguento per l'emorroidi.

Empiema. V. acqua balsamica, acqua benedetta composta, acqua di latte dell'Offmanno.

Enfiagione fredda. V. embrocazione attenuante.

Epilessia. V. acqua epiletica del Lancio, acqua del Lancio, antiepiletico egregio &c. balsami per li nervi, birra cefalica, elettuario epiletico, elisire del Minsichut, emulsione peoniata, magistero epiletico, olio cefalico, pillole cefaliche, pillole per l'epilessia, polveri antiepiletiche, polvere dialuna, polveri epiletiche, polveri del Marchese, sciroppo per l'epilessia, specifici per l'epilessia, spirito di castoro, tintura di fuliggine, unguento di grasso di castore.

Ernia. V. composizione mirabile.

Escoriazioni leggiere. V. unguento bianco della Far. di Londra.

Escrescenze callose. V. caustico minerale d'Angelo Sala.

Etisia. V. acqua di latte dell'Offmanno, acqua di lumache, brodo di lumache, brodo di vipera, elettuario per l'etisia, espressione semplice, tintura antipiretica di Geoffroy, tintura contro l'etisia, trocisci peruviani.

Etisia con sudori liquefattivi. V. birra astringente.

Fuc-

Faccia con macchie, o bolle. V. aceto di litargirio.

Fame canina. V. empiastro per la boulimia, sale per la boulimia.

Fauci con asprezza. V. Looch d'amido.

Febbre. V. acqua di pollo, bevanda per li febbricitanti, cristeo di Boerhaave, cristeo catartico, cristeo emoliente, cristeo per le febbri spezialmente ardenti, cristeo rinfrescante, decotto amaro, decotto di chinachina del Disp. di Londra, decotto comune, decotto emetico, o febbrifugo, elettuarj per le febbri, elettuario refrigerante, estratto di chinachina, estratto secco di chinachina giulebbe per le febbri, infuso amaro della Farm. Edimb., latte di mandorle per le febbri, mistura per le febbri, mistura di nitro, nitro corallato, nitro papaverino, nitro perlato pasta per preservare &c. pillole febbrifughe, polvere antifebbrile, polvere bezuardica, polveri per le febbri, sciroppo di chinachina, specifico antifebbrile, spirito del minderero, tintura semplice di chinachina, tintura volatile di chinachina.

Febbri maligne, e contagiose. V. aceto per la peste, aceto rosato della Farm. Edimb. acqua fortificante, acqua di latte alessiteriale, acqua teriacale del Riverio, bevanda per le febbri, bolo di canfora, bolo di contrayerva, bolo sudorifero, brodo per li poveri &c. cordiale nuovo &c. decotto di serpentaria, elettuario peruviano, elettuario di senape, empiastro per le piante de' piedi, giulebbe disciogliente, infuso alessifarmaco, infuso sudorifero, looch' di olio di lino, pillole alessifarmache, polvere alessifarmaca, polvere di contrayerva, polvere per le febbri maligne, polvere per il mal francese, e febbri maligne, sale catartico del Glaubero, solfo alessifarmaco, teriaca di Londra, tintura di serpentaria, zucchero antisettico, o antiputrido.

Febbri periodiche, e intermittenti. V. bolo di allume, elettuario di chinachina di nuova invenzione, elettuario per le febbri quartane, elettuario per le febbri terzane, elettuario lenitivo, elisire di chinachina, elisire del Minsichut, mistura antifebbrile, mistura per le febbri intermittenti, mistura per la quartana, mistura di valeriana, pozione febbrifuga, sal digestivo febbrifugo, tintura reale.

Feccie trattenute; V. bolo purgativo, decotto amaro di sena, decotto solutivo, hierapicra per cristei infuso amaro con sena, mele solutivo, mistura purgante, paste che nettano il ventre, pillole catartiche, pillole *ex duobus* purganti, pillole vaticane purganti, polvere ca-

catartica per li fanciulli, polvere reale, polvere di scamonea, polvere di sena, sorso catartico, supposta.

Fegato leso. V. allume per il fegato, antidoto di Agatone per il fegato, elettuario per li mali del fegato.

Ferite. V. acqua alluminosa, colliri per le ferite, balsamo d'aceto, balsmo vulnerario, collirio per le ferite &c. empiastro per tumori, ferite &c. liquore stitico, olio verde, pietra fattizia, tintura mirabile o balsamo del Commendatore.

Feto morto. V. elisire di mirra, polvere di mirra.

Fianco leso. V. acqua per il fianco ammalato.

Fistole. V. acqua alluminosa, balsamo per le fistole, caustico minerale, empiastro di aglio, tintura mirabile, o balsamo del Commendatore:

Flatulenze. V. acqua mirabile del James, acqua spiritosa.

Flussi eccedenti. V. acqua di noce moscada, acqua di picciuoli, birra astringente, boli astringenti, bolo per li flussi di sangue &c. boli d'ipecacuana, bolo di riobarbaro, cristeo astringente, decotto di diascordio, decotto di simarruba, eletturio assorbente, polvere composta di bolo senz'oppio, polvere stitica, preparazione del catechù, specifico astringente, stitico dolce, trocisci astringenti, trocisci di catechù:

Frattura. V. empiastro d'Andra Croix, empiastro di Wurten per la frattura, fomentazione per calmar l'infiammazione nelle fratture.

Freddo grande. V. unguento del Soldato della Far. di Londra.

Gonfiori. V. thymoxalma &c.

Gonorree inveterate. V. acqua per la gonorrea inveterata, acqua per la gonorrea virulenta, elettuario terebintinato, elisire antivenereo per la gonorrea, empiastro corroborante, ente di venere di M. Boyle, injezione per la gonorrea, olio composto di Balsamo di copaive, oppiati per la gonorrea, pillole astringenti, polvere diuretica, sorso diurentico, tintura antipiretica di Geoffroy, tintura di cantarelle per la gonorrea. Altra tintura di cantarelle, tintura per la gonorrea del Heyster, trementina cotta, trementina lavata.

Gotta serena. V. polvere per la gotta serena.

Idropisia. V. acqua di cachessia, acqua diuretica, apozema per l'anasarca, balsamo diuretico, birra per l'idropisia, boccone diuretico, bolo di cambogio, decotto d'aglio elettuario cariocostinum del Collegio di Londra, elettuario diuretico, elettuario per l'idropisia, emulsione comune, espressione sempli

ce, panacea d'antimonio, pillole disoppilanti, pillole diuretiche, pillole etiopiche, pillole idraghoghe, polvere purgante, polvere per l'idropisia, polvere pel mal francese, e idropisia, preparazione nuova per l'idropisia, sciroppo deostruente universale, siero di senape, solfo idropico, tintura di nitro, vino per l'idropisia, vino medicinale.

Impurità cutanee, o di sangue. V. Sangue impuro.

Infiammazioni. V. acqua di pollo, cataplasma emolliente, decotto scarletico, mele rosato della Far. Edimburg. unguento per l'infiammazione.

Ipocondria avanzata. V. acqua per l'ipocondria avanzata, bevanda dolce d'acciajo, elettuario d'elleboro, espressione semplice, mele d'elleboro, pillole cocchie con elleboro, rimedio eccellente per la melancolia.

Isterica. V. acqua per l'ipocondria, acqua isterica, bolo antisterico, bolo di borrace, bolo per la suffocazione isterica, elettuario calibeato, elettuario isterico, elisire di mirra, empiastro per l'affezione isterica, empiastro antisterico, empiastro per li vapori isterici, estratto di sambuco, giulebbe per l'affezione isterica, giulebbe di canfora, giulebbe di muschio, gocce anodine, laudano isterico, liquore anodino, liquore aperitivo, mistura di valeriana, olio cefalico, pillole per la cachessia, pillole di castoro, pillole fetide, pillole isteriche, polveri temperanti, profumi contro a' vapori isterici, spirito di castore, spirito di madricale, o antisterico, spirito tratto dall'oppio dello Sthal, spirito volatile fetido, tintura di castore, trocisci cordiali, trocisci isterici, unguento di grasso di castoro.

Itterizia. V. acqua minerale bevanda aperitiva, decotto di fragaria, decotto contro l'itterizia, elettuario isterico, elettuario per li mali del fegato itterizia &c. espressione per l'itterizia, espressione semplice, pillole per l'asma, itterizia, pillole disoppilanti, pillole contro l'itterizia, preparazione per l'itterizia del celebre Hertodt nella sua Cronologia, sciroppo di prassium &c.

Loochj abbondanti, o ritardati. V. Mestrui copiosi, o scarsi.

Lue gallica. V. bolo, o aquila alba, &c. bolo salivante del Boerhaave, calomelano del Turcheto, cinabro artifiziale, decotto per la lue gallica, elettuario antivenereo, elettuario policresto, elisire antivenereo, elisire policresto, estratto di legno guajaco, etiopi antimoniali, etiopi minerali, mercurio alcalizato, mercurio calcinato, mercurio corallino, mistura con

cui

ui converrà &c. mumia minerale, panacea d'antimonio, panacea di mercurio, illole etiopiche, pillole iercuriali di Plummer, illole mercuriali del Belofte, pillole mercuriali per ialattie veneree, polvere el mal francese, precipitao bianco mercuriale, sali eriacali, spirito di formeno, unguento Napolitano.

Lussazione. V. empiastro l' Andrea Croix.

Mammelle con degli screoli, o crepacci. V. decoto di creta &c.

Mania, o melancolia eacerbata. L. Ipocondria vanzata.

Mestrui bianchi. V. empiastro corroborante, pillole astringenti, polvere pel lusso bianco, tintura antiiretica.

Mestrui, e Locchi copiosi. V. birra astringente, brodo er li poveri ec., espressioie stitica, fomentazione per 'emorroidi, trocisci astringenti.

Mestrui, Locchi scarsi. V. boccone diuretico, bolo di nirra, bolo per la suffocazione, cataplasma per la oppressione, elettuario emmenagogo, elisire di mirra, oppiato aperitivo, pillole per la cacheffia, pillole dioppilanti, pillole fetide, pillole di Francfort, pillole isteriche, pillole scilline, polveri emmenagoghe, polveri isteriche, polveri di mirra, polvere per la suppressione delle regole di M. Tissot, sciroppo di zafferano tintura d'elleboro, tintura di zafferano, trocisci isterici.

Morsicatura d'animali velenosi. V. acqua di Lucio, antidoto per la ferita &c. antidoto per le morsicature, empiastro per la morsicatura, giulebbe per chi è morduto da animale velenoso, giulebbe discioglieute, alessiterio, linimento per la morsicatura &c. polvere pel morso &c.

Nefritica. V. acqua di cremore, birra gineprina, boccone diuretico, decotto per la nefritica.

Nervi lesi. V. balsami nervini, olio verde, pillole di castoro, polvere d'Hannover, sciroppo di garofani, spirito di castoro, spirito tratto dall'oppio &c., spirito di sale ammoniaco, spirito volatile, tintura nervina, tintura di valeriana, trocisci cefalici, vino artetico, unguento nervino, unguento verde.

Occhi lesi. V. acqua offtalmica, acqua offtalmica zafferina, acqua per il tracoma, collirio da applicarsi sugli occhi, collirio per l' infiammazioni dell' occhio, collirio con cui si strofina &c. collirio per l' ugna, o panno, empiastro per il collo, pietra divina, polvere di eufrasia, preparazione del Geotroz, preparazione per incollare &c. tintura per la presbizia, unguento per gli occhi.

Orec-

Orecchio leso. V. cataplasma per l'orecchio &c.

Orina abbondante. V. cerotto di rospi, espressione stitica.

Ostruzioni. V. acqua calibeata, bevanda d'acciajo, bolo d'ipecacuana, cristeo saponaceo, elettuario calibeato, looch di sapone, pillole di rabarbaro, sciroppo deostruente universale, sciroppo di rabarbaro, vini calibeati.

Oruzioni inveterate. V. empiastro di cicuta, empiastro di galbano crocato, etiope antimoniale, etiope marziale, pillole mercuriali per le malattie veneree &c. polvere per il mal francese &c.

Ostruzioni uterine. V. elisiri di proprietà del Boerhaave, pillole d'aglio, pillole aperitive, pillole becheriane, pillole di Francfort, pillole isteriche, pillole del Ruffo, pillole scilline, polveri emmenagoghe.

Ozena. V. suffomigio per l'ozena.

Panarice. V. uguento per la panarice.

Paralisia. V. elettuario cariocostino di Londra elettuarj cefalici, elisire del Minsichut, embrocazione per la paralisia, empiastro per le parti &c. olio paralitico, pillole cefaliche, polveri per la paralisia, siero di senape, sciroppo per l'epilessia &c. spirito di castore, troscisci contro la paralisia, vino medicinale, vino mirabile, unguento di grasso umano, unguento paralitico.

Palpitazione. V. polvere per la palpitazione.

Parto difficile. V. bevanda per le femmine &c. bolo di mirra, polvere isterica vulneraria, polvere di mirra, polvere per il parto, trocisci isterici.

Petto leso. V. bolo balsamico, brodo per li poveri &c. brodi pettorali, elettuario pettorale, elisiri pettorali, estratto di liquirizia, fiori di solfo, idromele semplice, idromele vinoso, latte di gomma ammoniaca, looch d'olio di lino, looch di manna, looch per facilitare &c. looch per l'infermità &c. looch di sapone, looch di spermaceti, ossimele d'aglio, ossimele detergente, ossimele pettorale, pillole pettorali, pillole di zafferano, polvere balsamica, sciroppo pettorale, sciroppo scillino, sciroppo di silique, sciroppo d'aglio, sciroppo balsamico, sciroppo di balsamo del Tolù, tintura per l'asma &c. tintura balsamica, unguento pettorale.

Piaghe. V. acqua di pace astersiva, acqua per le piaghe &c. acqua verde dell'Artmanno, balsamo per le piaghe, decotto di creta, decotto di scabiosa, empiastro d'Andrea Croix, lenitivo di cera, olio verde, unguento digestivo, unguento di gomma elemi, unguento

to mondificativo, unguento per le piaghe, unguento di tabacco.

Pidocchi, o morbo pedicolare. V. lozione del Sennerto, ranno per la ftiriasi.

Pleuritica, e Peripneumonia. V. bevanda per la pleurisia, decotto traumatico, polvere pleuritica, unguento pettorale, unguento per la pleurisia.

Podagra. V. elettuario cariocostinum di Londra, pillole, che gettano la materia podagrica &c. polvere per la podagra.

Pustolette cutanee. V. olio cosmetico, unguento per la psidragia o pustole nella testa.

Rachitide. V. bevanda aperitiva, ente di venere di M. Boyle, fiori marziali, fiori di rame.

Raucedine. V. lambitivo per la raucedine.

Renella. V. bevanda aperitiva, elettuario per li mali &c. espressione semplice, polvere diuretica, pozione per la renella, sale essenziale, sorso diuretico.

Reuma inveterato. V. Looch per infermità &c. pillole mercuriali per le malattie &c. sciroppo antireumatico, trocisci balsamici.

Reumatismo. V. balsami nodini del Bates, del Quicone, opopeldoc, o saponaceo della vita, decotto pacifico, elettuario cariocostino di Londra, elettuario per il reumatismo, embrocazione per la gotta, e reumatismo, emulsione pel reumatismo, mercurio calcinato, pillole pel reumatismo, tintura guajacina &c. vino mirabile, unguento pel reumatismo.

Risipola. V. cataplasma per gli ascessi, risipole &c. cataplasma di sambuco, estratto di sambuco, polvere erisipelatosa, rimedio famoso per la risipola, tragea di grani di sambuco, unguento per risipole &c. unguento di sambuco.

Rogna. V. acqua per la rogna, oppiato per la rogna, polvere per la rogna di M. Tissot, pozione per l'albora, sali teriacali, sciroppo di zolfo, tisana per la scabbia di M. Tissot, unguento di enula campana, ungenti per la rogna unguenti di zolfo.

Sangue impuro, o impurità cutanee. V. acqua del Barbadi, acqua correttiva di Boerave, acqua di latte dell' Offmanno, bevanda di cedro, bevanda che purifica il sangue, brodi rinfrescanti, brodi di vipera, birra contro l'impurità &c. brodo per purificare &c. decotto scarletico, decotto di scabiosa, elettuario policresto, elettuario refrigerante, essenza di legni, estratto di legno guajaco, mercurio calcinato, mucilaggine di radice di bismalva, pillole di Barbarosso, pillole etiopiche, pillole di guajaco, polvere di mineral etiopico, polvere per il mal francese &c.

&c. rob di ſambuco, ſali teriacali, ſciroppo di canna, ſciroppo di ſalſa pariglia, ſpirito di coclearia tintura di lacca, tintura di mirra, vino di vipera.

Sciatica. V. cataplaſma di fien greco, empiaſtro artritico, olio etereo, pozione per la ſciatica.

Scirro. V. empiaſtro d' ammoniaco, empiaſtro per li ſcirri, linimento per &c. dello ſcirro, pillole per le ſcrofole, ſcirri &c.

Scorbuto. V. acqua antiſcorbutica, acqua di calce per lo ſcorbuto, bevanda aperitiva, brodo antiſcorbutico, decotto antiſcorbutico, eſpreſſione ſcorbutica, gargariſmo d' allume, infuſo antiſcorbutico, linimento antiſcorbutico, panacea d'antimonio, pillole tartaree, polvere d'aro, ſalamoje &c. ſpirito di coclearia, ſucco attemperante, ſucco di coclearia, zucchero antiſcorbutico.

Scottature. V. cataplaſma per gli aſceſſi, ſcottature &c. paſtiglie per le ſcottature, ſpirito per le ſcottature, unguento di ſambuco per la ſcottatura. Altri tre unguenti per le ſcottature.

Scrofole, e Strume. V. acqua benedetta compoſta, cerotto mercuriale, e liſire policreſto, empiaſtro d'aglio, empiaſtro d'ammoniaco con mercurio, eſpreſſione ſemplice, pillole per le ſcrofole &c. polvere di crulingio ad ſtrumas, unguento per le ſcrofole, unguento di tabacco.

Secondine ritenute. V. bolo di mirra, eliſire di mirra.

Sfacelo. V. bucato corroſivo raccomandato dal Boerave, e Wanſwieten &c.

Siero peccante. V. boccone purgativo, bolo catartico, bolo purgativo, brodo col quale il Re ſi purga, criſtalli di tartaro, decotto amaro ſolutivo, elettuario diacaſſia, elettuario poteriano, elettuario di brionia, fegato di ſolfo, pillole di Francfort, trociſci alhandal.

Sonno perduto. V. filonio di Londra, miſtura componente, ſolfo anodino, teriacha di Londra.

Spiriti abbattuti. V. acqua benedetta di ſerpillo, acqua di cannella confortativa, acqua de' Carmelitani, acqua ſpiritoſa, confezione cardinale, confezione nuova d' alkermes elettuario cordiale, elettuario riſtorativo, magiſtero cordiale, preparazione nuova ſimile al cioccolate.

Sputo di ſangue oſtinato. V. acqua di calce del Signor Benet, balſamo aſtringente, boli aſtringenti, bolo per la la toſſe &c., brodo per li poveri, elettuario contro lo ſputo &c. eſpreſſione ſtitica, eſtratto di piantaggine, looch d'amido, looch per lo ſputo di ſangue, polvere ſtegnotica, o etiope vegetabile, trociſci per lo ſputo &c.

Ste-

Sterilità V. acqua per la
:erilità.

Stomaco leso. V. aceto
alibeato ſtomatico, acqua
' aſſenzio, acquavite ſto-
ıatica, decotto amaro, e-
ſire d' aloe, eliſire cordia-
ſtomatico, eliſire del Min-
chut, elettuario cordiale,
iſire ſtomatico, empiaſtro
omacale, eſtratto d' aſſen-
o, fomentazione ſtomati-
ı, infuſo amaro, olio di
ırofani, pillole d' aloe,
llole ſtomacali, polvere a-
ımatica. polvere ſtomati-
:, ſorſo emetico, ſpirito
lino aromatico, teriaca
' poveri di M. Tiſſot, vi-
› amaro, vino di china-
ıina, vino medicinale ſto-
atico.

Stranguria. V. acqua di
emore, balſamo diureti-
, emulſione comune.

Sudore ſoppreſſo. V. ace-
rutaceo, cerotto, o em-
aſtro diaforetico, elettua-
› per li mali &c. infuſo
dorifero.

Teneſmo. V. vino medi-
ıale.

Tigna. V. empiaſtro per
tigna, ſali teriacali, un-
ento per l' alopecia, un-
ento per l' alphus, un-
enti per la tigna.

Tiſicia. V. acqua balſa-
ca, acqua benedetta di
lce, acqua benedetta com-
ſta, acqua cordiale, ac-
a di latte dell' Offmanno,
qua di lumache, balſamo
l meibomio, bolo per la
ichezza nervoſa, brodo
vipera, decotto antiſico,
emetico dolce &c. emulſio-
ne di latte &c. looch comu-
ne, looch per facilitare &c.
looch d' olio di lino, op-
piato per la tiſichezza, oſ-
ſimele pettorale, oſſimele
ſcillitico, pillole balſami-
che, pillole per la tiſichez-
za, ſciroppo ſcillinico, tin-
tura d' ipecacuana, trociſci
pettorali, trociſci di zolfo.

Toſſi inveterate. V. bolo
per la toſſe, brodo umet-
tante, compoſizione nuo
va del Friccio &c. eliſire
paregorico, emulſione olio-
ſa, giulebbe di muſchio,
idromele del Gabelcovero,
lambitivo comune, lambi-
tivo emolliente, latte di
gomma ammoniaco, looch
d' amido, looch comune,
looch di polvere compoſta
di gomma &c. looch di ſper-
maceti, miſtura per il mal
del caſtrone, pillole del Ri-
verio, pillole di ſtorace,
pillole per la toſſe, tavolet-
te di zolfo, tiſana per le
toſſi ſecche, trociſci balſa-
mici.

Tumori. V. balſamo ano-
dino, ſamaritano, di ſolfo
aniſato, cataplaſma di co-
mino, diſcuſſivo, emollien-
te, di ſenape, cataplaſma
per li tumori, cauſtico mi-
nerale, cerotto, o empiaſtro
d' aglio, empiaſtro ne' tu-
mori di fegato, milza, ma-
trice, fomentazione per li
tumori fungoſi, oſſimele ſem-
plice, unguento per li tu-
mori freddi.

Vajuoli maligni. V. ace-
to per la peſte, aceto ru-

taceo, aceto teriacale, acqua pel vajuolo, decotto di ſerpentaria, liquore di corno di cervo &c. pozione pel vajuolo, zucchero antiſettico, o antiputrido ad variolas.

Udito leſo. V. cataplaſma per l' orecchio, injezione per l' orecchio, olio per l' udito.

Vermi. V. acqua per l' ipocondria &c. bolo, o aquila alba, criſteo rinfreſcante, e antielmintico, criſteo contro i vermi, elettuario per li vermi, fomentazione contro i vermi, olio diſcuſſivo, pillole per li vermi, polvere catartica contro i vermi, polvere del Conte Warvico, polveri cornachine, polvere vermifuga, teriaca di Londra, unguento per li vermi.

Vertigine. V. birra cefalica; polvere di eufraſia; polvere per la vertigine.

Viſcere leſe. V. polvere per le viſcere.

Ulceri eſterne, e interne. V. acqua alluminoſa, acqua di cremore, acqua per la gonnorea, arcano d' allume, balſamo d' acciajo, criſteo di trementina, decotto di creta, empiaſtro per tumori, ferite, e ulceri, epitema bianco, mele egiziaco, mele roſato della Far. Edim. pozione di terra lemia, tintura antipiretica, unguento baſilico vero, unguento baſilico verde, unguento per le ulceri, unguento per le ulceri canceroſe.

Vomito. V. miſtura contro il vomito.

Utero oſtrutto. V. bolo evacuante, ceruſſa d' antimonio, dulcedine di marte, eliſire uterino tintura d' elleboro nero, trociſci iſterici, vino calibeato, vino di millepiedi, vino di zafferano, unguento di ſtorace.

Yaws. Vedi bolo per il Yaws, elettuario per il Yaws.

DIA:

DIALOGO

ULLA FARMACIA IN GENERALE.

)Rima di trattar de' medicamenti in particolare ditemi qualche cosa più necessaria circa la Farmacia in nerale: e primieramente.

D. *Cosa è Farmacia?*

R. E' la scienza, per cui s' impara la maniera di prerar le medicine per l' uso.

D. *Quali sono i caratteri d' un buon Farmaceutico?*

R. Dee essere studioso, onesto, sollecito, docile, nè no, nè effeminato, non crapoloso, nè superbo.

D. *Cosa è necessario per ben comporre una Medicina?*

R. Tre cose, peso giusto, ingredienti scelti, e buon 'todo.

). *Cosa vuol dir distillare?*

R. Vuol dir separare il puro dall' impuro per mezzo lambico.

). *Quanti sono i lambicchi?*

R. Quattro, bagno Maria, l' arena, la storta, il mburlano.

). *Come si distilla pel Tamburlano?*

R. Tagliata l' erba minutamente si macera nell' acqua. ando l' acqua stillata non ha più sapore, è segno ch' inita la distillazione.

). *Cosa vuol dire abluere?*

R. Vuol dir lavare le medicine per toglierne le imndezze, per depurarle, e raddolcirle.

). *Cosa vuol dire infondere?*

R. Vuol dir mettere uno, o più semplici nell' acqua, ltro liquore, e ciò si fa per cavar dalle medicine la virtù, o per correggere la qualità cattiva:

). *Cosa finalmente vuol dir coquere?*

R. Vuol dir far bollire qualche semplice nell' acqua, o, vino, o olio.

). *Quali semplici ricercano cozion leggiera, quali more, e quali finalmette forte?*

R. L' erbe, e i fiori, vogliono una leggiera cozione. radici, e i legni la voglion mediocre. Le materie e, e tenaci finalmente ricercano una forte cozione. stesso dite del pestare, che vien compreso nella paterere.

D. *Cosa è semplice, e come si conosce se abbia perduta virtù?*

R. Il ſemplice è un corpo naturale, che ſi conoſce quando ha perduta la ſua virtù dall'aver mutato odore, colore, e ſapore.

D. *Come conoſcete, ſe un ſemplice ſia ſtato bollito abbaſtanza?*

R. Quando lo vedrò intenerito, e ben penetrato dal liquido.

D. *Quanti ſono i ſemplici?*

R. Si dividono in tre claſſi o regni, di minerali, vegetabili, e animali.

D. *Quanti ſono i Minerali.*

R. Cinque, Metalli, Pietre, Terre, Bitumi, e Sali.

D. *Quanti ſono i vegetabili?*

R. Quattro, erbe, ſoffruttici, Fruttici, e Alberi.

D. *Quanti ſono gli Animali?*

R. Tre, Terreſtri, Acquatici, e Volatili.

D. *Tra gli animali quali ſono le migliori vipere?*

R. Le femmine colte nei monti in tempo di primavera, quando eſcon dalle tane.

D. *Quali ſono le migliori cantarelle?*

R. Le grandi di corpo, liſcie, e d'un color verde roſſeggiante.

D. *Quante ſono le operazioni di Farmacia?*

R. Quattro, ſoluzione, coagulazione, torrefazione, e combuſtione.

D. *Coſa è Soluzione.*

R. E' render liquido un corpo ſodo.

D. *Coſa è Coagulazione?*

R. E' render ſodo un corpo liquido.

D. *Coſa è Torrefazione?*

R. E' un' operazione di fuoco, che priva i ſemplici della ſuperflua umidità.

D. *Coſa è Combuſtione?*

R. E' un' operazione anche di fuoco, che riduce in cenere i ſemplici.

D. *Quanti ſono i principj d'ogni miſto?*

R. Cinque, tre attivi come mercurio, ſale, e ſolfo; due poi paſſivi come terra, e acqua. *

D. *Coſa è Meſtruo?*

R. E' un liquore capace di ſciogliere un qualche miſto.

D. *Coſa è Alchaeſt.*

R. E' un meſtruo capace di ſciogliere ogni miſto.

R. *Quan-*

* Secondo alcuni ſon due principj d'ogni miſto, l'acido, e l'alcali. Il 1. n'è la parte attiva, il 2. paſſiva. Il 1. ſi dichiara in forma acuta, il 2. in parti rotonde.

). *Quanti sono i misti, o frammenti preziosi?*
R. Sei, zaffiri, granate, topazzi, giacinti, rubini, meraldi.
D. *Quante sono l'erbe emollenti?*
R. Cinque, malva, altea, bieta, mercorella, e vioia.
). *Quante sono l'erbe capillari?*
R. Cinque, Capelvenere, paronichia, politrico, trinane, e cetrach.
D. *Quante sono le radici comuni?*
R. Due, finocchio, e petrosemolo.
). *Quanti sono i frutti pettorali?*
R. Quattro, i dattili, i fichi, l'uva passa, e le giunıle.
). *Quanti sono i frutti cordiali.*
R. Tre, le prune damaschine, i tamarindi, e il seten.
). *Quanti sono i fiori cordiali?*
R. Cinque, rose rosse, viole, borraggine, buglossa, lissa.
). *Quanti sono i semi carminativi?*
R. Quattro, anisi, finocchio, carvi, camino.
). *Come si fa la soluzione?*
R. La soluzione si fa con mettere un misto da scioersi in un dato liquore solvente, acciò si unifcano fettamente insieme.
). *Come si fa la coagulazione, e cristallizzazione?*
R. La coagulazione, si fa con fare svaporare il solıte, il quale svaportato ch'è, torna in corpo il diolto. La cristallizzazione poi si fa con fare svaporaquella tal soluzione per raccoglier nel fondo del vabei cristalli.
). *Come si fa la digestione?*
R. La digestione si fa con mettere la sostanza che si be digerire in un vase adattato ben chiuso a calor 'e. *
). *Cosa è riduzione?*
R. La riduzione poi è un'opera, che fa ritornare un po trasformato nella primiera forma.
). *Cosa è circolazione?*
R. La circolazion poi è quell'opera, con cui il liquoı forza di fuoco ascende, e discende per lo stesso vase.
). *Cosa finalmente è lutazione.*

 R. La

* La digestione dee durare un mese filosofico, cioè lo spazio di 40 ni.

R. La lutazione è quando si copre un vase di vetro col fango o loco, perchè resista all'azione del fuoco. *

D. *Cosa vuol dire sigillare ermeticamente.*

R. Sigillare ermetico è quello, in cui il vase vien sigillato con altro vetro.

D. *Cosa è Cliso?*

R. E' un prodotto composto di tutte le sostanze d'un semplice: Come dall'assenzio separato il sale, lo spirito, l'olio, e l'estratto si tornano a riunire col mezzo della circolazione.

D. *Cosa è Azoto?*

R. E' una medicina, che non perde mai la sua virtù, composta per ordinario d'argento vivo.

D. *Quanti son gli Olj?*

R. Sono di due sorti: Naturali, e artifiziali. Naturali come quel di sasso. Artifiziali come quel d'olive.

D. *Quanti sono gli Oli artifiziali?*

R. Tre, per impressione, per espressione, e per distillazione. Del primo genere è l'olio di camomilla. Del secondo è l'olio di mandorle. Del terzo è l'olio di succino.

D. *Come si fanno bollire gli Olj per decozione?*

R. Nel bagno maria, o sia nel doppio vase.

D. *Quali cose si fanno sciogliere negli Olj, e ne' liquori oliosi?*

R. Le resine spezialmente, a differenza delle gomme che sono solubili nelle acque, e nei liquori acquosi.

D. *Cosa è Olio Rosato composto?*

R. E' l'olio, che si fa colle rose aperte, e l'olio d'olive mature.

D. *Cosa è Olio Rosato omsacino?*

R. E' olio, che si fa colle rose non aperte, e l'olio d'olive acerbe.

D. *In che differisce il sal fisso dal volatile, e dal medio?*

R. Il sal fisso resiste ad ogni fuoco. Il sal volatile vola per picciol fuoco. Il medio partecipa dell'uno, e dell'altro.

D. *Cosa è sale essenziale?*

R. E' un sale che si cava dalle piante, facendone sugo, o decozione.

D. *Cosa è Rbob?*

R. E' il sugo d'un frutto ispessato a forma d'estratto.

D. Co-

* Qui si tralascian molte altre operazioni chimiche. Nella spiegazione che segue aggiunta, le rapportaremo, e spiegaremo.

D. *Cosa è elaterio?*
R. E' il sugo del cocomero asinino ridotto altresì a ma d' estratto.
D. *Cosa è Sapa.*
R. E' il sugo d' uva matura ispessato a forma di mele.
D. *Cosa è Looch.*
R. E' uno sciroppo ispessato come denso mele.
D. *Cosa è acqua mulsa?*
R. E' mistura d' acqua, e mele bolliti insieme.
D. *Cosa è miva?*
R. E' un composto di vino, mele, zucchero, e sugo cotogni.
D. *Cosa è posca?*
R. E' mistura d' acqua, e aceto parti eguali.
D. *Cosa è Sief?*
R. E' medicina soda composta, che si divide in picole porzioni di pignoli.
D. *Cosa è conditura?*
R. E' una preparazione fatta per conservar lungo tem- le cose facili a corrompersi.
D. *Cosa è collirio?*
R. E' medicina esterna liquida composta per lo più di nerali.
D. *Cosa è pittima?*
R. E' medicina esterna molle, che si applica per lo più a bocca del ventricolo.
D. *Cosa è trocisco?*
R. E' medicina solida composta di polveri impastate n sughi, o acque.
D. *Cosa è pillola?*
R. E' medicina composta di polveri impastate collo iroppo.
D. *Cosa è elettuario?*
R. E' medicina composta di cose elette, a differenza dello sciroppo, ch' è composto delle cose ordiarie.
D. *Quanti sono gli elettuarj?*
R. Tre, dolci, amari, e purganti. Del primo gene: è la giacintina. Del secondo è la teriaca. Del terzo il dicatolicon.
D. *Che differenza passa tra sciroppo, e Giulebbe?*
R. La consistenza, poichè lo sciroppo dee aver forma i mele. Il giulebbe poi assai più lunga.
D. *Perchè si mette il melle, o zucchero negl' elettuarj, iroppi, giulebbi &c.*
R. Perchè così il mele, come il zucchero temperano

b 4 col

col lor ſapore l' amarezza del compoſto, e preſervano i corpi dalla corruzione.

D. *Coſa è antidoto?*

R. E' medicina che reſiſte ai veleni.

D. *Vanno bene ordinati i ſeguenti antidoti, cioè il mercurio dolce col ſale armonioſo, e l' antimonio diaforetico col ſal nitro, o col ſal ammoniaco, e ſimili acidi?*

R. No, poichè dall' unione di tali rimedj per altro innocenti ne riſulta un compoſto velenoſo. L' antimonio diaforetico ſpezialmente unito ai ſali acidi torna vomitivo. Il mercurio poi divien draſtico, e corroſivo.

E queſto è quello che ho ſtimato più neceſſario a ſaperſi circa la Farmacia in generale.

SPIE-

SPIEGAZIONE

Di molti altri vocaboli, e operazioni Chimiche.

A*Cqua*, o *flemma* è il primo de' principj passivi della chimica, è una umidità elementare del misto, è a prima ad uscire nella distillazione, che in sè contiene qualche impressione de' principj attivi, che essa estende sempre più, e modera.

Terra, o *capo morto*, o *dannato*, è il secondo principio passivo, che ritiene sempre in sè alcuni spiriti, che dopo esserne stato spogliato, ne ripiglia di nuovo, se si tiene esposto lungo tempo all'aria.

Spirito, o *mercurio*, è il primo principio attivo, che si fa vedere nella notomìa del misto. E' una sostanza, liquor sottile penetrante, e leggiero. Si dice spirito volatile quando è ravvolto in qualche parte di olio, che esso seco solleva, come è quel del vino di rose, o rosmarino. Si dice spirito fisso, quando è mescolato con sali, che ritengono la sua volatilità, come è quello del vitriuolo, e del sale.

Olio, o *zolfo* così detto, perchè infiammabile, è il secondo principio attivo: E' una sostanza, che ritrovasi in tutt'i corpi, dolce, sottile, untuosa, ch'esce collo spirito, e che forma la diversità de' colori, e degli odori, e raddolcisce l'acrimonia de' sali.

Sale, è l'ultimo de' principj attivi. E' una sostanza salsa, e incombustibile, che dà consistenza al misto, lo preserva dalla putrefazione, ed eccita il sapore diverso, secondo il diverso suo mescolamento. Si dice fisso, volatile, ed essenziale: *fisso*, quello che resta dopo la separazione degli spiriti volatili: *volatile*, quello che facilmente sublimasi, come il sale degli animali: *essenziale*, quello che si ricava dal sugo delle piante, e che sta tra il fisso, e il volatile.

Alcali, è un sal vuoto, e poroso, che ha la proprietà di assorbire, e di mortificare gli acidi, e d'imprenarsi più facilmente degli altri. Il tartaro è il più gagliardo di tutti i sali alcali, e quando è mescolato collo spirito di vitriolo, ch'è un'acido gagliardo, fanno una repentina ebollizione, e coagulazione, che da liquidi ch'erano, formansi un corpo sodo.

Tintura, è l'estratto, e separazione che si fa del colore di uno, o più misti, e dell'impressione che essi fanno di qualche liquore, o mestruo proprio, che porta

se-

ſeco una parte della loro più pura ſoſtanza, perchè eſſa laſcia il ſuo proprio corpo diſſolvendoſi, e uniſceſi con meſtrui, per comunicar loro il ſuo colore, e le ſue virtù.

Eliſir altrimente detto *quinta eſſenza*, è la ſoſtanza più ſottile interna, e la ſpecifica di ciaſcun corpo, che ne è come l'eſſenza.

Magiſtero, è la preparazion del corpo miſto, da cui tutte le ſue parti omogenee ſono eſaltate in un grado di qualità, o ſoſtanza più nobile di prima, rigettando ſolo le impurità ſue eſterne, ſenza fare alcun eſtratto.

Eſtratto, è una preparazione che differiſce dal magiſtero, perchè nel magiſtero vi rimangono tutte le parti del miſto, benchè ſieno congiunte in qualità, o conſiſtenza più iſquiſite; nell' eſtratto poi non pigliaſi, ſe non che la parte più nobile della ſoſtanza, ch'è totalmente ſeparata dalla più groſſolana, ed elementare.

Balſamo, è un corpo puriſſimo, e rigenerato dal miſto, compoſto dal ſuo mercurio, e dal ſuo ſale ben purificati, e ridotti per digeſtione, e per circolazione in una ſoſtanza omogenea.

Meſtruo, è il liquore che ſi verſa ſulla materia per ſervire alle digeſtioni, e per eſtrarre le tinture.

Fermentazione, è una certa ebollizione, che riſulta dal meſcuglio confuſo di due ſoſtanze in apparenza contrarie nell' azione loro, e i Chimici chiamano acido, ed alcali. Ella o è naturale come il ſugo dell' uova, o artifiziale come nel meſcolamento del ſal di tartaro collo ſpirito di vitriuolo.

Coobazione, è una reiterata effuſione del liquor diſtillato ſulla materia di dove era ſtato ſollevato dalla diſtillazione, per eſſere diſtillato di nuovo. Faſſi queſta operazione per aprire i corpi, e per volatilizzare gli ſpiriti.

Rettificazione, è una diſtillazione, o nuova ſublimazione di ſpiriti, per ſepararne ciò che aveſſero ſollevato ſeco di parti eterogenee.

Sublimazione, è una elevazione di una materia volatile in cima del capitello per mezzo del fuoco.

Diſtillazione, è una ſucceſſiva elevazione di una diſceſa di parti acquoſe, ſpiritoſe, oleaginoſe, e ſalſe dei miſti ſeparate dalle terreſtri, o craſſe per mezzo del fuoco. Faſſi in tre maniere, la prima diceſi rotta, la ſeconda obliqua laterale, e la terza per diſcenſo.

Filtrazione, è la chiarificazione di qualche liquore, facendolo paſſare per carta grigia.

Mor-

Mortificazione, è il compimento della forma esteriore el misto, come vedesi nel mercurio. Si usa altresì per i spiriti, mescolandoli con altri che legano, e distruggono la lor forza.

Ravvivificazione, è il ritorno di qualche misto trasfiurato da' sali, o da' solfi nel suo primo stato, come si ede nella ravvivificazione del cinabro, e di altre preparazioni del mercurio in mercurio dolce.

Alcolizzazione, è la riduzione di un misto in polvee impalpabile, o di uno spirito in un grado grande di urità, e di sottigliezza.

Calcinazione, è un'azione, da cui riduconsi in calcia, o in polvere sottilissima i metalli, e i minerali da n fuoco violento, e attuale. Se si fa solamente col uoco, è potenziale: se si fa per mezzo degli spiriti orrosivi, come l'argento, o l'oro coll'acqua forte, e oll'acqua Regia, questa chiamasi immersiva.

Amalgamazione, è un mescuglio del mercurio con ualche metallo fuso, essa serve per rendere il metallo roprio ad essere disteso sopra alcune opere come l'oo, o per ridurre in polvere assai sottile, che si fa nettendo l'amalgama in un crogiuolo sul fuoco; poichè il mercurio esaltandosi nell'aria, lascia il metallo mpalpabile sul fuoco. Il ferro, e il rame non si amalgamano mai.

Fumigazione, è un'operazione, con cui il mercurio posto al fuoco in un crociuolo che abbia l'orifizio alquanto stretto, corrode e riduce in calcina le lastre del metallo attaccatevi al di sopra per ricever il vapore lel mercurio.

Comentazione, è un'operazione, con cui l'oro disteso in picciole lastre assai sottili, e circondato dalla polvere del cemento è purificato da' metalli imperfetti, che la calcinazione consuma e distrugge.

Stracificazione, è una disposizione di molte lastre di metallo, o di erbe, di legni, e simili, de' quali fannosi molti mucchietti, o monticini, l'un sopra l'altro per purificar le materie, o per fonderle, il che chiamasi in latino *stratum*, *super stratum*, e che in chimica notasi così SSS. Si pratica questa operazione quando si purifica l'oro per cementazione.

Granulazione è quando si versa a gocce a gocce nell' acqua fredda un metallo fuso, acciò vi si congeli.

Detonazione, è un rumor che si fa, quando le parti volatili di qualche miscuglio escon con impeto. Si chiama ancora fulminazione.

Ri

Riverberazione, è un' operazione che si usa per aprire, separare, e calcinare le sostanze de' misti con un fuoco di fiamma, che circonda e riflette sulla materia. E' doppia, una si fa con fuoco aperto, come quella delle calcinazioni: l' altra a fuoco chiuso, come quella delle distillazioni.

Precipitazioni, è quando il medicamento, ch' era stato disciolto da qualche sal fisso corrosivo, o da qualche spirito acido che rode, o da qualche spirito volatile omogeneo, lascia il dissovente, e si precipita nel fondo del vase.

Fuoco, in termine di chimica si dice de' gradi del calore, che serve a farne l' operazioni. E' di molte spezie. Il primo è il fuoco del letame chiamato ventre di cavallo. Il secondo è di bagno vaporoso, di bagnomaria, di bagno di cenere, di bagno di sabbia, e di bagno di limatura. Il terzo è fuoco ordinario, che si applica sotto il vase. Il quarto è fuoco di lucerna ch'è moderato. Il quinto è fuoco di ruota, che accendesi in giro intorno al crocciuolo. Il sesto fuoco è fuoco di soppressione, la cui forza si fa crescere, e mancare secondo il bisogno. Il settimo è quello di riverbero chiuso, a differenza dell' aperto, che fassi in un fornello, che non abbia coperchio. L' ottavo è il fuoco di fiamma, o di fusione che si fa per fondere e calcinare i metalli, e i minerali: si dice ancor fuoco circolatorio. Il nono è il fuoco de' vetraj il più violento degli altri, che serve a vetrificar le ceneri delle piante, le sabbie, ec.

Fornello, è il luogo racchiuso, in cui accendesi, e governasi il fuoco per tutte le preparazioni chimiche. E' aperto, e coperto come si è detto. L' uno, e l' altro serve o a riverberare, o a mettere in infusione le materie, o a distillar col refrigerante a bagnomaria, vaporoso, o di sabbia.

Vasi, sono istromenti di terra, o di vetro proprj per calcinare, distillare, sublimare, e contenere, e ricevere le differenti materie, che si preparano come le ritorte, le cucurbite, il materaccio, i recipienti, i vasi di rincontro, i palloni, gl' infondiboli, le ampolle, i crocciuoli, i catini, i mortaj, le pentole, ec.

Sigillo ermetico, o *filosofico*, è la chiusura del collo d' un vase di vetro, che contiene qualche materia facile ad esser esaltata, e che si vuol far circolare.

Libbra di medicina è composta di dodici once, ed è segnata col carattere lib. L' oncia è composta di otto dramme, ed è segnata con un ℥. La dramma è segnata

con

on un ʒ, ed è composta di tre scrupoli. Lo scrupolo composto di ventiquattro grani, che sono il terzo de' ettantadue che dee pesare la dramma, ed è segnato ol ∋. La mezza libbra, o mezz'oncia, o mezza dram-a è segnata *semis*, oppure Ss. Il fascicolo è segnato *ssc.* e contiene ciò che può abbracciarsi da un braccio iegato incontro alla sommità dell'anca. Il manipolo è otato con un m., e comprende ciò che la mano può errare. Il pugno finalmente è notato *pug.*, ed è ciò he può con tre dita pigliarsi. Ana, o āā significa tan-o per parte del medicamento ordinato. *S. a.*, o *ex ar-e* vuol dire secondo le regole dell'arte. Q. S. significa *uantum sufficit*, o quanto basta.

DISSERTACIUNCULA
PRODROMA.

De pane medicamento maximo.

I. ALimenta naturæ admodum consentanea ventriculo accepta citra ullum fastidium omnibus ferme gentibus, ac priscis familiaria, torque in morbis seculorum, ac nationum longo usu comprobata.

II. Ex horum genere primas obtinet panis *Isidoro* a πᾶν dictus, quod omne quasi alimentum absolvat.

III. Panis basis alimentorum est, universale alimentum, quod elementa complectitur succis nostris vitalibus valde affinia cæteris rebus albilibus negata.

IV. Vim ei confortantem inesse præter testimonium S. Scripturæ comprobat. I. Odor panis refocillatorius. II. Aqua ex pane, quæ virtutis est analepticæ. III. Usus ejus quotidianus, qui firmas vires suppeditat.

V. Plura commentari possumus, si instituti nostri ratio permitteret. Transeamus ergo ad alia. Sunt casus, sunt corpora, sunt morbi, quibus panis conveniat, durus quippe, & firmus hic victus minus corruptibiles generat succos, & a morbis, qui a dissolutione sanguinis proveniunt, preservat, præsertim acutissimis ab humorum ebullitione ortis. Victui huic crasso, & duræ diætæ, adscribendum est quod rustici multo rarius similibus morbis infestetur.

VI. Nec obstat hic crassum victum crassos in morbis procreare humores, nam in chronicis præsertim febre hectica laborantibus viscidæ particulæ solutæ sunt, & allisio humorum ad solidas partes difflatio maxima.

VII. Ex his constat jam quantam prærogativam habeat panis præ aliis sui generis. Alimentum dici potest vere medicamentosum, quod vires in morbis reficiendo a putredine melius quam antisecticis per belle defendat; quare loco medicamenti habendum, ubi virium jactura, & fluidorum dissipatio. Adhiberi potest in jusculis in acutis præsertim febribus, in chronicis vero præsertim in hæctica, phthisi, & hydrope, in vino.

VIII. Taceo ejus usum externum in capitis præsertim dolore, emplastrum mica panis, & nive confectum eximium est. Ad discussionem quoque humorum stagnantium mire conducit calide applicitum in quibusdam casibus, in quibus hoc opus est.

IX.

IX. Taceo ejus vim catarcticam ab *Hippocrate* etiam ›tatam ; Panem ex farina integra non excussa alvum bducere, purum vero minus, sed magis illam consti- ıte *lib. 2. sect. 4. pag.* 23. Hæc virtus ex surfuribus uenda : surfures enim teste *Galeno* virtutem habent :tersoriam : Hinc liquet quantum errent, qui surfurem : tritico educant.

X. Medicamenta quoque ex pane concinnanda. Quare :imiam meretur laudem in hectica, & pthisi sequens : ımatur panis contusi lib. ½ succi cancrorum fluviati- um unc. jjj. Aquæ rosarum unc. jj. nucis myristicæ racm. semis. Destilla hæc invicem in balneo M. mo- erato calore. Prodit aqua suavissimi odoris, stomacho rata, & confortans. Si addatur cortex peruvianus, & .nnamomum, in nimia laxitate, vomitu, & appetitu ejecto summe proficua est.

XI. Tandem spiritus panis ex pane sicco in retorta estillatus, & ex oleo suo fœtido probe reædificatus, purgatus medicamentum sudoriferum est, & ad san- uinis impuritatem, ac scorbutum proficuum. Vide hu ıs spiritus laudes apud *Job. Jakium Chrysogon. animal.* ag. 76.

CON-

DISSERTACIUNCULA

PRODROMA.

De pane medicamento maximo.

I. **A**Limenta naturæ admodum consentanea ventriculo accepta citra ullum fastidium omnibus ferme gentibus, ac priscis familiaria, torque in morbis seculorum, ac nationum longo usu comprobata.

II. Ex horum genere primas obtinet panis *Isidoro* a πᾶν dictus, quod omne quasi alimentum absolvat.

III. Panis basis alimentorum est, universale alimentum, quod elementa complectitur succis nostris vitalibus valde affinia cæteris rebus albilibus negata.

IV. Vim ei confortantem inesse præter testimonium S. Scripturæ comprobat. I. Odor panis refocillatorius. II. Aqua ex pane, quæ virtutis est analepticæ. III. Usus ejus quotidianus, qui firmas vires suppeditat.

V. Plura commentari possumus, si instituti nostri ratio permitteret. Transeamus ergo ad alia. Sunt casus, sunt corpora, sunt morbi, quibus panis conveniat, durus quippe, & firmus hic victus minus corruptibiles generat succos, & a morbis, qui a dissolutione sanguinis proveniunt, preservat, præsertim acutissimis ab humorum ebullitione ortis. Victui huic crasso, & duræ diætæ, adscribendum est quod rustici multo rarius similibus morbis infestetur.

VI. Nec obstat hic crassum victum crassos in morbis procreare humores, nam in chronicis præsertim febre hectica laborantibus viscidæ particulæ solutæ sunt, & allisio humorum ad solidas partes difflatio maxima.

VII. Ex his constat jam quantam prærogativam habeat panis præ aliis sui generis. Alimentum dici potest vere medicamentosum, quod vires in morbis reficiendo a putredine melius quam antisepticis per belle defendat; quare loco medicamenti habendum, ubi virium jactura, & fluidorum dissipatio. Adhiberi potest in jusculis in acutis præsertim febribus, in chronicis vero præsertim in hæctica, phthisi, & hydrope, in vino.

VIII. Taceo ejus usum externum in capitis præsertim dolore, emplastrum mica panis, & nive confectum eximium est. Ad discussionem quoque humorum stagnantium mire conducit calide applicitum in quibusdam casibus, in quibus hoc opus est.

IX.

IX. Taceo ejus vim catarcticam ab *Hippocrate* etiam notatam; Panem ex farina integra non excussa alvum subducere, purum vero minus, sed magis illam constipate *lib.* 2. *sect.* 4. *pag.* 23. Hæc virtus ex furfuribus eruenda: furfures enim teste *Galeno* virtutem habent detersoriam: Hinc liquet quantum errent, qui furfurem ex tritico educant.

X. Medicamenta quoque ex pane concinnanda. Quare eximiam meretur laudem in hectica, & pthisi sequens: Sumatur panis contusi lib. $\frac{1}{1}$ succi cancrorum fluviatilium unc. jjj. Aquæ rosarum unc. jj. nucis myristicæ dracm. semis. Destilla hæc invicem in balneo M. moderato calore. Prodit aqua suavissimi odoris, stomacho grata, & confortans. Si addatur cortex peruvianus, & cinnamomum, in nimia laxitate, vomitu, & appetitu dejecto summe proficua est.

XI. Tandem spiritus panis ex pane sicco in retorta destillatus, & ex oleo suo fœtido probe reædificatus, & purgatus medicamentum sudoriferum est, & ad sanguinis impuritatem, ac scorbutum proficuum. Vide hujus spiritus laudes apud *Joh. Jakium Chrysogon. animal. pag.* 76.

CON-

CONSULTO I.

Per un catarro di petto ſupporato, e Tiſicia incipiente.

IL male che ha afflitto il preſente infermo non è ſtato altro che un catarro di petto tirante alla ſuppurazione. Queſto è un male, cui ſe non ſi ripara preſto, la fluſſione degli umori acri ſi ſcarica ſu de' polmoni, e porta con il decorſo del tempo ad una vera tiſichezza pulmonare. Si accompagna talvolta con lo ſputo del ſangue, o con toſſe più o meno oſtinata, ſecondo la differenza dell' acredine della materia catarrale. Diſtinguesi la toſſe ſintoma della etiſia dalla toſſe catarrale da due ſegni particolari; queſta è umida ſin dal ſuo principio, e produce delle flemme; l' altra è ſecca e arida fino dalla ſua origine. La catarrale ceſſa qualche tempo dopo di aver principiato, e l' altra ſi va ſempre avanzando. Si conoſce di più il catarro di petto da una certa oppreſſione, e difficoltà nel reſpirare, ſpecialmente ſe ſi preme la cartilagine enſiforme, o mucronata, come eſſendoſi fatta l' oſſervazione nel ſuddetto infermo, ſi è oſſervato ciò ſtabilmente, ſopra tutto perchè con il catarro di petto ſe gl' accompagnano gl' incagli, e le oſtruzioni delle viſcere del baſſo ventre, che in tutto il tratto ſuo le abbiamo trovate maltrattatiſſime. Le cagioni di queſto male ſono gli umori acri, e acidi che condenſano la linfa ne' ſuoi colatoj, e impediſcono la libertà del ſuo movimento. Talvolta ci concorre di molto la ſuppreſſione della traſpirazione inſenſibile da un improvviſo alternativo di caldo, e di freddo, come ſuole facilmente accadere ne' dediti alla caccia, ed è accaduto per l' appunto al ſuddetto Infermo. Veniamo alla cura che ſenza meno debbe eſeguirſi nella maniera che dinotaremo, altrimenti lo ſpurgo che abbiamo oſſervato non in tutto, grazie a Dio, mutato, ſi muterà in appreſſo ſenza meno, e inciamperà in quella ſpezie di dimagramento, o conſunzione del corpo che abbiamo notato di ſopra col nome di tiſichezza, il che accaderà facilmente, ſe per qualche eſterna cagione ſi ſveglia la febbre nel noſtro infermo, principalmente ora ne' tempi eſtivi, in cui ſiamo. La cura dunque ſia la ſeguente, primieramente faccia uſo della radice d' ipecacuana in piccioliſſime doſi come di un eſpettorante il più acconcio ne' caſi di petto, per diſtaccare, e diſciogliere quel vi-

viscidume, che in simili casi suole ingombrare i bronchj polmonarii. Frattanto userà questo rimedio, di sera in andare al letto, prenderà mezza oncia dello giulebbe detto diacodio. Dopo questo rimedio dell' ipecacuana, che prenderà per dieci o dodici giorni, e se gli svegliasse vomito l' userà un giorno sì, l' altro no. Dopo l' uso, dico, di questo ritrovandoci nel forte de' caldi nel sole in leone, vogliamo che in tutti i conti sperimenti il beneficio de' bagni dolci, unicamente capaci a vincere la considerata al di sopra acredine, o acidezza degli umori, e che in simili casi di petto, e fino nella tisichezza abbiamo trovato sempre utilissimi per isciogliere specialmente gli arresti del petto medesimo: Onde han fatto vedere i moderni l' abbaglio, in cui vivevano gli antichi su questo affare. Vogliamo, che questi sieno ne' caldi, ne' soverchio freddi, e nel tempo stesso che fugga l' infermo il menzionato alternativo di caldo, e freddo, ed eviti specialmente i sudori. Nel mese di Settembre subito che rinfresca l' aria imprenderà l' uso della gomma ammoniacale, che prenderalla sciolta con lo giulebbe di capel venere, e sugo di limone. Conchiuderà finalmente la cura con il lungo uso del latte, ma in poca dose, e mescolato con acqua. Se questa acqua fosse una delle minerali nostre, sarebbe cosa ben fatta, o in mancanza di queste quella di catramma. Stia l' infermo allegramente, scansi soprattutto la collera, e la melanconia, usi con la moderazione la caccia, si astenga dai cibi grossolani, sia moderatissimo nel vino, si alzi presto la mattina, e fugga il lungo sonno, ma soprattutto eviti le passioni dell' animo gagliardo, e le cure, e occupazioni serie e nojose: Che è quanto pel presente infermo ho voluto avvertire.

CONSULTO II.

Per una Ipocondria esacerbata con borborismi e flatulenze.

GL' incomodi principali che affligono il menzionato infermo sono, come si è ricavato dalla sua relazione, una ipocondria esacerbata, le flatulenze continue, per l' aria che non si escarcera, accompagnate da borborismi, e una dilatazione dello scroto prodotta dall' aria medesima, alle quali cose forse molto han contribuito i precedenti dolori, e le precedute indigestioni. I menzionati borborismi dai quali principalmente

ripeto tutto lo ſconcerto preſente, altro non ſono che romoreggiamenti, i quali ſi fan ſentire negl' inteſtini groſſi per via di flatulenze, che li diſtinguono, e ſcorrono di cellula in cellula nelle loro circonvoluzioni. Queſta malattia, è per lo più un ſintoma d' indigeſtione, di colica, o di affezioni ipocondriache. Quando queſta ſia abituale indica quaſi ſempre una vizioſità dello ſtomaco peccante per debolezza, ovvero di qualche umore che irrita gl' inteſtini, aumenta la loro inſenſibilità, e produce il borbogliamento che ſi fa udire. Queſta indiſpoſizione ſi conoſce dal rumore che ſi ode negl' inteſtini, dal gonfiamento del ventre ſenza durezza, e dal ſollievo che prova il malato quando i venti han preſo il lor corſo di ſopra, e di ſotto. La ſua cagione immediata naſce dalla diminuzione della forza delle fibre degl' inteſtini che permette all' aria contenuta fra le loro pareti il diſimpegnarſi, e unirſi in un dato volume. Le cagioni lontane poi ſono i cibi ventoſi, le materie acri e irritanti che rinſerrando lo ſtomaco, e le budella impediſcono il paſſaggio libero dell' aria, la quale è coſtretta a diſtendere le parti. Succede la coſa per lo più negl' inteſtini groſſi, anzichè nei ſottili a motivo del riſtagno che vi fanno le materie fecciofe, e della difficoltà, che provano per uſcirne. Lo ſtomaco pure vi concorre di molto pel fermarſi, che vi fanno le materie degli alimenti, per lo calore di queſta viſcera, e per lo rinſerramento naturale dei ſuoi due orificj. Per rimediare a queſta indiſpoſizione fa d' uopo il rimettere la forza quaſi ſempre diminuita delle parti che ſono affette, correggere, ed evacuare le materie che producono i venti. Primieramente per eſcarcerar l' aria al di ſotto ſi adopera con frutto il criſteo di ſommità di camomilla, meliloto, anici, o finocchi, o ſemi di coriandolo peſti, ſono queſte tali coſe carminative, che è lo ſteſſo dire diſcutienti de' flati al di ſotto. Internamente ſuole anche giovare l' acqua de' menzionati aniſelli, finocchi, e ſemi di coriandolo. Se proviene, come ſi è detto dallo ſtomaco medeſimo coll' acqua di cannella volgare che ſi fa con cuocere la cannella in pezzi nell' acqua otturando bene il vaſe dove ſi cuoce. Tre once di acqua ferrata in altri ſoggetti ha giovato grandemente preſa a paſto, e meſcolata col vino. La polvere de' roſelli col zucchero in altri ha fatto lo ſteſſo effetto di corroborare lo ſtomaco. A queſti rimedj ſi può ſoſtituire un bichiere di vino d' aſſenzio, o di uno ſcrupolo dell' eſtratto di ginepro. Molte vol-

volte il borborifmo nafce dal bifogno matutino di mangiar qualche cofa, ed allora vi fi rimedia cibandofi. Per la fua ipocondria, le diftrazioni fono neceffarie dalle occupazioni ferie, e melancoliche. Scanfi ogni forta di paffione d'animo per quanto fi può, l'equitazione fpecialmente con il fomarello fi ftima neceffaria. I bagni freddi foprattutto per dar tuono anche allo fcroto ch' è rilafciato non fi trafcurino. Un governo di vita efatto fi ftima lodevole più di ogni altro mezzo, evitando fpecialmente i cibi menzionati al di fopra che producono le flatulenze e i borborifmi, come altresì i legumi, e i formaggi, e le carni groffolane, e affumigate. In una parola ogni forta di cibo che efiga una gagliarda digeftione lo prenda con moderazione. Ch' è quanto ful prefente articolo ho voluto notare.

C O N S U L T O III.

Per uno fcirro interno invecchiato.

VIene afflitta la Signora N. N. da uno fcirro interno invecchiato o fia da una oftruzione fcirrofa propriamente nella milza da dodici anni in circa. Si riconofce ch' ella fia tale dalla fua durezza principalmente, e dalla fua indolenza, benchè non fempre lo fcirro fia fenza dolore: il tumore, e la gonfiezza fi offerva appunto nel lato finiftro fotto le falfe coftole, dove è fita la milza, onde la caratterizziamo per oftruzione di quefta vifcera. Li fintomi fuoi fono la refpirazione difficoltofa, le anfietà nelle vicinanze del cuore, una toffe fecca periodica, uno abbattimento confiderabile di forze, una melanconia, e fvogliatezza; inappetenza, eruttazioni frequenti, palpitazioni al cuore, e tal volta ancora alla regione della milza fteffa. Vi fon foggette a quefto male fpezialmente le donne che menano vita fedentaria, e che fon fottopofte ad inquiettezze e travagli. Vien prodotta quefta tale oftruzione da un ingorgamento e imbarazzo di umore che fi forma nella cavità dei vafi della milza, e coftituifce un oftacolo alla circolazione de' liquidi; onde è che tutte le volte che il fangue, e gli umori incorrono ne' vafi della milza in guifa che vi vengono alterati, e che fopravvenga gonfiamento nella parte vi fi è già prodotta la oftruzione. In una parola tutto quello che può coagulare, ifpeffire, o diffeccare il liquore che le ghiandole hanno feparato, e metterlo fuori di ftato di ufcire pel lo-

loro emuntorio, è baſtevole per cagionare durezza, e conſeguentemente oſtruzione ſcirroſa nella milza. Adunque la cagione proſſima di queſto male ſi è l'ingombro del ſangue, e degli umori della milza prodotto dalla pienezza, e denſità del medeſimo ſangue, e dalla floſcezza de' vaſi di queſta viſcera. Le cagioni poi lontane ſono l'ozio, la via ſedentaria, i cibi groſſi, e il bere poco, la coſtipazione, la ſoppreſſione dell'evacuazioni ſolite, il freddo violento provato in varie parti del corpo, la diſpoſizione naturale, e le paſſioni. La cura conſiſte primieramente nel fargli prendere ogni anno l'acque che diconſi minerali ferrugginoſe per lo ſpazio almeno di dodici, o quindici giorni, e nella doſe non più di due o tre caraffe in circa, dopo d'eſſerſi prima purgata col ſale anglicano, e accompagnando queſto di volta in volta con la ſteſſa acqua in piccioliſſima doſe. Frattanto che queſta cura metteſi in opera, ſi eſerciterà di continuo, ſpezialmente di mattina, e fomentando la parte dolcemente colle bagnature d'acqua di malva, o latte tepido. Finito il tempo dell'acqua accompagnata con le anzidette bagnature dolci, ſi avvalorerà la cura colle bagnature un poco più efficaci, e gagliarde, quali ſono per l'appunto quelle dell'acqua di calcina, che continuerà per lungo tratto di tempo. Così diſpoſta la parte a ricever l'impreſſione de' blandiſſimi rimedj, poichè i grandi, e violenti gli riproviamo affatto, ſendochè gli urti alla parte ſtimiamo dannevoli nelle circoſtanze in cui ci troviamo di una oſtruzione ſcirroſa invecchiatiſſima. Si darà a queſti principio, e il primo vogliamo che ſia un' infuſo liſciviale amaro che ſi apparecchia dalle ceneri dell' erbe amaricanti, come lo ſono l'aſſenzio, il centauro, il camedrio, la ſalvia, e ſimili, e queſto al peſo non più di tre once la mattina, dopo del quale farà un moderato eſercizio a cavallo, o meglio con l'aſinello. Queſto blandiſſimo rimedio continuato per lungo tempo ha ſoluto debellare oſtruzioni oſtinatiſſime. Se poi ſi vuole più efficace ſi c'infondan due, o tre gocce del ſugo della cicuta, che in ſimil caſo agiſce meglio dell' eſtratto. Che ſe, non ſi vuol metter più mano a cicuta, ſi può a queſta ſupplir collo ſtibio fiſſo. Non ci trovo io neſſuna ripugnanza per queſto rimedio eſſendo aſſai più innocente della cicuta. Frattanto che queſta cura mette in opera eſternamente ſi potrà applicare l'empiaſtro fondente che ſiegue. P. empiaſtro di cicuta, di vigo, diachilon gommato ana dramme una. Di tutto poſto in-

insieme si forma un empiastro, e si applicherà sulla parte scirrosa, e dovrassi rinovare ogni giorno. In luogo di questo le fregagioni fatte cogli olj di capperi, meliloto, e camomilla son commendabili. Se dietro l'uso di questi rimedj si manifesta qualche eruttazione alla cute, e si evacua per secesso sangue nero, e fetente, questa è la prova che l'ostruzione della milza è risoluta. Il salasso non conviene punto nelle ostruzioni, nè serve di rimedio. Alle volte però si può tentare quando l'ostruzione principia, o quando è prodotta da una qualche soppressione di evacuazione, e la forza, e l'età dell'infermo 'l permettano. I cristei emollienti e le bibite acquose continuate per lungo tempo converranno sempre. E questa sia una delle attenzioni principali d'aversi nelle ostruzioni, che sovente non riesce il guarirle per non avere bastevolmente diluita, e stemperata la materia impegnata ne' vasi. La dieta vuol essere esatta, in conseguenza guardarsi da tutti i cibi densi, ma prendere bevande acquose, far moto come si è detto, montare a cavallo, andare in carrozza, prendere cibi con pochissimi aromati, solamente con un poco di cannella, svagare, e proccurare la tranquillità dell'animo. Che è la cura proposta alla Signora.

CONSULTO IV.

Per un' Ipocondriaco. Si cerca se possa proseguire l'uso de' bagni incominciati, per certi insulti ipocondriaci insorti.

LA feroce ipocondria del Signore degenerò finalmente in continue, e grandi flatulenze che si gravano, come si ricava dalla sua relazione, verso la sera nell'andare a letto, ma poi si sciolgono da sè fra lo spazio di un'ora. Non sembri strano ciò, poichè essendo l'affezione ipocondriaca un male complicato viene ella composta da mille accidenti straordinarj, essendo un male del genere nervoso, esercita principalmente la sua azione nel basso ventre, onde le flatulenze, e borborismi, che tolta la tensione, e la pressione cessano da sè, e il paziente trova sollievo. Con questa idea che ho avuta sempre del suo male, ho lodato l'astinenza da' medicamenti, e la gimnastica, ma non ho disapprovato mai l'uso continuato, e lungo de' bagni come grandi rimedj per la passione ipocondriaca. Sono questi rimedj esterni, che levano quella crassizie che lascia sulla pel-

le la traſpirazione inſenſibile, e che ſervono a ſtendere, e ad ammollire le fibre, ſecondo la diverſa loro applicazione, e che portano nel ſangue un rinfreſcamento che ſovente non ſi può operare da altri rimedj. Inſorge ora una difficoltà circa queſti, ed è che dopo eſſerſi trattenuto l' infermo nel bagno minuti ſette in circa li ſi raffredda lo ſtomaco e i vapori ipocondriaci ſalgono alla teſta: Onde per la ſenſibilità, e irritabilità de' nervi gli ſopraggiunge un' inſulto nervino che gli toglie i ſenſi per due minuti, ed è coſtretto l' infermo immantinenti ad uſcir dal bagno. Per evitare queſta difficoltà, e proſeguire l' uſo de' bagni, giacchè anche l' infermo ci aſſicura che gli arrecano notabile giovamento e ſollievo, ſi è ſtabilito quì precedente maturo Conſiglio che ſi doveſſe far uſo de' mezzi bagni, che non ſi eſtendano più in là dell' umbilico, perchè così per un verſo ſi ottiene che ſi calmi con la loro freſchezza il bollor del ſangue nel malato; per l' altro verſo poi niente ſi pregiudica col bagno freddo allo ſtomaco ſuo, quale vogliamo, che ſi fomenti con la ſpugna dell'acqua minerale calda, e con queſta applicata allo ſtomaco, e compreſſa con una faſcia vogliamo che entri nel mezzo bagno .. Così crediamo che niente ſi poſſi pregiudicar alla freddezza dello ſtomaco dell' infermo con i bagni freddi. Se con tutte queſte riſerve non ſi giunge, ſi potrà prendere prima del bagno un cucchiajo dell' eſſenza de' legni, ch'è un riſcaldante, e un corroborante dello ſtomaco il più proprio in queſta congiuntura poichè queſta tale tintura, o eſſenza lo è ancora ſervina. Se ſi vuole debba prenderſi in Città, poichè eſſendo un rimedio nuovo, non ſe ne è introdotto l' uſo ne' paeſi. Eſternamente poi in luogo dell' acqua minerale ſe queſta non giungeſſe, ſi può applicare l' ordinario empiaſtro corroborante di Giovanni Procida. Volendo frattanto proſeguire le bagnature calde minerali allo ſtomaco o di mattina, o di ſera, sì che potrà farlo a ſuo comodo, che niente fraſtornan le bagnature univerſali freſche. Approvo poi, ed ho approvato ſempre che nel prendere i bagni freddi vi ſi avvezzi la perſona a grado a grado, quale riſerba ſi è uſata già dal Sig. Dottore che aſſiſte, dalla cui vigilanza, e ſaggia condotta tutto il vantaggio debbe ſperarne il mio Signore &c. *Fortuna ægri eſt invenire medicum rationabilem*. Proſiegua adunque allegriſſimamente queſti mezzi-bagni, e con l' accennate riſerve ſenza ombra affatto di timore, e per tutta l'eſtate ſino che rinfreſchi bene l' aria, al doppio almeno degli ordi-

dinarj bagni universali. Per riguardo al sudore freddo de' piedi, gli tenga a molle nell'acqua tiepida, stropicciando bene la parte. Questo è il mezzo più proprio per riscaldargli. Questo fenomeno mi accadè anche a me, ed è facile ad osservarlo negl'ipocondriaci, ne' quali si raffredda facilmente il sudore de' piedi per due motivi. Prima perchè gli urti del sangue si portano d'ordinario alla testa, per le tetre idee, e fantasie che in questa si suscitano. Secondo perchè il sudore, che d'ordinario trapela per li pori della pelle negl'ipocondriaci, spezialmente ne' piedi, è tenace, glutinoso e consistente. Chi riflette agli accennati motivi comprende chiaramente, perchè con tanta facilità si raffreddino i piedi degl'ipocondriaci. Ch'è quanto sulla relazione del Signore &c. e pel suo male ho voluto notare.

CONSULTO V.

Per un' Edema invecchiato in un soggetto niente inclinante all'idropisia.

L'incomodo principale che soffre il Signor Abate si è un' edema. Questo è stato il motivo, per cui da Roma si è portato in Napoli per godere spezialmente il benefizio del fosso termale; che si è scansato poi avendo ottenuto vantaggio da altri opportuni medicamenti, e spezialmente dall'acqua ferrata, salsa solutiva, benefizio dell'aria ec. da' quali medicamennti, se bene abbia ottenuto il menzionato Ab. tutto il sollievo, pur non si è estinto il male all'intutto, onde dee proseguire la cura per qualche altro tempo in Roma. Ma per dar ora un brieve saggio del suo male egli è da sapersi primieramente, come il menzionato tumore è molle, floscio, e bianco, senza dolore, e senza infiammazione, se bene ceda alla pressione del dito, onde minacciar potrebbe lo spargarsi per tutto il corpo, e produrre un' anasarca, oppure una leucoflemmazia, pure abbiamo forti motivi di giudicar il contrario, che non avvenga mai ciò, spezialmente perchè il complesso del Sig. Abate è ben nutrito, e il colorito della sua pelle si osserva vivo, e niente mutato dallo stato naturale. La cachessia suole essere d'ordinario l'indice, e il carattere più sicuro di una delle menzionate spezie d'idropisia, qualora si accompagna con l'edema, il che non si osserva nel menzionato infermo. La cagione prossima del male che stiamo trattando, si è la linfa che si trattiene nella parte.

te. E ciò si produce dal rilassamento delle fibre, ovvero dalla copia degli umori, dal loro addensamento, dalle gonfiezze che formano ne' loro giri, dalle compressioni, e dalle interne ostruzioni. I temperamenti flemmatici e pituitosi più d'ordinario de' pletorici vi son sottoposti. Per venir ora alla cura: prima d'ogni altro debba conservarsi il Sig. Abate il ventre in uno stato di lubricità naturale, e ciò l'otterrà facilmente, o con prendere di tempo in tempo la menzionata salsa, o con far un'uso continuo prima del cibo di un boccone di cassia. In luogo della salsa di mattina può supplir qualche volta con una dramma di riobarbaro; e in luogo della cassia prima del cibo può supplir altre volte con una dramma di nitro. Se con questi rimedj piccioli, ma efficaci, il male non si estingue, dee venire il Sig. Abate, o vuole o no, e con tutte le sue ripugnanze che ci ha in contrario, al grande efficacissimo rimedio della gomma ammoniacale presa, come li diceva a voce, sciolta col giulebbe di capel venere, e sugo de' limoni. Se questa prende le vie del sedere, e niente scioglie per le vie dell'orina, in vece del nitro prima del pasto si servirà del sale del seignette, come di un sale più diuretico, e leggiermente catartico. Nel mese d'Ottobre, se non si trova guarito affatto, si può servire della ordinaria tisana, ma non soverchio gagliarda. Nel rimanente si averà la mira di prendere per bevanda durante tutta la cura una leggiera infusione di camedrirs. L'uso dell'acque non conviene in questo stato di cose, perchè non hanno azione bastevole per la maggior parte di fondere queste spezie di tumori. E' cosa solita di servirsi esternamente dell'acqua di calce seconda, e stropicciarne la parte. Ma questo rimedio è bastevole negli edemi che non sono prodotti da cagioni interne: In tutti gli altri casi l'infermo debb'essere ajutato con tutti quelli rimedj che abbiam suggeriti. Riguardo al governo della vita, fugga la sedentaria, e neghittosa, ami la vita esercitata, e laboriosa: Questo è un male, da cui d'ordinario non vengono mai afflitti i bifolchi della campagna, e i postiglioni, appunto perchè menano vita continuamente esercitata. Si astenga da' cibi grossolani, e di gagliarda digestione, spezialmente dalle carni, intendo dire dall'uso immoderato delle medesime. Usi il vino, ma con modetazione, o sia questo un vinetto del genere degli aperitivi. Faccia uso, anzi abuso, delle minestre con degli asparagi, e di luppoli ne' tempi in cui vi sono, e in mancanza di que-

queſti ſi ſerva dell' appio, e della cipolla: Le paſſioni d' animo di ogni genere allontani da sè il Sig. Abate, ſpezialmente le violenti, e ſopra tutto la collera, e la melanconia. Scanſi l'occupazioni ſoverchio ſerie e nojoſe, conſervandoſi in uno ſtato di tranquillità, per quanto ſia umanamente poſſibile. Che è quanto ſul preſente articolo per ora ho potuto ſcrivere.

CONSULTO VI.

Per un furore uterino.

LA Signora che ci ſi deſcrive nella, benchè brieve compitiſſima relazione, ella viene afflitta da furori uterini. E' queſto male un delirio melancolico furioſo ſenza febbre, dal quale ſogliono venir ſorpreſe non ſolo le zitelle, e le vedove, ma anche le donne maritate, in conſeguenza ſpezialmente di qualche paſſione d' animo. Quelle che ne vengono colte cadono ſul principio in una aſſai profonda melanconia, e poi gradatamente in tal furore, che abbandonandoſi tal volta fino all' indecenze, danno in eceſſi ſtravagantiſſimi. Fra le cagioni, le lontane ſogliono eſſere l'età, la vivacità, il mangiar bene, il bever ſoverchio vino, e l'ozio, coſe tutte che diſpongono a queſto accidente. Ma la cagione immediata è la irritazione della matrice, e della vagina originata da' ſtimoli di umori acri, dai quali ſono imbevute certe volte codeſte parti. Queſto male non ſi dà così preſto a divedere, poichè il pudore le ritiene per qualche tempo, ed allora ſono di un' umore melanconico tetro, taciturno; di tratto in tratro poi mandano profondi ſoſpiri. In generale le perſone più giovani ſono ſoggette al furore uterino più di quelle che ſono avanzate in qualche età, particolarmente quelle che ſono di colorito olivaſtro, di buona ſalute, e di compleſſione forte.

Quanto alla cura: ſe queſto male deriva dal vigore dell' età, dalla ripienezza, e dalla forza del temperamento, i replicati ſalaſſi, e in grandi doſi rieſcono di molto vantaggio. I criſtei d' acqua freſca con entro un' oncia de' quattro ſemi freddi bolliti giovan moltiſſimo. E' utile l' iniettare di tratto in tratto per la vagina del latte freſco. Internamente una tiſana di decozione d' agno caſto bollito in due libbre e mezza d' acqua, colla giunta di due once di ſciroppo di viola ha giovato a moltiſſime.

Non

Non riuſcendo poi queſti rimedj ſi ricorrerà ad una pillola composta di venti gocce del liquor minerale anodino dell'Offmanno, dieci della tintura di caſtoreo, cinque del laudano liquido, e mezzo granello di muſcio, bevendoci ſopra ſei once di latte ſpezzato con acqua, e gelato; ſe queſto latte foſſe di vacca ſarebbe migliore. Suol giovare ciò principalmente negli acceſſi de' paroſiſmi convulſivi.

Per rendere coteſti medicamenti vie più giovevoli, puoſſi nel tempo ſteſſo far uſo de' bagni freddi, ne' quali ſi fermerà più tempo o meno la malata ſecondo le ſue forze; pur andola poi con una medicina ordinaria, ma leggiera. Se foſſe neceſſario, ſe le applicheranno le mignatte all' ano, per proccurare di promuovere un colamento di ſangue per quella parte, e ſollevar la matrice.

Tale ſi è la condotta che tener ſi dee in queſto faſtidioſiſſimo male. Se però l'acceſſo foſſe così grande, e il furore tanto violento, che non vi foſſe tempo di aſpettare, ſi potrà allora ricorrere a una pozione calmante e la migliore è quella che puoſſi apparecchiare dalla pillola ſuggerita al di ſopra, ſciogliendola in tre once d'acqua di lattuga, o de' fiori di camomilla. Si oſſervi però di laſciar operare queſto rimedio tre o quattr'ore prima di ricorrere ai ſalaſſi, e a tutto ciò che abbiam ricordato per queſto male.

Non riprovo le continue bagnature alle viſcere di acqua di malva e latte; e prima dell'uſo interno del latte lodo l'uſo di dodici, o quindici giorni di ſiero, ſpezalmente ne' tempi di primavera, non traſcurando poi nell'eſtà il ſervirſi a lungo dei bagni menzionati. Il tenere aperto per lungo tempo un veſcicatorio nol diſapprovo. Ma il rimedio de' rimedj, e da cui l'inferma ne ha da ricevere dei gran vantaggi ſi è menare una vita eſercitatiſſima, ſervendoſi in ogni mattina dell'equitazione, dopo aver fatt'uſo prima di alzarſi delle univaſali frizioni. Si guardi da ogni ſorta di paſſione d'animo, ſpezialmente dalla collera, e dalla triſtezza. Scanſi i cibi tutti acri, e ſalati, e le coſe aromatiche e ſpiritoſe. Ch'è quanto per ora ho potuto ſuggerire al dotto Medico che aſſiſte, riſerbandomi ec. ec.

CONSULTO VII.

Per un vero iſteriſmo virile.

ESſendo determinato eſſere il male del Sig. Canonico del genere de' nervini, e propriamente un vero iſteriſ-

rismo virile, secondo l'idea che ne forma di Sig. *Ponticelli* nella dissertazione del male isterico, non dee sembrar strano a chicchessia se degenerò finalmente in un delirio maniaco. La cagione immediata, e prossima dell' accennato isterismo si è la sensibilità, e irritabilità de' nervi, questa tal sensibilità, e irritabilità troppo grande, e in un grado maggiore costituisce la cagion prossima, e immediata della disposizion maniaca. Se ne veda il rapporto che ne fa *Alberto Aller* nella Dissertazione: *Dell' irritabilità della fibra*. I nervi posti in una straordinaria e soverchio grande tensione, ed critismo si rallentarono finalmente in guisa (anche coll' uso a tempo della bagnatura) sicchè il menzionato parosismo del delirio, e del furore ha potuto giovare, e non nuocere al descritto isterismo. Molto più perchè coll' uso del muschio grande rimedio tra' nervini, si è potuto contribuire vie più a dar il giusto tuono, e la giusta economia al sistema de' nervi, Per la cura non pertanto vogliamo che questi due grandi rimedj si prosieguono, giacchè tanto han giovato, e si prosieguano per lungo tempo, in ordine a riparare così ad un male come all' altro. Ne intermetterà non però l' uso giungendo nella sua patria luogo freddo, e procuri di riposare otto giorni, tempo in cui vogliamo goda soltanto il benefizio dell' aria nativa. Dopo poi il riposo degli otto giorni potrà far la cura delle acque acidule che molto giovarongli nel passato anno.. Riscaldata quindi la stagione ripiglierà di bel nuovo i bagni, ed il muschio, per insino a tantochè di nuovo raffreddasi la stagione. Non è necessario pigliare li bagno ogni giorno, lo lascierà nelle giornate fredde fresche e piovose, ma a piacere può prenderne due o tre la settimana, non lasciando l'acino di muschio ogni giorno, e se qualche nuovo parosismo insorgesse non uno, ma due acini ogni giorno, uno la mattina, e l' altro la sera ammassato coll' estratto di legno viscoquercino purificante anche del sangue, e rimedio nervino. Per lo stesso fine di purificare il sangue consigliamo i brodi viperini apparecchiati leggiermente, con cuocere un pezzo di vipera nel brodo con carne o pollo, dove poi anco potrà cuocere la minestra sia bianca, o verde. E giacchè ci troviamo a trattar questo articolo della maniera di cibarsi gli avvertiamo a non tralasciar mai le sue due minestrine l' una verde, e l' altra bianca di pasta, o di pane in zuppa, e ciò affine scansi il soverchio uso delle carni, del pane asciutto, de' formaggi, e de'

frut-

frutti ſecchi, chè gli riproviamo affatto. I frutti freſchi, e maturi, tanto è lontano che gli proibiamo, che anzi vogliamo ne faccia uſo per ottener così la lubricità ventrale, e conſervar ſempre le viſcere molli, e umettate. Come preſervativo, qualora ha i ſegni dell' inſulto, vogliamo che faccia ſubito ricorſo alla neve maſticandola, avendo veduto per eſperienza avercelo non di rado prevenuto. Dato che venga finalmente l' inſulto (che il Signor ce lo allontani, come io deſiderò) per prevenir la recidiva di nuovi inſulti, come è ſortito di averne cinque, fino a ſette il giorno, in queſto caſo, dico, per impedirgli, ricorrerà ad un leggiero oppiato, quale è il ſeguente. ℞. Extract. flor. chamæm. ℨj. maſſæ de cynogl. gr. xx. form. pil. no. vjjj. Prendendone una di ſera con un gelato ſopra o ſtracchino di limone. Se gli vieta la vita inerte e neghittoſa, ma ſe gli vieta altresì l'eſercizio ſoverchio sforzato e laborioſo. Eſca di caſa due volte il giorno, o a piedi in vicinanze amene e piacevoli, o col ſomarello per le campagne, ma ſempre aſſiſtito, o aſſociato dalla ſua guida. Scanzi ogni ſorta di diſturbo, conſervando l'animo uniformemente placido, e allegro, per quanto ſia lecito alla miſera umanità. Una volta almeno fra l' anno muti cielo. I lunghi viaggi gli poſſono giovare aſſai più di qualunque rimedio il più efficace che ſiavi nell'arte. Se con tutto ciò il male lo aſſale per non finirla, non ſi ſtima improbabile, anche per conſulto tenuto, di ricorrere ai mercuriali, ed alla ſteſſa unzione per immutare così in una certa guiſa tutta l'economia animale, inducendo un nuovo ordine ai liquori, e un nuovo ſiſtema ai ſolidi. Fra i mercuriali ſi loda l' *alkalino* come un' antiſcorbutico. L' unzione poi ſia refrattiſſima che non muova mai ſalivazione, onde ſia accompagnata dai bagni, e dal latte. Nè ſi oltrepaſſi mai il peſo della dramma, e ſe ne diano 60. conſumando perciò tre once d' unguento. Queſta cura potrebbe farſi nell'autunno venturo, quando ve ne ſia la neceſſità. Si avverte a non traſcurare di volta in volta come un' antacido o uno ſcrupolo di magneſia, o di chinachina raſchiata, ſpecialmente quando ſente ſenſazion d'acido, o ha mangiato ſoverchio. Si guarderà in ultimo da tutte le fatiche di mente, dalle cogitazioni penoſe, e dalle rifleſſioni ſerie e profonde. Per guardarſi dalle ricadute biſognerà ſalaſſarſi ogni due o tre meſi, in cui prenderà altresì il ſolito lavativo della radice ipecacuana, ſi ſvagherà di continuo, terrà un' eſat-

fatta regola di vitto, non gli si permettono che cibi dolci, e di facile digestione, la bevanda sia d' acqua, o poco vino, non trascuri il gelato, e si guardi soprattutto dalle veglie smoderate, dagli eccessi del caldo, e del freddo, e dalle fatiche di corpo, e di mente come si è detto. Che è quanto ec. ec.

CONSULTO VIII.

Per una itterizia con ostruzione nel fegato, e calcinacci, o calcoli nella vescichetta del fiele.

IL male del presente infermo, che con maturo squittinio abbiamo esaminato e consultato, altro non è se non se un' itterizia gialla, detto però anche giallura. Questa malattia altro non è che lo spargimento della bile su tutta l' abitudine del corpo che cangia il suo colorito in giallo. Nel bianco dell' occhio dell' ammalato vi è un certo color giallo, l' orina sua è densa, d' un rosso carico inclinante al colore del zafferano. Prova inoltre l' infermo un serramento, una pressione, e una tensione violenta nella parte del fegato, e finalmente si è reso come abbiamo osservato per la lunghezza del male con tutta ragione triste e melanconico. Il male non è accidentale bensì essenziale, essenzialissimo, porchè oltre d' essere la bile alterata all' ultimo grado, il fegato è ostrutto e viziato in guisa che già le sue ostruzioni inclinanti sono allo scirroso, e da per tutto si osserva ripieno il fegato di calcinacci, onde il calibro de' vasi è rinserrato in maniera che la secrezione della bile si è fermata in questa viscera, e in vece di portarsi ne' vasi suoi per li gran ostacoli che vi sono, resta nel sangue, e in tutti i vasi del corpo, sicchè fa uopo conchiudere essere state gravi le cagioni che tanta forza hanno avuto di rinserrare i colatori tutti del fegato, onde le ostruzioni si son formate secche, secchissime, e forse de' calcoli eziandio si son generati nella vescichetta del fiele. La prima cosa adunque che deesi esaminare da chi ha da curar tal malattia, si è di porre attenzione a ciò che abbiam detto, in altro caso non si curerà mai. La prima intenzione per tanto si dee ridurre a rilassare pian piano tutte le parti grandemente tese (fuori dunque tutte le unzioni) approviamo le sole continue bagnature alla parte per istilicidio, o colla spugna, situato l' infermo in un luogo comodo; e si facciano, almeno per un quarto d' ora, e in ogni mattina

per

per fino a tanto che riscaldata la stagione farà uso de' bagni universali, quando si lasceranno le lodate particolari bagnature al fegato, ed alle viscere. Facendo uso di queste, internamente in ogni mattina per disoppilar i canali tutti vogliamo che prenda una delle acque minerali acidole e questa al peso di due, o tre caraffe, e non più, usando prima sempre per il libero, e facile suo passaggio oncia mezza di sale anglicano. Dopo dieci giorni di quest' acqua disposte e rese morbide le parti, si può qualche cosa sperare dai deostruenti e disoppilanti di seconda classe; prima, cioè di sapone, e gomma ammoniaca; di prima classe poi di mercurio, e cicuta. Si mandi in Napoli per aver l'estratto della vera cicuta germanica, acciò si levi il pregiudizio che possa nuocergli la nostra. Il primo rimedio prenderà per 4. giorni colle bagnature particolari. Il secondo prenderà per altri 4. giorni co' bagni universali, e niente più, lasciando ogni altro rimedio. Se sopra alle pillole così prime come seconde si beva una libbra di siero, o d'acqua di gramigna agiranno con più energia. Dopo questi 8. giorni di cura si porti in Napoli ch'è necessaria l'osservazione oculare, per vedere se vi voglia altro rimedio. Così facendo si può sperar la guarigione. In altro caso anderà certamente a perire, essendo il male molto avanzato. Sia regolato nel vitto, e parco nel vino, fugga i cibi asciutti, ami gli umidi, e i frutti maturi, scansi ogni sorta di passione, soprattutto la collera e la tristezza.

C O N S U L T O IX.

Per una affezione Ipocondriaca ostinata.

Il male del Signore, come per consulto tenuto da due fonti principalmente si volle proveniente da uno scorbuto radicato nel sangue, e dallo stato morboso delle viscere, e mancanze nell'ordine delle digestioni, onde nascon le flatulenze continue, la stiticità ventrale, e la ostinata ipocondria. Che perciò si debba dir questa tutta fisica, o materiale non mentale, perchè il capo è immune da lesione, le viscere poi si sono osservate maltrattatissime. La cagione prossima di questo accidente nasce dall' aridità delle viscere medesime, e ciò perchè le ghiandole che si trovano sparse nelle budella non vi tramandano quantità bastevole di sugo atto a lubricare il canale, per cui passano gli escrementi. Quindi

di è che ogni coſa che poſſa accreſcere il calore del corpo, come i cibi che riſcaldano, i liquori ſpiritoſi, gli eſercizj violenti, le voglie sforzate, le paſſioni gagliarde, e tumultuoſe, l' uſo troppo frequente de' purganti, il difetto di attività dal canto de' purganti, il difetto di attività dal canto della bile (la quale non può irritare le ghiandole, e far che vuotino il lor ſugo) ſon tutte queſte cagioni che han prodotta la ſtitichezza, la flatulenza, e la ipocondria del Signore. Che perciò io l'ho voluta chiamare fiſica, e regale, non fantaſtica, o mentale, come quella che negli altri è proveniente per lo più o da ſcrupoli, o da ſtravoglimenti di teſta, o dalle paſſioni di animo mal regolate; coſe tutte che ci perſuadono allora eſſere la vera cagione idiopatica, e nel capo, non già ſimpatica, o nelle viſcere come nel caſo preſente. Sarà ſempre vero però che anche nel ſecondo caſo vi ſi ſottopongono i melancolici più facilmente, le perſone che ſtudiano aſſai, o che menano una vita ſedentaria, quelle che ſono ſoggette a' diſpiaceri e travagli, o a meditazioni profonde, perchè queſte tali coſe ſogliono altresì impedire le digeſtioni, ledere le viſcere, indebolire ſpezialmente il fegato, anche per ragione della menzionata cauſa della poca attività della bile *. Vi ſi rimedia (ed ecco in breve la cura) primieramente con mantenere la continua lubricità del ventre, il che ſi ottiene con ſerbar le viſcere ſempre inaffiate, ed umettate. I criſtei dunque, ma dolci ſian frequenti. Le bagnature alle viſcere ſian continue. Il genere di vitto ſia umettante. La vita ſia eſercitata sì, ma non laborioſa, acciò non conſumi e baratti molto dal corpo, onde la menzionata aridità di viſcere, come ſi è avvertito al dì ſopra. Nei tempi eſtivi faccia uſo di un numero, diciam così, ſtravangante di bagni. Ne' tempi d' inverno fugga il clima rigido, e faccia uſo di quella maſſa di pillole che nel paſſato inverno ſi praticarono capitali o cinnaberine. Il moto gli gioverà, ſi eſerciti più toſto a cavallo, che a piede, ma moderatamente. Si cacci un po' di ſangue in certi tempi dell'anno. Schivi finalmente tutte le cagioni che producono la ſtitichezza, riformandoſi ſempre più la condotta de' cibi, e delle diete, ſi ſvaghi al

* *Queſto male ſuol eſſer più di timore che di pericolo: I progreſſi ne no per ordinario lenti, ma quando coteſta affezione s' invecchia può degerare in cachesſia, in iſcorbuto, in maraſmo, o febbre lenta, ſpezialmente ſe ſieno attaccate le viſcere come nel caſo preſente.*

al possibile, e si astenga per quanto umanamente si può dai dispiaceri, e da ogni sorte di passione. Che è quanto ec.

CONSULTO X.

Per una artritide, o gotta anomala.

IL male che affligge l'accennato infermo debbe tutto ripetersi da un certo umor falso retropulso nell'età sua giovanile di undici in circa, o dodici anni; poichè curato questo, e guarito tutto ad un tratto colle stufe, e bagni minerali, si perde quello spurgo sanioso e purulento nato nel corpo stesso dell'infermo per li tanti impiagamenti, che forse per lungo tempo avrebbero avuto ad avere il loro scolo e sfogo ordinario. Questo soppresso, alla fine dopo qualche tempo egli ha prodotta un'artritide o gotta anomala. L'accennata soppressione potea benissimo far ciò, anche perchè il mal soppresso era gentilizio, e forse armato di reliquie celtiche anche gentilizie. Una tal gotta l'ho voluta dire anomala, perchè è irregolare, vaga, errante, ed ora in un luogo ora in un altro delle articolazioni va vagando il dolore, e minaccia di fissarsi l'umor gottoso. Questa malattia fissatta ch'è negli articoli porta dolori gagliardi ne' medesimi, e prende nome differente, secondo le parti che occupa. Se porta dei nodi nelle giunture pieni di una materia gipsea simile alla creta, o all'amido, si dice gotta nodosa. Quando la gotta si dichiara, non c'è per anche enfiagione, ma qualche tempo dopo si fa vedere, ed allora non si diminuisce il dolore, e quando l'enfiagione comincia a svanire, sparisce anche il dolore, nè altro restavi che un pizzicore alla pelle. Quando la gotta è fresca, e di buon carattere non lascia dopo l'accesso alcun cattivo residuo. La gotta è un male che viene per accessi, e si fa vedere per ordinario nel verno, nella primavera, e nell'autunno. Benchè ella abbia la sua sede principale nelle articolazioni, nulla ostante attacca anche le altre parti del corpo. Le cagioni sue prossime nascono dal condensamento della linfa, della sinovia, che serve ad addolcire i ligamenti, e le articolazioni. Senza dubbio ella è una materia acre, e forse anche acida estremamente sottile quella che fissa questa linfa, e produce tutt'i sintomi che accompagnano la gotta. Quindi è che la sua cura, e per prevenirla uopo è correggere questa tal ma-

ıateria acre e acida. Sicchè il primo e principale riıedio è il bagno dolce. Farà dunque uso della presen- stagione estiva de' bagni un po' freschi, che gli gioeranno altresì pel suo scorbuto, e per la sua complesone adusta. Prima de' bagni si farà una leggiera emisone di sangue, e per purghetta prenderà un' oncia di assia. In questo frattempo, prima dell' uso de' bagni, onsigliamo che faccia uso per otto giorni dell' acqua i magnesia ord nata a correggere altresì la menzionata ateria acida. Dopo l' uso de' bagni, nel venturo aunno, se persistono i dolori vaghi, o da tempo in temo pur si fanno vedere, prenderà il seguente rimedio. . Genziana, iva artetica, aristolochia, rapontico ana ıa dramma per ciascheduno, cremor di tartaro treamme, se ne faccia polvere sottilissima, se ne dia u- scrupolo per volta. Se con tutte queste riserve, pur on tutto ciò l' umor reumatico-artritico si fissa, degerando in podagra, gonagra, chiragra o che so io? in ıesto caso allora il rimedio, e più sicuro si è, anziıè apportarvi rimedio, sovente aspettarlo dal male mesimo. Laonde bisogna soffrirlo poichè la pazienza in ıesto caso è il più efficace rimedio, giacchè si è veıto che la maggior parte de' mezzi che adoperansi per itigarla, la prolungano per lo più, la fanno deposita-, e qualche volta riascendere. * Si guardi specialmen- dall' applicare sulle parti gottose materie grasse opıre oliose, perchè otturano i pori della pelle, e ferano l' evacuazione dell' artritide. Scansi l' uso modeto del vino, e cibi di soverchia sostanza, ma sieno ttili, e di facile digestione. Fugga soprammodo gli ernativi di caldo e di freddo, e tuttociò che può ndensare la linfa, e rendere i suoi sali acri ed irritan. Ch' è quanto ho voluto consigliare.

CONSULTO XI.

Per una ostruzione di fegato.

' Infermo, della cui malattia al presente ragioniamo, viene egli afflitto da una ostruzione di fega- *: E che sia veramente così, si fa ella chiaramente

 co-

E' questo un precetto difficile a porsi in esecuzione, poichè 'l dolore " altra parte ch' è acerbo, e pressochè insoffribile può superare tutta la enza e la fermezza de' poveri ammalati.

Fra tutte le ostruzioni questa è la più comune, e più pericolosa, può lmente degenerare in sciiro. Lo sciiro poi del fegato facilmente in idroe in etisia.

conoſcere dal dolore che ha l'infermo nella parte, dall' itterico nell'occhio, e dalla tenſione, ch'evvi nel fegato, e ingorgamento ſpezialmente verſo la parte ſuperiore: Ci notano anche gli Scrittori la reſpirazione gravoſa e difficile, premendo ſpezialmente la cartilagine enſiforme, e la roſſezza della faccia, e un peſo doloroſo nella polpa delle coſce, coſe tutte che ſi oſſervano nel preſente infermo. Come cagione di queſto male ſi vuole che ſia la pletoria, l'addenſamento del ſangue, la coſtrizione, e il rinſerramento del fegato, gli alimenti viſcoſi, l'abuſo degli acidi, e coſe aſtringenti, e ſpecialmente le collere, e le paſſioni dell'animo gagliarde. Queſto male, ſi ſcrive, che diſprezzato o mal curato degenera in ſcirro della parte, e talvolta in idrope, e in etiſia. Per rimediarvi deeſi a principio eſaminare la cagione che lo ha prodotto, ſe la oſtruzione medeſima ſia vecchia, o recente, ſe il temperamento dell'infermo ſia debile, ſnervato, oppure ſe vi ſia ancora della forza, nel qual caſo biſogna regolarſi con prudenza intorno ai ſalaſſi, alle bevande, e ai diluenti. E per farci dal principio della cura: dee egli prima d'ogn'altro cavarſi cinque o ſei once di ſangue dalle vene emorroidali. Poi vogliamo che faccia uſo del ſale anglicano come un purgante deoſtruente, e inciſivo, e al peſo non più di un'oncia e mezza, replicandolo per tre giorni. Dopo tre giorni del ſale per diſpor meglio la parte a ricevere l'azione de' grandi rimedj, ſi lodano i diluenti, tra' quali ſi può ſcegliere (avendo l'ammalato un' abbominio naturale al ſiero) un infuſo, o veramente un diſtillato dell'erbe deoſtruenti epatiche, come il taraſſico, la cuſcuta, i creſcioni, la gramigna, l'erincio, l'acetoſa, l'agrimonia, la cicoria ſilveſtre ec. Frattanto ſi ſerva di queſto rimedio, ammollirà di continuo la parte leſa con delle malvate, e unzioni della manteca freſca: Non ſieno le malvate calde, ma tiepide, anzi più toſto inclinanti al freſco per timor dell'*epatitide*. Le menzionate diſpoſizioni ſono aſſolutamente neceſſarie prima dei due efficaci rimedj, che in queſto caſo ſono troppo commendabili. Queſti ſono la *gomma ammoniaca*, ed il *vino ſanto*. La gomma gli ſi dia ſciolta, ed al peſo non più di mezza dramma. La ſoluzione ſi faccia in due once d'acqua di gramigna, aggiungendovi un poco del giulebbe di capel venere, e un po' di agro di limone. Il vino ſanto medicante ſia quello che deſcriveremo, cioè P. rabarbaro oncia mezza, foglie di ſiena pulita once due e mezza, tartaro di vin
bian-

ianco oncia una, legno santo oncia mezza; assenzio; entauro, camedrio manipolo uno per ciascuno, canella una quarta, e un pezzo di acciajo. Si mettono in nfusione in quattro caraffe di vin bianco, per 24. ore, restano sempre in infusione, finchè finisce. Se ne prenono once tre a pasto fino a sei. Dopo l' uso di questi medj vogliamo esserne informati de' vantaggi. In al-o caso si dee venire a qualche altro più efficace meicamento, come sarebbe il vescicante alla parte, lo ibio fisso, l'estratto di cicuta, e che so io? come ti eciderà in altro tempo. Nell'està non si trascurino i agni dolci. Se ne stia disoccupato per quanto si può, accia uso quando si può dell' esercizio, spezialmente di uello molto placido del somarello, usi regola nel vitto, astenendosi dal soverchio vino, e formaggio, come tresì dalle cose leguminose. Usi spesso le minestre, ezialmente verdi, e con dell' oppio, e la cipolla. L' ovo sbattuto nel petrosemolo cotto, come si suole fuo-, è approvabile. Ma soprattutto se l' insinua a scanre per quanto sia umanamente possibile tutte le cagio- delle inquietezze, e de' disturbi. Ch' è quanto per a abbiam voluto avvertirgli ec. ec.

CONSULTO XII.

r caduta con contusione, e ammassamento di umor duro nella parte in un' infermo dimagrato.

A origine primaria, e principale, per cui l' accennato infermo è inciampato nella sua lunga cronica disposizione, si fu una caduta, accidente che avviene coloro, che cadendo si fanno delle contusioni in quale parte del corpo, come per l' appunto accadde nell' fermo di cui parliamo che forti contusioni ricevè nella scia ne' luogi prossimi alla articolazione. Suole que- accidente d'ordinario venire accompagnato da tumo- (che nel caso presente lo abbiam osservato duro, di a materia gipsea tenacissima); da dolore; e quando recente da rossezza; in quali circostanze si dice veraente la caduta con contusione che vale a dire con gaiarda compressione, per cui resta danneggiata la carne, e talvolta muta colorito, senza però che vi sia effune di sangue. Per ordinario in ogni contusione preduta da colpo nella parte dee esservi; se non la rottra; almeno de' vasi sanguigni, che sono quelle cose e cagionano la flussione dell' umore, e l' imbarazzo

d 2 che

che si forma nel sito della caduta, cosa che vien prodotta dall' urto della parte su del corpo duro. Questa è la ragione per cui non si può sfuggire nella caduta la contusione, e nella contusione l' ammassamento di una qualche materia morbifica, che lentamente si va fermando nella parte, il che viene notato da Medici col nome di congestione, ch' è l' istesso che dire accumulazione di umori, che si fermano nella parte medesima. Ciò nasce, come io la penso, dalla inazione della parte solida, incapace di domare, e di scacciare la materia che principia a formarsi, e dalla derivazione della materia di già formata in altro luogo nella parte che ne è affetta. Quindi si accumulano sempre degli umori ne' siti vicini alla parte medesima, che poi si spargono ne' vasi più amplj, più rilassati, e che sono privi di sostegno. Si dilatano mano mano sopra le parti ostrutte, ligate, e compresse. Questa è la ragione per cui la mancanza, ovvero la diminuzione di movimento ne' solidi, oppure ne' liquidi formano queste tali congestioni come altresì gli eccessi di movimento, e lo sfregamento nella parte, fanno lo stesso effetto. Ciò con molta maggior facilità accade se vi è preceduto storcimento ovvero distorsione violenta, ed improvvisa nei tendini, e ne' ligamenti vicini all' articolazione, poichè in questo caso la violenza che ha sostenuta l' articolazione accresce, e aumenta i maltrattamenti di tutti i muscoli vicini già contusi. Ch' è quanto ho potuto avvertire di teoria circa il presente secchissimo articolo. Per venir ora alla cura di tutti i fastidiosi accidenti, che sono insorti al nostro povero infermo, e di quei che potrebbono insorgere in avvenire, bisogna prima in generale due cose distinguere in questa tale congestione, cioè il tempo in cui comincia, e quello in cui si è già formata. Nel primo caso vi si rimedia con le cavatine di sangue, con i diluenti, co' cristei, purganti blandi, coi ripercusivi, e con tutto quello che può dare libertà ai vasi, o agli umori. Formata poi la congestione come nel caso nostro, bisogna considerare allora se sia di una natura da risolversi, ovvero sia di una natura dura o scirrosa. Così nel primo come nel secondo caso, in cui si tratta di fondere e risolvere, siccome nelle circostanze in cui siamo noi, si debbano mettere in opera i seguenti rimedj: I bagni minerali, sono adattissimi a questo fine. Se questi non giungono, le vinacce leggiere, alla parte sola affetta, e non molto calde (poichè i sudori non gli stimiamo utili nel presente infermo) e la lunga conti-
nua

nuazione delle bagnature con le ſpugne dell' acque minerali calde protrebbono giungere finalmente. Internamente l' acqua ſteſſa minerale miſta col latte ordinata a riſolvere l' umore nella parte, e nel tempo ſteſſo a nudrire l' infermo, e prevenire qualche accidente futuro, poichè ſi oſſerva egli baſtantemente ſmunto ed emaciato. Queſta bevanda vorrei che ſi continuaſſe per tutto il futuro inverno e di mattina come di un cioccolate; il che ſi può fare beniſſimo, poichè la doſe è leggieriſſima, nè voglio che ſi eſtenda al di più di tre once dell' uno, e tre once dell' altro rimedio. Un medico che arriſchia, dico nel caſo noſtro, ſi farebbe ſenza meno a proporre l' etiope, o la panacea cinaberina. Ma io non ho lo ſpirito di determinarlo, e deciderlo ſul fatto per l' infermo mio, poichè lo vedo, come diceva, ſoverchiamente eſtenuato. Nella ſola circoſtanza che il male ſi avanzaſſe, ſe gli potrebbono accordare tre acine dell' uno o dell' altro medicamento * facendo intanto creſcer e la doſe al latte, e togliendone l' acqua minerale. E queſto è quello che per adeſſo abbiam potuto decidere. **

CONSULTO XIII.

Per una cefalea oſtinata.

E' Approvabile il ſentimento o parere de' due Medici aſſiſtenti riguardo al doverſi dare alla deſcritta Monacella inferma l' unzione mercuriale *** queſta però debbe eſſere refrattiſſima, attenta la compleſſione per più anni infermiccia della ſuddetta inferma. Non ſi debba eſtendere l' unzione al più d' una dramma al giorno e per 60. giorni. Queſta fatta di mattina, alle ore 16. dello ſteſſo giorno, cioè tre ore dopo l' unzione, ſi tufferà nel bagno freſco, non trattenendoſi più in queſto

 di

* *Ma io approverei più la panacea, perchè vi vedo leſione ne' nervi.*

** *I rimedi eſterni non ſi traſcurino per la contuſione, queſti ſono l' olio di mandorle dolci, l' unguento d' altea, la infuſione della palla marziale, e gli empiaſtri fortificanti. Che ſe poi la contuſione ſi faceſſe conſiderabile, e vuol dire che le carni paſſino ad eſſer livide e nere, vi ſi poſſono metter ſopra dei piumacetti intriſi nello ſpirito di vino canforato con al di ſopra le ſpugne imbevute dell' infuſo carico di chinachina.*

*** *La cagione della cefalea, o doglia grande di teſta da altri detta migrania ſi è un ſangue denſo e viſcoſo, lo che ſi diſtingue alla pienezza, e molezza de' polſi, all' ingorgamento de' vaſi ſanguigni degli occhi, al peſo della teſta, al tintinnio delle orecchie ec. Perciò l' unico, e l' ultimo rimedio per attenuare e ſciogliere la menzionata denſità e viſcoſità del ſangue ſi è l' unzione, data però colle infraſcritte riſerve.*

di cinque minuti. Nella sera dello stesso giorno prenderà once sei di latte freddo spezzato con altrettanto d'acqua comune. Se di sera è avvezza a cenare, prenderà il latte di mattina un' ora prima dell' unzione. In ogni tre giorni poi userà una quarta di magnesia. Con queste riserve prendendo l' unzione l' inferma non si debiliterà punto, nessun nocumento riceverà dalla salivazione, e levisi ogn' ombra di timore che possa morire come ella dice. Forse fra tutti i rimedj che ha presi, questo è il più sicuro non che leggiero) nella maniera come si è descritto) e si dà anche agli emaciati quando ve ne sia la necessità, e nessun danno gli ha apportato mai. Lo prenda dunque di buon animo la Signora. Questa cura l'eseguirà nel mese di Settembre, o Ottobre, ch' è il tempo più proprio, perchè nè freddo nè caldo soverchio, scansi poi ogni sorta di medicamenti, che a me pare ne abbia presi di troppo. Si restringa al solo uso de' bagni freddi ne' tempi proprj d' està. Tanti setoni, e tanti cauterj nemmen gli vorrei, mi ristringerei ad uno guarendo quello almeno che tanta noja, e fastidio gli arreca. Se nel recinto del monistero si potesse muovere col somarello, mi piacerebbe assai questa pratica, essendovi giardini, e potendosi fare, in altro caso farà uso del *pizzicatrancolo* vulgo, ch'è una fune sospesa con cuscino, cui sedendosi se gli darà moto, questo movimento può supplire all' equitazione. Si astenga per quanto si può da ogni passion d' animo violente, e spezialmente allontani da sè la tristezza e la melanconia. Che è quanto ec.

CONSULTO XIV.

Per una vera tabe polmonare.

L' Infermo, di cui abbiamo avuta relazione colla data ec. Egli è d' anni 14. gracile di complesso, il quale dopo varj mali sofferti, spezialmente di febbri, tosse, sputo sanguigno, finalmente è inciampato in una vera tabe polmonare. La tosse, lo sputo, la febbre, quel piccolo sudore ci persuadono dell' accennata tabe, e soprattutto la lunghezza del male (stante ora corre il decimo Mese) e la macie grande del corpo, che ora tuttavia sussiste, come si nota nella relazione. L' ammalato così in ordine all' età, come in ordine agli accidenti mi sembra quell' istesso descritto dal *Boerave*, onde vorrei che la cura stessa si facesse, notata nelle pagi-

;ine 31. e 32. de' ſuoi conſulti. L'ordine delle coſe da enerſi è il ſeguente. Prima, s' applichi almeno uno o lue veſcicanti: Si dia queſto diſviamento alle parti la-erali al petto; e perciò vogliamo che s' applichino al-e braccia. Di mattina prenderà tre delle pillole notate ettera A ſopra delle quali vi berrà once quattro di lat-a di vacca ſpezzato con altrettanta acqua. Se manca il atte di vacca, o all' infermo non giovi, ſi ſupplirà coll' cqua notata dalla lettera B tale come la deſcrive il *Boe-ave*. Ne berrà once ſei ſopra delle pillole lodate. Di era prima d' andare a letto ſenza cena, farà uſo della ozioncina notata dalla lettera C dello ſteſſo *Boerave*, opra della quale berrà una tazza d' un brodo liſcio di-ato ſemiſettaliano, vale a dire, acciò ſi digeriſca più fa-ilmente. Lo brodo lodato dal Profeſſore ordinario, che lo ſteſſo; ſia ſcarico, cioè ſi ponga la metà delle ſo-te doſi, e queſto intendo per brodo ſemiſettaliano: Vi oglio però per ingrediente di detto brodo un poco di hinachina, acciò meglio ſi digeriſca, e non iſvegli ſu-ore: Che ſe con tutte queſte riſerve pure ſvegliaſſe ſu-ore, ſi levi il brodo di ſera, ed in luogo di queſto ſu el medicamento notato colla lettera C vi beva una ittatina, ovvero una orzata pure lunga, vuol dire leg-era, e che non ecceda un bicchiero: Si ſuppliſca poi i mattina al lodato brodo con far porre unito a quel ezzo di pollo, o di carne nella mineſtra un pezzo di pera ſenza dirlo all' infermo, acciò non gli ſvegli nau-a ovvero ſe vuole, ſe la prenda in arroſto. Ma non così eſſenziale, ſicchè poſſa laſciarla. La chinachina on così, ella è eſſenzialiſſima, laonde ce la vogliamo el brodo lodato ſemiſettaliano di ſera, e ſe l'è di diſ-ıſto, ovvero ſi faccia alto al brodo per la ragione an-detta, in queſto caſo ſi dee ſupplire col decottino al-eno dopo pranzo della menzionata chinachina. Si a-enga dal vino, o ne ſia parchiſſimo l' uſo. Si cibi di ›ca carne, poco formaggio, i frutti freſchi ſe gli ac-ırdino, allontani da sè i diſturbi, non applichi affatto, eſerciti, ma moderatamente, ſia il primo ad alzarſi; gga il ſole, fugga l' umido, ſcanſi ſoprattutto ogni rta di purganti, e ſi aſſuefaccia alle coſe più toſto

 fred-

' *E' l'approvabile eziandio che ſe gli faccia reſpirare un' aria ſalutare e ſca atta a riſvegliare lo ſtomaco. Un' eſercizio giornaliero, e lo ſvagamen-ordinatogli, e ſe vogliam col Boerhaave aggiungervi le fregagioni ſon co-queſte che alle volte ſon da preferirſi a tutti i rimedj del mondo. Il 'enham quel dotto Oltramontano dopo d' aver riſanati molti infermi at-cati da tabe col ſolo eſercizio del cavallo.*

fredde che calde * . Ch' è quanto per ora ſe gli è potuto avviſare . Subito che è ceſſata quella ſtriſcia di ſangue , che vien notata nello ſpurgo , vogliamo eſſerne avviſati per variar çura, e renderla un poco più efficace e gagliarda. L'ordine al di ſopra notato può proſeguirſi per un meſe , al più al più ſi può eſtendere a quaranta giorni .

A

℞. Gumm. ammoniac. ʒß
Balſam. Peruvian. gran. xv.
Maſtich. Oliban.
Opponac, ana ʒß
Suc. glycyrrh. inſpiſſat. ʒiij.
Teredinth. ʒß
M. f. pil. gr. vj.

B

℞. Recen. agrimon.
Beton. Fœnicul.
Hyſſop. Meliſſ.
Veronic.
Virg. aur. ana map. ¼
Minut. ſciſſa infunde s. a. inſtar.
Potus the, ut ſint ℥xvj. recentes.

C

℞. Balſam. Peruvian. gutt. iij.
Ol. amyg. ʒiij.
Syrup. diacod. ʒjv.
Vitell. ovor. gr. xv. m. f. hauſtul.

CON-

CONSULTI MEDICI

OVVERO

DIZIONARIO

FARMACEUTICO-CHIMICO

PORTATILE.

ACeto calibeato stomatico.

P. Aceto acidissimo libbre sei.

Limatura d'acciajo once sei.

Si faccia infusione per tre giorni. Poi si coli.

Fuller Pharmacop. extemporanea pag. 36.

Aceto di Litargirio per le Macchie, o bolle del viso.

P. Litargirio di oro in polvere, quattro once.

Acqua bollente mezza pinta.

Facciasi digerire per tre giorni. Poi agitate spesso la massa, e feltratela.

Pharmacop. Bateana. p. 1.

Aceto Melato per li Calcoli, o Pietre.

P. Mele libbra una.

Di buono aceto tre pinte.

Distillate a un fuoco di sabbia, e rettificate.

James tom. 1. p. 184.

Aceto per resistere alla Peste.

P. Radice d'Angelica, e zedoario, di ciascuno onc. j.

Bacche di ginepro, once due.

Ruta tre pugni.

Aceto tre pinte.

Fate macerare queste droghe insieme, e spremetene il liquore.

Bates raccomanda questo aceto in forma di fumigazione, e gargarismo come un preservativo contro la peste, e nelle febbri maligne.

Pharmacop. Bateana p. 1.

Aceto Rosato della Farmacopea d'Edimbourg per li mali di testa.

P. Rose spogliate de' loro spini libbra una.

Dell'aceto quattro pinte.

Fate infondere queste droghe al Sole per 40. giorni in un boccale ben turato, e spremetene il liquore.

Si adopera per l'imbrocazione della testa, e della tempia secondo *Quincy*, e nelle pozioni per le febbri maligne.

Jam. t. 1. p. 184.

Aceto Rutaceo valente sudorifero.

Fate infondere delle foglie di ruta, e di scordio purificato, di ciascuno tre pugni.

Bac.

Bacche di ginepro, e radice d'angelica di ciascuno due oncie.

Zedoaria, pelle di mela arancia, e scailla, di ciascuno un'oncia.

In otto pinte di buono aceto, mettete in digestione per un mese, spremetene l'aceto, e tenetelo per l'uso.

Si può sostituire all'acqua teriacale. E' buono ad ognuno provvedersene per gli occorenti bisogni.

James t. 1. p. 184.

Aceto Teriacale della farmacopea di Edimbourg per i morsi di bestia avvelenata.

P. Della teriaca di Andromaco, e di quella del collegio di Edimbourg una libbra.

Del buon aceto due pinte.

Mettete in digestione per tre giorni a un calor moderato, e scolatene di poi il liquore.

E' rimedio eccellente per provocare prestamente il sudore da preferirsi all'acqua teriacale.

James t. 1. p. 185.

Acqua alluminosa per le Fistole, Ferite, ed Ulceri.

P. di Allume, di vitriuolo bianco parti eguali. Mischiatele insieme, facendole cuocere in un vase di terra a fuoco lento, fino a tanto, che acquistano una durezza quasi lapidea.

Della massa ridotta in polvere se ne prende un cucchiajo, il quale si mette in due libbre di acqua bollente per farlo sciogliere. Poi si feltra l'acqua, e si serba all'uso.

Pharmacopea Bateana p. 5.

Acqua Antiscorbutica, o siero per lo Scorbuto.

P. Acqua di Coclearia, beccabunca, nasturzio, di ciascheduna libbra una, e mezza.

Di camedrio, e sumaria, di ciascheduna libbre una.

Siero di latte libbra una, e mezza.

Si meschiano insieme. Poi si distillino in B. M. a fuoco lento.

Cochlearia curiosa fol. 60.

Acqua di Assenzio men composta assai stomatica.

P. Foglie di Assenzio secco libbre due.

Semi di Cardamomo minore once due.

Semi di Coriandolo libbra mezza.

Infondasi il tutto in due libbre di acquavite perfetta, e se ne cavi la quantità medesima colla distilazione.

James tom. 3. p. 279.

Acqua Balsamica per la Tosse, e Tisicia.

P. Edera terrestre, Marrubbio bianco, Issopo, Puleggio ana manip. tre.

Radici di Enula, e d'Iride di Fiorenza ana once due.

Terebinto di Venezia sciolto con olio di Tartaro once quattro.

Latte libbre sei.

Spirito di Vino libbra mezza.

Si

Si distillano in Bagno-
rena, e si mescoli tutto
l liquore, separandone l'
olio.

Fuller pharmacop. extemporanea p. 26.

Acqua del Barbario, ocedronella de' Francesi rinfrescativo deliziosissimo.

P. Della scorza gialla di cedro seccata al Sole, tre libbre.

Acquavite di Francia sei fogliette.

Mettetela in infusione in un luogo freddo, per un mese in una cucurbita di vetro, a cui adattate un lambicco, e un recipiente per farne distillazione nel bagno-maria. Dopo che, lo spirito più forte sarà salito, aggiungete al restante la polpa dei cedri, e distillarete cinque o sei giorni dopo un liquor, che servirà a indebolir lo spirito precedente. Aggiungete a questo miscuglio una quantità sufficiente di zucchero e per dargli un gusto più amabile una quantità sufficiente di acqua di melarancia.

James tom. 5. p. 470.

Acqua Benedetta di Calce per la Tisicia.

P. Calce viva libbra una

Si mette in infusione per ventiquattro ore in libbre sei di acqua, quale si feltrerà con carta grigia.

La seconda acqua di calcina si fa metendo in infusione per la seconda volta la feccia della prima acqua calda per 24. ore. Se ne fa ancora la terza dello stesso modo.

Questa presa al peso di un'oncia sino a quattro collo sciroppo di viola, ovvero col latte, per impedir che si rapprenda nello stomaco, giova non solo nella Tisicia, ma nell'Edema ancora, nelle Strume, e nell'empiema.

Farmacop. Univ. p. 349.

Acqua Benedetta Composta.

P. Cortecce di sassafras un'oncia.

Uva pesta, e spremuta sei once.

Noce moscada sei dramme.

Fatele infondere in sei pinee per due giorni, e poi feltrate.

Giova nella tisicia, empiema, scrofole, e dissenterie maligne.

E' di nostra invenzione.

Acqua Benedetta di Serpillo spiritosa, e stomatica.

P. Serpillo fiorito, e colto avanti la levata del Sole in tempo di luna calante once quattro.

Fiori di camomilla Romana once una.

Timo, e Santoreggia di ciascheduna oncia mezza.

Vino ottimo del Reno libbre quattro.

Se ne faccia infusione per alcuni giorni secondo le leggi dell'arte, indi si distilli, ed al liquor distillato si aggiunga.

Di Serpillo fiorito colto, come sopra once quattro.

Cas-

Cassia lignea oncia mezza.

Legno aloe, e Macis di ciascheduna dramme due.

Fattane la dovuta digestione, si rinovi la distillazione, e si conservi l' acqua distillata in vetri ben chiusi, acciò non evapori.

Armamentarium Medico-chymicum Gadriani a Mynsich. p. 667.

Acqua di calce per la cachessia, e colorosi.

P. Acqua di calce, Tintura di metallo di ciascuno quattro once.

Aloe polverizzata un' oncia.

Limatura d' acciajo due dramme.

Fateli infondere per quaranta ore.

Aggiungete tre grossi di di resina di gialappa.

E' un purgante ancora famoso per gl' idropici.

Jam. t. 4. p. 408.

*Acqua di calce per lo scorbuto * della Farmacopea di Londra.*

P. di calce libbra una.

Di acqua calda di fontana un congio.

Si mischino bene insieme, e poi si lasci posare la calcina. Si cavi il liquore chiaro, e si tenga in vasi ben chiusi.

Rob. Jam. 463.

Acqua di calce dal S. Bennet per lo sputo di sangue.

P. Consolida, Turchetta comune, Piantaggine, Pinpinella di ciascuno un pugno.

Lasciate estinguere nella calce comune, e quando saranno secche mettete ad infondere nell' acqua comune.

Aggiungete dell' acqua, finchè acquisti la consistenza di polpa. Si continui l' infusione per tre giorni, agitando si lascia riposare in luogo fresco, e inclinandola si cavi l' acqua più limpida.

La dose è cinque once.

Giova ne' casi anche disperatissimi. **

Jam. t. 1. p. 407.

Acqua calibeata per l' Ostruzione.

P. Limatura d' acciajo, Tartaro bianco polverizzato ana once quattro.

Acqua di fontana libbre otto.

Si digerisca tutto con un moderato calore nel forno per quattro giorni. Poi si coli.

Si dee praticar fresca, altrimenti contrae fetore.

Fuller phar. extemp. p. 37.

Acqua di cannella confortativa, e purificante.

P. Succo di Boraggine depurato, libbre xxiv.

Ga-

* Se però lo scorbuto sia prodotto da putrefazione che consiste in un' olio acuto, e in un sale riesce assai pregiudizievole.

** Boerave dice che la calcina assistita dal calore, e dal moto vitale riesce inimica de' nervi, e però nociva spezialmente ne' mali infiammatorj.

Garofani manip. nove.
Croco ſcrupoli due.
Cannella ſcelta lib. una e mezza.
Fiori di Boraggine manipoli quattro.
Se ne faccia diſtillazione ſecondo l'arte in bagno-maria.
Pharmac. Bateana. p. 9.

Acqua di cannella, ed orzo per l'aſma.

P. Orzo depurato libbre otto.
Cannella eletta once dodici.
Si maceri tutta la maſſa e ſi diſtilli ſecondo l'arte in bagno-maria.
Pharmac. Bateana. p. 9.

Acqua de' Carmelitani di Parigi, o acqua magiſtrale di balſamo.

P. Foglie recenti di balſamo once quattro.
Scorza recente di cedro once due.
Noce moſcada, ſemi di coriandoli un'oncia per ſorte.
Brocche di garofani, cannella, radice di angelica di boemia mezz'oncia per ſorte.
Peſta le foglie, polverizza gli altri ingredienti, e mettili in una boccia con un quarto di acquavite, e che ſia ben turato, metti tutto in digeſtione in un luogo caldo per due o tre giorni. Aggiungivi un boccale della miglior acqua di balſamo ſemplice. Meſcola queſte droghe, adatta un coperchio alla bocca, e queſto con un recipiente. Fa diſtillare in bagno-maria per via di calor baſtevole, affinchè le gocciole vengano l'una dietro l'altra ſenza interruzione, fino a tanto che le droghe contenute nella boccia ſieno quaſi ſecche. Quando i vaſi ſaranno raffreddati traggi l'acqua del recipiente, e ſerbala in bottiglie ben turate.
Queſt' acqua ha qualità ſingolari, e ſpecilmente è cordiale. E' atta a rianimare gli ſpiriti, e dà conforto nella gotta, che aſſaliſce lo ſtomaco.
James tom. v. fol. 31.

Acqua cefalica detta Imperatoris.

Sommità di majorana, meliſſa, origano, fiori di antos, e di lavendola, e gigli convallium, roſe roſſe, e ſalvia ana maniopoli quattro.
Garofani, e noce moſcada ana once due.
Cardamomo, cinnamomo, cubebe, grana paradiſi, macis ana oncia una, e mezza.
Spirito di vino libbre ſei.
Si digeriſca il tutto, e ſi diſtilli ſecondo l'arte.
Friderici Cartheuſeri pharmacologia p. 56.

Acqua cordiale, e che fa ritornare le forze nella tiſichezza.

P. pane peſto una libbra.
Sugo di gamberi mezza.
Ruggiada di grano turco quattro libbre.
Acqua roſe quattro once.
No-

Noce moscada mezza oncia.

Zafferano una dramma.

Distillate il tutto in bagnomaria fuoco mediocre.

Jam. t. 4. p. 79.

Acqua Correttiva *dell' acrimonia alcalina degl' umori di Boerave nella materia medica.*

P. di rob d' uva spina, di sambuca, d' ossimele semplice un' oncia per sorta.

Di spirito di sal comune, venti gocce.

Di decozion d' orzo quattro libbre.

Se ne beverà continuamente a descrizione.

Jam. t. 7. p. 108.

Acqua di cremone per le malattie nefritiche, per ulceri ne' reni, e Disuria, e Stranguria.

P. segatura di legno di quercia un' oncia.

Acqua di fonte 6 fogliette.

Sugo di limone quattro once.

Mettetegli ad infondere per 24. ore. Fategli poi bollire fino alla diminuzione del terzo, e colate il liquore.

La dose è di mezza foglietta.

Jam. t. 7. p. 586.

Acqua diuretica per l'idropisia.

P. Scorze di fave, radici di petrosellino, e di sassifraga col latte di vacca.

In quattro once di questa acqua stempratevi uno scrupolo di Tartaro vitriolato, altrettanto di sal di assenzio, e un' oncia di sciroppo di capelvenere.

Si replica questa pozione secondo il bisogno, e vi si può anche aggiungere un' oncia di sugo tratto dalla radice di sambuco depurato.

Elvez. tratt. delle malattie p. 53.

Acqua epilettica di Giovanni Langio.

P. Fiori di mugheto, e lilium conval. alb. manipoli dodici.

Vino di Spagna generoso libbre otto.

Se ne faccia infusione in vaso ben chiuso, indi si distillino in bagno-maria quasi a siccità. Nel liquor distillato si faccia infusione di quanto siegue.

Fiori di lavendola mondati, e impassiti oncia una.

Cannella scelta dramme sei.

Noce moscada, visco quercino, dittamo cretico, fiori di rosmarino impassiti, di steccade ana oncia mezza.

Pepe lungo, cubebe ana dramme due.

Dopo che i suddetti ingredienti sieno stati contusi, e macerati per otto giorni si distillano come sopra.

Pharmac. univers. p. 355.

Acqua per il fianco ammalato.

P. Fiori di sambuco, anime di noccioli, di ciriegio marino, e di pesco monde ana lib. j.

Malvagia garba, o greco buono lib. ij.

Sop-

Soppesta l'anime de' noccioli, e mescola insieme, stilla per lambicco, e serba in vase ben otturato.

Ric. Fior. p. 233.

Acqua fortificante del James per le febbri pestilenziali, e maligne.

P. Moldravia quattro brancate.

Rose peste con sale, fiori di mughero una brancata per sorte.

Scorze fresche di cedro oncia mezza.

Cannella un'oncia.

Macis mezza dramma.

Metti ogni cosa in una pinta di vino, e tre pinte di acqua comune, e stillane a fuoco lento due pinte e mezza.

Si può prendere collo sciroppo il suggo di cedro: e spirito di sale per darli un' acido penetrante, o mescolarla coll'acqua di cardo santo veicolo di tutti gli antipestilenziali.

James t. 9. p. 385.

Acqua per la gonorrea inveterata.

P. Foglie di menta, dittamo cretico, radi d'ireo di ciascuno mezza dramma.

Semi di agno casto, di ruta ortense, di lattuca di ciascuno due dramme.

Trementina di Venezia once due.

Vino bianco once dieci.

Fate la digestione per un giorno nell'orinale di vetro ben chiuso, a fuoco d'arena. Poi si stilli quasi a secchezza.

La dose è un'oncia.

Nelle gonorree invecchiate, e nelle piaghe de' reni, si dà per lungo tempo.

E' di nostra invenzione.

Acqua per la gonorrea virulenta.

P. Ceneri di gambi di fave macerate per ventiquattro ore in acqua fluviatile. Si cola per inclinazione. Se ne beve quattro once la mattina per tre giorni.

Giacomo Bouynito, apol. lib. 1. c. 7.

Acqua per l'ipocondria avanzata, e per la Mania.

P. un' oncia di sale purgante amaro.

Sciogliene una dramma in una porzione di qualche acqua calibeata. La farai prendere all'infermo in otto prese uguali.

Si può dare anche per li vermini de' fanciulli.

E' di nostra invenzione.

Acqua isterica del Quercetano.

P. noce moscada, cannella, legno aloe, macis, ana oncia una.

Fiori di rosmarino, di salvia ana pug. due.

Castoro scelto dramme sei.

Fecola di brionia oncia mezza.

Dopo che li suddetti ingredienti sieno stati mediocremente contusi s'infondano entro socco depurato di matricaria, di mercuriale, vino bianco generoso ana once diciotto. Facciasene digestione secondo l'arte

per

per quattro giorni, poi si distilli in B. M. con vasi di vetro.

Antidotarium Bononiense p. 331.

Acqua di latte alleſſiteriale per le febbri.

P. di regina de' prati, di cardo benedetto, di galega sei pugni di ciascuno.

Di menta, d'assenzio cinque pugni di ciascuno.

Di ruta tre pugni.

Di angelica due pugni.

Mettetevi sopra, dopo d'aver pestato il tutto xij. pinte in circa di latte, e distillatelo al fuoco di sabbia.

James t. 2. p. 706.

Acqua di latte dell' Offmanno.

In vase di terra vetrato, o di pietra, o d'argento facciasi svaporare quanto latte si vuole, avvertendo di mischiarlo sempre con spatola perchè non si attacchi al fondo, finchè sia ridotto in una polve giallastra, grumosa, ed allora vi si versi sopra tant' acqua purissima, e leggiera, quanta se n'è consumata colla svaporazione; si faccia leggiermente bollire, affine che si dissolva la porzione più tenera, e dolce di detta polvere, poi si coli, ed il liquor colato è l'acqua, o sia il siero di latte del suddetto antore.

Friderici Hoffmanni Opusc. Medic. pract. seu diss. select. diss. XI. §. 22. p. 128.

Acqua di lucio detta eau de luce per li mali nervini.

P. Olio chiaro di succino rettificato parte una.

Spirito volatile di sale ammoniaco fortissimo parti due.

Si digeriscano a picciolissimo calore in matraccio alto munito del suo incontro di vetro ben suggellato, agitandolo frequentemente, finchè veggasi disciolta la maggior parte dell' olio. Aggiungasi allora altrettanto spirito volatile, e si lasci in digestione per qualche giorno ancora, agitando la materia come sopra. Questo prodotto è propriamente un sapone volatile succinato sciolto nel mestruo del alkali volatile.

Per fare l'acqua di lucio basta vuotare alcune gocce di detto sapone volatile succinato sopra una porzione di spirito volatile di sale ammoniaco potente, più o meno secondo si vuole l'acqua, più o meno succinata, e bianca.

Recueil Periodique d' observations de medicine t. 2. f. 310.

V'è un'altra maniera di far dett' acqua, ed è la seguente.

P. Alcali fisso di tartaro dramme tre.

Olio di succino rettificaro colla calce una dramma, e mezzo.

Disciolgansi con quattr' once di spirito di vino in un mortajo di vetro con un pistone della stessa materia. Fatta questa dissoluzio-

zione mettasi tutto in una bottiglia leggiermente chiusa, che si porrà sulle ceneri calde, acciocchè l' unione riesca più compiuta. In capo di un quarto d'ora si cola il liquore; e il prodotto che risulta da questo mescuglio serve a far l' acqua. versando alcune gocce di questa dissoluzione sopra lo spirito volatile di sale ammoniaco fatto colla calce viva. Si conserva in una boccetta ben serrata al bisogno.

Vale specialmente per le morisicature della vipera, accertato dai segni, e sopravvenendo gli ordinarj accidenti, si versano sul fatto cinque in sei gocce di quest' acqua in un bicchiere di acqua, o di vino, e si fa bere all' ammalato. Si replicherà in ogni quarto d' ora secondo i sintomi più o meno gagliardi. Esternamente si stropiccerà la piaga con qualche goccia della stessa acqua. Si proseguirà il rimedio, fino alla perfetta guarigione.

E' di nostra invenzione.

Acqua di lumache per l' etica.

P. delle lumache spogliate de' loro gusci due libbre.

Radici di regolizia recente una libbra.

Radici di bismalva quattro once.

Tagliatele a bocconcini, e distillatele con lambicco nel bagno-maria.

Si daranno ogni mattina once iv. di questa all' infermo, dopo averla addolcita con una oncia di zucchero.

Giova per tutti gli estenuati, e consunti, e anche ne' Tisici.

James tom. 5. *p.* 517.

Acqua di melissa composta, detta del carmine, o sia spirito di milissa capitale.

P. Foglie di melissa seccato once quattro.

Corteccia di cedrato secca once due.

Noci moscade, coriandri preparati ana oncia una.

Garofani, cannella, radidice di angelica di Boemia, ana oncia mezza.

Ammaccati respettivamente, ed incisi, s' infondono per tre giorni in spirito di vino rettificato once trentadue.

Acqua di melissa distillata in B. M. once sedici.

Se ne faccia la distillazione secondo l'arte in B. M. quasi a siccità.

Codez medicamentarius Parisiensis p. 491.

Acqua minerale per l' itterzia.

P. Tartaro marciale solubile.

Sal del Glaubero ana once una.

Acqua di fiume, o di fonte libbre dodici:

Bolla ogni cosa insieme fino allla diminuzione del quinto del liquore, si leva poi il vase dal fuoco, si

feltra, e si lascia raffreddare per l' occorrenze. *

Diz. Sanit. t. 2. p. 124.

Acqua mirabile del James.

P. Garofani, galanga, cardamomo minore, noce moscada, ginepro, di ciascheduno una dramma.

Succo di celidonia maggiore una foglietta.

Acquavite perfetta due pinte e mezza.

Estraggasi la stessa quantità colla distillazione.

Quest' acqua caccia le flatuosità.

Jam. t. 3. p. 382.

Acqua di noce moscada per li flussi ventrali.

P. Noce moscada due onc.

Spirito della pruova un congio; e acqua comune, acciocchè la materia non si bruci.

E'. molto atta a rendere il corpo stitico, onde giova nelle diarree, e nelle dissenterie inveterate. **

James Farm. p. 451.

Acqua offtalmica mirabile.

P. Acqua di rose bianche, di finocchio, celidonia, di ciascuno once tre.

Malvasia della migliore mezza libbra.

Turzia preparata dramme cinque.

Garofani, e canfora di ciascuno una dramma.

Si unisca il tutto in una boccia ben sigillata, e si esponga al sole per giorni 40. Poi senza colarla si conservi.

Giova in molte indisposizioni degli occhi.

E' di nostra invenzione.

Acqua Offtalmica, e Zaffitina, o sia collirio essiccante.

P. Acqua di calce once sedici.

Sale ammoniaco dramma j.

Si lascino stare in un vaso di rame, ove s' infondano delle lamelle del medesimo rame, finchè abbia l' acqua acquistato il color di zaffiro.

Pharmacop. colleg. reg. medicor. Londinensis f. 190.

Acqua di pece detta acqua di teda astersiva.

P. pece liquida, acqua di fontana ana libbre otto.

Poste in vase di terra vetrato, si vadino mescolando con spatola di legno per un quarto di ora, indi levata la superfizie oliosa, e ben chiuso il vase si lascino in digestione per due giorni, poscia separata l' acqua per inclinazione si riponga in vetri ben coperti.

Pharmacop. pauperum in usum Nosocomii Regis edimburgensis f. 9.

Acqua per le piaghe maligne.

P. Sal

* L' uso dell' acque minerali naturali continuato per lungo tempo riesce d' un gran soccorso nell' itterizia; ma perchè queste soglion mancare in alcuni paesi, si potrà allora supplire colla descritta artifiziale.

** Ma se se ne prende in gran quantità è capace a rendere il ventre terribilmente stitico, cosa che suol essere molte volte nociva.

P. Sal nitro, allume, vitriuolo an. lib. j.

Mescola, e metti a stillare, e quella ch'esce prima serba da per sè separata dalla seconda.

Ricett. fior. fol. 118.

Acqua di picciuoli di rose per li flussi di ventre.

P. Della corteccia della radice di Corù polverizzata, otto once.

Dell' ammi, dell' appio riso, del coriandolo seccato, del cumino nero qualche poco abbrustolito, e polverizzato, tre once di ciascheduno.

Della corteccia di mirrabolani chebuli sette once.

Del butirro fresco fatto di latte di vacca, due once.

Del siero una quantità sufficiente per stemperare le polveri.

Distillate il tutto in un vaso conveniente.

La dose è quattro, o cinque once da prendere una, o due volte il giorno.

James tom. 5. *p.* 660.

Acqua per la pietra del D. Radoliffe.

P. Fiori scelti di spinalba lib. quattro.

Noce moscada infranta once tre.

Metteteli ambedue ad infondere in un vase ben chiuso in sei pinte di buon vino bianco, e tiratene due terzi colla distillazione.

James tom. 4. *p.* 282.

Acqua di pollo.

Scorticate un pollo, e sventratelo, tagliateli il capo, e i piedi, e ponete nel corpo un' oncia delle quattro semente fredde infrante, e mezz' oncia di orzo mondato. Riempitelo se volete di giuggiule, di sebesten, d'uve di damasco, e fatelo bollire in tre bocce d'acqua, che rimangono ridotte alla metà. Poi passate, e spremete.

Vale per le febbri ardenti, e continue, per le infiammazioni di petto, per le retenzioni, e gli ardori di orina.

Elvez. p. 76.

Acqua per la Rogna.

P. Acqua rose once quattro, solimato, allume di rocca, sal comune di ciascuno mezza dramma.

Si facciano cuocere alla soluzione de' sali.

Questa acqua dissecca la rogna qualora si bagni la persona per tre volte.

E' di nostra invenzione.

Acqua spiritosa di scorza d'aranci cordiale.

P. Scorza gialla esterna degli aranci freschi mezza lib.

Spirito detto della pruova un congio.

Acqua comune quanto basta, acciocchè la materia non si abbruci. Se ne caverà un congio.

La virtù sua è cordiale, dà sollievo nelle flatulenze, e nell' abbattimento degli spiriti.

James farmac. p. 450.

Acqua per la sterilità.

P. Semi di angelica decortic. libbra una e mezza.

Finocchio, regolizia ana once quattro.

Uve passole exacinat. libbra una.

Foglie d' artemisia, melissa ana manip. iv.

Cardo, puleggio ana manip. due.

Semi d' ammomo once quattro.

Oenogalact. libbre dodici.

Distilla il tutto secondo l' arte.

La dose è once quattro con una dramma di tintura di ginepro, e con un cucchiajo di sciroppo ex succo salv.

Si dia la mattina hora somn., premettendo de' semi sesel. in polvere scrupoli due col Rodosaccaro.

Si purghi prima la donna, e si cavi sangue. Prenda poi dopo i bagni dolci.

Pharmacop. Bateana p. 28.

Acqua Stitica canforata.

P. Di vitriolo canforato oncia una.

Stemperatelo in tre pinte di acqua di fonte.

Lasciate cadere a fondo le parti grosse. Servitevi della parte limpida.

James tom. 3. p. 289.

Acqua teriacale del Riverio alessifarmata per le febbri maligne.

P. Radice di angelica, di ciarlina, di genziana, di termentilla, di zedoaria, e di corno di cervo raschiato ana oncie una.

De' tre sandali oncia mezza.

Teriaca ottima once tre. Canfora scrupolo uno. Incisi, e contusi s' infondano per tre giorni in vino bianco generoso libbre due, indi si distilli secondo l' arte in B. M. e si conservi l' acqua distillata in vetri ben chiusi.

Lazari River. Oper. Univers. f. 457.

Jam. tom. II. p. 387.

Acqua per il Tracoma, e malattie di occhio.

P. Zucchero di saturno, e sale ammoniaco quattro granella per sorta.

Le farai sciogliere in acqua rosa, e di piantaggine. Si lava occhi, e palpebre quattro volte il dì.

Questo rimedio applicato una cogl' interni corregge, e sgombra l' umore acre.

James t. 2. p. 275.

Acqua per il Vajuolo aperitiva, e stemperante.

P. Sugo di cicoria, e lattuga un' oncia per sorta.

Radice di scorzonera due once.

Nitro purificato mezza dramma.

Mescola, e fa bere all' infermo un poco ogni ora.

OVVERO.

P. Radici di salsa pariglia un' oncia.

Radici di scorzonera quattro once.

Fiori di sambuco mezz' oncia.

Fa decotto per un' ora in sei pinte di acqua. Ne berà l' infermo tre once l' ora.

E' di nostra invenzione.

Ac-

Acqua verde dell' artmanno grandemente asterſiva.

P. Mele roſato dramme due.

Solfo vivo, allume crudo ana oncia una.

Sterco canino, o ſia albo greco, e cima di ſabina ana dramma mezza.

Fiori di ſambuco dramma una.

Foglie d'iperico, di piantaggine, di puleggio, di roſmarino ana manip. mezzo.

Vino bianco, acqua comune ana libbra una.

Si facciano cuocere alla conſummazione di un dito a traverſo, indi vi s' infonde verderame fino, oncia una; e raffreddata l' acqua ſi coli; e ſi conſervi.

Jo. Hortmanni prax. chymiat. c. 55. §. 5. p. 126.

Acquavite ſtomatica per diarree, ed inappetenze.

P. Radice di calamo aromatico, galanga, zedoaria, zinzibere, ana dramma una.

Foglia di menta, ſeme di cumino, e di finocchio ana dramma mezza.

Cardamomo maggiore.

Garofani, pepe lungo, nero ana ſcrupolo mezzo.

Teriaca d' Andromaco dramme due.

Spirito di vino rettificatiſſimo libbre due.

Facciaſi l' infuſione ſecondo l' arte, poi l' eſtrazione, indi ſi feltrerà la tintura per conſervarla.

Friderici Cartheuſeri pharmacologia pag. 150.

Allume per l' emorragie.

P. Dell' allume di rocca. Formatene colla punta di un coltellino delle pillole della groſſezza d' un gran piſello.

L' ammalato prenderanne quanto ricercherà il peſo di mezza dramma, ed involte nell' oſtia.

Vi berà poi ſopra un bicchiero di tiſana per l' emorragie, ovvero d' acqua panata, e di là ad un quarto d' ora berà un' altro bicchiero della ſteſſa bevanda.

Nelle occaſioni urgenti, quando il ſangue eſce a groſſi ſgorghi, uopo è replicare il rimedio di due ore.

Elvez. p. 117.

Antidoto di agatone per il fegato.

P. Genziana ſei dramme.

Radice di emula, foglie di aſſenzio, di lavanda una dramma per ciaſcuno.

Si dà nell' acqua, o nel vino a quelli eziandio che hanno la febbre.

Queſta n' è la deſcrizione di *Myrepſo: ſect. 1: c.* 268.

Jam. t. 2. p. 19.

Antidoto per la diſſenteria la più veneſica, e oſtinata.

P. Del miglior oppio, del ſangue di drago, della gomma di belgioino di ciaſcuno parti eguali.

Del zafferano di Perſia, e dell' ambra nera del Giappone una terza parte.

Meſcolate tutto inſieme e rimettetelo in vaſe bislungo che abbia il collo ſtret-

to. Versatevi sopra dell'aceto forte quanto basterà. Mettete in digestione sopra un violento fuoco: Spremete il liquore, e dateli consistenza di estratto.

La dose è sei grana in pillole.

E' di nostra invenzione.

Antidoto per il fegato.

P. Mirra quattro dramme, e dieci grani.

Costo una dramma, e due grani, e mezzo.

Pepe bianco, foglia indica, di ciascuno quattro dramme, e dieci grani.

Tritate il tutto, passatelo, e datelo, nel vin nuovo.

Jam. t. 3. p. 292.

Antidoto per la ferita dello scorpione.

P. castoreum, sugo cirenaico, pepe quattro dramme per sorte.

Costo, spigonardo, zafferano, sugo di centauro due dramme per sorte.

Mele clarificato il bisognevole.

Se ne prende quanto un nocciuolo nel vino temperato per la puntura dello scorpione, nell'aceto per la puntura dell'aspide.

Jam. t. 10. 10. p. 525.

Antidoto per le morsicature delle serpi a sonaglio, scorpioni, e dell'aspide.

P. castoreo, pepe an. mezz'oncia.

Costo, spigonardo, zafferano an. dramme due.

Sugo di centaura, mele chiarificato, quanto basta per fare un oppiato.

Prendasene quanto un'avellana bagnato nel vino per la puntura dello scorpione, nell'aceto per quella dell'aspide, e del serpente a sonaglio. *

Diz. san. t. 2. p. 254.

Antiepilettico egregio (e questo è il vero) dello Stahl.

P. cuori di talpa seccati num. 5.

Lombrici terrestri dramma una.

Talone di lepre uno scrupolo.

Unghia di alce sottilmente polverizzata, corteccia di visco quercino an. mezzo scrupolo.

Cinabro mezza dramma.

Meschiati, la dose sarà di grana quindici **.

Diz. san. t. 1. p. 233.

Apozema per l'anasarca.

P. radice di lapazio silvestre, di eringio, di anonide spinosa an. mezz'oncia, di enula campana due dramme.

Tagliasi tutto a pezzi dopo averle raschiate, e si fanno bollire in cinque libbre d'acqua, che ridurrassi a

* Quest'antidotto dicesi che attrae il veleno, benchè fosse digerito, e fissato nelle articolazioni. Si vuole efficace ancora l'aglio pestato solo, o con sale, la ruta silvestre, ovvero la pianta detta scorpiuro, applicati sulla piaga.

** E' un buono rimedio per l'epilessia spezialmente. Si usa anche da moderni nelle convulsioni de' fanciulli.

ſi a poco più di tre libbre e mezza, aggiungendovi dell' ultima mezz' ora di bollo.

Foglie di agrimonia, di cicoria ſilveſtre, di cerfoglio, di ognuna mezzo pugno, ſi feltra il liquore per pezza di lino, e vi ſi diſciolgono.

Arcano duplicato due dramme.

Una di polvere di gialappa.

Un' oncia, e mezza di ſiroppo di rovo bianco. *

Diz. ſan. t. 1. p. 29.

Arcano di Allume eſſiccante.

P. Allume dolcificato, cioè tre volte diſciolto in acqua comune, e tre volte criſtallizzato once due.

Sale comune once ſei.

Miſti, calcinati diſciolganſi in ſufficiente quantità d' acqua, e in vaſi di vetro ſi ſvaporino ſecondo l' arte a ſiccità.

Diſpenſat. Auſt. f. 225.

Balſamo di acciajo per li cancri, ed ulceri canceroſi.

P. di buona acqua forte once tre.

Gettatevi alcuni aghi di acciajo puro, e per conoſcere ſe ſono d' acciajo puro, guarda ſe ſi ſpezzano facilmente. Appena faraſſi la più leggiera ebullizione, aggiungetevi del migliore olio d' oliva tre, o quattro once. Meſcolate il tutto inſieme, e ſi formerà un balſamo.

Queſto conſuma le parti fungoſe de' cancri, e gli ulceri canceroſi. Si può rendere ſe ſi vuole meno corroſivo con nuove lozioni, le quali ſeco traſportano buona parte delle punta acide dell' acqua forte.

Jam. tom. 1. pag. 40.

Balſamo anodino del Bates.

Al balſamo ſaponaceo noſtro s' aggiunga della tintura d' oppio una quantità maggiore, o minore ſecondo che la medicina debba eſſere più, o meno anodina.

E' il più penetrante anodino, e riſolvente, o ſi prenda internamente, o s' applichi eſternamente. **

Rob. Jam. Far. p. 550.

Balſamo anodino del Quidone.

P. di galbano, e di gomma taccamahaca ana mezza libbra.

Trementina di Venezia una libbra.

Si mettano in una ritorta di tale grandezza, che gl' ingredienti ne occupino ſolamente un terzo; ſi faccia la diſtillazione, avanzando il fuoco a poco a po-

* Si prenderà queſto apozema per dieci giorni, ſoſpendendolo per un giorno quando l' infermo ſia purgato baſtevolmente. La ſua doſe è d' un bicchiere tre volte al giorno, con un brodetto leggiero dopo ogni preſa.

** *Quincy* lo raccomanda per la colica nervoſa, la itterizia e ne' dolori nefritici, dopo le dovute evacuazioni.

co. L'olio roſſo, o ſia balſamo, dee ſepararſi dal rimanente del liquore.

Si ſtima un balſamo aſſai penetrante, e riſolvente.

Rob. Jam. Far. Univ. pag. 549.

Balſamo Apoplettico.

P. olio di noce moſcada cavato per eſpreſſione un' oncia.

Si ſquagli in un vaſe d' argento; indi levato dal fuoco, vi ſi aggiunga degli olj diſtillati di garofani, di lavanda, e di roſmarino ana mezza dramma.

D' olio d' ambra mezzo ſcrupolo.

Di balſamo del Perù una dramma.

Si meſchino inſieme ſecondo le regole dell' arte.

E' un balſamo, che riſcalda, e che ravviva, molto proprio per eccitare ſenſazione ne' nervi, ſe ſi odora, o ſe ne freghino le tempia, o le parti paralitiche. Se ne poſſono prendere anche per bocca poche gocce.

Rob. Jam. Far. p. 549.

Balſamo dell' arceo.

P. Trementina Veneta, gomma elemi, ſevo di caſtrato ana once due.

Olio d'Iperico oncia mezz.

Cera bianca dramme due.

Si faccia tutto liquefare a blando fuoco, e ſi coli.

Antidot. Bonon. p. 250.

Balſamo per l' aſma proveniente dalla gotta.

P. tintura di legno ſanto, balſamo del Perù, di ciaſcuno una quantità ſufficiente. Meſcolandoſi inſieme.

Jam. t. 1. *p.* 416.

Balſamo aſtringente.

P. belgioino oncia mezza.

Sangue di Drago in lagrime contuſo dramme due.

Olio di trementina oncia una.

Spirito di vino libbra una.

In vaſe di vetro ben chiuſo ſopra le ceneri calde ſi facciano digerire ſin che le lagrime ſieno diſciolte; allora ſe gli aggiunga.

Flemma di vitriuolo romano once ſei.

Stieno nuovamente in digeſtione per 24. ore a calore di bagno. Al liquore raffreddato ſi aggiunga

Spirito di vino once due.

Rinovaſi ancora la digeſtione in B. M. per otto, o dieci ore, e conſervaſi così preparato il liquore, o ſia balſamo.

Antid. bonon. p. 302.

Balſamo per il canchero.

P. ſale di ſaturno once quattro.

Spirito di trementina once dodici.

Canfora una dramma.

Oppio ventiquattro grani.

Meſcolanſi bene: ſi laſcino in digeſtione per due giorni, e ſi mette ſulle mammelle, o gianda canceroſa *.

Diz.

* Queſto rimedio ha ſpezialmente gran forza, quando i dolori ſono acuti, e ſi può rinovare ogni giorno.

Diz. san. t. 1. p. 95.

Balsamo diuretico di pareira brava.

P. d'olio di scorpione composto una libbra.

Balsamo di copaive once cinque.

Balsamo di solfo trementinato quattro once.

Di storace in lagrima due once.

Cera gialla once sei. Radice di pareira brava in polvere sottile mezza libbra.

Di sale ammoniaco 2. onc.

Di buon vino due libbre.

Fate bollire a lento fuoco ogni cosa; mescolando sopra con una spatola di legno fino allo svaporamento del vino. Togliete il balsamo indi dal fuoco, e passatelo caldo per la stamigna con una gagliarda espressione, e quando sarà raffreddato a metà, aggiungetevi due once del balsamo nero del Perù, che bene rivolgerete colla spatola.

Quando tutto rimarrà freddo, pongasi dentro un vase di faenza ben chiuso.

La dose è mezza dramma, e può tralasciarsi la cera se si vuole.

Elvez. p. 51.

Balsamo per le Ferite.

P. fiori di zolfo dramme quattro.

Olio di semenza di lino, e d'olive once quattro.

Fa bollire a fuoco lento sino a tanto che il zolfo sia affatto disciolto. Poi

P. gomma elemi tagliato in pezzetti una porzione. Liquefà ad un fuoco moderato, ed aggiungerai una quantità di trementina pura, e naturale di Venezia.

Passa la soluzione in un pannolino, e aggiungi due parti di midolla di bue bollita, e divisa dalle sue membrane.

Jam. t. 2. p. 705.

Altro Balsamo per le Ferite.

P. Cera gialla, pece nera, resina comune mezza libbra per sorte.

Olio di semenze di lino libbre due.

Mescola insieme, e si averà il balsamo, o unguento tetrafarmaco.

James t. 2. p. 710.

Balsamo per le Fistole.

P. di Radice di geranio columbino inciso once due.

D'Ireos dramme tre.

D'Elleboro nero preparato dramme due.

Grani di formento manipolo uno.

Vino rosso austero libbra una.

Mediocremente contusi se ne faccia macerazione per un giorno, e aggiungetevi.

Olio d'Iperico, e di mirti ana once tre.

Si facciano lentamente bollire fino alla consumazione dell'umidità, e colato l'olio per espressione, si aggiunga bitume, e mirra ana dramma una e mezza.

S'espongono a picciol fuoco, finchè sieno perfettamente liquefatti e per ultimo si gli unisca allo stesso

gra-

grado di calore lagrima d' abete, e balſamo occidentale ana un' oncia.

Io: Pravot. medic. paup. p. 237.

Balſamo del locatelli della Farmacopea di Edimburgo.

P. di cera gialla una libbra. Si ſquagli a fuoco leggiero in una pinta e mezza d' olio di oliva, poi vi ſi aggiunga di trementina di Venezia una libbra e mezza. E quando ſi leva dal fuoco vi ſi miſchiano due once di balſamo peruviano, e un' oncia di ſangue di drago, rimenandolo continuamente ſino che ſi raffreddi.

E' una medicina buona aſſai, e per le viſcere balſamica e vulneraria. Vale particolarmente alla diſenteria, ed all' eroſioni delle interiora.

Rob. Jam. Farm. p. 549.

Balſamo del Meibomio per la tiſicia.

P. olio vecchio di Perforata once due.

Spermaceti dramme ſei.

Trementina di Venezia dramme tre.

Sangue di drago dramma una.

Laudano oppiato grani ſei.

Meſcola, e ne darai in doſe di mezza dramma, o dramme una.

James t. 9. p. 358.

Balſamo nervino.

P. olio di oliva, di noce moſcada, midolla di cervo, di gamba di bue ana once quattro.

Graſſo di vipera, d' orſo, di taſſo ana oncia una.

Olio diſtillato di lavanda, di menta, di roſmarino, di ſalvia, di timo, di garofani ana dramma una.

Canfora dramme due.

Balſamo ſecco di Tolù diſciolto, con S. Q. di ſpirito di vino oncia una. Miſti S. l' A. ſi faccia balſamo.

Codex Pariſ. fol. 143.

Altro balſmo per li nervi.

P. delle foglie d' Iſſopo di timo, di balſamo, di roſmarino, di ſerpillo, di ſpigo, e di lauro, ciaſcheduna due manipoli tagliato in bocconi.

Tritate tutte queſte coſe inſieme, e ponetele in un pignatto con mezza libbra di butirro freſco, mezza d' olio d' oliva, altrettante di midolla di bue, ed una mezza boccia di vino bianco.

Fate bollire il tutto a lento fuoco, ſintantochè ſieno cotte l' erbe. Paſſate ogni coſa per una tela ſpremendo forte, e poi sbattete bene il balſamo ſinchè ſia congelato. Quando volete ſervirvene fatelo riſcaldare.

Elev. delle malattie p. 131.

Balſamo Opodeldoc, e ſaponaceo.

P. di ſpirito rettificato di vino quattro pinte.

Di ſapone di alicante una libbra.

Si facciano digerire a fuoco leggiero ſino che il ſapone ſia diſciolto; e poi vi ſi aggiungono.

Di canfora due once.

D'ólio chimico di rosmarino, e di origana ana mezz' oncia. Sieno ben' incorporati, rimenando bene ovvero agitando la composizione.

Giova per risolvere il sangue, o i sughi coagulati, quando sono stagnati e cagionano dolori, come avviene nelle contusioni, negli slogamenti, e ne' mali reumatici.

Rob. Jam. Far. p. 550.

Balsamo per le Piaghe.

P. incenso once due.

Mastice, garofani interi, macis ana oncia mezza.

Legno aloe oncie una.

Riducasi tutto in polvere meschiandola poscia con otto once di mele, e sedici di trementina, aggiungendovi quantità bastevole di spirito di vino per fare l' estrazione di quest' ingredienti che può arrivare a cinque libbre, si destilla tutto a bagno-maria.*

Diz. san. t. 3. *p.* 395.

Balsamo samaritano.

P. Olio d' iperico parte una.

Vino bianco generoso parti due.

Uniti si facciano leggiermente cuocere sino alla consumazione del vino. Si coli, e si conservi.

E' mollificante, e risolvente.

E' di nostra invenzione.

Balsamo di solfo anisato.

P. Fiori di solfo oncia una.

Olio d' anici distillato once quattro.

Si digeriscano in vase di vetro a leggerissimo fuoco: poscia si facciano lentamente bollire, affinchè i fiori si disciolgano; indi si separi il liquore che soprannuota per inclinazione.

Vale nelle putrefazioni, e suppurazioni.

Antidot. bonon. fol. 379.

Balsamo verde di Metz, o de la Fevillet.

P. Olio di semi di lino, e di quello di trementina ana una libbra.

Di verderame ridotto in polvere tre dramme.

Si facciano bollire insieme rimenando la mistura, acciocchè il verderame si sciolga.

Si vuole un rimedio assai buono per nettare, e detergere le ulceri putride, e per abbassare la carne fungosa.

Codex med. paris. fol. 145.

Balsamo della vita.

P. di spirito elettissimo di trementina due once.

Si disciolgano in questo, di canfora sei dramme.

Si prenda ancora di spirito ottimo di sale ammoniaco un' oncia, e mezza.

In questo si disfaccia di sapone di Spagna mezz' oncia.

Si

* Dalla destillazione ne uscirà un' acqua limpida, e poi un balsamo rosso, che si dovrà rettificare. Questo balsamo riesce ottimo nelle piaghe recenti, e la risana in poche ore non men che le ulceri invecchiate.

Si mischiano insieme a poco a poco, e purchè gl'ingredienti sieno veramente buoni, si coaguleranno, e formeranno una spezie di sapone.

E' il risolvente il più potente, e per togliere i dolori fissi del reumatismo efficacissimo *.

Rob. Jam. Far. p. 450.

Balsamo vulnerario della Farmacopea di Londra.

P. Di bengivi polverizzato due once.

Di storace colata due onc.

Di balsamo del Tolù un' oncia.

Di aloe succotrina mezz' oncia.

Di spirito rettificato di vino due pinte.

Sieno tutti digeriti insieme, acciocchè le gomme disciolgano, quanto possono, e poi si coli lo spirito.

Viene questo medicamento sotto il nome di balsamo del *Frate*, e gocce de' *Gesuiti*, tenuto per arcano sotto altri nomi, e titoli. Ma il *Pomet* ne pubblicò la ricetta molti anni sono. Ha virtù di sanar tutte le ferite.

Rob. Jam. Far. p. 552.

Bevanda d'acciajo per le ostruzioni, e per mali ipocondriaci.

P. Di scorsa di tamarisco quattr'once.

Di cappari, di frassino, di legno guajaco, e di sassafras un'oncia.

Di erba d'agrimonia quattro manipoli.

Di assenzo, e cuscuta due manipoli.

Si facciano bollire in sei once di birra, che si fermenta, e vi si appenda in un sacchetto di limatura d'acciajo mezza libbra, e d'antimonio crudo quattr'once.

Questo medicamento è mondificativo, e detergente. Giova nelle ostruzioni di viscere, specialmente del fegato. e della milza. E per la stessa ragione non può mancare di esser grandemente profittevole ne' mali ipocondriaci, e nelle ostruzioni uterine ostinate.

Farm. Jam. p. 651.

Bevanda aperitiva.

P. Di cicoria, di felce maschia, di liquirizia, e delle cinque radici aperienti ana due once.

Di lingua cervina, epatica, edera terrestre, cime di tamarisco due manipoli, di bacche di ginepro, semi di finocchio dolce ana once due.

D'uva passa senza i granelli ott'once.

Si mettono tutti appesi in un sacchetto in quattr' once di birra.

E' utile nella cachessia, renella, iterizia, ne' dolori della schiena, nello scorbuto, nella rachitide, e nell' asma.

Far-

* Si adoperi però con somma cautela, poichè non è sempre buono il togliere i dolori fissi nelle parti esterne; atteso che possono talvolta internarsi nelle viscere, e riuscire più pregiudiziali.

Farm. Jam. p. 657.

Bevanda di cedro deliziosissimo rifrescativo.

P. tre cedri pieni di sugo, tagliateli colla scorza in picciole fette, e metteteli in un vaso di vetro nell' acqua di fonte, e di cardo benedetto, e dell' acqua rosa mezza foglietta di ciascheduna.

Di vino bianco leggiero una foglietta. Tanto zucchero, o sciroppo di cedro, che basti per raddolcire mediocremente.

Jam. tom. 5. p. 470.

Bevanda per l' emorragie.

P. d' orzo intero mondato, e lavato, once due, fatelo bollire con cinque libbre d' acqua fino che l' orzo si apra; gettate in essa nel finir di bollire dramma una e mezza di nitro; colate, ed aggiungetevi dopo di mele un' oncia, e mezza, e di aceto un' oncia *.

Tissot t. 2. p. 268.

Bevanda per li febbricitanti.

P. del sugo di fragole, e di limoni, e dell' acqua di fonte in egual quantità.

Del zucchero quanto ne bisogna per far il tutto aggradevole. Mescolate, e fate bevanda.

Jam. t. 6. p. 663.

Bevanda per le febbri maligne.

P. un' oncia di mistura semplice.

Di spirito di vitriolo mezz' oncia.

Mischiate. La dose è uno o due cucchiaj da caffè in una tazza della bevanda ordinaria **.

Tissot t. 2. p. 380.

Bevanda per le femmine in parto.

P. due pinte d' acqua, di cannella una dramma, di zucchero due once. Fate bollire questo miscuglio per un quarto d' ora, ed avrete una bevanda, che farete prendere calda alle donne da parto. Potete aggiungervi poco di vino, se non vi sia da temer febbre.

E' di nostra invenzione.

Bevanda, che preserva dalla pietra, e giova nella gotta.

P. Salsa pariglia sei once.

Sassafras, chinachina, raschiatura di corno di cervo, di ciascuna due once, radice di regolizia un' oncia.

Fate bollire il tutto insieme in sei pinte d' acqua di sorgente per mezz' ora, indi mettetelo ben coperto in cenere calda a infondere per lo spazio di dodici ore. Fatelo poi bollire affinchè si riduca a due terzi. Tolti questi dal fuoco, infondetevi mezz' oncia di semenze

* E un' efficacissimo rimedio in tutte l' emorragie, e nel tempo stesso innocentissimo. Che sia un rimedio flatoso è un pregiudizio, e una chimera, come si nota appo lo stesso Tissot.

** Si continua regolarmente di tre in tre ore, secondo vuole lo stesso *Tissot*, ch' è un buon rimedio.

ze di anice per due ore. Spremete il tutto, finchè il liquor venghi chiaro, ed allor lo riporrete in caraffe per lo bisogno.

E' di nostra in venzione.

Bevanda per la pleurisia.

P. Di fiori di sambuco un pugno, metteteli dentro una scudella di creta con due once di mele, ed un' oncia, e mezza di buono aceto; versate su di ogni cosa tre libbre di acqua bollente; si volti un poco con un cucchajo per fare sciogliere il mele; si copra poi la scudella, e quando il liquore è freddo, si coli per un panno *.

Tissot tom. 2. p. 368.

Bevanda per quei poveri, che non hanno il modo di ber vino, cervogia, o birra.

P. Sei staja di bacche di ginepro leggiermente infrante.

D' assenzio ben purgato manipoli quattro.

Ponete ogni cosa in un barile, e versateci sopra cento bocce d' acqua comune. Lasciate il tutto in infusione nelle cantine, o pure in un luogo fresco per il termine di un mese, e la bevanda sarà fatta; perchè l' acqua è allora divenuta spiritosa. Bisogna lasciar le fecce al fondo del barile.

Questa bevanda mantiene, e rinforza, è sanissima, e conviene in ogni temperamento.

Elv. p. 29.

Bevanda, che purifica il sangue ne' morbi cutanei.

P. di fumosterno, di vera scolopendra, scabiosa, acetosa, e crescione acquatico, di ciascuno un pugno.

Radice di cicoria oncia una.

Di scorza di capparo mezz' oncia.

Mescolate il tutto, e fatene bollire un'oncia in due fogliette di siero di capra. Passate il liquore, e fatene prendere all' ammalato a discrezione. **

Far. Jam. p. 553.

Bevanda per le suffocazioni.

P. de' fiori di sambuco un pugno, de' fiori d' issopo mezzo pugno.

Versatevi sopra di acqua bollente libbre tre. Scioglietene poi nella colatura tre libbre di mele.

Tissot t. 2. p. 373.

Beveraggio rinfrescante.

P. un mezzo *choenix*, cioè a dire in circa di tre quarti d' una foglietta di *crimna* grossolano d' orzo.

Versatevi sopra un *congis*, cioè in circa sei fogliette di acqua, e quando il *crimna* sarà

* E' un rimedio questo rinfrescante che giova altresì per prevenire le frequenti ricadute nelle pleurisie in quelli spezialmente che sono bevoni di vino.

** Se ne dee far bere all' ammalato in una abbondanza grande. Si apparecchi presto, e si dia subito, ch' è un rimedio efficace, e semplicissimo.

farà gonfiato, impaſtatelo colle mani, finchè l' acqua ſia divenuta bianca; poſcia aggiungete un pizzico di capel venere, e laſciate il tutto riposare per qualche tempo all' aria aperta, e fatto queſto, ne farete prendere.

Jam. t. 5. p. 675.

Birra Aſtringente.

P. Radici di ſinfito, e di poligonato ana onc. viij.

Si facciano bollire inſieme in sei gongi di birra che ſi fermenti ſino a conſumare un terzo. Si coli il liquore, ſi metta in un barile, e vi ſi aggiunga.

Di ſugo di mille foglie e di piantaggine ana una libbra, e mentre ſi fermenta, vi ſi appenda un ſacchetto di burſa paſtoris, di poligono, di ſanicola, e di piloſella ana quattro manipoli, e di uva paſſa di Malaga una libbra. Giova nelle diarree, e diſenterie abituali, ne' mali etici accompagnati da' ſudori liquefattivi, nell' eccesſo de' meſtrui, nell' emorragie, e per prevenire l' aborto.

Far. Jam. p. 652.

Birra cefalica.

P. Guajaco, e ſaſſafras ana un' oncia.

Si facciano bollire, in vece di lupeli in ſei congi di birra piccola, e nuova, che ſi fa fermentare con un ſacchetto ſoſpeſo nel vaſo con le radici di peonia maſchia ſei once.

Di angelica due once.

Di calamo aromatico, e di galanga ana onc. j.

Di betonica, di ſalvia, di campece, di marrobbio bianco ana due manipoli.

Di ruta di ſtecade ana, un manipolo.

Di ſcorza di mela-rancia un' oncia.

Di cardamone, e bacche di ginepro ana due once.

Nell' epileſſie, ſcoſſe vertiginoſe, e convulſive fa bone aſſai. Se ne dee prender copioſamente.

Far. Jam. p. 653.

Birra ginepr̃ina.

P. Bacche di ginepro ben infrante quattro once.

D' uva-paſſa mezza libbra.

Si appendano in quattro congi di cervogia.

E' rimedio molto grato, e ſerve per mali nefritici, e ipocondriaci.

Far. Jam. p. 654.

Birra per l' idropiſie.

P. Ceneri di ginepra mezza libbra.

Radici di remolaccio quattro once.

D' iride, di calamo aromatico, e di elevio ana due once.

Di guajaco, di ſaſſafras, di bacche di ginepro, e di ſemi di dauco ana un' oncia.

Di ſemi di ſenape due once.

Si appendano queſti ingredienti in un ſacco in quattro congi di birra mentre ritrovaſi in fermentazione.

Gio-

Giova nell' anasarca.*
Far. Jam. p. 659.
Birra contro le impurità del sangue, scabie, e macchie cutanee.
P. Di sena sei once.
Mecoacana tre once.
Liquirizia un' oncia, e mezza.
Semi di caro un' oncia.
Radici di lapato acuto una libbra, e mezza.
Polipodio, robbia ana mezza libbra.
Scabiosa, e agrimonia ana tre manipoli.
Antimonio crudo in polvere grossa, una libbra.
Si mettono quest' ingredienti in cinque o sei congi di birra, mentre è in fermentazione.
Far. Jam. p. 652.
Boccone Diureaico.
P. mille piedi, *Milvim folis*, sale di coclearia ana mezza dramma.
Olj bianchi d'ambra, ginepro, e di trementina, balsamo del Perù ana dieci goccie.
Conserva di cinorondon dramma una.
Mescolate ogni cosa con diligenza, che spartirete in tre porzioni eguali, le quali l' ammalato ingojerà. Dopo ciascheduna presa egli berrà quattro once di bietola distillata.
Elvez. pag. 52.
Boccone purgativo per gli ammalati, ai quali fanno nausea le medicine in bevanda.
P. della polvere cornachina di fresco preparata una mezza dramma.
Di tartaro vitriolato, e di riobarbaro ana quindici grani.
Incorporate il tutto con due dramme di conserva di viole, e fatene un boccone, che prenderete colla punta del coltello, ovvero nell' ostia involta, bevendo subito dopo un brodo chiaro. Pigliarete ancora due ore dopo un' altro brodo, e viverete regolarmente nel giorno.
Questo rimedio purga gli umori biliosi, e sierosi senza cagionar tormini, o convulsioni.
Elvez. p. 43.
Boccone sudorifero.
P. del cinabro nativo, ovvero del diascordio minerale, e del zafferano orientale ana quindici grani
Sal volatile di vipera, bezuarro animale, e canfora ana grani dieci.
Riducete ogni cosa in fina polvere, a cui aggiugnete mezza dramma di diascordio, e formatene un boccone da darsi all' infermo. Egli berà subito dopo un brodo, e starà alla regola praticata, allorchè si vuol sudare.
Elvez. p. 48.
Bolo alessifarmaco.
P. Di

* Nell' ascite nota il *Fuller* è pregiudiziale, perchè promove maggiormente la estravasazione del siero.

P. Di Teriaca di Venezia uno ſcrupolo.

Di polvere di radice di contrayerva, e di ſerpentaria virginiana ana dodici grani.

Di zafferano quattro grani.

Si faccia il bolo colla confezione d' Alkermes.

E' utile nelle febbri, che ſono di ſorte abbaſſante, e deprimente, o ſia nervoſe.

Far. Jam. pag. 688.

Bolo d' Allume.

P. d' allume, di noce moſcada, di eſtratto di china ana quindici grani.

Si faccia il bolo collo ſciroppo di garofani.

Giova nella febbre, che viene periodicamente anche la più oſtinata, purchè il paziente ſia di compleſſione forte.

Far. Jam. p. 688.

Bolo anodino.

P. di teriaca di Venezia mezza dramma.

Di pillole di Mattei otto grani.

Si faccia il bolo.

Queſta è un' oppiata buona, e ſicura per allegerite i dolori, e conciliarr il ſonno.

Far. Jam. p. 688.

Bolo antiſterico.

P. mitridato una dramma.

Trociſci di mirra mezzo ſcrupolo.

Olio diſtillato di ſuccino gocce due.

Fate un bolo ravvolto in una foglia d' oro.

Jam. t. 4. p. 73.

Bolo, o acquila alba, che ſi prepara nel modo ſeguente.

P. Mercurio dolce quindici grani.

Polpa di caſſia eſtratta un' oncia.

Fatene un bolo, e prendaſi a digiuno.

Jam. t. 4. p. 227.

Bolo per l' aſma artritica.

P. polvere di gaſcogna, conſerva di tuſſilagine, di ciaſcuno uno ſcrupolo.

Fiori di ſale ammoniaco mezzo ſcrupolo.

Sciroppo balſamico una quantità ſufficiente.

Fate bolo, cui farete prendere dietro ogni ſei ore un veicolo conſiderabile.

Jam. tom. 3. p. 416.

Boli aſtringenti.

P. rob di corniola dramme tre.

Eſtratto di form. una dramma.

Bolo armeno porfirizzato due ſcrupoli.

Sanguigna prepar. mezza dramma.

Sciroppo di mirra quantità ſufficiente. Meſcolate, e fatene quattro boli.

Jam. t. 4. p. 73.

Bolo balſamico.

Trementina di chio due dramme.

Polvere di regolizia una quantità ſufficiente.

Meſcolate, e fate due boli.

Harris de morb. infantum lib. 2. obſ. 2.

Bolo di borace.

P. di borace, di mirra, e di noce moscada ana x. grani.

Di zafferano quattro grani.

Si faccia il bolo collo sciroppo delle scorze di aranci.

Giova ne' mali isterici, promuove i dolori del parto lenti, e difettosi.

Far. Jam. p. 687.

Bolo per il broconcele.

P. parti eguali di spugna di sughero, e di pietra pomice calcinati. Mescola con del zucchero mezza dramma.

Fatene un bolo con qualche poco di conserva, o sciroppo, e tenetelo ogni volta sulla lingua.

Fu composizione assai secreta, e si vende a Coventry.

Jam. t. 4. p. 280.

Bolo canfora.

P. di gomma arabica mezza dramma.

Di canfora uno scrupolo.

Si faccia il bolo collo sciroppo d' altea.

Si pratica nelle febbri con delirio, o con istranguria.

Bar. Jam. p 689.

Bolo catartico.

P. Di polvere di sciarappa mezza dramma.

D' olio di ginepro due gocce.

Si faccia un bolo collo sciroppo di ramno catartico.

E' una purga molto sicura, ed efficace, specialmente nelle persone flemmatiche.

Far. Jam. p. 689.

Bolo di contrayerva.

P. di radice di contrayerva in polvere mezza dramma.

Di nitro purificato quindici grani.

Si faccia il bolo collo sciroppo semplice.

Si loda nelle febbri infiammatorie.

Far. Jam. p. 689.

Bolo per la Diarrea.

P. di teriaca di Venezia mezza dramma.

Di cacciù uno scrupolo.

Di oppio un grano.

Di diascordio quanto basta per formarne un bolo.

Jam. t. 6. p. 214.

Bolo per la diarrea Artritica.

P. di diascordio, confezione di giacinto, croco astringente di marte. Cacciù, e sciroppo di rose piccola quantità, quanto basta a formarne un bolo.

Jam. t. 3. p. 410.

Bolo evacuante degli umori dall' utero.

P. Trementina di Venezia dramme due.

Trocisci di agarico mezza dramma.

Semenze di carota, di canape, e legno d' aloe in polvere otto grani per sorte.

Jam. t. 2. p. 601.

Bolo per li flussi di sangue abituali nelle donne.

P. di turbito minerale, sette acini.

Di midolla di pane quanto

to basta per farne un bolo *.

Tissot Avv. t. 2. p. 378.

Bolo di gambogio.

P. di gambogio in polvere, e di cristalli di tartaro ana dieci grani.

Si faccia un bolo collo sciroppo di ramno catartico.

E' commendabile per purga in un' idropico, che sia di complessione forte.

Far. Jam. p. 689.

Bolo d' ipecacuana.

P. d' ipecacuana in polvere quattro grani.

Di spezie aromatiche sedici grani.

Si faccia il bolo collo sciroppo di scorze di aranci.

E' un rimedio molto buono in diverse oppilazioni delle viscere, e in ogni sorta di flussi intestinali.

Far. Jam. p. 689.

Bolo di mirra con acciajo.

P. di polvere di mirra composta uno scrupolo.

Di fiori d'acciajo, e d'estratto di savina ana dieci granni.

Si faccia il bolo collo sciroppo di scorze di aranci.

E' un rimedio adattato al sollievo de' mali donneschi.

Promuove i mestrui, facilita il parto porta via le lochie, e le secondine.

Far. Jam. p. 690.

Bolo purgativo.

P. Elettuario diapruno di silvio una dramma, e mezza.

Foglie di sena in polvere uno scrupolo. Fatene un bolo.

Jam. t. 4. p. 73.

Bolo di riobarbaro.

P. di riobarbaro in polvere uno scrupolo.

Di fillonio londinense dieci grani.

Si faccia il bolo collo sciroppo semplice.

Serve a reprimere il flusso immoderato del basso ventre.

Far. Jam. p. 690.

Bolo salivante di Boerave Mat. Med.

P. Conserva di rose mezza dramma.

Mercurio dolce triturato nove grani.

Fate dei boli da darli in diversi tempi.

Jam. t. 4. p. 73.

Bolo per la suffocazione isterica, e soppressione de' mestrui.

P. succino mezza dramma.

Castoro e mirra, di ciascuno grani dodici.

Zafferano grani sei.

Conserva di assenzio, e estratto di ruta una quantità sufficiente. Fate bollire.

Jam. t. 2. p. 396.

Bolo per la tisichezza nervosa.

P. muschio, grani quindici.

* Questo rimedio che fa vomitare i cani, e fa cacciar loro della bava in abbondanza, come si nota presso M. *Tissot*, ha fatte ancora molte guarigioni mirabili di rabbie già dichiarate.

Polvere di gutteta grani venti.

Cinabro naturale, e cinabro d' antimonio an: grani dodici: mescola con bastevole quantità di siroppo balsamico tolutano per farne una massa da dividersi in quattro boli *.

Diz. san. t. 3. p. 335.

Bolo per la tosse inveterata, e sputo di sangue.

P. succino preparato uno scrupolo.

Bianco di balena, Cacciù di ciascun quindici grani.

Sciroppo di edera terrestre, e di diacodio una quantità sufficiente. Fate bolo.

Jam. t. 3. p. 396.

Bolo per il Taws celebrato nel nostro Dizionario Pratico *sotto questo articolo.*

P. fiori di solfo uno scrupolo.

Canfora disciolta nello spirito di vino grana cinque.

Teriaca Veneziana dramma una.

Sciroppo di zafferano una bastevole quantità. Fanne un bolo da prendere sera, e mattina.

Jam. t. 2. p. 806.

Brodo antiscoburtico.

P. foglie di coclearia, di beccabunga, di nasturzio acquatico, di fumaria, di silermontano di ciascheduno manipoli due.

Scorza di mel arancia amara dramma una.

Sementa di navoni selvatici oncia mezza.

Due cuori di vitello tagliati in fette. Le branche, e le code d'una dozzina di gamberi, lavate, e fracassate. Fate bollire il tutto in una bastante quantità d'acqua, di modo che rimanga ridotta a due brodi. Quando si può aver della coclearia abbastanza si raddoppierà la dose **.

Elvez. p. 78.

Brodo di lumache, per impinguare, giovevole nell' eticia.

P. la parte mucosa d'otto, o dieci lumache ben cotte, due, o tre gamberi di fiume, di cui levata la testa, e gl'intestini, passateli, e fateli cuocere nel brodo, finchè quest' ultimo abbia preso un color rosso. Passate il brodo, e riponetelo al fuoco un'altra volta, e finchè bollirà aggiungetevi.

Della coclearia, di nastruzio acquatico, due o tre pizzichi di ciascheduno.

Cavate il vase dal fuoco, e copritelo bene. Stemperate nel tempo istesso un torlo d'uovo in quantità sufficiente d'altro brodo. Quando il primo sarà raffred-

* Ne prenderà l'infermo due al giorno, uno la mattina, e l'altro la sera, continuando tuttavia la cura del latte. La tisichezza nervosa è un mal comune in Inghilterra, e un po più raro in Italia.

** Questo brodo se si prepara al bagno maria, perchè provoca abbondantemente le orine, si stima assai efficace nell' idropisie.

freddato a segno di poterlo bere, mescolatevi insieme, ed aggiungetevi del sale, del butirro, e del mace a' discrezione.

Questo liquore vuol'esser preso a digiuno.

E' di nostra invenzione.

Brodo per cinquanta persone con poca spesa.

P. quaranta boccie d'acqua, e ponetele in una caldaja da fornello aggiustata a similitudine di quelle de' tintori. Così consumeravi un terzo solo delle legna che in altri bisognarebbono. Sarà bene al basso di questa caldaja v' abbia una grossa fontanella per cavarne il brodo agevolmente, e con prestezza. Quando non abbiasi questa comodità procurasi un pignatto di ferro, e tengasi attacato alla catena del focolare. Quando l' acqua sarà tepida, gettatevi dentro una mezza libbra, o più di sale, e mescolatevi più libbre di farina di vena, ovvero d'orzo mondato cotto per ispezzare la minestra, e per darvi buon gusto. Le radici, l'erbe, o i legumi che voranno adoprarsi, si faranno cuocere in un pignatto a parte. P. poi due libbre di butirro salato, di grasso, o lardo strutto in pentola. L'erbe sieno mondate, lavate, e tagliate minutamente. Se sieno rape, porri, o legumi convien tagliarli in pezzi. Se sieno piselli, o fave convien disseccarle nel forno. Se poi sia riso, orzo o vena convien ridurlo in poppa. Aggiungerete quindi nel brodo una cucchiajata di pepe, e poi tosto 25. libbre di pane tagliato in piccioli boconi.

Bisogna avere un cuchiajo d' un mezzo sestiero, e darne tre cucchiajate al pranzo, e tre alla cena a ciascun povero. Non arriverà a costare più di due soldi per cadauno.

Elvez. p. 25.

Brodo per li poveri ne' mali di petto, febbri putride, diarree, dissenterie, e flusso di sangue.

P. quattro once d' orzo mondato, oppure, di vena macinata che chiamasi gruau

Si lavino, e gettino in quattro boccie di acqua bollente. Si lascino infondere a lento fuoco, finchè sia il tutto ben gonfio. Si faranno poscia bollire, e cuocere intieramente. Si passeranno all'uso de' piselli, ed in quel liquore si faranno bollire tre once di zucchero, e di mele bianco, oppure di mele comune, purchè sia ben purgato, e si schiumi con diligenza. Aggiugneravisi un po' di timo, di satureja, di salvia, di majorana, di bassilico ovvero un poco di cipolla, e un po' di sale. In cambio del mele alcuni ci mettono un po' di buttirro fresco.

Elvez. p. 25.

F 3   *Bro-*

Brodo col quale il Re si purga.

P. di sena due dramme, di riobarbaro una dramma; di sal vegetabile una dramma, e il sugo d'un cedro.

Fate infondere la sera ogni cosa in una scodella vernicata, con un mezzo bicchiero d'acqua. Versate la mattina questa in fusione in un brodo, fatto di coscia di vitello, ovvero di pollo, di lattuga, di cerfoglio, di porcellana, di bieta, e di cicorea di ciascuna un manipolo.

Aggiungetevi due once, e mezza di bella manna, e sei frutti di cedro, levarete il brodo dal fuoco subito che la manna sarà disciolta, e lo passarete per la stamigna con una gagliarda espressione.

Elvez. p. 42.

Brodo per purificare la massa del sangue.

P. un pollo magro, pimpinella, cicoria, cerfoglio, e lattuga di cadauna un manipolo ben lavato, e minutamente tagliato.

Una vipera scorticata viva, che tagliarete in bocconi, recisa prima la testa, e la coda, e tolti gl' intestini; riserbandone solamente il corpo, il cuore, ed il fegato.

Fate bollire ogni cosa in una sufficiente quantità d' acqua, affinchè riducasi ad un brodo grande, ovvero a due piccoli brodi, che bevansi la mattina a digiuno. Si useranno per quindici giorni, praticandosi prima, e dopo le pillole purgative.

Elvez. p. 78.

Altro brodo rinfrescante, e pettorale.

P. una dozzina di lumache di vigna, e le cosce d'una dozzina di ranocchie.

Fate, e le une, e l' altre bollire quattro, o cinque volte, acciò mandino fuori la spuma, spezzatele poscia in un mortajo, e prendete il bianco di quattro porri, una mezza dozzina di navoni tagliati per minuto, un picciolo manipolo d' orzo mondato, e un quarto di porcellino da latte tagliato in bocconi. Fate bollire ogni cosa in una bastante quantità d' acqua, sicchè riducasi a due brodi, prenderete la mattina a digiuno, l' altro la sera per un mese.

Elvez. p. 78.

Altro brodo rinfrescante, e pettorale.

P. di coscia di vitello tagliata per fette libbra una.

Foglie di boraggine, di buglossa, di viola, di tarascon, di lattuga, di primavera, di cime di sambuco, di cerfoglio, di bietola, di porcellana, d' ortiche urenti, di cocomero, ovvero di zucca di cadauno manipolo uno.

Tutte queste cose mondate, lavate, e tagliate minutamente farete bollire in una bastante quantità d' ac-

acqua; finchè il tutto riducasi a due brodi che passarete, spremendo bene.

L' ammalato ne prenderà uno la mattina, l'altro la sera per 15. giorni nella primavera, purgandosi prima.

Elvez. p. 77.

Brodo di vipera.

P. una vipera di grandezza mezzana, senza pelle, testa, e intestino, e d' acqua due pinte.

Si facciano bollire fino che sia consumata mezza pinta. Si levi dal fuoco, e quando l'acqua sarà fredda, e la vipera non fosse ben secca, si tolga via il grasso congelato. Si prenderà poi un pollastro parimente di grandezza mezzana, se ne leveranno la pelle, e tutto il grasso, si porrà nel fuoco, e quando bolle si levi dal fuoco, si tagli in pezzetti, e si mettano di nuovo nell'acqua, e poi nel fuoco, e subito, che questa comincia a bollire, levasi la schiuma, e si travasi.

Questo brodo si vuole un ristorativo assai eccellente, giovevole ne'corpi rilassati.

I buoni effetti s'attribuiscono non alla vipera, ma al pollastro: poichè si sa per esperienza, che le vipere non hanno alcuna virtù, da cui si possa promettere cosa alcuna. E son quasi certo, che chiunque farà la prova nel brodo di pollastro con vipera, o senza vipera, ne riceverà lo stesso giovamento.

Roberto James far. Univ. p. 503.

Brodo umettante, lenitivo, emolliente, e resolutivo.

P. del vitello magro ben schiacciato due libbre.

Dell'orzo ben mondo due once.

Fate bollire il tutto in otto boccali d'acqua in un vase ben chiuso, e quando sarete sul punto di cavare il brodo dal fuoco vi aggiungerete.

Lattuca di giardino raccolta di fresco mezza libbra.

Bietola quattro once.

Radica di viperina sei once.

Lasciate bollire il tutto ancora un quarto d'ora in circa. Aggiungete tanto d' acqua che restino sei boccali di decozione. Vi si possono aggiungere ancora de' gambari.

Jam. t. 6. p. 577.

Bucato corrosivo, raccomandato da Boerave per procurar la separazione delle parti sfacelate, e l'Van Swieten ci fa sapere ch' egli stesso ne ha veduto più esempj.

P. calcina viva fatta di pietre calcinate una parte.

Copritela bene con tre volte altrettante ceneri ghirose, e quando l'avrete disciolto in luogo sotterraneo feltrate, e serbate questa preparazione per l'occorrenze.

Si appone ancora sopra la parte stessa la calcina ridotta in una polvere finissima

Jam. t. 7. p. 66.

Butirro di cera.

Si riempia una ritorta di vetro fino alla metà di cera fina tagliata in pezzi. Vi si aggiunga dell'arena molto netta tanto quanto basti a riempire affatto la ritorta, la quale poi dee riscaldarsi leggiermente fino che la cera resti squagliate, e s'imbeva sufficientemente dell'arena, e vi si meschi. Si metterà poi la ritorta in una fornace d'arena, applicadovi un recipiente e facendo la distillazione con un fuoco accresciuto gradualmente.

Quando col fuoco lento non si può ricavar altro, si cambi il recipiente, e si aumenti il fuoco. Si averà un'olio tenue, bianchiccio e denso come il butirro, che pian piano va gocciolando nel recipiente. Quando questo si ferma vi si applica un fuoco violento di suppressione, con ciò tutta la sostanza della cera verrà dentro il recipiente in forma solida, ed a guisa di butirro *.

E' questo un'unguento anodino, emolliente, rilassante, e grato a'nervi. E' parimente mirabile ne' dolori acuti dell'emorroidi.

Rob. Jam. Farm. p. 604.

Calomelano del Turcheto detto del Riverio.

E'il mercurio dolce sei, o sette volte sublimato.

Lazari Riverii opera medica fol. 502.

Cataplasma antiartetico,

P. di sapone nero quattro once.

Di rossi d' uova numero due.

Di zafferano una dramma.

D'olio di spigonardo un oncia.

Si mischiano insieme.

Serve per alleggerire i dolori.

Farm. Jam. p. 742.

Cataplasma per gli ascessi e risipole, per la formica, e parotidi, e per le scottature.

P. una libbra di foglie tenere di bismalva.

Fate bollire nell' aceto, e tritatele bene.

Aggiungetevi poi

Olio di vase once iv.

Litargirio d'argento, e cerussa di ciascuno due oncce, e mezza.

Tritate il tutto col sugo di coriandolo, di sempreviva, o di solano. Fatto questo, componete un empiastro, aggiungete della midolla di pane, ed applicatelo sulla parte offesa.

Jam. t. 1. p. 105.

Cataplasma per la cangrena del Konerdingio.

P. midolla di pane di formento una libbra.

Pol-

* Si noti qui di mischiare tanta quantità d'arena colla cera, che basti a moderarla, perchè, altrimenti si gonfierà, e scoppierà quando sarà sul fuoco.

Polveri di assenzio, diascordio, e di ruta, di ciascuno un pugnello. Vino una quantità sufficiente. Riducete il tutto a consistenza di cataplasmo, e vi aggiungerete acquavite once quattro, e applicherete il cataplasmo caldo caldo.

Jam. t. 7. q. 68.

Altro Cataplasma per la cangrena più moderno.

P. Senape in polvere once due.

Chinachina in polvere mozz' oncia.

Fiori di camomilla Romana, e di melilotto ana due pizzichi.

Si cuocono in vin nero per mezzo quarto di ora in vaso coperto, che poi mettesi per dure ore sulle ceneri calde.

Aggiungi sale volatile ammoniaco dramme due.

Riduci in consistenza di cataplasma, e applica.*

Diz. san. t. 2. p. 19.

Cataplasma di comino.

P. di semi di comino mezza libbra.

Di bacche di lauro, di foglie di scordio seccate, di serpentaria virginiana ana tre once.

Di garofani un' oncia.

Si faccia il cataplasma col mele, che sia tre volte altrettanto, quanto pesano le spezie in polvere.

E' di nostra invenzione.

Cataplasma discusivo.

P. Di radice di brionia due once.

Di quella d' iride comune un' oncia.

Di fiori di camomilla, e di sambuca ana mezz' oncia.

D' acqua sorgente quantità proporzionata agl' ingredienti.

Si facciano bollire fino che saranno teneri, e poi ben' infranti vi si aggiungano di gomma ammoniaco disciolto in aceto mezz' oncia.

Di sale ammoniaco crudo due dramme.

Di spirito di vino canforato un' oncia.

Si mischiano insieme per fare il cataplasma.

Far. Jam. p. 570.

Cataplasma emolliente.

P. di polpa di cassia onc. j.

D' unguento di sambuco duce once.

Di spermaceti mezz' onc.

Polvere di agarico, e *album græcum* ana mezz' oncia. Si mischiano insieme.

Giova nell' enfiagione, e infiammazione della gola.

Farm. Jam. p. 741.

Cataplasma di fien greco per la sciatica. E' del Dottor Hulsic, il quale lo comunicò poi al Sig. Ray.

P. del fien greco bollito nell' idromele fino alla sua dissoluzione una quantità sufficiente.

Tri-

* Fatte prima le scarificazioni alla parte, e applicati i coscinetti imbevuti di spirito di vino canforato, sopra si adoprerà il cataplasma descritto, ch' è assai più efficace di quello dell' *Konerdingio*.

Tritatelo, e fatelo bollire di nuovo nel mele. Stendetelo sopra un pannolino, e applicatelo sulla parte.

Jam. t. 6. p. 622.

Cataplasma di frumento per tutti i dolori a qualsivogliano giunture.

P. Frumento, farina di orzo, fiori di camomilla, e rose due once per sorte.

Fa ogni cosa bollire in acqua. Giungivi poi olio di camomilla, e di rose.

Applica caldo.

Jam. t. 1. p. 293.

Cataplasma maturante.

P. di fichi secchi quattr' once.

Di basilico giallo un' onc.

Di galbano colato mezz-oncia.

Si battano bene i fichi con un pò di vino, poi vi si mischi l' unguento con attenzione, squagliandolo prima col galbano.

Farm. Jam. p. 570.

Cataplasma per maturar gli ascessi.

P. Lievito due once.

Mele mezz' oncia.

Sapon di Venezia tagliato a pezzetti.

Olio camomilla.

Mettete il tutto in pentola, e fatene un cataplasma sopra il fuoco.

Jam. t. 8. p. 115.

Cataplasma per l' orecchie.

P. di polpa di cipolla arrostita un' oncia, e mezza.

Di zafferano uno scrupolo.

D' olio d' ambra quindici goccie.

Di polvere di semi di comino, e d' unguento di altea ana tre dramme.

Si mischiano insieme.

Questo applicato all' orecchio facilita grandemente lo spurgo di qualunque materia.

Far. Jam. p. 741.

Cataplasma di sambuco.

P. di foglie verdi di sambuco quattro once.

Si facciano bollire in latte fino che diventino molto tenere. Si coli il liquore, e poi si riducano le foglie, e in una pappa, e a quella si aggiungano.

D' unguento di fiori di sambuco tre once.

Di canfora in polvere una dramma.

Si mischiano insieme.

Conferisce alla risipola.

Far. Jam. p. 742.

Cataplasma di senape.

P. Di farina di semi di senape, e di quella di orzo porzioni eguali. Si faccia cataplasma con una quantità sufficiente d' aceto.

E' tratto dalla *midolla della Medic. Univer.* e giova nella sciatica.

Cataplasma per la soppressione de' lochj.

P. Foglie di malva, altea, viole, un manipolo di ciascuno.

Foglie di camomilla, meliloto, semi di lino, fien greco, e farina di frumento.

Fatte bollire queste droghe nell' acqua.

Jam. t. 8. p. 4.

Ca-

Cataplasma suppurante.

P. Di radice di gigli bianchi, ovvero di altea quattro once.

Di fichi polposi un'oncia.

Si facciano bollire in quantità di acqua sorgente, e finchè diventino teneri.

Si frangono molto bene, e poi vi si aggiungono.

Di cipolle crude frante sei dramme.

Di galbano disciolto nel rosso d'uovo mezz'oncia.

D'unguento di basilico, e d'olio di camomilla un'oncia.

Di farina di semi di lino quantità proporzionata.

Si mischiano bene insieme, e se ne faccia cataplasma.

Far. Jam. p. 570.

Cataplasma per li tumori.

P. Midolla di pane di fiori di camomilla, e latte quanto basta.

Aggiungi del sapone di maniera, che ciascun cataplasma ne contenga una mezza quarta d'oncia *.

M. Tissot Avv. al pop. t. 2. p. 392.

Caustico blando d'arsenico.

P. Antimonio crudo, zolfore giallo, arsenico cristallino, di ciascuno due once.

Riduceteli in polvere, e metetegli in una cucurbita di vetro.

Fateli infondere come la pece a un fuoco blando di sabbia: allora smorzate il fuoco, lasciate raffreddare, ed avrete una massa d'un rosso oscuro.

E' rimedio che attira i veleni alla circonferenza, e giova nelle pustule galiche.

Jam. t. 3. p. 339.

Caustico comune gagliardo.

Si faccia bollire la quantità, che si vuole delle liscive di sapone, sino che se ne consumino tre parti. Allora vi si aggiunga pian piano, mentre bolle della calcina, che sia stata in un vaso ben chiuso per molti mesi.

Si continui a mettervi la detta calcina, fino che tutto il liquore sia stato assorbito, e che la mistura si riduce in pasta.

Questa dee conservarsi in una vaso ben serrato.

Questo caustico è da preferirsi a quello che dicesi *Lapis infernalis.*

Far. Jam. p. 597.

Caustico comune più mite.

P. di Sapone molle, e di calcina viva fresca porzioni eguali.

Si mischino insieme quando si vuole farne uso.

Far. Jam. p. 597.

Caustico minerale d'Angelo Sala per tumori pestilenziali, cancri, fistole callose, ed escrescenze callose.

P. Acqua forte della migliore oncie quattro.

Olio

* Dissipa insensibilmente in tumore, se si possa dissipar senza suppurazione. Si dee cambiare di tre in tre ore.

Olio di vitriuolo oncia una.

Ponete tutto in un recipiente a bagno maria.

Distillate la flemma.

Aggiungete poi mercurio sublimato. Sale Ammoniaco, dramme due per forte.

Conservatene la soluzione per farne uso in una bolla ben chiusa.

Jam. t. 5. p. 168.

Cauterio potenziale del Musitano.

P. Feccia di sapone due libbre.

Calce viva una libbra.

Versatevi sopra l'acqua bollente.

Unite il tutto, e quando sarà limpido versatelo in un vase di ferro.

Aggiungete Sale Ammoniaco mezz'oncia.

E facendo bollire il tutto riducete alla consistenza di pietra.

Musitan. Chirurg. t. 4.

Ceroto Bianco Calmante della Farmacopea di Londra.

P. Cera della più bianca che sia once quattro.

Olio di mandorle dolci once cinque.

Bianco di Balena del più fino che sia oncia una.

Cerussa lavata nell'acqua di rose oncia una, e mezza.

Canfora mezz'oncia.

Fa di tutto un Cerotto.

Jam. t. 3. p. 229.

Cerotto, o Empiastro Diaforetico dell' Amynsiche.

P. Cera gialla once undici.

Celosonia, Bdellio ana once quattro.

Ambra gialla once tre.

Ammoniaco disciolto in aceto, e Trementina ana once due.

Calbano disciolto in aceto, e Sandaracca ana onc. j.

Mastice, e Incenso ana oncia mezza.

Misturato faccia empiastro secondo l'arte.

Armament. Medico. Chymic. Had. Amynsicbt. fol. 417.

Cerotto, o Empiastro, Magnetico di Angelo Sala.

P. Magnete Arsenicale dramme tre.

Trementina, e Cera ana dramme quattro.

Sagapeno, Ammoniaco, Galbano ana dramme tre.

Olio di carabe dramme due.

Terra di vitriolo dolce ben lavata dramma una.

Liquefatti, colati, e quasi raffreddati la cera, e la trementina, vi si aggiungano le gomme ben calde prima disciolte nell'aceto scillitico, colate, e secondo l'arte, ridotte alla dovuta consistenza. Indi la Magnete Arsenicale, e la terra dolce di vitriuolo sottilmente polverizzate, e per ultimo l'olio di carabe, facciasi empiastro S. l'A.

Petri Poterii Pharm. Sparg. cum annot. Frid. Hoff. fol. 491.

Cerotto giallo detersivo della Farmacopea di Londra.

P. Re-

P. Resina gialla mezza libbra.

Sevo di Castrato once quattro.

Trementina della migliore che sia once due.

Fate dissolvere ogni cosa a fuoco moderato, e poichè avete lasciato bollire un poco, passate, ed avrete cerotto.

Jam. t. 5. p. 229.

Cerotto Mercuriale.

P. Di cera gialla, di latte porcino ben depurato ana mezza libbra.

Di argento vivo tre oncie.

Di balsamo semplice di solfo una dramma.

Si squaglia la cera col lardo, e si mischiano pian piano coll'argento vivo, stato ben diviso prima col balsamo di solfo. Dall'argento vivo, che entra nella sua composizione, si vedono le virtù di questo cerotto.

Far. Jam. p. 569.

Cerotto di Rospi per l'incontinenza di orina.

P. Una libbra di Rospi.

Olio d'olive mezza libbra.

Cera due once.

Fate bollire in una pentola, finchè sia scemata la metà a consistenza di cerotto.

Si stende su d'un pezzo di tela, e si applica sopra la regione de' reni.

Jam. t. 4. p. 267.

Cerotto Santo di Giov. Andrea della Croce.

P. Raggia di Pino libbra una.

Gomma elemi once iv.

Trementina, e olio laurino ana once due,

Liquefati insieme a lento fuoco si colino.

Antid. Bonon. f. 284.

Cerussa d'Antimonio.

P. Regolo d'Antimonio semplice lib. j.

Nitro crudo lib. tre.

Polverizzati seperatamente, si mischino, si detuonino, e dopo una leggiera calcinazione, si lavi più volte la calce, finchè sia ben dolcificata, e bene asciutta si conservi.

Dispen. Farmac. Austriac. Viennens. p. 140.

Cinabro Artifiziale.

P. D'argento vivo purificato once xxv.

Di solfo once vij.

Si rimeni l'argento vivo col solfo squagliato, e se la mistura arderà si dee estinguere col coprire il vaso. Si riduca poi in polvere, e si faccia sublimare.

La prima parte di questa manipolazione basta per fare un'etiope, senza la fatica nojosa della triturazione, e riesce tanto buono, come è quello fatto senza fuoco.

Se si unisce co' purganti passa più prestamente per gl'intestini, come fa l'etiope producendo lo stesso effetto.

Se ne fa uso nelle fumigazioni contro le ulceri veneree del naso, della bocca, del-

della gola, ma con poco successo, e sovente con cattivo effetto. *

Far. Jam. p. 636.

Collirio d'applicarsi sugli occhi nell' idatide.

P. Pietra medicamentosa di Crollio una dramma.

Fate disciorre in una mezzetta d'acqua comune. Ovvero P. Rose rosse. Salvia, Timo, Assenzio. Fate bollire nel vino.

Toglie l'ammasso di serosità.

Jam. t. 7. p. 261.

Collirio Detergente.

P. Di radice Ireos Fiorentino dramme tre.

Vitriuolo bianco dramma una, e mezza.

Acqua di piantaggine, e di rose ana lib. due.

Si lascino per due giorni in digestione, e poi si colino.

Codex Med. Parif. f. 126.

Collirio per le Ferite dell' occhio.

P. d'uovo due albumi.

Acqua rose due once, e mezza.

Olio di rose mezza dramma.

Canfora due grani.

Agita queste droghe, come conviene.

Jam. Far. t. 4. p. 512.

Collirio per le Infiammazioni dell' occhio.

P. Olio di saturno venti goccie.

Acqua di rose, di piantaggine, o di sambuco un'oncia, e mezza per sorte, mescolateli, e spesso ungetene la parte affetta.

Jam. t. 3. p. 574.

Collirio del Junker.

P. Butirro di Maggio ben lavato.

Tuzia preparata; once j.

Corali rossi, Consora, Zucchero di saturno ana dramme mezza.

Zucchero bianco dramme due.

Verderame grani xij.

Dopo aver mescolata ogni cosa, se ne mettano due grani in ogni angolo dell' occhio verso l'ora del sonno. *

Diz. San. l. 2. p. 243.

Collirio di Lanfranco.

P. di vino bianco once sedici.

Acqua di piantaggine, e di rose once tre.

Orpimento dram. due.

Di Verderame dram. una

Mira, e aloe ana scrupoli due F. S. l' AC.

Codex medic. Parif. fol. 178.

Collirio, con cui si strofina il dinanzi della testa nell' infiammazione degli occhi.

P. Gomma arabica una dramma, e due grani, e mezzo.

Cerussa, e antimonio due dramme, e cinque grani di ciascuna.

Li-

* *Boerhaave* dice, che questo cinabro è una mistura di mercurio, e di solfo, uniti insieme col fuoco in forma d' un semplice fossile, che si trova prodotto dalla natura nelle miniere. Il *Crato* lo chiamava la magnete dell' epilessia, ma al dir del *Boerhaavio* non produce effetti di conseguenza, e parla per esperienza propria.

Litargirio bollito*, e lavato dramme quattro, e grani dieci.

Si fa bollire il litargirio, e si stemperano gl' ingredienti secchi con sugo di viole, dopo averli tritati.

Celz. lib. 6. c. 6.

Collirio per l' ugna, e panno dell' occhio.

P. Acqua rosa, piantaggine, di ciascheduno un' oncia.

Madreperla preparata uno scrupolo.

Zucchero di saturno sei grani.

Vitriulo bianco tre grani.

Mescola il tutto, e si faccia colorio.

Jam. t. 9. p. 26.

Composizione mirabile per l' ernia ombilicale.

P. perfoliata intera un pugno, pilosella, erniaria, moscolo, acacia d'Inghilterra.

Fa bollire tutto in una bastante quantità di vino, e applica alla parte offesa.

Jam. t. 9. p. 331.

Composizione nuova del Signor Harris per la diabete.

P. Riobarbaro mezz' oncia.

Sandali bianco, e cedrino di ciascuno una dramma.

Di semenze di picciolo cardamone mezza dramma.

Mescolate il tutto e infondetelo a picciolo fuoco, e in un vaso ben chiuso in una foglietta di vin di canaria. Se ne danno sei cucchiaj della colatura all' ammalato la mattina.

Jam. t. 6. p. 154.

Composizione nuova del Friccio famosa contra la tosse de' fanciulli.

P. bianco di balena fresco un mezzo scrupolo.

Zafferano un grano.

Date il tutto in un brodo caldo.

Jam. t. 6. p. 6.

Confezione cordiale.

P. di cime fresche di rosmarino, di bacche di ginepro ana una libbra.

Di semi del cardamomo minore sgusciati, di zedoaria, di zafferano ana mezza libbra.

Se ne cavi la tintura con un congio, e mezzo all' incirca di spirito detto della prova. Si riduca la tintura dopo d' essere stata colata con un fuoco lento a quasi due libbre, e mezza; e poi si farà l' elettuario, aggiungendovi le spezie seguenti polverizzate minutissimamente, cioè di polvere composta di branche di granchi sedici once.

Di cinamomo, di noce moscada ana due once.

Di garofani un' oncia.

Di zucchero doppiamente raffinato due libbre.

Questa confezione è tutta simile a quella del celebre Gualtero. E' molto in uso,

* Il Sig. *Juncker* asserisce d' aver veduto un' ottimo effetto in una giovane quasi acciecata dal descritto Collirio, col quale dopo aver premessi i generali ajuti, e l' emissione del sangue le fece ricuperar la vista.

uso, poichè è men nociva de' liquori spiritosi.

Far. Jam. p. 526.

Confezione nuova d' Alkermes della Farmacopea di Londra.

P. Acqua di rose la più odorosa due pinte.

Sugo d' Alkermes due pinte.

Zucchero bianco una libbra.

Date a tutto questo coll' ebullizione la consistenza del mele.

Poi mescola legno d' aloe, e cannella in polvere di ciascuno sei dramme.

Fate confezione S. A.

Jam. t. 2. *p.* 242.

Conserva d' angelica.

P. la quantità che si vuole di radice d' angelica fresca. Si tagli in pezzetti cavando il midollo. Si faccia maturare per due giorni in acqua sorgente, la quale si dee cambiare una, o due volte. Dopo ciò si farà bollire un poco, si getterà via l' acqua; e poi vi si metterà tanto dello sciroppo di zucchero, che resti due once al di sopra della radice. Dopo un giorno, o due si torni a bollire leggiermente, quando ciò sia necessario per isvaporare l' umidità superflua, sicchè abbia la sua vera consistenza.

Dalla virtù sua si sà quale sia quella della conserva.

Far. Jam. p. 156.

Cordiale nuovo sperimentato dal Friccio *contro le febbri maligne, e dal* Diemerbroek *contro le febbri contagiose.*

P. acqua rosa battuta coll' albume d' un uovo fresco due cucchiaj.

Zaffarano un pizzico, mescolate il tutto a sufficienza.

Aggiungete spirito di vino due cucchiaj.

Canfora in polvere quanto la grossezza d' una moscada.

Fate prendere questa composizione sera, e mattina.

Jam. t. 6. *p.* 8.

Cristalli di tartaro della Farmacopea di Edinburgo.

P. La quantità che si vuole di tartaro bianco ridotto in polvere, si sciolga in venti volte altrettanto d' acqua sorgente quanto esso pesa. Si feltri la soluzione mentre ella è ancor calda per cartone che passi poi in un vaso di legno. Si esponga all' aria fredda tutta una volta, acciochè i cristalli possono spuntare sù i lati del vaso. Si levi l' acqua, si raccolgano i cristalli, e si facciano seccare.

E'un purgante molto buono, e rinfrescante.

Far. Jam. p. 594.

Cristeo astringente.

P. di diascordio senza mele mezz' oncia.

Rossi di uova numero due.

Di decozione bianca otto once.

Se ne faccia il cristeo.

Far. Jam. p. 730.

Cristeo astringente per la diarrea.

P. scor-

P. scorza di granata mezz' oncia.

Rose rosse due pizzichi.

Fate bollire in sufficiente quantità di latte, cosicchè resti mezza foglietta della colatura, nella quale discioglierete di *diascordium* mezz' oncia.

Mescolate per un lavativo.

Jam. t. 4. p. 165.

Cristeo del Boerave dissolvente.

P. decozion d' orzo sett' once.

Mele tre once.

Sal marino una dramma.

Fate lavativo.

Jam. t. p. 15.

Cristeo carminativo.

P. di fiori di camomilla un manipolo.

Di bacche di lauro, e di quelle di ginepro ana un' oncia.

Di semi di finocchio dolce, e di comino ana mezz' oncia.

Si facciano bollire in una quantità sufficienre d'acqua, sicchè dopo d' essere stata colata ne restino dieci once.

A queste si aggiungano d' olio di semi d' anice due dramme.

D' olio d' olive un' oncia, e mezza.

Di zucchero rosso una cucchiajata.

Si mischino insieme per fare nn cristeo.

Giova a meraviglia nella colica flatulenta.

Far. Jam. p. 729.

Cristeo catartico.

P. di decozione comune dieci once.

Di pillole più semplici di coloquintide una dramma, e mezza.

Di siroppo di ramno catartico, o sia spino cervino un' oncia.

D' olio di ginepro due dramme.

D' olio di camomilla un' oncia.

Se ne faccia cristeo.

Far. Jam. p. 729.

Cristeo per la dissenteria.

P. di amido una dramma, e mezza.

Si faccia sciogliere in sei once d' acqua bollente, e si faccia cristeo.

Far. Jam. p. 730.

Cristeo emolliente.

P. di latte dieci once.

D' olio di camomilla tre once.

Di polpa di cassia un' onc.

Se ne faccia cristeo.

Far. Jam. p. 730.

Cristeo per le febbri spezialmente ardenti.

P. due pugni d' erba, e fiori di malva; tritateli, versateli sopra una libbra d' acqua bollente, colate, e aggiungete alla colatura un oncia di mele.

Tiss. t. 2. p. 370.

Cristeo per moderare l' effervescenza del sangue, e preservar da' delirii.

P. della decozion ordinaria per li lavativi una pinta.

Di siroppo violato, e di zucchero non lavorato di ciascun due once. Mescolate.

Jam. t. 6. p. 159.

Cristeo per la pietra.

P. della decozione ordinaria di cristeo emolliente, e d' olio di mandorle dolci fatto di fresco, di ciascuna mezza libbra.

Trementina di Venezia stemperata in un giallo d' uovo, un' oncia.

Mettete il cristeo, purgando il giorno appresso con il rabarbaro, o con la manna sciolta in una decozione di sena.

Jam. t. 3. p. 424.

Cristeo rinfrescante per le febbri.

P. nitro purificato due dramme.

Mele rosato un' oncia.

Siero di latte fresco due once.

Mescola per farne un cristeo.

Jam. t. 10. p. 73.

Cristeo rinfrescante, e antelmintico.

P. decozion comune ammolliente once nove.

Nitro purificato dramme tre.

Mele mercuriale un' oncia, e mezza.

Mescola per farne un cristeo.

Jam. t. 10. p. 33.

Cristeo saponaceo.

P. di sapone molle mezz' oncia.

Si sciolga in dieci once d' acqua calda.

Questo è tratto dalla midolla della medicina universale.

Far. Jam. p. 731.

Cristeo di trementina.

P. di decozione de' fiori di camomilla dieci once.

Di trementina disciolta nel rosso d' un uovo mezz' oncia. Di mele mezz' oncia.

Se ne faccia il cristeo.

Farm. Jam. p. 732.

Cristeo contro i vermini.

P. di coloquintida involta in un pannolino una dramma, e mezza.

Di ruta, e di savina ana un manipolo.

Si facciano bollire quest' ingredienti in una pinta d' acqua, fino che si consuma in metà.

A questa s' aggiungono olio chiamato d' assenzio quindici once.

Di pillole detto cocchie minori una dramma.

Di sciroppo di rose damaschine un' oncia.

D' olio di camomilla un' oncia, e mezza.

Si mischino insieme, e se ne faccia il cristeo.

Farm. Jam. p. 129.

Croco mite de' metalli.

Questo fassi con una parte di nitro, e due d' antimonio, che si manipola nella stessa maniera, che il *croco d' antimonio*.

Quando si mischia l' antimonio colla metà del suo peso di nitro, e si gitta in un crogiuolo infuocato arderà; e quando il fuoco sarà bastantemente gagliardo la mistura si squaglierà, e le scorie si separeranno, come avviene negli altri crochi. Ma quando il fuoco

non

non è baſtantemente gagliardo non ſi ſquaglierà, nè ſi farà la ſeparazione.

Mi vien detto, che una doſe di pochi grani giova nelle febbri, nel vajuolo, ed in molti mali cronici, preſa per via d'emetico.

Far. Jam. p. 637.

Decotto d' aglio diuretico per l' idropiſia.

P. pezzetti di zedoaria un' oncia, e mezza.

Si facciano bollire in dodici pinte d'acqua ſorgente fino a conſumare la metà; aggiungendovi verſo la fine dell' operazione di veſte d' aglio tre once.

Di ſemi di anice, di dauco, e di comino ana un' oncia.

Si coli il liquore, e ſi metta ancora mezz' oncia di ſpirito di coclearia.

Far. Jam. p. 656.

Decotto amaro aromatico.

P. di radici di calamo aromatico, e di genziana ana due dramme.

Di galanga ana una dramma, e mezza.

Di centauro, e di aſſenzio diſſeccato, e di fiori di camomilla, e di ſtenade ana una dramma.

Si facciano bollire in tre pinte d' acqua, e ſe ne conſumi un terzo, aggiungendovi verſo il fine dell'operazione di ſemi di caro franti mezz' oncia. Si coli il liquore.

E' un buon riſtorativo, e ſtomachico in caſo d' inappetenza.

Far. Jam. p. 656.

Decotto amaro di Genziana.

P. radice di genziana, di galanga, di ciaſcuna una dramma.

Cime di aſſenzio romano due dramme.

Corteccia gialla diſſeccata d' aranci di ſiviglia e ſemenza di picciolo cardamomo, di ciaſcuno una dramma. Metti queſte droghe in infuſione in un boccale d'acqua bollente e colate il liquore, quando è freddo.

Jam. t. 3. p. 83.

Decotto amaro della Farmacopea Edimburgheſe.

P. radice di genziana uno ſcrupolo.

Di cime di centaura minore, di fiori di camomilla, di ſemi di cardo ſanto ana una dramma.

D'acqua ſorgente ſei once.

Si facciano bollire inſieme un poco, e ſi coli la decozione.

E' una medicina ſtomachica.

Farm. Jam. p. 197.

Decotto amaro di ſena.

Nella predetta decozione amara, mentre è ancora calda, ſi metta in infuſione per una notte una dramma di foglie di ſena, e poi ſi coli il liquore. Si può anche fare con due, o tre dramme di ſena, ſecondo il biſogno.

E' anche della Farmacopea Edimburgheſe, e di facoltà laſſativa.

Decotto amaro ſolutivo.

P. cime di picciolo centauro, cime di camomilla, di ciascheduno un pizzico.

Radice di genziana mezzo scrupolo.

Rabarbaro, foglie monde di sena, semenza di cardo santo, di ciascheduna una dramma.

Picciolo cardamomo mezza dramma.

Mettetele in infusione in cinque once d'acqua bollente, e colate il liquore.

Jam. t. 7. p. 83.

Decotto antiscorbutico.

P. di coclearia, di nasturzio acquatico parti eguali, di beccabunga una metà. Si disfaccia il tutto in un mortajo di pietra, facendolo poi cuocere nel siero.

Mollenbroccj cochlear. cur. pag. 38.

Decotto antitisico.

P. di fiori leoncane disseccati uno scrupolo.

Di lumache ben lavate, e nette numero tre.

Di radice di eringio candita mezz'oncia.

D'orzo detto di perle tre once.

Si facciano bollire detti ingredienti in una pinta, e mezza d' acqua sorgente, che si riduce in una.

Si coli e si tenga per li bisogni.

Corregge l'acrimonia de' fluidi; presa con egual quantità di latte, onde è mirabile nelle complessioni consunte.

Jam. Far. p. 959.

Decotto bianco composto.

P. di corno di cervo calcinato dramme sei.

Occhi de' granchi dramme tre.

Radice di consolida maggiore, detta tormentilla ana dramme due.

Acqua di fonte lib. tre.

Si facciano porre alla consumazione del terzo, e si coli; alla colatura torbida si aggiunga acqua di cannella senza vino oncia una.

Siroppo de' papaveri bianchi oncia mezza.

Phar. Collegi Regii Edimburgensis fol. 64.

Decotto bianco della Farmacopea di Londra.

P. Di corno di Cervo abbruciato, e preparato due once.

Di gomma arabica due dramme.

D'acqua tre pinte.

Si farà bollire l'acqua, fino a ridurla a due pinte, e si colerà.

Questa decozione si adopera nelle diarree, e nelle disenterie.

Farm. Jam. p. 469.

Decotto bianco semplice.

P. di corno di Cervo calcinato, e preparato onc. 1.

Acqua di fonte libbre tre.

Faccianfi cuocere alla consumazione del terzo, e senza colare aggiungasi acqua di cannella senza vino oncia una.

Zucchero bianco dramme due.

Pharmacopea Collegi Regj Medicorum Edimburigens. fol. 97.

De-

Decotto di Chinachina.

P. di chinachina due onc.

Di nitro mezz'oncia.

Si facciano bollire in tre pinte d'acqua sorgente, quando ne sarà consumata la metà, si coli il restante per servirsene secondo il bisogno.

Farm. Jam. p. 662.

Decotto comune de' Cristei della Farmacopea di Londra.

P. di foglie secche di malva un'oncia.

Di fiori secchi di camomilla, de' semi di finocchio dolci, ana mezz'oncia.

D'acqua una pinta. Dopo fatta bollire la composizione si coli.

Questa decozione s'adopera ne' cristei, soltanto come veicolo di cose di maggior conseguenza.

Far. Jam. p. 497.

Decotto di creta della Farmacopea di Bates assorbente dell'acido; secondo Slarc.

P. creta bianca polverizzata una mezza libbra, fatela bollire in tre boccali d'acqua chiara, finchè sieno ridotti a due.

Dopo che la parte grossolana è già precipitata al fondo, versasi quella, ch'è meno, e che rassomiglia al latte, alla quale si aggiunge una quantità conveniente di sugo rosato, o di qualche altro siroppo.

La creta mescolata con del latte fa che non s'inacidisca nello stomaco.

Esternamente secca le piaghe, le ulceri, e li crepacci delle mammelle.

La creta calcinata ha la proprietà della calce.

Jam. t. 6. p. 973.

Decotto per la Diabete.

P. Chinachina ridotta in polvere grossolana un'oncia.

Tintura di rose una libbra, e mezza.

Riducete il tutto a una pinta, facendola bollire a picciolo fuoco, colate il liquore in mezza pinta di vin bianco, e due once di sciroppo di cotogni. Mescolate per una decozione.

La dose è tre once, tre volte il giorno.

Jam. t. 6. p. 174.

Decotto di Diascordio.

P. di diascordio un'oncia.

Di terra *giapponica* due dramme.

D'acqua sorgente una pinta, e mezza.

Si facciano bollire insieme, sicchè ne resti una pinta di liquore.

A questo s'aggiunge di acqua di cinamomo, fatta con ispirito, o dello sciroppo di diascordio ana un'oncia, e si mischiano insieme.

Questa ha virtù astringente per ristagnare i flussi, e può prendersi per bocca, ovvero in cristeo. Ma si dee usare con grandissima cautela.

Farm. Jam. p. 498.

Decotto del Dispensario di Londra per li lavativi ordinato.

P. foglie di malva, di viole, di parietaria, di bieta, di mercorella, un pugno di ciascuno.

Semi di finocchio dolce mezz' oncia.

Semi di lino due dramme.

Fate bollire queste droghe in una quantità sufficiente d' acqua per ottenerne un boccale.

Jam. t. 9. p. 396.

Decotto emetico, e febbrifugo.

P. di sale d' assenzio sei dramme.

Si facciano bollire in tre pinte d' acqua sorgente, si levi la schiuma, e vi si aggiunga a goccia a goccia di spirito di vitriuolo quanto basti, mischiando tre once d' acqua elessiteriale gagliarda, e altrettanto zucchero doppiamente raffinato.

Questa è tratta dall' opera detta *medulla medicinæ universæ.*

Farm. Jam. p. 657.

Decotto di fragaria per l' Itterizia.

P. foglie di fragolajo tre pugni.

D' uva passa tre dramme.

Fate bollire tutto in una sufficiente quantità d'acqua di fontana, e fatene bere all' ammalato.

Jam. t. 9. p. 396.

Altro decotto contro l' Itterizia.

P. di radici di curcuma, di rubbia ana un' oncia.

Di radici di foglie di celidonia ana due manipoli.

Di vermi di terra tagliati, aperti, lavati, e mondati num. venti.

Si facciano bollire in acqua, e vino di reno ana una pinta, e mezza, fino a ridurli a ventotto once.

Si coli il liquore, e vi si aggiungano tre once dello spirito di cinque radici aperitive, e un' oncia di tintura di caffè.

Far. Jam. p. 660.

Decotto per la lue gallica.

P. raschiatura di legno guajaco quattr' once.

Scorza di guajaco un' oncia.

Salsa pariglia mezza libb.

Radici di cicoria, e regolizia due once.

Sal di tartaro mezz' oncia.

Si chiuderà un' oncia, e mezza di quest' ingredienti in un sacchetto con due dramme d' antimonio crudo, e si farà bollire in tre pinte d' acqua, si colerà il liquore, e se ne darà la terza parte d' una pinta al malato con intenzione di farlo sudare.

Jam. t. 6. p. 8.

Decotto di lumache.

P. di lumache di giardino senza gusci, e purgate, num. dodici.

Di latte fresco di vacca due pinte.

Si facciano bollire, sicchè ne resti consumata la metà, e vi si aggiunga d' acqua rosata un' oncia.

Di zucchero candito mezz' oncia.

E' una medicina celebre, e d' uso ammirabile per le complessioni disposte alla consumazione.

Far. Jam. p. 660.

Decotto per la malignità putrida dell' ossa.

P. le-

P. legno guajaco verde e pesante once dieci.

Sal di tartaro mezza dramma.

Metti ogni cosa in sei boccali d'acqua per ventiquattro ore. Fa poi tutto bollire in vase dentro ad un' altro. Aggiungivi in fine quattro once di spirito di vino rettificato. E il tutto fa bollire per un poco di tempo, e cavare il decotto. Metti su gl'avanzi del decotto tre boccali d'acqua nuova, e farai bollire per ventiquattro ore. Fa prendere all'infermo il decotto più leggiero, che servirà di bevanda.

Jam. t. 9. p. 176.

Decotto per la nefritica.

P. radice di gramigna sei once.

Semi di peponi tritati un' oncia, e mezza.

Regolizia un' oncia.

Fate bollire il tutto in tre libbre di acqua.

Jam. t. 8. p. 425.

Decotto pacifico.

P. di sale di tartaro fatto col nitro due once.

Di fiori di papaveri, di bacche di ginepro, e di radici d'elleboro nero ana otto once.

D'acqua di calcina dodici pinte.

Si facciano bollire con fuoco leggiero per ventiquattro ore. Si lasci raffreddare, e poi si coli la decozione per una cannella grossa.

E' di natura estenuante, e detersiva, e altresì diuretica, e diaforetica. Onde vale grandemente ne' reumatismi scorbutici.

Far. Jam. p. 661.

Decotto pettorale.

P. dell' uva passa senza granelli.

D' orzo comune de' fichi ana due once.

Di liquirizia mezz'oncia.

D'acqua quattro pinte.

Si faccia prima bollire l' acqua coll' orzo, poi s' aggiunga l' uva passa, e poco prima di levarla dal fuoco, i fichi, e la liquirizia.

La decozione sarà allora perfetta, quando non resti del liquore, se non due pinte, dopo d' essere stata colata.

Far. Jam. p. 499.

Altro Decotto Pettorale del Dispensario di Londra.

P. Uva secca un' oncia.

Datteri once sei.

Fichi grassi ott' once.

Orzo mondo un' oncia.

Fa ogni cosa bollire in acqua fontana, finchè sia calata un terzo, e nel fine aggiungi, radice di regolizia un' oncia,

Foglie di capillaria, edera tenace, scabbiosa, passo d'asino un pugno per sorta.

Metti ogni cosa in infusione un quarto d' ora, e cola il liquore.

Jam. t. 9. p. 315.

Decotto per la Pleuritide, e Peripneumonia.

Decozion d' orzo once quaranta.

Nitro once due.

Offimele once quattro.
Mescolate ogni cosa.
Per ogni quarto d'ora ne berrà due once calde.
Jam. t. 9. p. 349.
Decotto per frenar la salivazione.
P. Caffia in canna once quattro.
Sale di Glaubero, dramme due.
Si faccia bollire ogni cosa in acqua, riducendola alla metà póco più: e poi vi si unisce.
Siroppo di cicoria composto col rabarbaro un' onc.
Paffata che si abbia, se ne darà un bicchiero al malato ogni due ore. *
Diz. San. t. 3. p. 144.
Decotto di Scabbiosa buono per li mali cutanei, e per quei, che cacciano l' orina purolenta, e hanno piaghe interne.
P. di decozione di scabbiosa una bozza. Acquavite canforata tre cucchiajate. Separa quel che rimane di canfora.
La decozione paffate per un pannolino, e datene a cucchiajate. Se ne bagna anche esternamente.
Jam. t. 10. p. 45.
Decotto Scarletico.
P. di sal prunello un' onc.
Di zucchero raffinato un' oncia.
Di cocciniglia uno scrupolo.
Si polverizzano tutt' insieme, e si mettano in due pinte d'acqua bollente.
Si lascia bollire l'acqua, fino che sia levata la schiuma, quando è fredda si travasi, e si riponga per uso.
Giova nelle indisposizioni calde, e infiammatorie del sangue, perchè è rinfrescante, e diuretico. Il peso è di due once.
Far. Jam. p. 664.
Decotto di Serpentaria.
P. di serpentaria virginiana franta tre dramme.
Si faccia bollire in una pinta d' acqua sorgente, sicchè se ne consumi in metà. Si faccia colare, e poi vi si aggiungano trenta goccie di laudano liquido, insieme con una dramma di sal volatile olioso, e mezz' oncia dello sciroppo di scorze d'aranci.
Conferisce nelle febbri, della sorte più maligna, quando il polso è basso, e languido, e il paziente è molto inquieto. E' mirabile anche nel vajuolo (secondo scrive *Mead*) quando le pustole non tendono alla suppurazione, e la natura è infingarda. Allo stesso tempo si debbano applicare i vescicatorj. La dose è di

* Alle volte il mercurio provoca una salivazione troppo abbondante, e talvolta anche violente, vopo è allora ricorrere ai rimedj che la frenano, questo che s' è proposto è uno de' tanti che si propongono per purgare, ma migliori sono i cristei, e 'l far masticar all' infermo la canfora.

è di due, o tre cucchiajate di quattro in quattro ore.

Far. Jam. p. 664.

Decotto di Simarubba.

P. di cortecce di simarubba minore incise dramme due.

Acqua comune once trentadue.

Si facciano cuocere alla consumazione del terzo, e si coli. La colatura divisa in quattro parti si pigli ogni tre ore.

Tractatus de materia Medica Auct. Stephano Francisco Geoffroi t. 1. fol. 292.

P. Dell' erbe artanita, o panporcino, e delle cime di camomilla di ciascuna un pugno.

Si pongono in una scudella di creta con una mezza quarta di sapone, e altrettanto di sale amoniaco; versatevi sopra tre libbre di acqua bollente. *

Tissot t. 2. pag. 393.

Decotto Traumatico, o Pettorale.

P. Sommità di berforata, veronica, betonica, agrimomie, radici di schinanto due pugni per sorta.

Consolida, sandalo bianco, legno nefritico un' oncia per sorta.

Datteri tagliati numero trenta.

Regolizia un' oncia, e mezza.

Metti queste droghe in infusione per dodici ore in una sufficiente quantità d' acqua di calce, e aggiungivi di colatura di pelosella, e di veronica due once per sorta.

Mescola, e serba il liquore in un luogo freddo.

Jam. t. 11. p. 283.

Depilatorio eccellente.

P. Calce viva tre once.

Si fa scorrere la calce nell' acqua, e poi si mescia tutto. **

Orpimento un' oncia.

Diz. San. t. 1. p. 173.

Diacassia.

P. di cassia dodici once.

Di tamarindi sei once.

Di manna di *Calabria* otto once.

Si disciolga la manna in acqua calda, e poi si coli, e si faccia svaporare insieme collo sciroppo, fino alla consistenza di mele, si mischino poi colle polpe a forma d' elettuario.

E' un purgativo leggiero.

Far. Jam. p. 529.

Diascordio della Farmacopea di Londra.

P. di

* E' un gran rimedio per li pedignoni, sebbene gialleggia le mani per alcuni giorni. Se vi si aggiunge una sedicesima parte di aceto, se gli accresce l' efficacia.

** Questo è il depilatorio di *Ambrogio Pareo*, di cui si servono in Francia gli Stuffajoli ne' bagni civili. Debba osservarsi però che questo rimedio abbrucia la parte, quando vi si lascia troppo. Applicato che sia, bisogna raschiare con un dito, e vedere se il pelo si distacca, e allora gettarvi sopra molt' acqua ed asciugarsi.

P. di foglia di ſcurdio, di roſe roſſe, di cinamomo, di bolo armeno, e di terra del Giappone ana un'oncia.

Di radice di biſtorta, di genziana, e di tormentilla, di foglia di dittamo cretenſe, di gomma arabica, di ſtorace, di calamita, e di galbano ana mezz' onc.

Di pepe lungo, di zenzero ana due dramme.

Di oppio una dramma, e mezza.

Di ſiroppo di diacodio, fatto bollire fino a ridurlo conſiſtente come il mele, tre volte altrettanto, quanto è il peſo di tutte le polveri, e di vino delle canarie mezza pinta. Si miſchino tutt' inſieme a forma d' elettuaria. Queſta medicina è della Farmacopea di Londra ſotto il titolo d' elettuario di ſcordio.

Far. Jam. p. 529.

Diſtillato eccellente per una perſona di qualità afflitta dalla diabete.

P. ſommità di cipreſſo otto pugni.

Albumi d'uovo due libbre.

Cannella mezz' oncia.

Latte recente otto pinte.

Meſcola, e diſtilla. La doſe è ſei once tre volte al giorno.

Jam. t. 6. p. 173.

Dulcedine di Marte.

P. limatura di ferro ſottile mondata quanto piace.

Poſta in vaſe di terra vetrato s' irrori col ſucco d' acetoſa depurato, e s' eſponga all'aria aperta, rivolgendola ſpeſſo con iſpatola di legno, e vi ſi laſci, finchè veggaſi ridotta in una ſottiliſſima polvere, o ſi lavi più volte con acqua tepida, e finalmente raccolta ſi faccia a picciolo calore ſeccare.

Conſult. Midic. Nic. Cirill. t. 3. diſ. 2. de ferro artic. 6. fol. 245.

Eclegma per la Diſſenteria.

P. un quarto di pinta di fave mondate, e dodici germogli di rubbia. Tritateli, fateli cuocere inſieme, e dopo averne fatto un' eclegma con qualche materia olioſa, datelo all' ammalato,

E' di noſtra invenzione.

Eleoſacchari.

P. olio eſſenziale di quella pianta, che più piace dramma una. Zucchero candito ſottilmente polverizzato oncia una.

Si uniſce diligentemente, e ben uniti, ſi ripongono in vaſe di vetro ottimamente chiuſo.

Farm. Taurinenſ. f. 221.

Elettuario Antidiſentierico.

P. di diaſcordio due once.

Di balſamo di locatelli un'oncia.

Si miſchiano inſieme per l'elettuario.

Far. Jam. p. 228.

Elettuario antivenereo del Barbeirac, o ſia oppiata Napolitana.

P. legno ſanto, ſalſa pari-

riglia, radice di china ana un'oncia, e mezza.

Olio di sena orientale, rabarbaro eletto ana dramme due.

Scilappa dramma una, e mezza.

Scamonea scrupolo uno.

Polverizzato il tutto S. l'A. si faccia l'elettuario con S. Q. di sciroppo rosato solutivo, aggiungendo in fine di mercurio dolce dramma una, e mezza, ovvero di etiope minerale dramme tre.

Medicamentorum constitutio, seu formula Caroli Barbeirac, Lugduni 1756.

Elettuario asmatico.

P. di mele due once.

Di fiori di solfo un'oncia.

Di zenzero in polvere mezz'oncia.

Di zafferano una dramma.

Se ne faccia un'elettuario con una quantità sufficiente di sciroppo di garofani.

Serve a nettare, e detergere prontamente le bronchia, e i vasi polmonari.

Se ne può prendere alla quantità di una noce moscada.

Far. Jam. p. 676.

Elettuario astringente.

P. di conserva di rose secche due once.

Di diascordio mezz'oncia.

Di bolo armeno in polvere sottile due dramme.

Di sangue di drago una dramma, e mezza.

Di balausti mezza dramma. Si faccia l'elettuario collo sciroppo di scorze di aranci.

Corrobora gl'intestini, e reprime l'immoderato flusso.

Far. Jam. p. 689.

Elettuario astringente per prevenire l'aborto.

P. conserva di rose secche due once.

Trocisci di terra sigillata una dramma, e mezza.

Scorza di pomo granato due scrupoli.

Erba sanguinaria scrup. j.

Sciroppo di corallo la quantità sufficiente per formar un'elettuario. Ne prenderà l'ammalato la quantità d'una grossa noce moscada la mattina, ed altrettanto alle ore cinque della sera.

Jam. t. 1. p. 40.

Elettuario di bacche di lauro.

P. di conserva di ruta due once.

Di zenzero confettato un'oncia.

Di zedoaria dramme ij.

Di castoro di russia dr. j.

Di olio chimico di finocchio dieci gocce.

Di sciroppo di scorze di aranci quello che basta per far l'elettuario.

Questo serve principalmente come un carminativo ne'cristei per espellere le ventosità.

Far. Jam. p. 528.

Elettuario balsamico.

P. di conserva di rose rosse tre once.

Del

Del balsamo del Locatelli due once.

Si faccia l'elettuario collo spirito di capelvenere.

Se ne dà mezza dramma nelle tossi con tubercoli, ed esulcerazioni de' polmoni. *

Far. Jam. pag. 676.

Elettuario calibeato.

P. di conserva di fiori di rosmarino, e di assenzio romano, e di coclearia ana dramme vj.

Della spezie di diambra, e della scorza *Wienteriana*, o sia cannella alba in polvere ana dramma una.

Di sale d'ambra scrupolo j.

D'acciajo preparato con solfo tre dramme.

Si faccia l'elettuario collo sciroppo di scorzi di aranci. Giova in ogni sorte d'ostruzione, e ne' mali isterici, ed ipocondriaci.

Farm. Jam. p. 677.

Elettuario cariocostinum, secondo il collegio di Londra. e Ansburgo.

P. fiori di garofano, costo bianco, zedoaria, zenzero, semenze di cumino, di ciascuno dramme ij.

Ermodattili mondati, diagridio di ciascuno mezz' oncia.

Mel rosato tre volte la quantità del tutto. Polverizzate queste droghe, fuor che il diagridio, e dopo averlè mescolate col mele rosato con spatola di legno, aggiungete il diagridio, e fanne elettuario secondo l' arte.

La dose è da una dramma fino a sei.

Ha virtù di purgar la bile, e levar l'ostruzione a cachettici. Giova nel reumatismo, nella gotta, nell' idropisia, nella paralisia. Si pratica nelle persone robuste, non nelle deboli.

Jam. t. 5. p. 45.

Elettuario di cassia.

P. di sciroppo solutivo di rose, e di polpa di cassia estratta di fresco ana mezza libbra.

Di manna due once.

Di polpa di tamarindo un' oncia.

Si macini la manna in un mortajo, e si sciolga con un fuoco lento nello siroppo Vi si aggiungano le polpe, ed accrescendo il fuoco si riduca il tutto in buona consistenza.

Far. Jam. p. 258.

Elettuario di cassia estratta cum foliis senæ.

P. di cassia con manna libbre due.

Foglie di sena polverizzata once due.

Semi di carvi oncia una.

Siroppo violato quantità bastante.

Mescolate per farne elettuario.

Jam.

* Si può aggiungere, secondo i bisogni mezz' oncia di balsamo di solfo coll' olio di trementina: dopo cavato sangue, e applicato un vescicatorio tra le spalle.

Jam. t. 5. p. 59.

Elettuario contro i catarri.

P. di conſerva di roſe roſſe due once.

Di polpa di uva paſſa di malaga un' oncia.

Di polvere di maſtice fino due dramme.

Di noce moſcada mezza dramma.

Se ne faccia elettuaro con diacodio.

Queſto è un buon preſervativo contro le fluſſion ſottili, al peſo di una noce moſcada.

Far. Jam. p. 676.

Elettuario ceſalico.

P. di conſerva di fior di roſmarino ſei dramme

Di radici di peonia maſchia polverizzata mezza oncia.

Di cinabro nativo tre dramme.

Di noce moſcada candita un' oncia.

Collo ſciroppo di peonia compoſta ſi faccia l' elettuario.

E' un rimedio eccellente per un dolore abituale della teſta. E' un buon preſervativo contro i mali apopletici, paralitici, e convulſivi.

Far. Jam. p. 777.

Elettuario ceſalico del Fullero.

P. radicce di peonia maſcolina preparata oncia mezza.

Cranio umano preparato, cinabro d' antimonio ana dramme due.

Noci moſcade candite oncia una.

Sciroppo di peonia once due: ovvero quanto baſti per formare elettuario.

Olio di roſmarino, di ſalvia, ana gocce iv.

Se ne faccia l' unione.

Pharm. extemp. per Thom. Fuller. fol. 68.

Elettuario di chinachina.

P. della china-china ridotta in polvere ſottile un' oncia. Se ne faccia un' elettuario colle ſcorze di aranci.

Giova ſpezialmente nelle febbri periodiche, e intermittenti. Se ne prende la quantità di una grande caſtagna di due, o tre ore negl' intervalli de' paroſiſmi. *

Elettuario di china-china pr le febbri ſpecialmente intne.

. di china-china un' oncia

nferva di roſe onc. ij.

Sne faccia un' elettuario cui ne prenderai quanto u groſſa noce moſcada mtina, e ſera ne' giorni inrmedj ſino che ſia conſuta la doſe.

Far. am. p. 149.

Eletrio di china-china di nuov invenzione.

P. roi ſambuco un' oncia.

Chinaina ſei dramme.

Eſtrat-

* Alle volte s' aggiugne la ſerpentaria virginian queſta compoſizione, ad oggetto d' attenuare gli umori.

Estratto di camomilla comune, nitro purificato, antimonio diaforetico una dramma, e mezza per sorta

Giulebbe tosto q. b. per fare elettuario.

Se ne dà uno scrupolo, dopo l'accesso, bevendoci sopra un brodo. Si può anche mescolare con i cibi.

Jam. t. 10. p. 170.

Elettuario cordiale.

P. di conserva di scorze gialle d'aranci di *siviglia* un'oncia.

Di scorza di cetrato candito, di zenzero fresco, di sugo di Kermes colato ana due dramme.

D'olio di cinamo sei gocce.

Se ne faccia elettuario con l'olio de' garofani.

Giova nelle indigestioni al peso di una noce mosca da.

Far. Jam. p. 676.

Elettuario dentifricio.

P. coralli rossi prepaati ossi di sepia, sangue di drago ana dramma una.

Cannella polveriz. dramma mezza.

Lacca in granelli g. viij.

Olio di garofani gocce iv. C. s. q. di mele di narbona facciasi s. a. elettuario non molto sodo.

Codex medic. pars fol. 92.

Elettuario diaassa con Manna, del collegio di Londra, e Augusto.

P. susino once due.

Fiori di violetta un pugno, e mezzo.

Fate bollire tutto insieme a consumazione della metà, e dissolvete in colatura di polpa di cassia recente once sei.

Di sciroppo violato once otto.

Di polpa di tamarindi oncce una.

Zucchero candito once una, e mezza.

Manna della migliore once due.

Fate elettuario.

Jam. t. 7. p. 58.

Elettuario diaforetico.

P. di polvere di radice di contrayerva composta due once.

Di nitro depurato un'oncia.

E si faccia l'elettuario collo sciroppo di scorze di aranci.

Se ne dà al peso di mezza dramma in un giulebbe di simile proprietà.

Far. Jam. p. 678.

Elettuario per la diarrea.

P. di diascordio tre onc.

Di riobarbaro in polvere un'oncia.

Collo sciroppo di papaveri bianchi si faccia elettuario.

Questa composizione è tratta dalla *midolla della Medicina universale*. La dose è di due scrupoli.

Far. Jam. p. 673.

Elettuario diuretico.

P. di conserva di coclearia un'oncia.

Di polvere di millepiedi due dramme.

Di sale di ambra, e di zafferano uno scrupolo.

Se

Se ne faccia un elettuario collo sciroppo di altea. Ha virtù detersiva, e attenuante.

Far. Jam. p. 678.

Elettuario di elleboro per preservar gl'ipocondriaci della mania.

P. delle radici di elleboro tagliate in pezzi una libbra.

Di acqua di fonte sei boccali.

Fate macerare il tutto per tre giorni.

Fate bollire poi, finchè cali la metà. Cavate tutto il liquore con una forte spremitura. Aggiungete tre libbre di mele. Fate bollire fino che acquisti una conveniente consistenza. Questo elettuario si può dire il mele d'elleboro. Si prescrive al peso di mezz'oncia.

Jam. t. 6. p. 34.

Elettuario emmenagogo.

P. di conserva d'assenzio romano un'oncia, e mezza.

Di sale di acciajo una dramma.

Di zafferano due scrupoli.

Di polvere di cardamomo uno scrupolo.

Si faccia l'elettuario collo sciroppo d'artemisia.

E' mirabile per promuovere i mestrui.

Far. Jam. p. 679.

Elettuario per l'emorragie.

P. conserva di rose un'oncia.

Trocisco di ambra tre dramme.

Di bolo d'armenia, di sangue di dragone, di ciascuno mezza dramma.

Di siroppo di mirto, messo per un'elettuario.

Jam. t. 7. p. 155.

Elettuario per l'emorroidi.

P. d'elettuario lenitivo due once.

De' fiori di solfo mezz'oncia.

Di nitro depurato due dramme.

Si faccia l'elettuario collo sciroppo di viole.

Questa composizione è rinfrescante, aperitiva, e diuretica. La dose è una dramma.

Far. Jam. p. 680.

Elettuario per l'etisia.

P. conserva di rose un'oncia, e mezza.

Di radice d'enringo candita un'oncia.

Di mandorle dolci sbucciate mezz'oncia.

Di mastice in polvere una dramma.

D. spirito di solfo per campana gocce xv.

Si faccia l'elettuario collo sciroppo di capel venere.

Far. Jam. p. 693.

Elettuario per le febbri.

P. Confezione di alkermes dram. j.

Genziana confettata sei dramme.

Radice di contrajerva, di serpentaria, di virginia una dramma per sorte.

Sciroppo delle cinque radici aperienti, quanto basta per fare un'elettuario.

Se ne prenda mezza dram.

Jam.

Jam. t. 10. p. 73.

Altro elettuario per le febbri.

P. conserva di alleluja, more di ſpino, mezz'oncia per ſorte.

Conſerva di criſpino oncia mezza.

Cremor di tartaro una dramma.

Sciroppo di limone quanto baſta per fare elettuario.

Jam. t. 5. p. 147.

Elettuario per le frebbi quartane, e intermittenti rubelli.

P. china un' oncia.

Fiori di pietra ematite una dramma.

Sciroppo d'aſſenzio quanto baſta per far un' elettuario mole. La doſe è una, o due dramme da prenderſi ogni quattr' ore.

Jam. t. 7. p. 154.

Eleetuario per le febbri terzane, provato più volte.

P. rob di ſambuco mezz' oncia.

Chinachina ſei dramme.

Polvere di fiori di camomilla comune due dramme.

Stratto di centauro minore, brocchi di garofano polverizzati una dramma per ſorte.

Sciroppo di ſugo di limone un' oncia, e mezza. Fanne l' elettuario, ſecondo l' arte.

Jam. t. 11. p. 447.

Elettuario per l' idropiſia.

P. di gamboggio, o ſia gutta gamba in polvere un' oncia, e mezza.

Di cremor di tartaro polverizzato un' oncia.

Di zenzero polverizzato mezz' oncia.

Si faccia l'elettuario collo ſciroppo di ſcorze di aranci.

Far. Jam. fol. 680.

Elettuario iſterico del Fullero.

P. conſerva di atriplice fetida once vi.

Olio di carabe gocce xlviii.

Si uniſcano con diligenza.

Pharm. extempor. Fuller fol. 73.

Elettuario iſterico del James.

P. conſerva di ruta oncia una.

Elettuario di bacche di lauro oncia mezza.

Gomma ammoniaca diſciolta in ſ. q. di ſciroppo d' artemiſia, facciaſi elettuario ſ. a.

Nuov. Far. del Jam. fol. 680.

Elettuario itterico.

P. di ſapone di caſtiglia tre once.

Di riobarbaro in polvere oncia mezza.

Di ſpezie di *Jera picra* mezz' oncia.

Si faccia l' elettuario collo ſciroppo di ſcorze di aranci *.

Queſto è cavato dalla *midolla della medicina univerſale.*

* Per rendere il ſuddetto elettuario viepiù diſoppilante, vi ſi aggiungerà, quando foſſe neceſſario, mezz' oncia di limatura d' acciajo.

La dose è mezza dramma due volte il giorno.

Far. Jam. p. 681.

Elettuario lenitivo.

P. di fichi secchi una lib.

Di foglie di sena otto once.

Di polpa di tamarindi, di cassia, e di susine di Francia, ana mezza libbra.

Di semi di coriandro quattr' once.

Di liquirizia tre once.

Di zucchero doppiamente raffinato sei libbre, e mezza.

Si riducano in polvere la sena, e li semi di coriandro, e se ne farà passare dieci once per il crivello, facendo bollire il restante con fichi, e con la liquirizia in quattro pinte di acqua, sino che se ne sia consumata la metà ed allora si coli, e se n' esprima il liquore. Sia questo poi colato, e svaporato, sino a ridurlo al peso di una libbra, e mezza, o poco meno, poi si aggiunga lo zucchero. Si noti di mischiare, a poco a poco lo zucchero sciroppato colle polpe, finalmente vi si metta la polvere fatta passare per il crivello.

Purga leggiermente, ed è buono da mettere ne' cristei.

Far. Jam. p. 530.

Elettuario per li mali del fegato, itterizia, e renella.

P. zafferano dramme ij.

Cannella dram. j.

Spigo dram. ij.

Cassia, mirra, giungo odoroso, di ciascuno dramma una. Riducesi in forma di elettuario col mele. Se ne prende quanto una fava. Fa sudare copiosamente.

Jam. t. 3. p. 489.

Elettuario Peruviano.

P. chinachina sottilmente preparata oncia una.

Terra di giappone, o sia catecù preparato dramma j.

Balsamo del Perù dramma mezza.

Olio di noci moscade gocce due.

Siroppo di lampone, o sia rovo ideo once tre.

Farm. extempor. Fuller. fol. 79.

Elettuario peruviano epilettico.

P. chinachina polverizzata dramme sei.

Di zucchero candito polverizzato sottilmente, e di specie di tragacante frigida ana mezz' oncia.

Di spirito di solfo per campana quindici gocce.

Si faccia l' elettuario collo siroppo di capel venere.

Far. Jam. p. 982.

Elettuario per la pietra.

P. di trementina di Venezia un' oncia. Si mischi molto bene col rosso d' un' uovo, aggiungendovi i semi di bardano, e di litospermo polverizzati ana mezz' oncia.

D' alkekenge due dramme.

Si faccia l' elettuario collo siroppo d' altea.

Serve a cacciare la materia arenosa. Se ne prende quanto una noce moscada,

due volte al giorno, con un bicchier di vino bianco.

Far. Jam. p. 692.

Eletuario policresto, o di molte virtù.

P. di salsa periglia, di sena ben mondata da' stipiti, ana due once.

D' anisi due once.

Garofani numero venti.

Si polverizzino molto sottilmente le droghe. Si debbon poi passare per setaccio. Poi si rimenano bene con una libbra di mele, e un bicchier d' acqua, a un fuoco leggiero, fino a darle la consistenza d' elettuario *.

Vale molto per ogni spezie d' umor salso, e per la lue gallica. Caccia le muccosità, e può servire per mantener lubrico il ventre. Il peso è un oncia.

E' di nostra invenzione.

Elettuario poteriano.

P. di antiettico del poterio mezz' oncia.

Di polvere dell' Haly fatta di fresco un oncia, e mezza, e se ne faccia elettuario collo siroppo di capel venere.

Questo è lo stesso di quello del *Fuller*. Vale a distruggere ogni sorte d' acrimonia degli umori. La dose è la quantità di una noce moscada.

Far. Jam. p. 663.

Elettuario refrigerante.

P. polpa di tamarindi, e di gelatina di mela cotogna ana un' oncia.

Della specie di dragacante frigida mezz' oncia.

Di sal prunello tre dramme.

Collo siroppo d' aranci si faccia un' elettuario.

E' di giovamento nelle febri ardenti. E' anche diuretico. Si può prendere a discrezione.

Far. Jam. p. 684.

Elettuario per il reumatismo.

P. di conserva di scorze di aranci due once.

Di cinabro di antimonio levigato un' oncia, e mezza.

Di gomma guajacò polverizzata un' oncia.

Di scorza Winteriana, o sia cannella alba in polvere tre dramme.

Si faccia l' elettuario con siroppo di scorze di aranci.

La dose, è una dramma **.

Far. Jam. p. 685.

Elettuario ristorativo.

P. di conserva di assenzio romano un' oncia, e mezza.

Di zeazero candito mezz' oncia

D' acciajo preparato con solfo due dramme.

D' olio di cinnamomo due goece.

Si

* E' più grato, se si apparecchia col zucchero, e opera con più energia.

** Ma quando vi fosse qualche grado d' infiammazione, le medicine di questa sorte saranno molto pregiudiziali.

Si faccia l' elettuario collo siroppo di scorze di aranci.

E' corroborante, e conferisce alla debolezza della complessione.

Far. Jam. p. 684.

Elettuario di senape.

P. di polvere di semi di senape mezz' oncia.

Di conserva di ruta due once.

Di siroppo di stecade *quantum satis.*

Di olio di rosmarino ana quattro gocce.

Questa ricetta è del *Fuller*. E' un buon preservativo contro le frebbri maligne, ed epidemiche.

Far. Jam. p. 685.

Elettuario solutivo.

P. di elettuario lenitivo un' oncie.

Di polpa di cassia mezz'onc.

Di riobarbaro in polvere sottile una dramma.

Si faccia l' elettuario collo siroppo di viole.

Far. Jam. p. 685.

Elettuario contro lo sputo del sangue.

P. di conserva di rose rosse un' oncia.

Di semi di papavero bianco, e di giusquiamo polverizzato ana mezz' oncia.

Si faccia l' elettuario collo siroppo di papaveri selvatichi.

Giova anche nelli mali etici.

Far. Jam. p. 689.

Elettuario terebintinato.

P. di polvere di sciarappa una dramma:

Di sal di tartaro mezza dramma.

Si faccia l'elettuario colla trementina di Venezia.

E' una buona medicina per la gonorrea, presa nella quantità di una dramma.

E' di nostra invenzione.

Elettuario di Tissot.

P. di limatura di ferro due once.

Di polvere di ruta, e d' anice di ciascuna mezz' oncia. *

Di mele quanto basta per fare un'elettuario denso assai *.

Elettuario per i Vermi.

P. di limatura di ferro due once.

Di polvere di ruta, e d' anice di ciascuna mezz' oncia.

Di mele quanto basta per fare un' elettuario denso assai.

Elettuario per li Vermi.

P. di mecoacana bianca fresca, barbarino, corallina, riobarbaro, mercurio dolcificato, scordio, corno di cervo calcinato, e nitro purificato mezza dramma per sorta:

Caniora due granelli.

Fa una polvere, e dividila in dose, secondo l' età dell' infermo.

Jam. t. II. p. 447.

Elettuario per il Taws, lo- *da-*

* Se ne dà una mezza quarta d' oncia tre volte il giorno. Promuove i mesi nelle donne.

dato nel nostro Dizionario Portatile.

P. d' etiope minore un' oncia, e mezza.

Gomma di guscio mezz' oncia.

Teriaca veneziana, e conserva di rose rosse mezz' oncia per ciascheduna.

Olio di sassafras due granelli.

Siroppo di zafferano una bastevol quantità.

Fanne elettuario, e ne darai una dramma.

Jam. t. II. *p.* 807.

Elisire d' Aloe.

P. di tintura di mirra due pinte.

Di zafferano, e d' aloe succotrina ana tre once.

Dopo la digestione si coli lo spirito.

E' un buon stomachico.

Farm. Jam. p. 488.

Elisire Antivenereo contro la Gonorrea.

P. di spirito di vino once cinque.

Del legno santo migliore dramme due.

Di balsamo di cappari oncia una.

Mettete queste droghe per ventiquattro ore in qualche poco di sal di tartaro.

Carlo di Maetz nella sua *Chimica discursiva* confermando la virtù specifica del balsamo di cappari fu il primo a prepararlo.

La dose è da tre gocce fino ad un scrupolo in qualche liquore conveniente in una decozione di legno santo. *Quincy* ne prescrive 40 gocce per dose. Questo rimedio è sudorifero negl' altri morbi, ne' quali dipende la guarigione da questo effetto:

Jam. t. 5. *p.* 628.

Elisire di Chinacchina.

P. chinachina contusa oncia una.

Cime d' assenzio mondate secche oncia una.

Oppio eletto inciso dramma mezza.

Spirito di vino once 20.

Facciasi infusione, ed estraggasi S. l' A. e si dolcifichi a piacere con sciroppo di capel venere.

E' di nostra invenzione.

Elisire cordiale stomatico, volgarmente detto di Garus.

P. aloe once due, e mezza.

Mirra oncia mezza.

Zafferano dramme due.

Cannella scelta, garofani, noce moscada ana scrupolo uno.

Entro matraccio di vetro s' infondano in acquavite comune once trentadue.

Acqua comune once due.

E digeriti S. l' A. per dodici ore, si distilli fino a siccità in B. M. Allora.

P. di questo spirito distillato, e sciroppo di capel venere ana parti eguali.

Acqua essenziale di fiori d' aranci q. b. misti, e lasciati in quiete per qualche giorno, si separi per inclinazione l' elisire.

Codex Medic. Paris. fol. 240.

Elisire del Garo.

P. aloe soccotrino, due on-

once e mezza, mirra mezza oncia, zafferano orientale due dramme, cannella pesta, chiodi di garofano, noce moscada ana grana 24.

Posto il tutto in un vase di vetro vi si gettano poi di spirito di vino due libbre, e mezza, acqua comune due once, si mette il vase sulle ceneri calde per dodici ore, si distilla a bagno maria, e allora si prendono parte eguali di questo liquore distillato, e di siroppo di capillaria, e mischiati insieme vi si unisce una data quantità d'acqua di fiori di arancio, per dargli un gusto grato. Si lascia riposare questo liquore per otto giorni, e poi si versa per inclinazione, lasciando ciò che averà deposto. *

Diz. san. t. 1. p. 294.

Elisire del Minsichut.

P. di cinnamomo, di zenzero, di garofani ana tre dramme.

Di calamo aromatico un' oncia.

Di galanga un' oncia, e mezza.

Di salvia, e di menta secca mezz' oncia.

Di cubebi, e di noce moscada ana due dramme.

Di legno aloe, e delle scorze di cedro, ana una dram.

Si polverizzino tutti insieme, e vi s' aggiungono di zucchero bianco candito tre once.

Di spirito di vino una libbra e mezza.

D' olio di vitriuolo una libbra.

Si lasci il tutto in digestione per venti giorni, e si travasi il liquore, e si feltri per usarla.

Quincy dice esser un medicamento assai buono per confortare lo stomaco. Possiede le stesse virtù della chinachina, onde si può prendere in tutti quei casi, ne' quali essa è giovevole. Con questo elisire spezialmente si possono guarire le febbri intermittenti. Giova in molti mali di testa, ed è un preservativo contro l'epilessie, l' apoplessie, le paralisie, e le flussioni catarrali.

Se ne può prendere da dieci fin a trenta gocce in liquore conveniente.

Far. Jam. p. 491.

Elisire di Mirra composto.

P. dell' estratto di sabina un' oncia.

Di tintura di castoreo una pinta.

Di tintura di mirra, mezza pinta.

Dopo fatta la digestione si coli la tintura.

Questa sembra essere una ottima medicina per li flussi uterini, e sarà forse molto stimolante: onde non si dee mai prendere, se v' è minimo sospetto di gravidanza. Può anche contribuire all' espulsione del feto,

* Questo rimedio giova mirabilmente per la fiacchezza dello stomaco, specialmente se si mesce a pasto col vino della quinquina.

to, delle secondine, ma in tal caso si dee usare con cautela, perchè potrà cagionare flussi eccessivi. Si dice innoltre, che sia un buon antisterico.

Far. Jam. p. 489.

Elisire Paregorico, mentovato nella Farmacopea di Londra.

P. de' fiori di bengivi, e di oppio colato ana una dramma.

Di confora due scrupoli.

Di olio essenziale di anice mezza dramma.

Di spirito rettificato di vino due pinte.

Dopo fatta la digestione si coli lo spirito.

Questo è lo stesso, che *l' elixir asthmaticum*. E' adattato non solamente a casi asmatici, ma è in tutti i casi un' eccellente paregorico. Giova a mitigare l' acrimonia della linfa, che stimola a tossire, e apre il petto, facendo respirare più liberamente. *

La dose è da vinti fino a cento gocce per gli adulti in acqua d' issopo, ovvero in vino delle canarie, da prendersi la sera andando a letto: e da cinque fino a venti goccie per li fanciulli.

E' poi una medicina particolarmente giovevole nella tosse convulsiva, a cui questi sono soggetti.

Far. Jam. p. 485.

Elisire Pettorale.

P. del balsamo del Tolù due once.

Di gomma Bengivi un oncia, e mezza.

Di zafferano d' Inghilterra mezz' oncia.

Di spirito di vino rettificato due pinte.

Dopo, che s' avrà fatta la digestione per otto giorni, in un calore d' arena, si feltri la tintura.

Il titolo di questa medicina esprime la sua virtù, e in fatti dee esser un buon balsamico, e pettorale.

Far. Jam. p. 289.

Elisire Pettorale per le Malattie Catarrose de' Fanciulli.

P. d' estratto di zafferano quattro granelli.

Acqua di betonica, ed issopo di ciascheduno mezz' oncia.

Siroppo di papavero bianco, e d' erismo Lobellj, fate elisire.

Jam. t. 7. p. 378.

Elisire Policresto, o sia di di molte virtù.

P. della gomma di guajace sei once.

Di balsamo del Perù mezz' oncia.

Di spirito rettificato di vino due pinte.

Si

* Questa è quella stessa medicina, di cui il *Fuller* parla nell' Appendice della sua *Medicina Ginnastica*, e dice che li fu prescritta da un Fisico di gran riputazione, e che coll' uso di questa sola fu guarito dello stato infelice della sua complessione, e particolarmente dai mali dello stomaco, e dalle continue disposizioni a vomitare.

Si lascino digerire per quattro giorni in un bagno maria, e poi si feltri il liquore.

La Farmacopea di Londra porta questo elisire sotto il titolo di *balsamum guajacianum*. E' tutto simile al celebre balsamo Policrestol de *Quincy*. E' medicina valorosa in molti casi venerei, e scrofolosi. Conforta pure, e difende i nervi dalle flussioni.

La dose è da venti, fin' a trenta gocce.

Far. Jam. p. 490.

Elisire di Proprietà con Tartaro rigenerato di Boerhaave.

P. aloe, mirra contusi, zafferano orientale inciso oncia una.

Di terra foliata di tartaro once nove.

Poste in matraccio digeriscansi per tre giorni, dopo li quali aggiungasi spirito di vino Alkoolizzato libbre cinque.

Facciasi tutto, e con somma precauzione bollire per dodici ore, e raffreddare, e depurato per decantazione, si segni il liquore, dal quale per mezzo della distillazione in B. M. con vasi di vetro, si separi la metà dello spirito di vino, che può riserbarsi per simili usi, e l' elisire rimasto dopo la distillazione si conservi in vetri ben chiusi.

Elementa Chemiæ Hermanni Boerhaav. t. 2. proces. LXXXV. fol. 244.

Elisire di Proprietà con Tartaro tartarizzato del medesimo Autore.

P. aloe, mirra contusa, zafferano orientale inciso ana oncia una.

Liquore di tartaro tartarizzato once nove.

Fatta come sopra digestione vi si aggiungano di spirito di vino alkoolizzato libbre cinque, e si proceda come s' è detto del precedente elisire col tartaro.

Elementa Chemiæ Boerhaave t. 2. proce. LXXXIV. f. 243.

Elisire di Salute.

P. foglie di sena separata dalle lor coste once quattro.

Dei pezzi di legno guajaco, di radice secca d' enula, di sementa d' anice, di carvi, di coriandolo, di radice di regolizia di ciascuno due onc.

D' uva passa otto once.

D' acquavite tre boccali.

Mescolate il tutto, e fatelo digerire per quattro giorni, ritirate poi lo spirito per vostro uso.

E' un buon carminativo più che catartico. In certi dolori di colica è d' un gran sollievo.

La sua dose è d' uu cucchiajo.

Jam. t. 6. p. 358.

Altro Elisire della Salute.

P. delle foglie di sena ben nette da fusti quattro onc.

Delle raschiature di guajaco, della radice d' elenio disseccato, de' semi d' ani-

oe ; di caro, di coriandolo, e di liquerizia ana due once.

D' uva passa senza i granelli ott' once.

Si lascino stare in infusione fredda, per quattro giorni, e poi si coli la tintura per usarla.

E' un buon carminativo, e può dar sollievo ne' dolori colici.

La Farmacopea di Londra ne fa menzione sotto il nome di tintura di sena.

L'elisire del *Daffy* sì celebre, e lucroso a compositori, è simile a questo *elisire di salute*.

Far. Jam. p. 490.

Elisire Stomachico temperato detto del Longobardo.

P. estratto d'assenzio, di cardo santo, di centauro minore, di genziana, di sal di tartaro ana oncia una.

Corteccia gialla d'arancio, bene mondato dalla parte bianca once quattro.

Vino d'Ungheria ottimo libbre quattro.

Infuso in B. M. sopra ceneri caldi, dentro vaso di vetro ben chiuso, per dodici ore, si coli con forte espressione, secondo l'arte.

Dispensator. Austr. Vien. fol. 80.

Elisire Uterino antispasmodico.

P. radice di peonia, ambra gialla, mirra eletta ana oncia una.

Castoro, galanga minore, zedoaria, dittamo cretico oncia mezza.

Bacche di lauro, garofani dramme due.

Zafferano, canfora ana dramma una.

Contusi ed incisi mediocremente s' infondano in spirito di rosmarino libbre due.

Se ne cavi secondo l' arte la tintura, si coli con espressione, e si feltri.

Dispensat. Aug. Vien. fol. 81.

Embrocazione Attenuante.

P. di ceneri di legno due once.

Di aceto forte, fatto di vin bianco otto once.

Si facciano digerire insieme per farne una lisciva, che si dee feltrare avanti di servirsene.

Giova nelle enfiagioni fredde, fregata sulla parte affetta. *

Far. Jam. p. 735.

Embrocazione per la Cotla e reumatismo.

P. del sapone di Castiglia un'oncia.

Di canfora due dramme.

D' oppio una dramma, e mezza.

Si facciano digerire due giorni in mezza pinta di spirito di vino, e poi si travasi per servirsene.

Far. Jam. p. 735.

Embrocazione per la Paralisia.

P. di

* *Quincy* dice, che non v'è alcuna composizione nelle nostre officine che sia paragonabile a queste nel suo genere.

P. di ſpirito di vino quattro once.

D'aceto diſtillato, e d'acqua della Regina d'Ungheria ana un'oncia.

D'olio di garofani dieci gocce.

Si miſchino inſieme.

Vale a reſtituir l'elaſticità alle fibre, e a dare una nuova attività a' fluidi nervoſi ſtagnanti.

Far. Jam. p. 725.

Emetico dolce ſecreto in chechine.

P. dei fiori, e delle foglie del ranuncolo comune dei prati.

Diſtillate in un'ordinario lambicco nella maniera dell'acque ſemplici.

Paſſate la diſtillazione fino a che il liquore niente abbia più di piccante. S'indeboliſce per renderla più potabile con dell'acqua comune. Si beve prima una pinta d'acqua calda.

Il ſuo peſo è un'oncia.

Si adopera per la tiſicia in picciole doſi.

Jam. t. 6. p. 364.

Empiaſtro per l'Affezione Iſterica.

P. galbanum diſciolto nella tintura di caſtoreum, e colato, due dramme.

Di gomma tacamahaca due dramme.

Meſcola per un'empiaſtro da porſi ſul bellico.

Jam. t. 7. p. 354.

Empiaſtro d'Aglio per li Tumori duri, Aſceſſi, Scrofole, Fiſtole.

P. Cera due libbre.

Colofonia un'oncia, e mezza.

Midolla di cedro un'oncia, e mezza.

Nitro bianco ott'once.

Spighi d'aglio numero venti.

Olio quattro libbre.

Fate prima bollire li ſpighi d'aglio, ſpelati nell'olio, finchè ſien ſecchi, paſſate poi l'olio, aggiungete gl'ingredienti, che poſſono liquefarſi, e in ultimo luogo il nitro ben peſtato.

Jam. t. 2. p. 256.

Empiaſtro d'Ammoniaco con Mercurio.

P. di gomma ammoniaca colato una libbra.

D'argento vivo tre once.

Di balſamo ſemplice di ſolfo una dramma.

Si macini l'argento vivo inſieme col balſamo di ſolfo, finchè quello non ſi fa più vedere, e poi vi s'aggiunga a poco a poco l'ammonice un poco prima che ſi raffreddi, e ſi miſchino con attenzione.

E' molto riſolvente, e giova applicato alle parti indurite, allo ſcirro, a' tofi, e ai nodi. *

Far. Jam. p. 564.

Empiaſt. di Andrea Croix.

P. del-

* Ma pure in quei caſi, ne' quali queſto può apportare beneficio, forſe un'unguento mercuriale ben compoſto, produrebbe effetti molto migliori.

P. della resina una libbra.
Della gomma elemi quattro once.
Della trementina di Venezia, e d' olio d' alloro due once di ciascuno.
Fate un' empiastro, secondo l' arte.
Si adopera per le piaghe, mondifica, agglutina, consolida ed è proprio per le contusioni, per le fratture, e per le slogature.
Jam. t. 6. p. 374.

Empiastro Anodino.

P. di resina bianca ott' once.
Di tacamahaca polverizzata, e di galbano ana quattr' once.
Dopochè saranno squagliati, vi s' aggiugano de' semi di cumino in polvere tre once.
Di sapone nero quattr' once.
Si faccia l' empiastro, secondo l' arte. Questo è discussivo, e risolvente.
Far. Jam. p. 504.

Empiastro Antisterico.

P. di galbano dodici once.
Di tacamahaca, e di cera gialla sei once.
D' assa fetida quattro once.
Di semi di cumino, e di trementina di Venezia quattr' once.
Si mischino insieme, e si faccia l' empiastro, secondo le regole dell' arte.
Questo può applicarsi all' ombilico, o a tutta l' abdomine con ottimo effetto ne' casi isterici.
Far. Jam. p. 566.

Empiastro Artritico.

P. d' empiastro di cumino mezz' oncia.
Di resina una dramma.
Di cera gialla mezza dramma.
Si squagliano quest' ingredienti insieme, quando saranno questi raffreddati, vi si mischiano di trementina una damma.
Di sale ammoniaco volatile due scrupoli.
Di canfora uno scrupolo.
D' olio d' ambra quindici gocce. S' incorporino bene, e si faccia l' empiastro, secondo le regole dell' arte.
Giova ne' dolori di sciatica ostinati, applicati alla parte offesa.
Far. Jam. p. 740.

Empiastro per la Bouilimia.

P. Mastice un' oncia.
Aromaticum rosatum una dramma.
Olio di noce moscada quantità sufficiente.
Mescola, e fanne empiastro da applicare sulla region dello stomaco.
Jam. t. 4. p. 171.

Empiastro di Hogdes Medico Inglese per li Bubboni pestilenziali.

P. empiastro officroceo once tre.
Pece comune due dramme.
Galbano liquefatto, gomma caranna di ciascuno un' oncia.
Sciogliete con dell' olio di camomilla; e fatene empiastro.

Jam.

Jam. t. 4. p. 22.

Empiastro pei calli.

P. pece da barca un' oncia.

Galbano sciolto nell'aceto mezz'oncia.

Sale ammoniaco ventiquattro grani.

Diachilon un' oncia, e mezza.

Mesciate che sieno queste cose, si stende un poco d' empiastro sulla pelle, e si applica sul callo. *

Diz. san. t. 1. p. 88.

Empiastro pel cancro del Boerhaave.

P. zucchero di Saturno cerussa, amalgama di argento vivo, e di piombo, due dramme di ciascheduno.

Di cera bianca quattro once.

Di olio rosato tre dramme.

Fatene empiastro.

Jam. t. 4. p. 634.

Empiastro di cassia ne' dolori Artritici.

P. polpa di cassia mezz' oncia.

Farina d'orzo, di fava, tre dramme per sorte.

Sugo di appio, di cotogni, sei dramme per sorte.

Sandalo rosso mezz' oncia.

Olio di violetta, di rose, di giglio, una quantità conveniente per sorte.

Mescolate, e fate per empiastro.

Jam. t. 5. p. 59.

Empiastro Cefalico.

P. cera gialla tre once.

Di resina bianca, e di tacamahaca ana due once.

Di mirra, e di castoreo ana due dramme.

Di trementina di Venezia tre once.

D'olio chimico di lavanda, e d' olio d' ambra una dramma per sorte.

Si mischino insieme, e si faccia l' empiastro, secondo la regole dell' arte, notando che gli olei di lavanda, e d'ambra debbano aggiungersi, quando si levano gli altri ingredienti dal fuoco.

Far. Jam. p. 565.

Empiastro di Cicuta con Gomma Ammoniaca della Farmacopea di Londra.

P. di gomma ammoniaca mezza libbra.

Si sciolga in quantità proporzionata d'aceto scillitico.

Si aggiungano di sugo delle foglie di cicuta quattr'once.

Si coli la mistura, e si faccia bollire per ridurla in empiastro.

Questo è discussivo, e deostruente.

Far. Jam. p. 565.

Empiastro per il collo.

P. di pece bianca due dramme.

Di galbano, e di trementi-

* Il proposto è un salutare empiastro pei calli, a differenza de' rimedj nocivi, e caustici de' ciarlatani capaci ad indurre la cancrena, e la carie nell' ossa.

tina Veneziana mezza dramma.

Di pepe nero, e di senape ana uno scrupolo.

D' olio d' origano due gocce.

Quando gli occhi sono soggetti a flussioni catarrali, questo empiastro può con molto vantaggio applicarsi alla nuca, e fare una rivulsione degli umori. Ne' dolori de' denti, posto dietro l' orecchie, è di gran benefizio.

Far. Jam. p. 740.

Empiastro Corroborante.

P. di empiastro detto di rottura oncia una.

Di officroceo mezz'oncia. Si mischiano insieme.

Giova ne' dolori della schiena, che alle femmine incinte minacciano aborti, come anche nella gonorrea, ne' mestrui bianchi, e in qualsivoglia altra debolezza di queste parti. *

Farm. Jam. p. 741.

Empiastro di Galbano crocato.

P. Empiastro di meliloto, cerotto d' aquilon semplice ana once tre.

Liquefatti insieme, e levati dal fuoco, s' aggiunga galbano disciolto nell' aceto, colato, e ridotto a giusta consistenza once sei.

Trementina Veneziana oncia una.

E ben unita la massa vi s' incorpori diligentemente zafferanno sottilmente polverizzato dramme sei.

E facciasi secondo l' arte empiastro non molto duro.

Armament. Med. Chymic. Hard. Aminsycht fol. 418.

Empiastro dell' Abate de Grosse.

P. olio rosato sedici onc.

Sugo di rose purgato, litargirio d'oro preparato ana once otto.

Cerussa preparata due once.

Si cuoce il tutto a lento fuoco, finchè acquista consistenza di empiastro, ed allora vi si uniscono quattro once di cera gialla, si fanno cuocere nello stesso tempo in una bacinetta il litargirio, la cerussa, l'olio rosato, e il sugo di rose mescolando sempre colla spatola di legno, e poi si mette a fondere la cera rotta in pezzetti, e quando questo empiastro sarà quasi freddo si forma in rotoletti, si stende sopra una pelle, si fa riscaldare, e si applica. **

Diz. San. t. 1. p. 48.

Empiastro per la Morsicara del Rospo.

P. tre capi di aglio.

Del castoreum una dramma. Tritateli, e mescolateli con dell' olio vecchio, e fate empiastro.

Jam.

* Giova per li Gozzi, e per li tumori scirrosi, e scrofolosi.

** Questo empiastro è atto a formare la cicatrice degli ascessi che camminano lentamente. Non si adopera che negli ascessi considerabili, e quando la consolidazione è difficile.

Jam. t. 4. p. 261.

Empiastro ossicroceo della Farmacopea di Londra.

P. di cera gialla una libbra.

Di pece comune, e di galbano mezza libbra.

Si squagliano con fuoco lento, e s'aggiungano di mirra, di olibano, e di trementina di Venezia, ana due once.

Si mischino tutti insieme, e si faccia l'empiastro, secondo le regole dell'arte.

Jam. p. 565.

Empiastro per le Piante de' Piedi.

P. di galbano, e d'empiastro, detto cefalico, ana un'oncia.

Si mischiano insieme, e si facciano due empiastri per le piante de' piedi.

Quando la testa è molto aggravata, come suole esser nelle febbri lunghe, e fastidiose un'empiastro come il suddetto è assai giovevole.

Far. Jam. p. 741.

Empiastro per le parti paralitiche.

P. Empiastro di cumino, empiastro di meliloto, di galbano puro, un'oncia per forte.

Olio di castrone mezz'oncia.

Fanne empiastro nel cuojo, ed applica alla parte offesa, dopochè l'avrai fregata.

Jam. t. 9. p. 289.

Empiastro per li scirri.

P. empiastro di cicuta, di vigodia, chilon gommato ana dramma una.

Di tutto posto insieme si forma un empiastro. *

Diz. san. t. 3. p. 216.

Empiastro di Smalto.

P. di *Nutritum* fatto col olio assai fresco due once; di cera bianca tre quarti d'once; di smalto di colore azzurro una quarta parte d'oncia. Si faccia liquefare la cera, quando sarà liquefatta si aggiunga il *Nutritum*, nel quale si sia esattamente mischiato lo smalto ridotto in polvere sottilissima, si volti con un ferro, fino a che il tutto sia ben mischiato, e raffreddato. Si stenda ciò che ne bisogna su di una tela.

Questa polvere conviene quando stilla dalle picciole vesiche un'acqua che si dee assorbire; in altro caso potrebbe ulcerare, e scottare la parte.

Tissot t. 2. p. 383.

Empiastro Stomacale della Farmacopea di Londra.

P. di laudano molle 3 onc.

D'olibano un'oncia.

Di cinnamomo, d'olio spremuto di mace, così chiamato mezz'oncia.

Di

* Questo empiastro si applicherà sulla parte scirrosa, e si rinnoverà ogni giorno. Frattanto che internamente sarà uso dell'estratto della cicuta menzionata.

Si avverta di lasciarlo stare attaccato a' lombi, fino che caschi da sè.

Di olio essenziale di menta una dramma.

All'olibano squagliato si aggiunga prima il laudano un poco riscaldato per renderlo mite, e poi l'olio di mace, e allora vi si aggiungano anche il cinnamomo coll'olio di menta; si pestino tutti insieme in un mortajo caldo per ridurli in massa, che dee tenersi in vasi ben chiusi.

E' un topico caldo, e cordiale, che applicato allo stomaco produce grandi effetti.

Far. Jam. p. 569.

Empiastro per la tigna.

P. pece una libbra.

Verderame in polvere due dramme.

Fiori di solfo, e grasso di porco, un'oncia per ciascuno.

Fate bollire queste droghe per un quarto di ora a fuoco lento, agitandolo di continuo.

Si applica dopo aver tagliati i capelli. Si avrà cura di rinovarlo, finchè le radici de' capelli sieno affatto sbarbicate.

Jam. t. 1. p. 194.

Empiastro ne' Tumori di Fegato, milza, matrice, che scioglie, dissipa, e ammollisce gli ascessi.

P. radici, e semenze della malva rossa una quantità sufficiente di ciascuno.

Fate bollire nell' acqua con della farina di orzo; aggiungete olio di olive, e di rose, ed avrete empiastro.

Jam. t. 8. p. 109.

Empiastro per Tumori, Ferite, ulceri, e per mitigare i dolori delle Gotte.

P. della colofonia, della cera nuova once iij. di ciascheduna.

Di nitro un' oncia, e mezza.

Di zolfore nativo grosse vj.

Sandalo rosso in polvere, mirra, mastice, ed incenso mezz' oncia di ciascheduno.

Olio di bacche d'alloro, sei dramme.

Fate per qualche tempo infondere il sandalo nello spirito di vino. Aggiungetevi gl'altri ingredienti, e fatene un'empiastro di consistenza conveniente.

Jam. t. 5. p. 576.

Empiastro per li vapori isterici.

P. Galbano dramme tre.

Gomma tacamahaca, polvere di castoro ana dramme due.

Mescolando queste tre droghe con bastevole quantità di olio di succino, e distesi su d'una pelle se ne farà l'applicazione. *

Diz. San. t. 3. p. 376.

Empiastro di Wurten per le fratture, specialmente quando vi è fissura.

P. di resina bianca pura due libbre.

Di

* Questo empiastro si applicherà sul ventre verso la matrice, frattanto internamente prenderà tre gocce del lodato olio di succino.

Di trementina comune mezza libbra.

Trattanto che l'una, e l' altra si sciolgano al fuoco, gettatevi quattro once di polvere di regina de' prati, ed agitate il tutto, finchè sia freddo.

Jam. t. 6. p. 641.

Emulsione Asmatica.

P: di millepiedi vivi cento, e venti.

S'infrangono in un mortajo di marmo, versandovi sopra poco a poco di acqua di pulegio sei once.

Se ne sprema il liquore, e si coli. Se ne può prendere una cucchiajata tre, o quattro volte al giorno in un sorso di qualche decozione pettorale.

Far. Jam. p. 615.

Emulsione comune.

P. di mandorle dolci sbucciate due once.

De' semi di cocomeri, di meloni, e di papaveri bianchi ana dramme ij.

Si pestino tutt' insieme in un mortajo di marmo, fino che diventino come una pasta. Allora con due pinte d'acqua di orzo, e con due once di zucchero fino si faccia l'emulsione.

E' rinfrescante, e dimetica. E' buon per la renella, e per la stranguria.

Far. Jam. p. 670.

Emulsione per il dolor di testa, o Cefalagia.

P. mandorle di persico, e mandorle amare mezza oncia per sorte.

Semi di papavero bianco due dramme.

Acqua di rose, fior di sambuco, e di ciriegie nere once due per sorte.

Fate mulsione, alla quale aggiungete di nitro mezza dramma.

Di canfora granella v.

Fate disciogliere il nitro e la canfora nell' olio di mandorle dolci.

Mescolate tutto insieme

Jam. t. 5. p. 615.

Emulsione di Latte Ammoniaco del Quincy.

P. gomma ammoniaco tre dramme.

Fatela sciogliere in mezza oncia di aceto distillato.

Di vino del Reno once ij.

Di acqua d' issopo quattro once.

La dose, è una cucchiajata.

Facilita l'espettorazione. Rende libera la respirazione. Giova nell'asma.

Jam. t. 2. p. 527.

Emulsione Oliosa.

P. di oliva un' oncia, e mezza.

Di sciroppo bianco un'oncia.

Di spirito di corno di cervo per sè, mezza dramma.

Si mischiano insieme.

E' tratta dalla *Medulla Medicina Universale.*

Se ne prendano due cucchiajate per la tosse.

Far. Jam. p. 682.

Emulsione Peoniata del Fullero.

P. semi di peonia, e di pa-

papavero bianco, e mandorle sbucciate ana mezza oncia.

Di zucchero fino in pane un'oncia.

Di olio di nosce moscada due gocce.

Si pestino bene insieme, e con due pinte di acqua di ciriegie nere, si faccia l'emulsione, aggiungendovi un' oncia d' acqua di peonia composta.

E' utile per ogni sorte di convulsioni, e per l'epilessie.

Se ne prendono tre once in ogni sei ore.

Farm. Jam. p. 673.

Emulsione per la Pietra nelle reni, proveniente da Gotta.

P. infusione di thè due libbre.

Acqua di rosa, o acqua di cannella una data quantità.

Orzata quanto v'è bisogno.

Zucchero raffinato una quantità sufficiente.

Si faccia un'emulsione.

Jam. t. 3. p. 415.

Emulsioue del Reumatismo.

P. mandorle dolci peste numero sei.

Semi di meloni, e zucchero mezz'oncia per sorte.

Semi di papavero bianco due dramme.

Pesta in mortajo di marmo, e versavi sopra a poco a poco una tazza, e mezza di decozione d'orzo. Mesci, e giungi alla colatura.

Acqua rosa due dramme.

Zucchero bianco mezza oncia.

Jam. t. 10. p. 288.

Ente di marte, fiori di sale ammoniaco marziali:

P. sale ammoniaco polverizzato once otto.

Limatura di ferro once quattro.

Misti s'espongono per 24. ore all'aria umida; indi se ne faccia in vaso appropriato la sublimazione, secondo l'arte. I fiori raccolti si uniscono diligentemente alla massa superstite polverizzata, si rinovi così per due, o tre volte la sublimazione, custodendo li fiori ultimamente raccolti in vasi di vetro ottimamente chiusi.

Codex Medic. Paris. fol. 236.

Ente di Venere.

P. vitriuolo di cipro calcinato, e lavato ottimamente once otto.

Sale ammoniaco once xvj.

Fatti separatamente in polvere s'uniscano, e si mettano in una cucurbita di terra, adattatovi un capello di vetro rostrato, ed un recipiente, dopo una convenevole digestione con fuoco moderato, si faccia sublimare per due, o tre ore, e quando la massa sarà quasi intieramente sublimata, si separino con diligenza i fiori, che dovranno dolcificarsi colle replicate lavazioni coll'acqua tepi-

pida. Le lavazioni miste con fiori si feltrino per carta, e la polvere rimasta sopra la carta si asciughi e si conservi ben chiusa.

Codex Medic. Parif. fol. 226.

Altro Ente di Venere di M. Boyle.

P. colcothar di vitriuolo, azzurro di Ungheria, o del rame ben calcinato, ben lavato due dramme.

Del sale ammoniaco dr. iv.

Mescolate esattamente, e sublimate, tre volte i fiori coobandoli sopra il *caput mortuum*.

La dose è da un grano sino a sei.

Boyle lo raccomanda nel *Rachitis*, e si spaccia come un rimedio eccellente per la gonorrea inveterata.

Jam. t. 1. p. 396.

Epitema Bianco, composizione nota in Curlandia.

P. calce viva due once.

Spirito di vino canforato dram. vj.

Zucchero di saturno dr. j.

Mercurio blando scr. j. Mescola.

Consuma le carni corrotte degli ulceri cancerosi, e preserva dalla cancrena.

Jam. t. 4. p. 406.

Epitema per il Dolor di Testa, o Cefalea.

P. aceto di rose, aceto di ruta oncia una, e mezza per sorte.

Spirito di rose dram. ij.

Farete dissolvere in questo spirito canfora sei grani.

Nitro purificato due scrupoli.

Olio di rodio quindici grani.

Jam. t. 5. p. 214.

Epitema Vescicatoria.

P. di cantarelle dedotte in polvere sottilissima, e di farina di grano pesi eguali, con quantità proporzionata se ne faccia la pasta.

Farm. Jam. p. 569.

Epitema volatile.

P. pesi eguali di trementina comune, e di spirito di sale ammoniaco.

Si rimeni bene la trementina in un mortajo, versandovi lo spirito a goccie, sino che la mistura passi in una massa bianca.

Questa dovrebbe esser un risolvente forte, e stimolante.

Far. Jam. p. 569.

Espressione per l'Itterizia.

P. di millepiedi vivi numero cento.

Di zafferano dieci grani.

Di noce moscada mezza dramma.

Di zucchero fino mezza oncia.

Si macinino quest' ingredienti insieme, e vi si versino sopra di acqua di latte once iv.

Di acqua di peonia composta un' oncia.

Si mischino insieme, e si sprema il liquore gagliardamente.

E' utile ne' mali cronici eziandio nati da impurità delle glandule.

Se ne prenderà la metà

la mattina, ed il resto quattr' ore dopo pranzo.

Far. Jam. p. 697.

Espressione scorbutica.

P. di anagallide acquatica, di nasturzio acquatico, e di dente di lione ana due manipoli.

Di aranci tagliati in fette insieme con le scorze numero quattro.

Si battono tutt' insieme, e vi si aggiungono vino bianco, ed acque di fiori di sambuco, ana una pinta.

Si lascino stare insieme qualche tempo, poi si coli 'l liquore, e si metta di zucchero grani cinque.

E' giovevole nelle persone di complessione scorbutica calda, presa nella quantità di once vj.

Jam. p. 697.

Espressione semplice di millepiedi.

P. di millepiedi vivi, e di zucchero fino ana tre once.

Si macinino bene insieme in un mortajo di marmo, aggiungendovi una pinta di vin bianco, e si cavi il liquore, spremendo fortemente gl' ingredienti. Si adopera nella renella, idropisia, itterizia, scrofole, etisia, ipocondria, e dolori scorbutici, come nella offuscazione della vista *.

Far. Jam. p. 697.

Espressione stitica:

P. di bellis minore, di millefoglio, e di ortiche ana tre manipoli.

Si frangano, e s' infondano in dodici once d' acqua di piantaggine.

Si lascino stare un' ora, poi si coli 'l liquore, e vi si aggiungano due dramme di sal prunello, e due once di sciroppo di rose secche.

E' utile nell' emorragie del naso, nello sputo del sangue, nella orina sanguigna, e nel flusso immoderato de' mestrui.

Il peso è once quattro.

Far. Jam. p. 968.

Essenza de' legni.

P. legno santo once ij.

Sassafras once ij.

Rodio oncia mezza.

Radice di china, salsa pariglia, sandalo rosso, cedrino, ana oncia una.

Incisi minutamente s' infondano in spirito di fumaria libbre tre. E digeriti secondo l' arte per otto giorni, si separi la tintura, e feltrata si conservi.

Dispens. aust. vien. fol. 86.

Estratto di assenzio.

P. la quantità, che si vuole d' assenzio secco, e quantità proporzionata di acqua sorgente. Si faccia bollire insieme, aggiungendovi dell' acqua fresca, fino che questa si abbia estratta tutta la vir-

* *Fuller*, da cui si è tratta questa ricetta, dice, che i millepedi abbondano d' un sale volatile, e che incidono, e disfanno la flemma viscosa, e mucosa, e alterano, e depurano il sangue, penetrano entro le glandule, i nervi, le fibre, i canali, ed i meati più minuti del corpo.

virtù della pinta. Allora si feltri a decozione, e si faccia svaporare sopra un fuoco lento per renderla consistente come mele *.

Far. Jam. p. 580.

Estratto di brionia del Sig. le Mort, purgativo di prezzo vilissimo, ma buono assai.

P. della brionia secca una libbra.

Fumosterno due libbre.
Foglie di sena dram. jv.

Fate bollire per due ore in acqua per farne elettuario.

La dose è uno scrupolo fino a mezza dramma.

Jam. t. 3. p. 213.

Estratto di china-china sì molle, che duro della farmacopea di Londra.

P. di china-china ridotta in polvere una libbra.

Di acqua dieci, o dodici pinte.

Si faccinò bollire per un' ora, o due, e si travasi 'l liquore, che sarà rosso, e trasparente, ma subito raffreddato diviene giallo, e torbido. Si torni a far bollire la china nella stessa quantità d'acqua di prima, e ciò replicatamente, fino che il liquore, quando è freddo venga trasparente, allora si svaporino tutte le dette decozioni, dopo essere colate, e mischiate insieme, fino che si facciano consistenti sopra un fuoco lento, colando bene, sicchè non si brucino. Questo estratto dee farsi in doppia forma, l'una della consistenza di una pillola, l'altra dura bastantemente da ridursi in polvere.

Dalla china-china vedasi quali sieno le virtù medicinali di questo estratto.

Far. Jam. p. 581.

Estratto di legno cambogio.

P. del legno di cambogio in polvere una libbra. Si faccia bollire quattro volte, o più in un congio d'acqua, fino a consumare la metà. Allora si facciano bollire insieme tutti i liquori, dopo di essere stati colati, sicchè si riducano in coasistenza.

L'uso è di fortificare le viscere nella diarrea, e nel la disenteria **.

Far. Jam. p. 581.

Estratto di legno di guajaco molle, e duro.

P. delle raschiature del legno della vite lib. j.

Si facciano bollire una, o due volte in un congio di acqua, fino a consumarne la metà. Si colino i liquori, e poi si spessino, e quando l'acqua è quasi tutta esaltata, vi si aggiunga un picciola quantità di spirito rettificato, che renderà l'estratto di massa uniforme, e tenace.

* Quando non vi fosse il minimo grado d'infiammazione tali medicamenti sarebbero molto impropri.

** Ma non si dee adoperare avanti di aver fatte le dovute evacuazioni.

Si può preparare il suddetto estratto in due forme una molle, e l'altra dura.

Ha le stesse virtù del guajaco.

Far. Jam. p. 581.

Estratto di liquirizia.

Si fanno bollire le radici di liquirizia in acqua leggiermente. Si colino, e poi si sprema la decozione, che si metterà da parte; acciocchè deponga le feccie, e dopochè l'avrà deposte si torni a bollire, finochè non si attacchi più alle dita, avvertendo che non si bruci. Ha le virtù istesse della liquirizia.

Far. Jam. p. 580.

Estratto di piantaggine.

P. la quantità che si vuole di sugo di piantaggine, si chiarifichi col bianco di uovo, ovvero si feltri, facendolo poi svaporare; finchè si rende consistente come mele.

E' astringente *.

Jam. t. 9. p. 580.

Estratto di sambuco.

Fa una tintura di bacche di sambuco secche. Aggiungi spirito di vino in bastevole quantità, e un poco di spirito di zolfo.

Metti in digestione per cinque, o sei giorni in una bottiglia ben chiusa, feltra la tintura, e danne a bere mezzo cucchiajo o uno.

Giova anche nella passione isterica.

Far. Jam. p. 392.

Estratto secco di chinachina, detto da alcuni balsamo secco, o magistero.

P. china-china mediocremente contusa libbra una.

Spirito di nitro libbre sei.

In vaso di vetro si faccia digestione in B. M. per otto giorni, agitandolo sovente; indi se ne separi la tintura, e si versi sopra il residuo del nuovo spirito di vino, e dopo la dovuta digestione, si separi di nuovo la tintura: così ripetendo l'infusione, e l'estrazione, finchè lo spirito più non si tinga. Unite tutte le tinture, e depurate per decozione, si distillano in B. M. con cucurbita di vetro munito del suo capello rostrato; estratto lo spirito che può servire in appresso per altre simili operazioni, si continui la svaporazione con somma cautela, finchè l'estratto divenga secco. Quale chiamasi da alcuni Magistero.

Phar. Taurienfis fol. 18.

Etiope antimoniale con fuoco.

P. antimonio crudo ridotto in grossa polvere, mercurio vivo depurato ana parti eguali. Pongasi sopra carboni accesi un crocciuolo, e riscaldato che sia, ungasi al di dentro con candela di sevo, indi immediatamente coperto si accresca il fuoco; ed

* In questa maniera si fanno gli estratti di qualsisia pianta acida, fredda, sugosa, e stitica.

ed allorchè sarà infuocato, e rovente, si metta dentro l' antimonio. Cuoprasi di nuovo, ed approssimati li carboni si faccia fondere. Fuso levisi dal fuoco, ed aggiungasi un pezzetto di sevo, ed in seguito il mercurio prima riscaldato; coperto per un' istante il crocciuolo, vuotisi la mistura fusa in un mortajo ben asciutto, e riscaldato. Raffreddata la materia, e polverizzata, si macini sopra il porfido, indi posta la polvere nera in una scodella, e versatovi sopra dello spirito di vino legittimo, che soprannuoti all' altezza d' un dito a traverso, rivolgasi la polvere sossopra collo spirito, a cui si dia fuoco, ed abbruciato che sia, si asciughi dolcemente la polvere. Frammischiata, si versi del nuovo spirito sulla polvere come sopra, e come sopra s' accenda, ciò ripetendo anche la terza volta, poscia asciugata, e macinata la detta polvere conservisi col nome di etiope antimoniale fatto con fuoco *.

Chymie Medicinale per M. Malovin t. 11. fol. 171.

Etiope Antimoniale senza fuoco.

P. antimonio crudo polverizzato, mercurio vivo depurato ana parte eguali.

E l' antimonio sottilmente polverizzato, aggiungasi il mercurio a poco a poco, macinandoli in un mortajo di vetro, o di pietra, avvertendo di non porvi nuova porzione di mercurio, finchè non si veda ben estinto il primo. E quando sarà tutto perfettamente unito, e non si veda più scintilla alcuna di mercurio, l' etiope sarà perfetto.

Chymie Medicinale de M. Malovin. t. 12. fol. 170.

Etiope marziale.

P. limatura di ferro purissimo quanto piace.

Acqua purissima q. b. perchè soprannuoti alla limatura quattro dita, si pongano in vase di vetro, o di terra vetrato, agitando con spatola di ferro la materia ogni giorno, e rimettendovi dell' acqua di mano in mano, finchè sopravvanzi la limatura sempre di quattro dita. Si lasci così fintantochè il ferro perduto il suo lucido, sia divenuto nero come l' inchiostro. Si secchi questa polvere, e macinata sottilmente sopra il porfido, si conservi.

Cours de Chymie de M. Lemery colle note di M. Baron &c. fol. 131.

Etiope minerale.

P. un'unione di mercurio, e zolfo.

Mettete in infusione quan-

* Affinchè l' operazione riesca perfettamente, non si dee versar tutto il mercurio nell' istesso luogo sopra l' antimonio, e questo dee esser fuso beni, ma non soverchio caldo.

to zolfore volete in una pentola di terra che resista al fuoco, e che non abbia vernice.

Mescolate a poco a poco con una spatola di ferro un egual peso di argento vivo rettificato col cinabro, sovrapponete al fuoco questa mistura fatta che sia la deflagrazione del zolfore, vi resterà una massa nera stritturabile, e pesante.

Lasciate che si raffreddi, separatela dalla pentola, e custoditela.

La dose è otto grani, fino a due scrupoli.

Si commenda nell' asma, nell' epilessia, nei reumatismi, e nelle malattie veneree.

Jam. t. 1. p. 417.

Etiope minerale del Plummer.

P. di calomelle, o sia aquila alba, e di zolfo dorato d' antimonio, ana due dramme.

Si riduca il calomelle in polvere grossa, e poi si macini sopra un marmo, aggiungendovi a poco a poco di zolfo d' antimonio, e tritando la mistura lungamente diventerà una polvere sottile.

E' un rimedio eccellente per tutti i mali cutanei, per la lue venerea, e per molti mali glandulosi ostinati.

La dose è di sette, ovvero otto grani *.

Far. Jam. p. 642.

Etiop. minerale usitatissimo.

P. fiori di zolfo, mercurio vivo purissimo, ana parti eguali.

In mortajo di pietra si vadino macinando insieme, finchè sia il mercurio perfettamente estinto.

Antidot. Bonon. fol. 431.

Fegato di solfo.

P. di fiori di solfo once iv.

Di sale di tartaro un' oncia, e mezza.

Si macini 'l sale, e si incorpori co' fiori.

Si squaglino poi insieme in un piattino di terra cotta, sotto un cammino, rimenando continuamente la massa colla spatola, fino che diventi rossa, ma si abbia tutta la cautela che non si accenda.

Resiste agli acidi, e toglie le flemme **.

Far. Jam. p. 619.

Ferro candito.

P. qualsivoglia quantità di limature nette di ferro senza preparazione.

Si mettano in un caldajo di rame sopra un fuoco molto lento a poco a poco, vi si mettano due volte il peso delle limature di zucchero, e si faranno bollire fino al-

* Si può fare un' etiope di virtù non inferiore al suddetto, macinando il mercurio crudo col zolfo d' antimonio, fino che le particelle mercuriali spariscano affatto.

** *Willis* lo loda come mirabile antitisico. M. *Boerhaave* questa virtù, dice, di non averla potuta scoprire.

alla confistenza di condito. Il caldajo ftia fempre in moto, acciocchè le limature reftino bene incroftate collo zucchero; avendo l' attenzione che non s' incroftino tra di loro.

Far. Jam. p. 517.

Filonio di Londra.

P. di pepe bianco, di zenzero, di femi di caro ana due once.

Di oppio colato dr. vj.

Di diacodion, fatto bollire confiftente come mele, tre volte altrettanto, quanto pefano gli altri ingredienti. Si mifchi l' oppio con attenzione, ftato prima difciolto in vino collo sciroppo rifcaldato, e poi fi aggiungano l' altre fpezie polverizzate. Quefta è un oppiata molto calda.

Far. Jam. p. 534.

Fiori Marziali della farmacopea di Londra.

P. di colcothar lavato di vitriuolo verde, ovvero di limatura di ferro una libb.

Di fale ammoniaco due libbre.

Si mifchino infieme, facendoli fublimare in una ritorta, e tornando poi a mifchiare il fondaccio coi fiori, fi torni a fare la fublimazione, fino che i fiori acquiftino un colore giallo, e bello.

Far. Jam. p. 619.

Fiori di rane.

P. del colcothar di vitriuolo turchino, ftato prima ben dolcificato con acqua, e poi difeccato, e di fale ammoniaco ana quantità eguale.

Si riducano in polvere feparatamente, fi mifchino infieme, e fi pongano in una cucurbita di terra cotta, ficchè refti piena due terzi. Si metta il vafe con un capello cieco di vetro ad un fuoco nudo, adoperando al principio un calore moderato, che poi fi accrefca a poco a poco, mentre i fiori afcendono di colore giallo tendente al roffo, i quali dopo che il vafo è raffreddato debbono raccoglierfi attentamente, nettando il vafe con una piuma.

E' utile ne' mali provenienti dalla debolezza delle parti folide, come avviene nelle rachitide *.

Far. Jam. p. 615.

Fiori di folfo.

Si faccia fublimare il folfo in un vafe proprio, e fe qualche porzione de' fiori fi farà condenfata, fia ridotta in polvere in un mortajo di marmo, ovvero con un peftello di legno, ovvero macinata in un molino di legno.

Giovano a medicare i polmoni **.

* *Boerhaave* offerva che quefta medicina fia fatta col colcothar di vitriuolo verde. *Boyle* vuole che produca effetti mirabili. *Helmonzio* ancora nel fuo trattato intitolato *Butler* grandemente la commenda.

** *Paracelso* commenda affai quefti fiori, e dice che fieno fublimati dal-

Far. Jam. p. 617.
Fiori di solfo lavato.
Metti dell' acqua su' fiori, che resti tre, o quattro dita sopra di essi, e poi si facciano bollire. Allora si butti via l' acqua, e vi si metta dell' altra acqua fredda, che si farà colare via tutta, e si facciano seccare i fiori per servirsene *.
Far. Jam. p. 608.
Fomentazione contro la Cangrena.
P. aceto di sambuco once due.
Acqua di fiori di sambuco once dieci.
Sale ammoniaco dramme due.
Vin bianco di Francia once sei.
Mescolate il tutto insieme per farne un fomento.
James tom. 7. p. 40.
Fomentazione contro la cangrena dell' Eistero, e Chirurgi dello Spedale di Amsterd.
P. acquavite tre once.
Polvere di aloe, e di mirra, di ciascuno mezzo oncia.
Unguento di Egitto tre once.
Mescola il tutto insieme.
James tom. 7. p. 68.
Fomentazione carminativa.
P. di fiori di camomilla due once.
Di bacche di ginepro, e di lauro ana un oncia.
Di sale ammoniaco crudo mezz' oncia.
Si facciano bollire in sei pinte di acqua, sicchè se ne consumi il terzo, ed alla fine vi si aggiungano di semi di finocchio dolce, di anice infranti ana mezza oncia.
Si coli il liquore, e vi si mischi una pinta di spirito comune di vino.
Giova in qualsisia specie di colica accompagnata da ostinata stitichezza.
Far Jam. p. 736.
Fomentazione comune.
P. di foglie di abrotano, ovvero di lavanda secche; di cime di assenzio marino parimente secche, di fiori di camomilla ana un' oncia.
Di foglie di lauro secche mezz' oncia.
Di acqua sei pinte.
Si facciano bollire leggiermente, e poi si coli l' acqua.
Le sue virtù medicinali son chiare dagl' ingredienti.
Far. Jam. p. 503.
Fomentazione per l' emorroidi.
P. di cinoglossa, di piantaggine, di mille foglio, e di foglie di sambuco ana quattro manipoli.
Di scorze di pomi granati un' oncia.
Si facciano bollire in acqua,

dalla calcina rossa di vitriuolo. *Boerhaave* assicura d' averne fatto lo sperimento.
* Qui i fiori si lavano, per levar loro quella aspra acidità, capace a far dolori di ventre.

qua, e in vino rosso ana tre pinte, sino che se ne consumi un terzo.

Si coli il liquore, in cui si disciolgano di allume mezz' oncia.

Di zucchero di piombo due dramme.

E' anche di benefizio a' vasi uterini nel flusso immoderato de' mestrui.

Far. Jam. p. 738.

Fomentazione per il fungo del Sig. Purman.

P. salamoja di aringhe due boccali.

Dell' aceto più forte un boccale.

Foglie di salvia due pugni.

Vitriuolo romano un' oncia, e mezza.

Allume crudo once sei.

Fate bollire il tutto insieme per una mezz' ora, e apponete sulla parte.

Jam. t. 6. p. 676.

Fomentazione per la gotta.

P. di campece, e di abrotano ana quattro manipoli. Si facciano bollire in sei pinte d'acqua, sicchè se ne consumi un terzo. Si coli il liquore, e vi si disciolgano di sale di tartaro, e di sale ammoniaco ana due once.

Nel parosismo artetico mollifica la parte offesa, rilassa i pori cotanei, e facilita l' uscita della materia gottosa.

Far. Jam. p. 736.

Fomentazione per calmar la infiammazione nelle fratture.

P. foglie di scordio due, o tre pugni.

Acqua un boccale.

Spirito di vino sei once.

Fateli bollire insieme per un quarto di ora, e poscia aggiugnete sal comune un' oncia.

Mettete sulla parte fratturata un pannolino bene inzuppato di questo decotto al disopra una fasciatura, e rinovatelo spesso.

Jam. t. 6. p. 641.

Fomentazione per istagnare il Sangue.

P. di aceto gagliardo fatto di vino bianco una pinta.

Vi si disciolga, tenendo l' aceto sul fuoco, di salnitro un' oncia.

Di canfora una dramma.

Questa applicata fredda al petto fermerà il sangue ch' esce per il naso.

Far. Jam. p. 738.

Fomentazione Stomachica.

P. di vino rosso una pinta.

Di acquavite, e di aceto di vino bianco ana mezza pinta.

Di menta seccata, e di assenzio ana mezzo manipolo.

Di radice di bistorta mezz' oncia.

Di scorze di pomi granati dramme ij.

Di garofani, di mace, di noce moscada, e di cinnamomo ana dramma j.

Di teriaca di Venezia mezz' oncia.

Si lascino stare tutti ben chiusi a macerarsi per due ore, e poi si coli il liquore.

Talvolta applicata calda

sull'

full' organo offeso, ha fermato fino i vomiti.

Far. Jam. p. 738.

Fomentazione praticata con felice successo per li Tumori fungosi.

P. litargirio mezza libbra.

Bolo d' armenia onc. j.

Mastice, Mirra di ciascuno mezz' oncia.

Aceto un boccale.

Fate bollire un quarto d' ora.

Jam. t. 6. p. 676.

Fomentazione contro i Vermi.

P. di assenzio comune, di tanaceto, e di savina ana un manipolo.

D' elleboro nero del fiore verdiccio mezzo scrupolo.

Di colloquintide, e di aloe una dramma.

Si facciano bollire tutt' insieme in tre pinte d' acqua, che se ne consumi un terzo, e poi si coli.

Si dee applicare calda.

Far. Jam. p. 735.

Gargarismo d' Alloro.

P. il quarto di una libbra di bacche d' alloro,

Mettetelo in tre fogliette d' acqua, che ridurrete a un terzo coll'ebullizione.

Fatene un gargarismo caldo.

Jam. t. 1. p. 512.

Gargarismo di Allume nelle malattie scorbutiche delle gengive.

P. conforа un' oncia.

Allume in cristalli due once.

Zucchero candito quattro once.

Acqua di vita due libbre.

Fate macerar queste droghe per due giorni, feltrate il liquore, e tenetelo per li bisogni.

Jam. t. 2. p. 315.

Gargarismo Detersivo.

P. di acqua di orzo una pinta.

Di mele tre once.

A tali ingredienti s' aggiungono occasionalmente di aceto due once, ovvero di spirito di sale ammoniaco due dramme.

Si mischino insieme per fare il gargarismo.

Netta, e deterge, levando via la materia flemmatica dalla bocca.

Far. Jam. p. 733.

Gargarismo Emolliente.

P. de' semi di lino oncia mezza.

Si facciano bollire fino a ridurli alla consistenza di uno sciroppo.

Si coli il liquore, e vi si aggiungano due once di mele.

Rinfresca, e mollifica le parti.

Far. Jam. p. 734.

Gargarismo eccellente per la Scaranzia, raccomandato da Sydenham.

P. dell' acqua distillata di piantaggine, di rose rosse, e di uova di rannochie tre once per ciascuno.

Tre bianchi di uova battute.

Zucchero bianco tre dramme.

Mescolate queste droghe insieme per gargarizzare.

Jam.

Jam. t. 2. p. 61.

Gelatina di Avena del Boecler per la consunzione.

P. avena monda una libbra, e mezza.

Uve passe, e raschiatura di corno di cervo, di ciascuno due once.

Un garretto di vitello tagliato, e pesto.

Con quest' ingredienti fatte bollir queste droghe, a fuoco lento, in un vase ben chiuso, per un tempo sufficiente, colate il brodo; si cangerà subito in una gelatina, di cui prendesi qualche cucchiajata ogni mattina in un veicolo conveniente.

Jam. t. 7. p. 61.

Gelatina di Berberi.

P. di berberi, levando via li fusti, e di zucchero bianco ana una libbra.

Si facciano bollire con fuoco leggiero, sino a ridurli ben consistenti, e si passino poi per la manica ippocratica.

Quest'è un'acido assai grato, e rinfrescante da prendersi disciolto in acqua calda.

Far. Jam. p. 514.

Gelatina di carne.

P. una data quantità di carne, si cuopra di acqua all' altezza di un oncia, o due, finchè sia disfatta, e ridotta in pappa; si spreme, se ne cola il sugo per istamigna, o pezza forte in una cazzaruola, si leva il grasso con diligenza, e vi si aggiunga del zucchero, della cannella, e un poco di scorza di cedro, si fa il tutto ricuocer insieme, si batte con bianco di uovo per chiarificarla, si passa per calza, e si porta in luogo fresco, dove si gela *.

Dizionar. san. t. 2. p. 24.

Gelatina di Melacotogne.

P. di sugo chiarificato di melacotogne tre pinte.

Di zucchero bianco una libbra.

Si facciano bollire, sino a farsene la gelatina, secondo l' arte.

Questa ha facoltà astringente, e si ordina nelle diarree, nelle disenterie.

Far. Jam. p. 514.

Gelatina di Ribes.

Questa si fa del sugo di Ribes, nella stessa maniera della gelatina di Berberi.

E' molto grata, e refrigerante. Ma sciolta in acqua tepida è una medicina ammirabile saponacea, e risolvente.

Col lungo suo uso può guarire i mali cronici. **

Far. Jam. p. 514.

Gilla, o sia sale di Vitriuolo.

P. la quantità, che si vuole di vitriuolo bianco, e si faccia sciogliere in quanti-

* Si adopera per supplire al brodo, spezialmente negli Agonizzanti. Ristora meglio de' conditi senza veruna lesione.

** *Boerhaavio* osserva ch' essa opera appunto come i sughi saponacei della gramigna di primavera.

sull' organo offeso, ha fermato fino i vomiti.

Far. Jam. p. 738.

Fomentazione praticata con felice successo per li Tumori fungosi.

P. litargirio mezza libbra.

Bolo d' armenia onc. j.

Mastice, Mirra di ciascuno mezz' oncia.

Aceto un boccale.

Fate bollire un quarto d' ora.

Jam. t. 6. p. 676.

Fomentazione contro i Vermi.

P. di assenzio comune, di tanaceto, e di savina ana un manipolo.

D' elleboro nero del fiore verdiccio mezzo scrupolo.

Di colloquintide, e di aloe una dramma.

Si facciano bollire tutt' insieme in tre pinte d' acqua, che se ne consumi un terzo, e poi si coli.

Si dee applicare calda.

Far. Jam. p. 735.

Gargarismo d' Alloro.

P. il quarto di una libbra di bacche d' alloro.

Mettetelo in tre fogliette d' acqua, che ridurrete a un terzo coll'ebullizione.

Fatene un gargarismo caldo.

Jam. t. 1. p. 512.

Gargarismo di Allume nelle malattie scorbutiche delle gengive.

P. confora un' oncia.

Allume in cristalli due once.

Zucchero candito quattro once.

Acqua di vita due libbre.

Fate macerar queste droghe per due giorni, feltrate il liquore, e tenetelo per li bisogni.

Jam. t. 2. p. 315.

Gargarismo Detersivo.

P. di acqua di orzo una pinta.

Di mele tre once.

A tali ingredienti s' aggiungono occasionalmente di aceto due once, ovvero di spirito di sale ammoniaco due dramme.

Si mischino insieme per fare il gargarismo.

Netta, e deterge, levando via la materia flemmatica dalla bocca.

Far. Jam. p. 733.

Gargarismo Emolliente.

P. de' semi di lino oncia mezza.

Si facciano bollire fino a ridurli alla consistenza di uno sciroppo.

Si coli il liquore, e vi si aggiungano due once di mele.

Rinfresca, e mollifica le parti.

Far. Jam. p. 734.

Gargorismo eccellente per la Scaranzia, raccomandato da Sydenham.

P. dell' acqua distillata di piantaggine, di rose rosse, e di uova di rannochie tre once per ciascuno.

Tre bianchi di uova battute.

Zucchero bianco tre dramme.

Mescolate queste droghe insieme per gargarizzare.

Jam.

Jam. t. 2. p. 61.

Gelatina di Avena del Boecler per la consunzione.

P. avena monda una libbra, e mezza.

Uve passe, e raschiatura di corno di cervo, di ciascuno due once.

Un garretto di vitello tagliato, e pesto.

Con quest' ingredienti fatte bollir queste droghe, a fuoco lento, in un vase ben chiuso, per un tempo sufficiente, colate il brodo; si cangerà subito in una gelatina, di cui prendesi qualche cucchiajata ogni mattina in un veicolo conveniente.

Jam. t. 7. p. 61.

Gelatina di Berberi.

P. di berberi, levando via li fusti, e di zucchero bianco ana una libbra.

Si facciano bollire con fuoco leggiero, fino a ridurli ben consistenti, e si passino poi per la manica ippocratica.

Quest'è un'acido assai grato, e rinfrescante da prendersi disciolto in acqua calda.

Far. Jam. p. 514.

Gelatina di carne.

P. una data quantità di carne, si cuopra di acqua all' altezza di un oncia, o due, finchè sia disfatta, e ridotta in pappa; si spreme, se ne cola il sugo per istamigna, o pezza forte in una cazzaruola, si leva il grasso con diligenza, e vi si aggiunga del zucchero, della cannella, e un poco di scorza di cedro, si fa il tutto ricuocer insieme, si batte con bianco di uovo per chiarificarla, si passa per calza, e si porta in luogo fresco, dove si gela *.

Dizionar. san. t. 2. p. 24.

Gelatina di Melacotogne.

P. di sugo chiarificato di melacotogne tre pinte.

Di zucchero bianco una libbra.

Si facciano bollire, fino a farsene la gelatina, secondo l' arte.

Questa ha facoltà astringente, e si ordina nelle diarree, nelle disenterie.

Far. Jam. p. 514.

Gelatina di Ribes.

Questa si fa del sugo di Ribes, nella stessa maniera della gelatina di Berberi.

E' molto grata, e refrigerante. Ma sciolta in acqua tepida è una medicina ammirabile saponacea, e risolvente.

Col lungo suo uso può guarire i mali cronici. **

Far. Jam. p. 514.

Gilla, o sia sale di Vitriuolo.

P. la quantità, che si vuole di vitriuolo bianco, e si faccia sciogliere in quanti-

* Si adopera per supplire al brodo, spezialmente negli Agonizzanti. Ristora meglio de' conditi senza veruna lesione.

** *Boerhaavio* osserva ch' essa opera appunto come i sughi saponacei della gramigna di primavera.

sull' organo offeso, ha fermato fino i vomiti.

Far. Jam. p. 738.

Fomentazione praticata con felice successo per li Tumori fungosi.

P. litargirio mezza libbra.
Bolo d' armenia onc. j.
Mastice, Mirra di ciascuno mezz' oncia.
Aceto un boccale.
Fate bollire un quarto d' ora.

Jam. t. 6. p. 676.

Fomentazioone contro i Vermi.

P. di assenzio comune, di tanaceto, e di savina ana un manipolo.
D' elleboro nero del fiore verdiccio mezzo scrupolo.
Di colloquintide, e di aloe una dramma.
Si facciano bollire tutt' insieme in tre pinte d' acqua, che se ne consumi un terzo, e poi si coli.
Si dee applicare calda.

Far. Jam. p. 735.

Gargarismo d' Alloro.

P. il quarto di una libbra di bacche d' alloro.
Mettetelo in tre fogliette d' acqua, che ridurrete a un terzo coll'ebullizione.
Fatene un gargarismo caldo.

Jam. t. 1. p. 512.

Gargarismo di Allume nelle malattie scorbutiche delle gengive.

P. consora un' oncia.
Allume in cristalli due once.
Zucchero candito quattro once.
Acqua di vita due libbre.
Fate macerar queste droghe per due giorni, feltrate il liquore, e tenetelo per li bisogni.

Jam. t. 2. p. 315.

Gargarismo Detersivo.

P. di acqua di orzo una pinta.
Di mele tre once.
A tali ingredienti s' aggiungono occasionalmente di aceto due once, ovvero di spirito di sale ammoniaco due dramme.
Si mischino insieme per fare il gargarismo.
Netta, e deterge, levando via la materia flemmatica dalla bocca.

Far. Jam. p. 733.

Gargarismo Emolliente.

P. de' semi di lino oncia mezza.
Si facciano bollire fino a ridurli alla consistenza di uno sciroppo.
Si coli il liquore, e vi si aggiungano due once di mele.
Rinfresca, e mollifica le parti.

Far. Jam. p. 734.

Gargorismo eccellente per la Scaranzia, raccomandato da Sydenham.

P. dell' acqua distillata di piantaggine, di rose rosse, e di uova di rannochie tre once per ciascuno.
Tre bianchi di uova battute.
Zucchero bianco tre dramme.
Mescolate queste droghe insieme per gargarizzare.

Jam.

Jam. t. 2. p. 61.

Gelatina di Avena del Boecler per la consunzione.

P. avena monda una libbra, e mezza.

Uve passe, e raschiatura di corno di cervo, di ciascuno due once.

Un garretto di vitello tagliato, e pesto.

Con quest' ingredienti fatte bollir queste droghe, a fuoco lento, in un vase ben chiuso, per un tempo sufficiente, colate il brodo; si cangerà subito in una gelatina, di cui prendesi qualche cucchiajata ogni mattina in un veicolo conveniente.

Jam. t. 7. p. 61.

Gelatina di Berberi.

P. di berberi, levando via li fusti, e di zucchero bianco ana una libbra.

Si facciano bollire con fuoco leggiero, fino a ridurli ben consistenti, e si passino poi per la manica ippocratica.

Quest'è un'acido assai grato, e rinfrescante da prendersi disciolto in acqua calda.

Far. Jam. p. 514.

Gelatina di carne.

P. una data quantità di carne, si cuopra di acqua all' altezza di un oncia, o due, finchè sia disfatta, e ridotta in pappa; si spreme, se ne cola il sugo per istamigna, o pezza forte in una cazzaruola, si leva il grasso con diligenza, e vi si aggiunga del zucchero, della cannella, e un poco di scorza di cedro, si fa il tutto ricuocer insieme, si batte con bianco di uovo per chiarificarla, si passa per calza, e si porta in luogo fresco, dove si gela *.

Dizionar. san. t. 2. p. 24.

Gelatina di Melacotogne.

P. di sugo chiarificato di melacotogne tre pinte.

Di zucchero bianco una libbra.

Si facciano bollire, fino a farsene la gelatina, secondo l' arte.

Questa ha facoltà astringente, e si ordina nelle diarree, nelle disenterie.

Far. Jam. p. 514.

Gelatina di Ribes.

Questa si fa del sugo di Ribes, nella stessa maniera della gelatina di Berberi.

E' molto grata, e refrigerante. Ma sciolta in acqua tepida è una medicina ammirabile saponacea, e risolvente.

Col lungo suo uso può guarire i mali cronici. **

Far. Jam. p. 514.

Gilla, o sia sale di Vitriuolo.

P. la quantità, che si vuole di vitriuolo bianco, e si faccia sciogliere in quanti-

* Si adopera per supplire al brodo, spezialmente negli Agonizzanti. Ristora meglio de' conditi senza veruna lesione.

** *Boerhaavio* osserva ch' essa opera appunto come i sughi saponacei della gramigna di primavera.

tità proporzionata di acqua sorgente calda. Si feltri la soluzione, e si svapori fino a consumare due terzi. Si metta in luogo freddo per tre giorni, acciocchè i cristalli possano formarsi su i lati del vase; quali poi debbono seccarsi al sole. Si torni ad esalare il liquore, che vi rimane, fino a che non se ne possano ricavare altri cristalli. *

Far. Jam. p. 614.

Giulebbe per prevenir l' Aborto.

P. Acqua semplice tre onc.

Acqua di cannella coll' orzo un' oncia.

Piantaggine tre once.

Siroppo di rose rosse un' oncia.

Spirito di vitriuolo in tal quantità che il tutto sia d' una acidità aggradevole.

Jam. t. 1. p. 40.

Giulebbe per l' Affezione Isterica.

P. acqua distillata di ruta, e d' acqua di bronia composta di ciascuno tre once.

Di zucchero bianco il bisogno per dolcificarle.

Fate un giulebbe.

Jam. t. 7. p. 372.

Ovvero il seguente.

P. galbanum, assa fetida di ciascuno due dramme.

Castoreum una dramma, e mezza.

Di sal volatile d' ambra mezza dramma.

Mescolate, e fate giulebbe.

Jam. t. 7. p. 728.

Giulebbe di allume per l' Emorragie.

P. allume di rocca una dramma.

Acqua di piantaggine, e di cantinodia di ciascuna tre once.

Aggiungete alla soluzione dello siroppo di spinata un' oncia.

Per un giulebbe da prendere a cucchiajate.

Jam. t. 2. p. 313.

Giulebbe per chi è morduto da Animale velenoso.

P. acqua di ruta once sei.

Acqua teriacale due once.

Sciroppo di peonia un' oncia, e mezza.

Tintura di castore due dramme.

Mischiate il tutto, e fatene giulebbe.

Jam. t. 7. p. 273.

Giulebbe Artritico.

P. acqua di assenzio composta dodici once.

Spirito di menta due once.

Spirito composto di spigo due once.

Di zucchero raffinato una quantità sufficiente.

Fate del tutto un giulebbe.

La dose è mezz' oncia.

Jam. t. 3. p. 143.

Giulebbe di Canfora.

P. di canfora una dramm.

Di zucchero doppiamente raffinato mezz' oncia.

D' ac-

* *Quincy* dice ch' opera per vomito, e che può darsi anche a fanciulli da tre fino a otto grani.

D' acqua bolente una pinta.

Prima si macini la canfora, ed un pò di spirito rettificato di vino, fino che sia mollificata, e poi collo zucchero, sicchè sieno perfettamente incorporati, e finalmente si vada aggiungendo l' acqua a poco a poco, si lasci stare la mistura in un vaso chiuso, fino che si raffreddi, o poi si coli.

Questo si sostituisce dal Collegio al *Julapium canforatum* mirabile antisterico.

Far. Jam. p. 444.

Giulebbe di Chinachina per le febbri, di nuova invenzione.

P. Chinachina tre once.

Mettila in decozione nell' acqua comune in un vase turato per due ore, e fanne sei once di decozione.

Torna a vaporare la decozione a consistenza di mele, ed ogni cosa dividerai in quattro parti. Lo stratto precedente si stempera in un' oncia di sciroppo delle cinque radici. N' avrai il giulebbe di chinachina, che si adopera come lo strato della decozione.

Se ne può dare un' oncia, e mezza ogni due ore.

Jam. t. 10. p. 136.

Giulebbe per la Diarrea prodotta dalla salivazione del Mercurio.

P. d' acqua d' orzo impregnato di cannella sei once.

Acqua di menta, e acqua mirabile due once per sorta.

Sciroppo di coincio un' oncia.

Fanne giulebbe.

Jam. t. 10. p. 382.

Giulebbe Disciogliente, o allessiterio.

P. acqua di latte, di ciriegie nere, e teriacale tre once per sorta.

Siroppo di zafferano sei dramme.

Fanne giulebbe.

Jam. t. 10. p. 192.

Giulebbe per l' Emorragie.

P. acqua di piantaggine sei once.

Di piccola acqua di cannella tre once

Di aceto distillato mezz' oncia.

Di bolo d' armenia, e di sangue di drago di ciascheduno dramma mezza.

Di laudano di Londra tre grani.

Di siroppo di mirto un' oncia, e mezza.

Mescolate per un giulebbe.

Jam. t. 7. p. 155.

Giulebbe per le Febbri.

P. acqua stillata di porcellana, lattuca, primula veris, tre once per sorta.

Siroppo di limone oncia una, e mezza.

Siroppo di viole un' oncia.

Mescolate, e fate giulebbe.

Jam. t. 4. p. 147.

Giulebbe di Gesso.

P. di gesso più bianco, preparato un' oncia.

Di zucchero doppiamente raffinato sei dramme.

Di

Di gomma arabica due dramme.

D' acqua due pinte.

Si mischino tutti insieme.

Questo è un'assorbente, e pare buono per li dolori di ventre de' fanciulli.

Far. Jam. p. 194.

Giulebbe di Muschio.

P. d' acqua rosa damaschina sei once.

Di muschio dodici grani.

Di zucchero doppiamente raffinato una dramma.

Si macinino insieme il muschio, e lo zucchero, e vi si aggiunga a poco a poco l' acqua rosa.

E' antisterico, e giova anche nella tosse convulsiva.

Far. Jam. p. 495.

Goccie Anodine d' Inghilterra.

P. corteccie di sassafras, radice d' assaro ana oncia una.

Legno aloe oncia mezza.

Oppio eletto dramme tre.

Sale di corno di cervo volatile rettificato dramma una.

Spirito di vino rettificato once sedici.

Si faccia digestione in B. M. per vinti giorni, si separi il liquore per inclinazione e si conservi.

Codex Medic. Paris. fol. 347.

Goccie Cefaliche d' Inghilterra.

P. spirito volatile di seta cruda, col suo sale once quattro.

Olio di lavanda distillato dramma una.

Spirito di vino rettificato oncia mezza.

Pongansi in digestione per ventiquattro ore, si distillino in B. M. finchè esce l' olio.

Codex Medic. Paris. fol. 216.

Hiera Picra.

P. di gomma estratta dall' aloe succotrino una libbra.

Di scorza del cinnamomo salvatico tre once.

Sieno polverizzate separatamente, e poi si mischino insieme.

L' esperienza può decidere che ne' cristei ha virtù purgante.

E' simile a quella celebre del Galeno, e di recente invenzione.

Idromele del Gabelcovero mirabile per la tosse.

P. mele spumato once quattro.

Acqua di fonte tre pinte.

Regolizia cinque dramme.

Sei fichi. Grani di finocchio, radice di pimpinella due dramme per sorte.

Fiori di malva un pugno.

Fiori di salvia, e violetta uno pizzico per sorte.

Cannella due scruppoli.

Mescola, e fa bollire alla consumazione di mezzo quarto.

Jam. t. 11. p. 323.

Idromele Semplice.

P. mele di Narbone oncia una, e mezza.

Dissolvasi con acqua pura once trentadue.

Codex Medic. Paris. fol. 27.

Idro-

Idromele Vinoso.

P. mele bianco ottimo libbre cinque.

Acqua comune libbre venticinque.

Si facciano lentamente bollire, despumando di tanto in tanto, finchè gettandovi dentro un'uovo crudo nuoti sulla superficie.

Levato il vaso dal fuoco, e depurato il liquore per decantazione, e posto in un barile, si lasci fermentare, finchè abbia acquistato un'odore di vino. Allora si cavi, e si conservi in vetri ben chiusi.

Codex Medic. Paris. fol. 27.

Infuso Alessifarmaco.

P. diascordio secco, e mondato due dramme.

Di teriaca di Venezia tre dramme.

D'acqua detta *epidemia* quattr'once.

D'acqua detta alessiteriale dodici once. E il sugo di limone.

Si lascino stare in infusione gl'ingredienti ben coperti tre, o quattr'ore, e vi si metta lo zucchero che basti. E' mirabile nelle febbri maligne, ch'abbassano, e abbattono gli spiriti.

Far. Jam. p. 665.

Infuso Amaro della Farmacopea Edimburghese.

P. di radice di genziana mezza dramma.

Di cime della centaura minore mezza dramma.

Si mettano in infusione in quattro once d'acqua sorgente, e bollente lasciandolo stare quattr'ore, e poi si feltrino.

E' stomachica, e antifebbrile.

Far. Jam. p. 500.

Infuso amaro con sena.

Alla precedente infusione s'aggiungono delle foglie di sena una dramma.

E' una medicina lassativa stomacale assai buona, a cui si può aggiungere con discrezione qualch'altro ingrediente purgativo per renderla più catartica.

Far. Jam. p. 500.

Infuso Antiscorbutico di Matteo Martino.

P. foglie di coclearia manipoli due.

Si faccia infusione in cinque once di siero di capra per lo spazio d'una notte sulle ceneri calde.

All'espressione si aggiunga dell'acetosa due once.

Si beva freddo.

Mollenbroccj Cochl. Cur. pag. 51.

Infuso di sena limonato.

P. di foglia di sena un oncia e mezza.

Di scorza gialla di limone fresco un'oncia di peso.

Di sugo di limone un'oncia di misura.

D'acqua bollente una pinta.

Si lascino in infusione fino a che si raffreddino, e poi si coli il liquore.

Far. Jam. p. 501.

Infuso sudorifero, alessifarmaco, o febbrifugo dell' Offmanno.

P. fo-

P. foglie di cardo benedetto, delle cime d' assenzio, della centaura minore un' oncia per sorte.

Fatele infondere per tre giorni in luogo caldo in due fogliette di vin buono, in cui siensi mescolati due grossi di spirito di vitriuolo.

La dose è un cucchiajo la sera, quando si va a letto.

Jam. t. 5. p. 465.

Ingiezione per la Gonorrea.

P. polvere di ceratta composta due dramme.

Di caus uno scrupolo.

Si sciolgono in dodici once di acqua sorgente.

Far. Jam. p. 732.

Ingiezione per le Orecchie.

P. acqua di rosmarino una pinta.

D' acqua della Regina d' Ungheria un' oncia.

Di mele due once.

Si mischino insieme.

Far. Jam. p. 732.

Ingiezione per l' Utero.

P. di polvere di cerussa composta due dramme.

Di zucchero di piombo uno scrupolo.

Si disciolgano in una pinta d' acqna d' orzo, nella quale si abbia fatto bollire un manipolo di frondi di rose rosse.

Tissot t. 2. p. 369.

Kermes Minerale.

P. d' antimonio d' Ungheria in pezzetti once sessantaquattro.

Acqua piovana libbre dieci, ed once otto.

Pongasi in vase di terra vetratto. Si faccino bollire per due ore con fuoco lento, ed eguale. Si feltrino due terzi del liquore, ed al rimanente del vaso si aggiunga.

Acqua piovana bollente libbre sei, ed once otto.

Nitro fisso once dodici.

Si facciano bollire, come sopra: si feltrino ancora due terzi del liquore, ed al terzo rimasto nel vaso si aggiunga.

Acqua piovana bollente libbre sei, ed once otto.

Si facciano di nuovo bollire come sopra; si feltri tutto il liquore. Si uniscano in vaso di terra tutti i liquori feltrati; si lascino in quiete per ventiquattro ore; si separi il liquore, che sorprannuoti per inclinazione, e pongasi la polvere rimasta in fondo del vaso, sopra carta emporetica, versandovi sopra dell' acqua pura, finchè sorga insipida. Indi aggiungete la polvere, e posta in tegame, vi si versi sopra una sufficiente quantità di spirito di vino rettificato; si accenda secondo l' arte, e si rimetta dell' altro spirito, e s' accenda per la seconda volta.

Farm. Jam. p. 733.

Latte di mandorle per le febbri.

P. tre once di mandorle, e un' oncia di semi di melloni, e di zucca; pestate, tutto in un mortaro, aggiun-

giungendovi poco a poco una libbra d' acqua, colate per un panno; pestato di nuovo il resto con un' altra libbra d' acqua, e replicate così tante volte sino a che vi abbiate consumate tre libbre di acqua: *

Codex Medic. Parif. fol. 168.

Lambitivo Comune.

P. d' olio comune tre once.

Di sciroppo bianco due once.

Di conserva di rose rosse mezz' oncia.

D' olio di vitriuolo mezza dramma.

Si mischino insieme per fare il lambitivo.

Serve a rintuzzare l' acrimonia nelle tossi. Se ne prenda una cucchiajata.

Far. Jam. p. 696.

Lambitivo Detergente.

P. d' olio de' semi di lino, d' ossimele, di squilla, e sciroppo di zafferano ana un' oncia.

Di zucchero fino candito in polvere mezz' oncia.

Si mischino insieme secondo le regole dell' arte.

Contribuisce agli umori inerti, e flemmatici, che opprimono i vasi polmonari. Se ne può prendere una cucchiajata a discrezione.

Far. Jam. p. 698.

Lambitivo Emolliente.

P. d' olio di mandorle dolci, e di sciroppo di viole ana due once.

E si mischino insieme.

E' molliente, rinfrescante, e rilassante, onde giova nell' asma, e nella tosse secca. Se prenderà una cucchiajata di quando in quando.

Far. Jam. p. 640.

Lambitivo per la Raucedine.

P. d' olio de' semi di lino cavato di fresco un' oncia.

Di sparmaceti mezz' oncia.

Di zucchero bianco candito in polvere sei dramme.

Di sciroppo balsamico un' oncia, e mezza.

Si mischino insieme per fare il lambitivo.

Se ne prenda una cucchiajata secondo il bisogno.

Farm. Jam. p. 699.

Latte di Gomma ammoniaco.

P. due dramme di gomma ammoniaco.

D' acqua semplice di puleggio mezza pinta.

Si macini la gomma in un mortajo con acqua, finchè sia disciolta.

Le sue virtù son chiare da quelle della gomma ammoniaco.

Farm. Jam. p. 505.

Laudano Cotognino, o cidoniato.

P. oppio crudo quanto piace.

Disciolgasi in sugo di cotogni q. b. S' espongono al

* Se si può unire il zucchero che non riscalda punto come si crede.

Sole per 15. giorni; indi si feltri la tintura, che secondo l'arte si dovrà svaporare a giusta consistenza d' estratto.

Antidot. Bonon. fol. 311.

Laudano Isterico, e uterino.

P. estratto d' oppio oncia mezza.

Di castoro, di zafferano dramma una.

Sale di perle, e di coralli ana manipolo uno.

Fecola di brionia dramma mezza.

Olio di macis, di menta, ruta, ana gocce sei. Si uniscano perfettamente secondo l' arte.

Dispensator. Austr.Vien.fol. 126.

Laudano di Londra.

P. oppio tebaico estratto con parti eguali d' acqua di fonte un' oncia.

Zafferano estratto nel modo istesso una dramma, e mezza.

Castoro una dramma.

Eleggete del tutto una tintura fatta con lo spirito di vino, e un' oncia di spezie di diambra fatta senza profumo, aggiungendo dieci gocce di olio di noce moscada. Riducete il tutto in una massa mediante l' evacuazione a bagno di calore.

La dose è un grano sino a quattro.

Jam. t. 2. p. 512.

Laudano senz' Oppio dell' Hartamanno.

P. sandalo rosso, cedrino ana oncia una.

Macis, galanga, pepe, cardamomo ana dramme tre.

Spirito di vino quanto basti.

Si estragga secondo l' arte la tintura, e si riponga mumia egiziana dramme quattro.

Con acqua di citoria quanto basti.

Se ne faccia secondo l' arte la tintura.

Alle suddette tinture feltrate, ed unite si aggiunga.

Solfo narcotico dramme due.

Si facciano in vase di vetro in B. M. digerire per quindici giorni.

Indi si facciano svaporare fino a consistenza di mele, ed al rimanente del vase si unisca diligentemente estratto di zafferano dramma mezza.

Magistero di perle oncia una.

Jo: Hartman. Prax. Chymiatr. fol. 35.

Laudano Orinario.

P. sugo di liquirizia disciolto in acqua d' alkekengi oncia una, e mezza.

Estratto di frutta d' alkekengi, trementina lavata in acqua di persemolo ana oncia mezza.

Laudano oppiato dramme due.

Canfora dramma una.

Mastice polverizzata, dragante polverizzata ana dr. mezza.

Zafferano polverizz. scrupoli quattro.

Si

Si miſchino con diligenza, e facciaſi ſecondo l'arte a picciol fuoco maſſa pillolare.

Antidot. Bonon. fol. 61.

Lenitivo di Cera dell' orecchie, per nettare le piaghe, di Paolo Egineta.

P. cera d' orecchie once due.

Zucchero di ſaturno dramma una.

Fatene lenitivo con baſtevole quantità d' olio eſpreſſo di noce.

Se ſi cuoce con olio eſpreſſo delle noci, ne riſulta un balſamo eccellente vulnerario, e buono per le piaghe recenti.

Jam. t. 5. p. 267.

Linimento antiſcorbutico.

P. ſapone nero once ſei.

Canfora polverizzata, once due.

Sale ammoniaco in polvere, once tre.

Acquavite due libbre e mezza.

Sieno in infuſione queſte droghe ſul fuoco meſcolandole di tratto in tratto. *

Diz. San. t. 3. p. 118.

Linimento Coſmetico.

P. olio di mandorle dolci due once.

Di ſpermacetti due dramme.

D' olio detto *Rhodium* quattro gocce.

Si miſchino inſieme. Vale a conſervar la pelle morbida, liſcia, ed eſente di macchie, e lentiggini.

Far. Jam. p. 740.

Linimento per la Diarrea de' fanciulli.

P. olio ſpremuto di noce moſcada, di gelſomino di ciaſcuna mezz' oncia.

Del balſamo del Perù, dell' olio di menta, di ciaſcuno una dramma.

Fate linimento. Si freghi il ventre coll' unzione.

Jam. t. 7. p. 379.

Linimento per l' Emorroidi.

P. di unguento d' altera un' oncia.

Di zucchero di piombo una dramma.

D' oppio uno ſcrupolo.

D' olio d' ambra, e di balſamo di ſolfo fatto con anice ana dieci gocce.

Si miſchino inſieme.

Nel ſuddetto male, darà gran ſollievo, ungendoſene di quando in quando la parte offeſa.

Far. Jam. p. 940.

Linimento per la caduta della matrice.

P. olio di lombrici due once.

Spirito di vino canforato un' oncia.

Allume polverizzato due dramme.

E queſto ſi eſponga al Sole in una boccia ottimamente chiuſa, finchè la canfo-

* Di queſto linimento era uſo ſervirſene il Sig. *Moret*, onde ſi dice ſuo. Se ne prendono due, o tre cucchiaj, e con eſſo ſi ſtrofinano altresì i ſiti macchiati, coſa che accade nell' invecchiato ſcorbuto.

fora resta disciolta nello spirito di vino. *

Diz. san. t. 1. p. 85.

Linimento per gli occhi.

P. di butiro fresco che non abbia sale quattr' once.

Di cera bianca un'oncia.

Di tuzia preparata mezz' oncia.

Di canfora due scrupoli.

Si meschino insieme.

Nell' infiammazione degli occhi, è medicamento efficace, e sicuro.

Si applicherà alla parte leggiermente due volte il giorno.

Farm. Jam. p. 641.

Linimento per la morsicatura del Rospo.

P. nitro, mostarda, sal comune, sale ammoniaco, e fatene un linimento con dell' aceto fortissimo.

Jam. t. 4. p. 261.

Linimento per impedir l' aumento dello Scirro di Carlo Nusitano.

P. olio di mirto salvatico mezz'oncia.

Grasso di bue due once.

Olio di noce moscada mezz'oncia.

Olio di petrolio tre once.

Mescolate il tutto.

Jam. t. 8. p. 362.

Linimento per li Tormini violenti della dissenteria.

P. olio di gigli bianchi un'oncia.

Olio distillato di menta, di assenzio, ch'è un'eccellente anodino, di noce moscada, di carvi, di ciascuno mezza dramma.

Di canfora uno scrupolo.

Fregatene l'addome.

Jam. t. 6. p. 214.

Linimento per il Vajuolo.

P. d'olio di mandorle dolci due once.

Di spermaceti tre dramme.

D'olio detto *Rhodium* sei gocce.

Si mischino insieme.

Questo applicato con una piuma, di quando in quando alle pustule, quando il male è in declinazione varrà assai a curare i segni ch' essi sogliono lasciar sulla pelle, e la conserveranno altresì morbida, e liscia.

Far. Jam. p. 740.

Liquore Anodino minerale di Friderico Offmano tenuto per secreto suo, ma Burggravio nel suo Lessico l'appalesa, ed è il seguente.

P. del miglior olio di vitriuolo, del nitro dell' india, di ciascheduno quattr' oncie.

Distillateli con la ritorta, accrescendo successivamente il fuoco fino al più alto grado. Versate due once di questo spirito con cautela, e a poco a poco in quindici once di spirito di vino perfettamente rettificato. Voi ricevete colla distillazione uno spirito aroma-

* La dose della canfora sia di mezza dramma, e si disciolga in un' oncia di spirito, si applichi stropicciando le parti acciò penetri maggiormente.

matico d' un' odor penetrante all' estremo.

Jam. t. p. 615.

Liquore Aperitivo minerale della Farmacopea di Straburgo.

P. sal catartico amaro un' oncia.

Tartaro vitriolato, e di *arcanum dublicatum*, di ciascuno mezz' oncia.

Fate sciogliere questi sali in dieci once d' acqua, e fatene prendere tre once, quando vorrete rilassare il ventre, o far sortire l'orina.

Jam. t. 3. p. 186.

Liquore per resistere alla putrefazione della Cangrena.

P. aceto di gisverde sei once.

Aceto rosato due once.

Acquavite di vino teriacale once quattro.

Sal marino un' oncia.

Decotto di scordio preparato con dell' acqua once dodici.

Mescolate il tutto insieme.

Jam. t. 7. p. 59.

Liquore di corno di cervo succinato.

P. di spirito volatile di corno di cervo rettificato quanto piace; aggiungasi a poco a poco del sal volatile del succino q. b. per arrivare al punto giusto di saturazione; si digerisca il liquore in b. m. in vetro ben chiuso per due giorni, e si conservi.

Codex Medic. Paris. fol. 242.

Liquore di Mastice, o sia Essenza.

P. mastice eletto polverizzato oncia una.

Spirito di vino rettificatissimo once tre.

Fatta per quattro giorni digestione s. l. a. si feltri, e si conservi.

Dispensat. Boruss. Brandeb. fol. 94.

Liquore Stitico del Meber.

P. Vitriuolo d'Ungheria, allume di rocca ana once sei.

Flemma di vitriuolo libbre quattro.

In vaso di terra vetrato faccians i cuocere, finchè siano disciolti il vitriuolo, e l' allume.

Raffreddato il liquore si feltri, e separati li cristalli che si produrranno, ad ogni libbra di detto liquore s' aggiunga olio di triuolo oncia una.

Ciò fatto, conservisi per usi esterni.

Anchora Sauciator. Jo: Corn. fol. 109.

Liquore di Terra fogliata di Tartaro.

P. terra fogliata di tartaro p. b. Espongasi all' aria libera in vase di vetro, o di terra vetrata, finchè si sciolga il liquore. Ovvero P. terra fogliata di tartaro, spirito di vino rettificatissimo ana parti eguali. *

* In vece dello spirito di vino si può prendere qualche acqua oliosa, per esempio di cannella senza vino, o altra simile.

Selectus rationalis Medicaminum Kleinii fol. 23.

Lisciva di Marte.

Si metta da parte la materia, che resta dopo la sublimazione de' fiori Marziali in sito umido, acciocchè l'aria la liquefaccia.

Far. Jam. p. 617.

Litrontrittico eccellente lodato da Litomisti per prevenire la pietra.

P. delle fragole mature, e mettetele in dell'acqua. Agitate il vaso, finchè le semenze si separino, e si precipitino. Fate seccare, e prendetene una dramma del vino bianco a digiuno.

Jam. t. 6. p. 654.

Looch d'Amido.

P. d'amido due dramme.

Di terra del Giappone una dramma.

Dello sciroppo di sinfito, e del bianco d'uovo ben battuto un'oncia.

Si mischino insieme, e si faccia il Looch. Questo è leggiermente astringente, e può giovare a certe tossi, ed asprezze delle fauci.

Far. Jam. p. 534.

Looch Comune.

P. d'olio recente di mandorle dolci, e di sciroppo pettorale, o balsamico un'oncia.

Di zucchoro bianco due dramme.

Si mischino insieme per fare il Looch.

Questo potrà forse servire a moderare la tosse, ma è meglio il seguente.

Far. Jam. p. 534.

Looch di polvere composta di Gomma tragacante.

P. di polvere composta di gomma tragacante due dr.

Di terra del Giappone una dramma.

Di bianco d'uovo ben batuto un'oncia.

Di sciroppo di diacodio due once.

Si mischino insieme, e si faccia il Looch.

Giova alla tosse eccitata dalla flussione di umori sottili.

Far. Jam. p. 534.

Looch d'olio di Lino.

P. di olio recente di lino, e di sciroppo balsamico ana un'oncia.

Di fiori di solfo una dramma.

Di zucchero bianco due dramme.

Si mischino insieme per ridurlo in Looch.

Questo pare il migliore di tutti.

Far. Jam. p. 534.

Looch di manna.

P. di manna di Calabria, e di olio di mandorle dolci, e di sciroppo di viole ana quantità eguale.

Si mischino insieme per fare il Locoh.

Far. Jam. p. 534.

Looch per facilitare l'espettorazione ne' mali di Petto.

P. olio di mandorle dolci oncia mezza.

Spermaceto due dramme.

Zafferano grana dieci.

Sciroppo violato, zucchero candito un'oncia, mezza per sorte.

Fa-

Fatene un Looch, del quale se ne prenderà un poco nel siero di latte dolce.

Jam. t. 9. p. 356.

Looch per l' infermità del Petto, e del Reuma.

P. radici d'arum di fresco raccolte mezz' oncia.

Fate bollire nel vin bianco, finchè sieno tenere.

Fate allora un Looch collo sciroppo pettorale.

Si può far lo stesso Looch colle radici d' ipecacuana, e collo sciroppo balsamico.

E' di nostra invenzione.

Looch di Sapone.

P. del sapone di alicante una dramma.

D' olio di mandorle un' oncia.

Di sciroppo pettorale, o balsamico un' oncia, e mezza.

Si faccia il Looch secondo le regole dell' arte.

Far. Jam. p. 534.

Looch di Spermaceti.

P. di spermaceti due dramme.

Si incorpori bene con tanto di rosso d' uovo, che basti, e poi si aggiunga di olio recente di mandorle dolci mezz' oncia.

Di sciroppo balsamico un' oncia.

Si mischino insieme per fare il Looch.

Far. Jam. p. 534.

Looch per lo sputo di sangue.

P. gomma arabica sciolta in bastevole quantità di acqua di piantaggine dramma una.

Coralli rossi preparati scrupuli due.

Olio di mandorle dolci fresco un' oncia.

Siroppo di consolida maggiore, e di altea ana un' oncia.

Mescolate ogni cosa per farne un Looch. *

Diz. san. t. 3. p. 269.

Lozione del Sennerto per guarire dalla ftiriasi, o morbo Pedicolare.

P. aristolochia, lupini, foglie di pino, e di cipresso porzioni eguali.

Farai bollire in una quantità di acqua di fonte, che basti per lavare con essa il capo.

Jam. t. 9. p. 447.

Magistero d' Allume, o sia manna, o zucchero d' Allume.

P. allume di rocca quanto piace. Liscivio de' saponai quanto basta. Immerso l' allume nel liscivio in un momento si precipita; il precipitato si sepera vuotando per inclinazione l' umore decantato, e colle replicate effusioni d' acqua comune S. l' A. si dolcifica. Indi ben seccata la polvere dolce, si conserva.

Actuarium Andreæ Battimelli fol. 74.

* Se ne prendano sette in otto cucchiai ogni giorno. Può giovare in ragion d' astringente, dopo uno o due salassi, secondo le forze dell' ammalato.

Magiſtero Cordiale.

P. magiſtero di perle, di granati, giacinti, di zaffiri ana dramme due.

Di coralli dramme quattro.

D' oſſi di cuore cerve dramma una.

Jo: Helfrici Juungken Lezicon Chymic. Pharm. Pars.

Magiſtero Epilettico.

P. magiſtero d' unghia d' alce, di cranio umano, di corno di alce; di corno di cervo ana oncia mezza.

Smeraldi neri preparati ana oncia una.

Unicorno nero preparato dramma una.

Succino bianco preparato dramma una.

Jo: Helfrici Juunken Lezic. Chym. Pharm. fol. 239.

Magnete Arſenicale.

P. antimonio crudo, ſolfo giallo, arſenico bianco ana once due.

Sottilmente polverizzati in vaſo di vetro.

Si facciano a fuoco d' arena liquefare.

Liquefatti, e raffreddati, ſi faccia la maſſa quaſi purificata.

Pharm. Spargyr. P.Poter. cum. Annot. Hoffman. lib. 3. fol. 491.

Malgama di Enticleo per le contrazioni dell' articolazione, per ogni dolore, ſpezialmente per l' ancyloſis.

P. fuliggine d' incenſo, ragia una mezzetta per ſorte.

Galbano un' oncia, e mezza.

Gomma ammoniaca, bdelio due grani, e mezzo di ciaſcuno.

Cera una dramma, e trentadue grani.

Jam. t. 2. p. 656.

Maſticatorio per l' Apopleſſia.

P. maſtice, cera bianca, ginepro, di ciaſcuno oncia una.

Secondo l' arte fatene delle paſtiglie.

Jam. t. 3. p. 238.

Mele Egiziaco.

P. di verderame polverizzato molto ſottilmente cinque once.

Di mele il peſo di quattordici once.

Di aceto la miſura di ſett' once.

Si faranno bollire tutt' inſieme ad un fuoco leggiero, ſino che la miſtura acquiſti conſiſtenza dovuta, e un color roſſetto.

In poco tempo le parti più groſſe anderanno al fondo, e quelle che reſtano più liquide, e reſtano ſopra diconſi mele egiziaco.

Serve a nettare, e detergere le ulceri ſenza laſciar creſcere la carne fungoſa.

Far. Jam. p. 612.

Mele d' Elatine.

P. di ſugo depurato dell' elatine femmina quattro pinte.

Di mele dolcificato libbre quattro.

Le ſue virtù ſono quelle della veronica femmina.

Far. Jam. p. 611.

Mele d' Elleboro.

P. di

P. di radici d' elleboro bianco ſeccate, e tagliate una libbra.

Di mele chiarificato tre libbre.

D' acqua pinte IV.

Dopo di eſſere ſtate le radici tre giorni a maturarſi nell' acqua, ſi faranno bollire un poco, poi ſi ſpremerà il liquore, ſi colerà, e ſi farà bollire col mele ſino a farſi conſiſtente.

Ha le virtù dell' elleboro bianco, onde ſi dà ne' caſi miniaci.

Far. Jam. p. 513.

Mele di Mercorella.

P. di ſugo di mercorella, e di mele ana tre libbre.

Si facciano bollire inſieme, levando la ſchiuma a miſura che viene alla ſuperficie, e ſi riduca alla conſiſtenza di mele.

E' un emolliente ne' criſtei.

Far. Jam. p. 513.

Mele Roſato della Farmacopea d' Edimburgo.

P. roſe roſſe ſecche tagliandone quel bianco, che ſi vede nell' eſtremità loro quattro once.

Di acqua bolente tre pinte.

Di mele chiarificato cinque libbre.

Si laſcino ſtare le roſe alcune ore nell'acqua; ſi coli il liquore, ſi metta il mele, facendo bollire tutto, ſino che ſia ben conſiſtente.

Ha virtù detergente, per le ulceri, e le infiammazioni della bocca, e delle fauci.

Far. Jam. p. 514.

Mele ſolutivo.

P. la decozione che reſta dopo la diſtillazione, che reſta di ſei libbre di roſe damaſchine, di ſemi di comino un poco infranto un' oncia.

Di zucchero roſſo quattro libbre.

Di mele due libbre.

Si coli la decozione per eſpreſſione, e ſi faccia bollire, riducendola a tre pinte; aggiungendovi verſo la fine della bollitura i ſemi volti in pannolino, ſi torni a bollire leggiermente collo zucchero, e col mele, ſino che ſi faccia conſiſtente come il mele liquido.

Serve per li criſtei, e decozioni a tal fine adattate.

Far. Jam. p. 513.

Mercurio Alkalizato.

P. d' argento puro tre dramme.

Degli occhi di cancri preparati dram. v.

Si macinino in un mortajo di vetro.

Il paziente dee prendere de' catartici di quando in quando, perchè altrimenti gli verrà la ſalivazione.

Far. Jam. p. 636.

Mercurio calcinato.

Si ponga l' argento vivo purificato in un fuoco di arena, laſciandolo ſtare alcuni meſi in un vaſo di vetro con fondo largo, e che abbia un picciolo pertugio, per dove entri l'aria, ſino che ſi riduca in una polvere roſſa.

E' molto commendata ne' ma-

mali venerei per l' eruzioni cutanee, reumatismi e mali cronici.

La dose è uno, fino a due grani.

Far. Jam. p. 626.

Mercurio Corallino.

Si versi sopra il mercurio rosso corrosivo tre volte altrettanto quanto esso pesa di spirito rettificato di vino, e si lasci stare in digestione per due, o tre giorni in un fuoco d' arena rimanendo continuamente la polvere, fino che lo spirito sia affatto consumato.

Far. Jam. p. 631.

Minio.

P. la quantità, che si vuole di piombo, e si squaglia in un vase di terra cotta, che non sia invecchiato, e si rimeni continuamente con una spatola di ferro, fino che si cambj prima in una polvere nericcia, poi in gialla, e finalmente in una assai rossa che si dice minio. Se poi sarà sforzato con fuoco ancora più gagliardo si vetrificherà.

Far. Jam. p. 623.

Mistura Antifebbrile per la terzana da darsi a coloro, che non hanno il modo da sopportare una lunga spesa in rimedj.

P. serpentaria virginiana in polvere scrup. j.

Vino bianco onc. ij.

Mescola, e danne all' infermo due ora prima che giunga l' accesso.

Jam. tom. 10. p. 142.

Mistura per l' Asma.

P. d' ossimele di squilla due once.

Di acqua sorgente oncie quattro.

D' acqua di cinnamomo spiritosa due once.

Se ne facci la mistura.

Ne' mali asmatici questa è di molto giovamento, perchè apre il petto, e facilita la respirazione. Se ne prenderanno due cucchiajate tre volte il giorno.

Far. Jam. p. 695.

Mistura Astringente.

P. di diascordio con oppio un' oncia.

Di acqua sorgente once xij.

Di acqua di cinnamomo once iij.

Giova nelle evacuazioni non critiche del basso ventre, che abbattono, e indeboliscono le forze. Se ne prenderà una cucchiajata dopo ciascuna.

Far. Jam. p. 695.

Mistura di Cambece.

E dell' estratto di legno cambece tre dramme.

Si disciolga in sei once di acqua sorgente.

Vi si aggiungono secondo il bisogno di tintura tebaica trenta gocce.

Ovvero di filonio Romano una dramma.

E' utile nelle evacuazioni preternaturali del basso ventre.

Se ne prenderà una cucchiajata a certi intervalli.

Mistura per il mal del Castrone, o pertussis.

P. spirito di gomma ammo-

moniaca preperata, e sal ammonico una dr. per forte.
Sciroppo di muschio terrestre tre once.
Acqua antisterica un' oncia.
Mescola, e danne mattina, e farà in dose d' un cucchiajo.
P. di sciroppo di papaveri bianchi tre once.
Di acqua sorgente sei onc.
Di acqua alessiteriale spiritosa due once.
Se ne faccia la mistura.
Ogni volta che mancano il sonno, ed il riposo quattro cucchiajate rimedieranno a tali inconvenienti senza ricorere alla forza azzardosa d' oppiati più gagliardi.
Far. Jam. p. 696.
Mistura per l' Edema.
P. spirito di vino, aceto bianco una libbra per sorte.
Allume crudo un' oncia, e mezza.
Vitriolo dramma una.
Se ne bagnino i piedi due volte al giorno, se ne inzuppino i pannolini, e si applichi calda.
Jam. t. 9. p. 46.
Mistura per le febbri.
Acqua stillata di boraggine una libbra.
Acqua stilata di fiori di rosa un' oncia.
Acqua stillata di fiori di sambuco un' oncia, e mezza.
Sciroppo d' artemisia del fernelio due once.
Mesci, e serba all' uso.
Jam. t. 10. p. 74.
Altra Mistura per le febbri.
P. acqua stillata di cicoria, fumaria, melissa tre once per sorte.
Spirito di sal comune una dramma.
Sciroppo di moro due once.
Nitro purificato mezza dramma.
Mescola.
E' utile in tutte le febbri. V. *Pyreto nel Dizionario nostro Pratico*, ove vien celebrata.
Jam. t. 10. p. 71.
Mistura per le febbri Intermittenti.
P. pillole cocchie maggiori scrup. ij.
Sciroppo di rose solutive mezz' oncia.
Acqua distillata di fiori di sambuco due once.
Mescola.
E' purgante.
Jam. t. 10. p. 135.
Mistura per la Milfosi, o accrescimento dell' angolo dell' occhio, e altre malattie invecchiate di quest' organo.
P. cadmia, antimonio, calcite cruda, mysi crudo otto dramma per sorte.
Stempera ogni cosa con mele, abbrustolisci, ammorza in vino, e stempera da capo.
Aggiungi spigonardo, e zafferano abbrustolito due dramme per sorte.
Mescola tutto, e adopera la mistura.
Jam. t. 10. p. 12.
Mistura di Nitro.
P. di acqua sorgente sei once.

Di

Di zampe di cancri preparati, e di nitro purificato ana una dramma, e mezza.

Di firoppo di ſcorze d'arancio mezz' oncia.

Se ne faccia la miſtura.

Queſta medicina è aſſai buona, e rinfreſcante, e diuretica.

E' adattata a diverſi mali, e febbri infiammatorie. Se ne può prendere una cucchiajata con frequenza.

Far. Jam. p. 696.

Miſtura per lo Pterygion, o unghietta.

P. carta bruciata, orpimento e ſolfo vivo parti eguali.

Aggiungete cerato preparato d' olio di mirto.

Applica la miſtura alla parte offeſa.

Jam. t. 10. p. 11.

Miſtura purgante.

P. d' infuſione di ſena dieci once.

Di tintura di uva due onc.

Di tintura di ſciarappa due dramme.

Si faccia la miſtura.

E' utile per la ſtitichezza di corpo.

Se ne prenda una cucchiajata:

Tre cucchiajate è una doſe purgativa.

Far. Jam. p. 696.

Miſtura per la Quartana.

P. cardo ſanto 4. oncie.

Acqua teriacale mezz' oncia.

Sal di cardo ſanto una dramma.

Antimonio diaforetico mezza dramma.

Spirito di vitriuolo venti gocce.

Sciroppo di cardo ſanto dramme.

Meſcola, e dopo nettate le prime vie, ne darai la metà all' infermo tre ore, o quattro prima dell' acceſſo.

Jam. t. 10. p. 170.

Miſtura di Squilla.

P. d' acqua di cinnamomo ſemplice otto once.

Di aceto di ſquille, e di ſciroppo d' aloe ana tre onc.

Se ne faccia la miſtura.

Ha virtù deterſiva ne' mali aſmatici.

Farm. Jam. p. 606.

Miſtura di Valeriana.

P. d' acqua ſemplice di menta dodici once.

Di radice di valeriana ſalvatica in polvere un' oncia.

Di ſpirito di lavanda compoſta mezz' oncia.

Di ſciroppo di ſcorze d' aranci un' oncia.

Si faccia la miſtura.

E' di grande efficacia in tutti i mali nervoſi, ed iſterici, e nelle febbri periodiche oſtinate.

La doſe è una cucchiajata tre volte il giorno.

Farm. Jam. p. 697.

Miſtura, con cui converrà toccare le parti putrefatte dal veleno gallico.

P. mel roſato una dramma.

Tintura di mirra eſtratta col vino bianco due dramme.

Spirito di vino rettificato una dramma.

Meſcola ogni coſa, e fanne uſo.

Jam. t. 10. p. 384.

Mi-

Mistura contro il vomito

P. di sale d' assenzio due dramme.

Di sugo di limone tre onc.

D' acqua di cinnamomo spiritosa un' oncia.

Di sciroppo di scorze d' arancio sei dramme.

Se ne faccia la mistura.

Questo è un rimedio celebre antiemetico.

Se ne prenderà una cucchiajata dopo ogni movimento stimolante al vomito.

Far. Jam. p. 695.

Mucilaggine di radice di bismalva.

Versate sulla radice di bismalva d' acqua di betonica, e di fragole di ciascuna sei once.

Coprite il vase, e mettetelo sulle ceneri calde per alcune ore.

Fatte bollire l' infusione sino alla diminuzione di due terzi.

Colate la decozione premendola fortemente, e così averete la mucilaggine d' altea, o bismalva.

Jam. t. 8. p, 262.

Mumia minerale di P. Poterio.

P. Mercurio cavato dal Cinabrio parti due.

Piombo puro parte una.

Facciasi S. l' A. Amalgama; pongasi in vaso di tertra sopra carboni accesi, scuotendo fortemente, e continuamente, finchè riducesi tutto in polvere nera: Questa si metta in un saggiuolo di vetro in digestione a fuoco d' arena, finchè divenga gialla, e ben si conservi.

Tract. de mat. Med. Geoffroy part. 1. fol. 155.

Nitro Corallato.

P. sale, o sia magisterò solubile di coralli parte una.

Nitro purissimo parte una.

Disciolti entrambi in s. q. d' acqua; si svaporino, finchè nella superficie si formi la pellicola. Indi si ripongano a cristallizzare S. l'A. e gli cristalli si secchino, e si conservino.

Dispensator. berusso brandeb. fol. 124.

Nitro papaverino.

P. nitro puro quanto piace. Disciolto in s. q. d' infusione di fiori di papaveri erratici, si svapori S. l' A. si cristallizzi, si asciughi, e si conservi.

Dispensat. austr. vien. fol. 260.

Nitro perlato.

Si fa col sale di perle nel modo medesimo, che si è detto del nitro corallato.

Dispensat. borusso brandeb. fol. 124.

Olio animale di Dipellio.

P. olio empireumatico di corno di cervo, o di qualunque altro animale quanto piace.

Se ne faccia una massa con s. q. d' ossi calcinati, e polverizzati, e divisa in pallottole, pongasi in una storta di vetro, indi si distilli a fuoco d' arena l' olio, quale misto con acqua pura si ret-

rettifichi tante volte, finchè esca limpidissimo *.

Codex paris. fol. 215.

Olio d' assenzio.

P. di cime infrante d' assenzio una libbra.

D' olio d' olive maturo tre pinte:

Si facciano bollire leggiermente; fino che l' erba diventi crespa, e poi si coli l' olio per espressione.

Farm. Jam. p. 548.

Olio vero bezoardico.

P. olio di mandorle oncia una;

Un poco di radice di ancusa in polvere.

Canfora dramme due.

Olio essenziale di cedro scrupoli due;

Quest' olio si conserva per l' occorrenze **.

Diz. san. t. 1. *p.* 173.

Olio di bosso.

Si faranno distillare i pezzi di bosso in una ritorta, accrescendo il fuoco a grado a grado. L' olio sortirà insieme con una parte acida, da cui si dee separare con un' imbuto.

Far. Jam. p. 679.

Olio di canfora distillato.

P. canfora in polvere grossa once due.

Olio etereo di trementina once otto.

Posti in una storta lutata col collo ben chiuso rivolto all' insù, si digeriscano a fuoco d' arena assai leggiero per 24. ore, agitandola spesso, perchè la canfora si disciolga; allora si applichi un recipiente, e suggellate le giunture si distilli a fuoco d' arena moderato a siccità.

Il liquore distillato si conservi in vaso ben chiuso con turacciolo di vetro; anche per uso interno.

Cours de chymie de lemery &c. colle note di M. Baron. fol. 651.

Olio cefalico.

P. di balsamo del Perù una dramma.

D' olio di salvia, di rosmarino, di majorana, di noce moscada ana quattro gocce.

E di canfora gocce quindici.

Si meschiano dentro bene insieme.

Giova ne' casi nervosi, ungendone le tempia, e le natici.

Far. Jam. p. 730.

Olio composto di balsamo di copaive.

P. di balsamo del copaive due libbre.

Di gomma guajaco quattr' once.

Si facciano distillare insieme in una ritorta.

Quest' olio è un balsamo ec-

* Si avverta che le storte sieno nuove, o almeno pulite, e che non abbia odore alcuno.

** Vale nella violenza del dolore de' denti. Si prende un poco di bambagia, e si bagna in mezzo scrupolo del suddetto olio, mischiato con olio essenziale di cannella, di garofano, di guajaco due goccie per sorta, e s' introduce il cottone nel dente forato, che cagiona il dolore.

eccellente in tutti i casi, ne' quali l'acqua di pece liquida può giovare, ma è una medicina assaissimo migliore.

Far. Jam. p. 570.

Olio cosmetico.

P. d'olio di mandorle amare quattr'once.

D'olio di tartaro per deliquio due once.

D'olio detto rhodium sei gocce.

Si rimetti il vaso bene, sino che tutti gl'ingredienti sieno ben meschiati.

E' utile per le macchie, e pustolette cutanee.

Far. Jam. p. 739.

Olio mirabilmente discussivo esteriormente, del ricettario di Edimbourg.

P. fiori di camomilla pelati libbra una.

Olio d'olive mature bozze tre.

Mettete tutto in un vase di vetro, o di terra invetriata, racchiudetelo bene, ed esponetelo per quindici giorni a' raggi del Sole.

Aggiungetevi poi sugo di camomilla once quattro.

Fate bollire tutto a fuoco lento, fin'a tanto che il sugo ha tutto svaporato, e spremetene poi l'olio col torchio.

Boerhaave dice che ridotto in pillole con un poco di mollica di pane e dato due ore prima di pranzare dopo una lunga dieta, riesce un rimedio sicutissimo contro i vermini.

Jam t. 5. *p.* 298.

Olio etereo, o balsamo di trementina.

Si faccia distillare l'olio di trementina in una ritorta con fuoco assai leggiero, sino che quello che resta diventi consistente come balf.

Questo olio da pocchi anni in quà è stato molto in uso per la sciatica preso in dosi grandi con mele, o altro veicolo competente.

Far. Jam. p. 578.

Olio di euforbio per separar le parti degli ossi tarlati.

P. di euforbio sei dramm.

D'olio chimico cinque once.

Di vino aromatico tre once.

Fate bollire tutto in un vase, finchè il vino sia interamente svaporato.

Jam. t. 6. *p.* 474.

Olio di garofani.

P. garofani contusi once sedici.

Acqua bollente libbre tredici, e mezza.

In vaso adattato coperto si digeriscano per alcuni giorni nella stufa.

Indi per lambicco stagnato col suo refrigeratorio si distilli S. l'A. in recipiente adattato.

Raffreddati i vasi si separi l'olio, e si conservi bon chiuso *.

Co-

* Nella maniera stessa, si distillano tutti gli altri olei simili, del genere degli aromatici.

fora resta disciolta nello spirito di vino. *

Diz. san. t. 1. p. 85.

Linimento per gli occhi.

P. di butiro fresco che non abbia sale quattr' once.

Di cera bianca un' oncia.

Di tuzia preparata mezz' oncia.

Di canfora due freupoli.

Si meschino insieme.

Nell' infiammazione degli occhi, è medicamento efficace, e sicuro.

Si applicherà alla parte leggiermente due volte il giorno.

Farm. Jam. p. 641.

Linimento per la morsicatura del Rospo.

P. nitro, mostarda, sal comune, sale ammoniaco, e fatene un linimento con dell' aceto fortissimo.

Jam. t. 4. p. 261.

Linimento per impedir l' aumento dello Scirro di Carlo Nusitano.

P. olio di mirto salvatico mezz' oncia.

Grasso di bue due once.

Olio di noce moscada mezz' oncia.

Olio di petrolio tre once.

Mescolate il tutto.

Jam. t. 8. p. 362.

Linimento per li Tormini violenti della dissenteria.

P. olio di gigli bianchi un' oncia.

Olio distillato di menta, di assenzio, ch' è un' eccellente anodino, di noce moscada, di carvi, di ciascuno mezza dramma.

Di canfora uno scrupolo.

Fregatene l' addome.

Jam. t. 6. p. 214.

Linimento per il Vajuolo.

P. d' olio di mandorle dolci due once.

Di spermaceti tre dramme.

D' olio detto *Rhodium* sei gocce.

Si mischino insieme.

Questo applicato con una piuma, di quando in quando alle pustule, quando il male è in declinazione varrà assai a curare i segni ch' essi sogliono lasciar sulla pelle, e la conserveranno altresì morbida, e liscia.

Far. Jam. p. 740.

Liquore Anodino minerale di Friderico Offmano tenuto per secreto suo, ma Burggravio nel suo Lessico l' appalesa, ed è il seguente.

P. del miglior olio di vitriuolo, del nitro dell' india, di ciascheduno quattr' oncie.

Distillateli con la ritorta, accrescendo successivamente il fuoco fino al più alto grado. Versate due once di questo spirito con cautela, e a poco a poco in quindici once di spirito di vino perfettamente rettificato. Voi ricevete colla distillazione uno spirito aroma-

* La dose della canfora sia di mezza dramma, e si disciolga in un' oncia di spirito, si applichi stropicciando le parti acciò penetri maggiormente.

matico d' un' odor penetrante all' estremo.

Jam. t. p. 615.

Liquore Aperitivo minerale della Farmacopea di Straburgo.

P. sal catartico amaro un' oncia.

Tartaro vitriolato, e di *arcanum dublicatum*, di ciascuno mezz' oncia.

Fate sciogliere questi sali in dieci once d' acqua, e fatene prendere tre once, quando vorrete rilassare il ventre, o far sortire l'orina.

Jam. t. 3. p. 186.

Liquore per resistere alla putrefazione della Cangrena.

P. aceto di gisverde sei once.

Aceto rosato due once.

Acquavite di vino teriacale once quattro.

Sal marino un' oncia.

Decotto di scordio preparato con dell' acqua once dodici.

Mescolate il tutto insieme.

Jam. t. 7. p. 59.

Liquore di corno di cervo succinato.

P. di spirito volatile di corno di cervo rettificato quanto piace; aggiungasi a poco a poco del sal volatile del succino q. b. per arrivare al punto giusto di saturazione; si digerisca il liquore in b. m. in vetro ben chiuso per due giorni, e si conservi.

Codex Medic. Paris. fol. 242.

Liquore di Mastice, o sia Essenza.

P. mastice eletto polverizzato oncia una.

Spirito di vino rettificatissimo once tre.

Fatta per quattro giorni digestione s. l. a. si feltri, e si conservi.

Dispensat. Boruss. Brandeb. fol. 94.

Liquore Stitico del Meber.

P. Vitriuolo d'Ungheria, allume di rocca ana once sei.

Flemma di vitriuolo libbre quattro.

In vaso di terra vetrato faccianfi cuocere, finchè siano disciolti il vitriuolo, e l'allume.

Raffreddato il liquore si feltri, e separati li cristalli che si produrranno, ad ogni libbra di detto liquore s' aggiunga olio di triuolo oncia una.

Ciò fatto, conservisi per usi esterni.

Anchora Sauciator. Jo: Corn. fol. 109.

Liquore di Terra fogliata di Tartaro.

P. terra fogliata di tartaro p. b. Espongasi all'aria libera in vase di vetro, o di terra vetrata, finchè si sciolga il liquore. Ovvero P. terra fogliata di tartaro, spirito di vino rettificatissimo ana parti eguali. *

* In vece dello spirito di vino si può prendere qualche acqua oliosa, per esempio di cannella senza vino, o altra simile.

Selectus rationalis Medicaminum Kleinii fol. 23.

Lisciva di Marte.

Si metta da parte la materia, che resta dopo la sublimazione de' fiori Marziali in sito umido, acciocchè l'aria la liquefaccia.

Far. Jam. p. 617.

Litrontrittico eccellente lodato da Litomisti per prevenire la pietra.

P. delle fragole mature, e mettetele in dell'acqua. Agitate il vaso, finchè le semenze si separino, e si precipitino. Fate seccare, e prendetene una dramma del vino bianco a digiuno.

Jam. t. 6. p. 634.

Looch d'Amido.

P. d'amido due dramme.

Di terra del Giappone una dramma.

Dello sciroppo di sinfito, e del bianco d'uovo ben battuto un'oncia.

Si mischino insieme, e si faccia il Looch. Questo è leggiermente astringente, e può giovare a certe tossi, ed asprezze delle fauci.

Far. Jam. p. 534.

Looch Comune.

P. d'olio recente di mandorle dolci, e di sciroppo pettorale, o balsamico un'oncia.

Di zucchoro bianco due dramme.

Si mischino insieme per fare il Looch.

Questo potrà forse servire a moderare la tosse, ma è meglio il seguente.

Far. Jam. p. 534.

Looch di polvere composta di Gomma tragacante.

P. di polvere composta di gomma tragacante due dr.

Di terra del Giappone una dramma.

Di bianco d'uovo ben batuto un'oncia.

Di sciroppo di diacodio due once.

Si mischino insieme, e si faccia il Looch.

Giova alla tosse eccitata dalla flussione di umori sottili.

Far. Jam. p. 534.

Looch d'olio di Lino.

P. di olio recente di lino, e di sciroppo balsamico ana un'oncia.

Di fiori di solfo una dramma.

Di zucchero bianco due dramme.

Si mischino insieme per ridurlo in Looch.

Questo pare il migliore di tutti.

Far. Jam. p. 534.

Looch di manna.

P. di manna di Calabria, e di olio di mandorle dolci, e di sciroppo di viole ana quantità eguale.

Si mischino insieme per fare il Locoh.

Far. Jam. p. 534.

Looch per facilitare l'espettorazione ne' mali di Petto.

P. olio di mandorle dolci oncia mezza.

Spermaceto due dramme.

Zafferano grana dieci.

Sciroppo violato, zucchero candito un'oncia, mezza per sorte.

Fa-

Fatene un Looch, del quale se ne prenderà un poco nel siero di latte dolce.

Jam. t. 9. p. 356.

Looch per l' infermità del Petto, e del Reuma.

P. radici d'arum di fresco raccolte mezz' oncia.

Fate bollire nel vin bianco, finchè sieno tenere.

Fate allora un Looch collo sciroppo pettorale.

Si può far lo stesso Looch colle radici d'ipecacuana, e collo sciroppo balsamico.

E' di nostra invenzione.

Looch di Sapone.

P. del sapone di alicante una dramma.

D'olio di mandorle un' oncia.

Di sciroppo pettorale, o balsamico un' oncia, e mezza.

Si faccia il Looch secondo le regole dell' arte.

Far. Jam. p. 534.

Looch di Spermaceti.

P. di spermaceti due dramme.

Si incorpori bene con tanto di rosso d'uovo, che basti, e poi si aggiunga di olio recente di mandorle dolci mezz' oncia.

Di sciroppo balsamico un' oncia.

Si mischino insieme per fare il Looch.

Far. Jam. p. 534.

Looch per lo sputo di sangue.

P. gomma arabica sciolta in bastevole quantità di acqua di piantaggine dramma una.

Coralli rossi preparati scrupuli due.

Olio di mandorle dolci fresco un' oncia.

Siroppo di consolida maggiore, e di altea ana un'oncia.

Mescolate ogni cosa per farne un Looch. *

Diz. San. t. 3. p. 269.

Lozione del Semnerto per guarire dalla ftiriasi, o morbo Pedicolare.

P. aristolochia, lupini, foglie di pino, e di cipresso porzioni eguali.

Farai bollire in una quantità di acqua di fonte, che basti per lavare con essa il capo.

Jam. t. 9. p. 447.

Magistero d' Allume, o sia manna, o zucchero d' Allume.

P. allume di rocca quanto piace. Liscivio de' saponai quanto basta. Immerso l'allume nel liscivio in un momento si precipita; il precipitato si sepera vuotando per inclinazione l' umore decantato, e colle replicate effusioni d' acqua comune S. l' A. si dolcifica Indi ben seccata la polvere dolce, si conserva.

Actuarium Andreæ Battimelli fol. 74.

* Se ne prendano sette in otto cucchiaj ogni giorno. Può giovare in ragion d' astringente, dopo uno o due salassi, secondo le forze dell' ammalato.

Magistero Cordiale.

P. magistero di perle, di granati, giacinti, di zaffiri ana dramme due.

Di coralli dramme quattro.

D' ossi di cuore cerve dramma una.

Jo: Helfrici Juungken Lezicon Chymic. Pharm. Pars.

Magistero Epilettico.

P. magistero d'unghia d'alce, di cranio umano, di corno di alce; di corno di cervo ana oncia mezza.

Smeraldi neri preparati ana oncia una.

Unicorno nero preparato dramma una.

Succino bianco preparato dramma una.

Jo: Helfrici Juunken Lezic. Chym. Pharm. fol. 239.

Magnete Arsenicale.

P. antimonio crudo, solfo giallo, arsenico bianco ana once due.

Sottilmente polverizzati in vaso di vetro.

Si facciano a fuoco d'arena liquefare.

Liquefatti, e raffreddati, si faccia la massa quasi purificata.

Pharm. Spargyr. P. Poter. cum. Annot. Hoffman. lib. 3. fol. 491.

Malgama di Enticleo per le contrazioni dell' articolazione, per ogni dolore, spezialmente per l' ancylosis.

P. fuliggine d' incenso, ragia una mezzetta per sorte.

Galbano un' oncia, e mezza.

Gomma ammoniaca, bdelio due grani, e mezzo di ciascuno.

Cera una dramma, e trentadue grani.

Jam. t. 2. p. 656.

Masticatorio per l'Apoplessia.

P. mastice, cera bianca, ginepro, di ciascuno oncia una.

Secondo l' arte fatene delle pastiglie.

Jam. t. 3. p. 238.

Mele Egiziaco.

P. di verderame polverizzato molto sottilmente cinque once.

Di mele il peso di quattordici once.

Di aceto la misura di sett' once.

Si faranno bollire tutt' insieme ad un fuoco leggiero, fino che la mistura acquisti consistenza dovuta, e un color rossetto.

In poco tempo le parti più grosse anderanno al fondo, e quelle che restano più liquide, e restano sopra diconsi mele egiziaco.

Serve a nettare, e detergere le ulceri senza lasciar crescere la carne fungosa.

Far. Jam. p. 612.

Mele d' Elatine.

P. di sugo depurato dell' elatine femmina quattro pinte.

Di mele dolcificato libbre quattro.

Le sue virtù sono quelle della veronica femmina.

Far. Jam. p. 611.

Mele d' Elleboro.

P. di

P. di radici d' elleboro bianco seccate, e tagliate una libbra.

Di mele chiarificato tre libbre.

D' acqua pinte IV.

Dopo di essere state le radici tre giorni a maturarsi nell' acqua, si faranno boilire un poco, poi si spremerà il liquore, si colerà, e si farà bollire col mele sino a farsi consistente.

Ha le virtù dell' elleboro bianco, onde si dà ne' casi miniaci.

Far. Jam. p. 513.

Mele di Mercorella.

P. di sugo di mercorella, e di mele ana tre libbre.

Si facciano bollire insieme, levando la schiuma a misura che viene alla superficie, e si riduca alla consistenza di mele.

E' un emolliente ne' cristei.

Far. Jam. p. 513.

Mele Rosato della Farmacopea d' Edimburgo.

P. rose rosse secche tagliandone quel bianco, che si vede nell' estremità loro quattro once.

Di acqua bolente tre pinte.

Di mele chiarificato cinque libbre.

Si lascino stare le rose alcune ore nell'acqua; si coli il liquore, si metta il mele, facendo bollire tutto, fino che sia ben consistente.

Ha virtù detergente, per le ulceri, e le infiammazioni della bocca, e delle fauci.

Far. Jam. p. 514.

Mele solutivo.

P. la decozione che resta dopo la distillazione, che resta di sei libbre di rose damaschine, di semi di comino un poco infranto un' oncia.

Di zucchero rosso quattro libbre.

Di mele due libbre.

Si coli la decozione per espressione, e si faccia bollire, riducendola a tre pinte; aggiungendovi verso la fine della bollitura i semi volti in pannolino, si torni a bollire leggiermente collo zucchero, e col mele, fino che si faccia consistente come il mele liquido.

Serve per li cristei, e decozioni a tal fine adattate.

Far. Jam. p. 513.

Mercurio Alkalizato.

P. d' argento puro tre dramme.

Degli occhi di cancri preparati dram. v.

Si macinino in un mortajo di vetro.

Il paziente dee prendere de' catartici di quando in quando, perchè altrimenti gli verrà la salivazione.

Far. Jam. p. 636.

Mercurio calcinato.

Si ponga l' argento vivo purificato in un fuoco di arena, lasciandolo stare alcuni mesi in un vaso di vetro con fondo largo, e che abbia un picciolo pertugio, per dove entri l'aria, fino che si riduca in una polvere rossa.

E' molto commendata ne' ma-

mali venerei per l' eruzioni cutanee, reumatismi e mali cronici.

La dose è uno, fino a due grani.

Far. Jam. p. 626.

Mercurio Corallino.

Si versi sopra il mercurio rosso corrosivo tre volte altrettanto quanto esso pesa di spirito rettificato di vino, e si lasci stare in digestione per due, o tre giorni in un fuoco d' arena rimanendo continuamente la polvere, fino che lo spirito sia affatto consumato.

Far. Jam. p. 631.

Minio.

P. la quantità, che si vuole di piombo, e si squaglia in un vase di terra cotta, che non sia invecchiato, e si rimeni continuamente con una spatola di ferro, fino che si cambj prima in una polvere nericcia, poi in gialla, e finalmente in una assai rossa che si dice minio. Se poi sarà sforzato con fuoco ancora più gagliardo si vetrificherà.

Far. Jam. p. 623.

Mistura Antifebbrile per la terzana da darsi a coloro, che non hanno il modo da sopportare una lunga spesa in rimedj.

P. serpentaria virginiana in polvere scrup. j.

Vino bianco onc. ij.

Mescola, e danne all' infermo due ora prima che giunga l' accesso.

Jam. tom. 10. p. 142.

Mistura per l' Asma.

P. d' ossimele di squilla due once.

Di acqua sorgente oncie quattro.

D' acqua di cinnamomo spiritosa due once.

Se ne facci la mistura.

Ne' mali asmatici questa è di molto giovamento, perchè apre il petto, e facilita la respirazione. Se ne prenderanno due cucchiajate tre volte il giorno.

Far. Jam. p. 695.

Mistura Astringente.

P. di diascordio con oppio un' oncia.

Di acqua sorgente once xij.

Di acqua di cinnamomo once iij.

Giova nelle evacuazioni non critiche del basso ventre, che abbattono, e indeboliscono le forze. Se ne prenderà una cucchiajata dopo ciascuna.

Far. Jam. p. 695.

Mistura di Cambece.

E dell' estratto di legno cambece tre dramme.

Si disciolga in sei once di acqua sorgente.

Vi si aggiungono secondo il bisogno di tintura tebaica trenta gocce.

Ovvero di filonio Romano una dramma.

E' utile nelle evacuazioni preternaturali del basso ventre.

Se ne prenderà una cucchiajata a certi intervalli.

Mistura per il mal del Castrone, o pertussis.

P. spirito di gomma ammo-

moniaca preperata, e sal ammonico una dr. per sorte.

Sciroppo di muschio terrestre tre once.

Acqua antisterica un' oncia.

Mescola, e danne mattina, e sarà in dose d' un cucchiajo.

P. di sciroppo di papaveri bianchi tre once.

Di acqua sorgente sei onc.

Di acqua alessiteriale spiritosa due once.

Se ne faccia la mistura.

Ogni volta che mancano il sonno, ed il riposo quattro cucchiajate rimedieranno a tali inconvenienti senza ricorere alla forza azzardosa d' oppiati più gagliardi.

Far. Jam. p. 696.

Mistura per l' Edema.

P. spirito di vino, aceto bianco una libbra per sorte.

Allume crudo un' oncia, e mezza.

Vitriolo dramma una.

Se ne bagnino i piedi due volte al giorno, se ne inzuppino i pannolini, e si applichi calda.

Jam. t. 9. p. 46.

Mistura per le febbri.

Acqua stillata di boraggine una libbra.

Acqua stilata di fiori di rosa un' oncia.

Acqua stillata di fiori di sambuco un' oncia, e mezza.

Sciroppo d' artemisia del fernelio due once.

Mesci, e serba all' uso.

Jam. t. 10. p. 74.

Altra Mistura per le febbri.

P. acqua stillata di cicoria, fumaria, melissa tre once per sorte.

Spirito di sal comune una dramma.

Sciroppo di moro due once.

Nitro purificato mezza dramma.

Mescola.

E' utile in tutte le febbri. V. *Pyreto nel Dizionario nostro Pratico*, ove vien celebrata.

Jam. t. 10. p. 71.

Mistura per le febbri Intermittenti.

P. pillole cocchie maggiori scrup. ij.

Sciroppo di rose solutive mezz' oncia.

Acqua distillata di fiori di sambuco due once.

Mescola.

E' purgante.

Jam. t. 10. p. 135.

Mistura per la Milfosi, o accrescimento dell' angolo dell' occhio, e altre malattie invecchiate di quest' organo.

P. cadmia, antimonio, calcite cruda, mysi crudo otto dramma per sorte.

Stempera ogni cosa con mele, abbrustolisci, ammorza in vino, e stempera da capo.

Aggiungi spigonardo, e zafferano abbrustolito due dramme per sorte.

Mescola tutto, e adopera la mistura.

Jam. t. 10. p. 12.

Mistura di Nitro.

P. di acqua sorgente sei once.

Di

Di zampe di cancri preparati, e di nitro purificato ana una dramma, e mezza.
Di siroppo di scorze d'arancio mezz' oncia.
Se ne faccia la mistura.
Questa medicina è assai buona, e rinfrescante, e diuretica.
E' adattata a diversi mali, e febbri infiammatorie. Se ne può prendere una cucchiajata con frequenza.
Far. Jam. p. 696.
Mistura per lo Pterygion, o unghietta.
P. carta bruciata, orpimento e solfo vivo parti eguali.
Aggiungete cerato preparato d' olio di mirto.
Applica la mistura alla parte offesa.
Jam. t. 10. p. 11.
Mistura purgante.
P. d' infusione di sena dieci once.
Di tintura di uva due onc.
Di tintura di sciarappa due dramme.
Si faccia la mistura.
E' utile per la stitichezza di corpo.
Se ne prenda una cucchiajata:
Tre cucchiajate è una dose purgativa.
Far. Jam. p. 696.
Mistura per la Quartana.
P. cardo santo 4. oncie.
Acqua teriacale mezz'oncia.
Sal di cardo santo una dramma.
Antimonio diaforetico mezza dramma.
Spirito di vitriuolo venti gocce.
Sciroppo di cardo santo dramme.
Mescola, e dopo nettate le prime vie, ne darai la metà all' infermo tre ore, o quattro prima dell' accesso.
Jam. t. 10. p. 170.
Mistura di Squilla.
P. d' acqua di cinnamomo semplice otto once.
Di aceto di squille, e di sciroppo d' aloe ana tre onc.
Se ne faccia la mistura.
Ha virtù detersiva ne' mali asmatici.
Farm. Jam. p. 606.
Mistura di Valeriana.
P. d' acqua semplice di menta dodici once.
Di radice di valeriana salvatica in polvere un' oncia.
Di spirito di lavanda composta mezz' oncia.
Di sciroppo di scorze d' aranci un' oncia.
Si faccia la mistura.
E' di grande efficacia in tutti i mali nervosi, ed isterici, e nelle febbri periodiche ostinate.
La dose è una cucchiajata tre volte il giorno.
Farm. Jam. p. 697.
Mistura, con cui converrà toccare le parti putrefatte dal veleno gallico.
P. mel rosato una dramma.
Tintura di mirra estratta col vino bianco due dramme.
Spirito di vino rettificato una dramma.
Mescola ogni cosa, e fanne uso.
Jam. t. 10. p. 384.

Mi-

Mistura contro il vomito

P. di sale d' assenzio due dramme.

Di sugo di limone tre onc.

D' acqua di cinnamomo spiritosa un' oncia.

Di sciroppo di scorze d' arancio sei dramme.

Se ne faccia la mistura.

Questo è un rimedio celebre antiemetico.

Se ne prenderà una cucchiajata dopo ogni movimento stimolante al vomito.

Far. Jam. p. 695.

Mucilaggine di radice di bismalva.

Versate sulla radice di bismalva d' acqua di betonica, e di fragole di ciascuna sei once.

Coprite il vase, e mettetelo sulle ceneri calde per alcune ore.

Fatte bollire l' infusione sino alla diminuzione di due terzi.

Colate la decozione premendola fortemente, e così averete la mucilaggine d' altea, o bismalva.

Jam. t. 8. p, 262.

Mumia minerale di P. Poterio.

P. Mercurio cavato dal Cinabrio parti due.

Piombo puro parte una.

Facciasi S. l' A. Amalgama; pongasi in vaso di terra sopra carboni accesi, scuotendo fortemente, e continuamente, finchè riducesi tutto in polvere nera: Questa si metta in un saggiuolo di vetro in digestione a fuoco d' arena, finchè divenga gialla, e ben si conservi.

Tract. de mat. Med. Geoffroy part. 1. fol. 155.

Nitro Corallato.

P. sale, o sia magistero solubile di coralli parte una.

Nitro purissimo parte una.

Disciolti entrambi in s. q. d' acqua; si svaporino, finchè nella superficie si formi la pellicola. Indi si ripongano a cristallizzare S. l' A. e gli cristalli si secchino, e si conservino.

Dispensator. borusso brandeb. fol. 124.

Nitro papaverino.

P. nitro puro quanto piace. Disciolto in s. q. d' infusione di fiori di papaveri erratici, si svapori S. l' A. si cristallizzi, si asciughi, e si conservi.

Dispensat. austr. vien. fol. 260.

Nitro perlato.

Si fa col sale di perle nel modo medesimo, che si è detto del nitro corallato.

Dispensat. borusso brandeb. fol. 124.

Olio animale di Dipellio.

P. olio empireumatico di corno di cervo, o di qualunque altro animale quanto piace.

Se ne faccia una massa con s. q. d' ossi calcinati, e polverizzati, e divisa in pallottole, pongasi in una storta di vetro, indi si distilli a fuoco d' arena l' olio, quale misto con acqua pura si ret-

rettifichi tante volte, finchè esca limpidissimo *.

Codex paris. fol. 215.

Olio d' assenzio.

P. di cime infrante d'assenzio una libbra.

D' olio d' olive maturo tre pinte:

Si facciano bollire leggiermente, fino che l'erba diventi crespa, e poi si coli l'olio per espressione.

Farm. Jam. p. 548.

Olio vero bezoardico.

P. olio di mandorle oncia una;

Un poco di radice di ancusa in polvere.

Canfora dramme due.

Olio essenziale di cedro scrupoli due;

Quest' olio si conserva per l'occorrenze **.

Diz. san. t. 1. p. 173.

Olio di bosso.

Si faranno distillare i pezzi di bosso in una ritorta, accrescendo il fuoco a grado a grado. L'olio sortirà insieme con una parte acida; da cui si dee separare con un' imbuto.

Far. Jam. p. 679.

Olio di canfora distillato.

P. canfora in polvere grossa once due.

Olio etereo di trementina once otto.

Posti in una storta lutata col collo ben chiuso rivolto all'insù, si digeriscano a fuoco d' arena assai leggiero per 24. ore, agitandola spesso, perchè la canfora si disciolga; allora si applichi un recipiente, e suggellate le giunture si distilli a fuoco d' arena moderato a siccità.

Il liquore distillato si conservi in vaso ben chiuso con turacciolo di vetro, anche per uso interno.

Cours de chymie de lemery &c. colle note di M. Baron. fol. 651.

Olio cefalico.

P. di balsamo del Perù una dramma.

D' olio di salvia, di rosmarino, di majorana, di noce moscada ana quattro gocce.

E di canfora gocce quindici.

Si meschiano dentro bene insieme.

Giova ne' casi nervosi; ungendone le tempia, e le narici.

Far. Jam. p. 730.

Olio composto di balsamo di copaive.

P. di balsamo del copaive due libbre.

Di gomma guajaco quattr' once.

Si facciano distillare insieme in una ritorta.

Quest' olio è un balsamo ec-

* Si avverta che le storte sieno nuove, o almeno pulite, e che non abbia odore alcuno.

** Vale nella violenza del dolore de' denti. Si prende un poco di bambagia, e si bagna in mezzo scrupolo del suddetto olio, mischiato con olio essenziale di cannella, di garofano, di guajaco due goccie per sorta, e s'introduce il cottone nel dente forato, che cagiona il dolore.

eccellente in tutti i casi, ne' quali l'acqua di pece liquida può giovare, ma è una medicina assaissimo migliore.

Far. Jam. p. 570.

Olio cosmetico.

P. d'olio di mandorle amare quattr'once.

D'olio di tartaro per deliquio due once.

D'olio detto rhodium sei gocce.

Si rimetti il vaso bene, fino che tutti gl'ingredienti sieno ben meschiati.

E' utile per le macchie, e pustolette cutanee.

Far. Jam. p. 739.

Olio mirabilmente discussivo esteriormente, del ricettario di Edimbourg.

P. fiori di camomilla pelati libbra una.

Olio d'olive mature bozze tre.

Mettete tutto in un vase di vetro, o di terra invetriata, racchiudetelo bene; ed esponetelo per quindici giorni a' raggi del Sole.

Aggiungetevi poi sugo di camomilla once quattro.

Fate bollire tutto a fuoco lento, fin' a tanto che il sugo ha tutto svaporato; e spremetene poi l'olio col torchio;

Boerhaave dice che ridotto in pillole con un poco di mollica di pane e dato due ore prima di pranzare dopo una lunga dieta, riesce un rimedio sicurissimo contro i vermini.

Jam t. 5. *p.* 298.

Olio etereo, o balsamo di trementina.

Si faccia distillare l'olio di trementina in una ritorta con fuoco assai leggiero; fino che quello che resta diventi consistente come bals.

Questo olio da pocchi anni in quà è stato molto in uso per la sciatica preso in dosi grandi con mele, o altro veicolo competente.

Far. Jam. p. 578.

Olio di euforbio per separar le parti degli ossi tarlati.

P. di euforbio sei dramm:

D'olio chimico cinque once.

Di vino aromatico tre once.

Fate bollire tutto in un vase, finchè il vino sia interamente svaporato;

Jam. t. 6. *p.* 474.

Olio di garofani.

P. garofani contusi once sedici.

Acqua bollente libbre tredici, e mezza.

In vaso adattato coperto si digeriscano per alcuni giorni nella stufa.

Indi per lambicco stagnato col suo refrigeratorio si distilli S. l'A. in recipiente adattato.

Raffreddati i vasi si separi l'olio, e si conservi bon chiuso *.

Co-

* Nella maniera stessa, si distillano tutti gli altri olei simili, del genere degli aromatici.

Codex Medic. Parif. fol. 227.

Olio di lumbrici.

P. lumbrici terreftri viventi tre volte lavati in acqua tepida.

Olio di olive ottimo ana once trentadue.

Vino bianco once quattro.

Si facciano cuocere lentamente, finchè i vermi fieno disfatti; l'olio fpremuto, e decantato fi confervi.

Codex Medic. Parif. fol. 136.

Altro olio di lumbrici, o bachi da terra.

P. di lumbrici ben lavati mezza libbra.

Di olio di olive maturo due pinte.

Di vino bianco mezza pinta.

Si facciano bollire infieme in bagno maria, fino che'l tutto fia confumato, e poi fi cavi l'olio per efpreffione.

Far. Jam. p. 548.

Olio di mucilaggine della Farmacopea di Londra.

P. di radice d'altea mezza libbra.

Di femi di lino, e di quei di fien greco ana tre once.

D'acqua due pinte.

D'olio d'olive quattro pinte.

Si facciano bollire le radici leggiermente, e i femi infranti nell'acqua per mezz'ora.

Vi fi metta l'olio, facendolo bollire tutto infieme, fino che l'acqua fia affatto confumata e poi fi travafi l'olio con attenzione.

Far. Jam. p. 449.

Olio paralitico.

P. olio d'ambra, di faffafras ana una dramma.

D'olio di rofmarino, di majonrana, e di origano ana otto fcupoli.

D'olio di garofani, di noce mofcada, e di pepe ana quindici gocce.

Si mifchino tutti bene infieme.

Se ne fregano le parti.

Far. Jam.

Olio della pece di Barbados.

Si farà diftillare la pece di barbados in un calore d'arena, e ne afcenderà un'olio con uno fpirito.

Far. Jam. p. 580.

Olio di fambuco.

P. di fiori di fambuco una libbra.

D'olio d'olive due pinte.

Si facciano bollire infieme, fino che i fiori fieno quafi, crefpi poi fi prema l'olio, e fi metta da parte, acciochè pofino là le fecce.

Le virtù di quefto fono l'ifteffe che quelle del fambuco.

Far. pam. p. 549.

Olio per l'udito.

P. di mandorle amare una dramma.

D'olio di noce mofcada, di comino, e d'ambra ana due once.

Di zibetto due grani.

Si mifchino bene infieme.

Al

Al peso di tre gocce introdotto nelle orecchie, mollifica la cera, e la fa venir fuori.

Far. Jam. p. 739.

Olio verde.

P. di olio di semi di lino una pinta.

Di verderame fino quattro dramme.

Si facciano bollire insieme; fino che si sciolga il verderame.

E'molto detersivo, e conferisce alle piaghe imputridite, ed alle ferite lacerate, e cangrenose.

Far. Jam. p. 740.

Altro olio verde.

P. di foglie di lauro, di quelle di ruta, di majorana, di assenzio marino, di camomilla ana tre once..

Di olio di olive due pinte.

Si facciano bollire l'erbe insieme leggiermente nell'olio, finchè diventino crespe, poi si sprema l'olio, e quando le specie sono posate, si travasi.

Gl'ingredienti di questa composizione sono di qualità molto calda, onde l'unguento valerà in quei casi, ne' quali giova *l'unguentum nervium.*

Far. Jam. p. 549.

Oppiato per l'aborto.

P. Grana di Chermes, o Cocciniglia, sangue di drago in polvere ana dramma una.

Corallo rosso preparato una dramma, e mezza.

Confezione alchermes due dramme.

Mescola il tutto con bastevole quantità di rose secche per formare uno oppiato. *

Diz. san. t. 1. p. 2.

Oppiato del Boerhaave per prevenir l'aborto.

P. erba sanguinaria in polvere una dramma.

Bolo armeno una dramma.

Sciroppo di mirto un'oncia.

Laudano solido tre grani.

Acqua di piantagine sei once.

Ne prenderà l'ammalato in ogni quarto d'ora un'oncia.

Jam. t. 1. p. 40.

Oppiato aperitivo, e anodino.

P. sciroppo delle cinque radici aperitive un'oncia, e mezza.

Laudano solido due grani.

Nitro purificato venti grani.

Acqua di papaveri distillata sei once.

Mescola, e fanne prendere mezz'oncia.

Jam. t. 4. p. 356.

Oppiato per la gonorrea.

P. succino preparato, canfora, sangue di drago una dramma per ciascuno.

* Se ne prenda mezza dramma la mattina a digiuno per otto giorni, stando a letto la donna, e guardandosi da ogni movimento.

Sciroppo di rose secche una quantità sufficiente.

Fate oppiato.

Jam. t. 2. p. 396.

Oppiato per la rogna.

P. radice di serpentaria virginiana in polvere dramma una.

Elleboro nero in polvere mezza dramma.

Mercurio dolce grani dieci.

Si mescolerà ogni cosa con bastevole quantità di sciroppo di spin cervino per farne oppiato *.

Diz. san. t. 3. p. 205.

Oppiato per lo scirro.

P. estratto d' enula campana, di ginepro ana mezz' oncia.

Etiope marziale dramma una.

Cinabro naturale mezza dramma.

Gomma ammoniaca dramme due.

Mescolasi ogni cosa con quantità bastevole di sciroppo delle cinque radici per formare un oppiato **.

Diz. san. t. 3. p. 216.

Oppiato per la tisichezza.

P. Estratto di fumaria, di enula campana ana mezz' oncia.

Pillole balsamiche del Morton dramme due.

Occhi di gambero preparati dramme tre.

Mercurio dolce dramma una.

Si mescolerà il tutto con siroppo di assenzio q. b. per formare un oppiato ***.

Diz. san. t. 3. p. 322.

Ossimele d' aglio.

P. d' aglio tagliato in fette un' oncia, e mezza.

Di semi di caro, di quei di finocchio dolce due dramme.

Di mele chiarificato dieci once.

D' aceto mezza pinta.

Si faccia bollire l' aceto in un vaso di terra cotta invetriata insieme co' semi infranti, poi vi si metta l' aglio, e si cuopra il vaso. Quando sarà raffreddato si sprema il liquore, e col caldo d' un bagno vi si svolga il mele.

Questo è un pettorale, ed espettorante.

Far.

* La dose di un tal oppiato secondo avvertesi dal suo promotore è di mezza dramma la mattina nell' alzarsi dal letto, e un' ora dopo la cena, cosa che si continuerà com' ei vuole per sei giorni, una giornata sì, e un' altra nò, usando per bevanda ordinaria il siero chiarificato.

** La dose stabilita dall' Autore è di mezza dramma, tre volte il giorno, due ore prima del mangiare, bevendovi dietro una tazza d' infusione di capillaria.

*** L' Autore vuole che se ne debba prendere mezza dramma la mattina a digiuno, e la sera nell' andare a letto con un bicchiere sopra dell' acqua di calce di terza infusione, o se l' ammalato è debole dell' acqua di calce di scorze d' ostriche pura. Nel mezzo, e sul termine dell' uso di questo rimedio si avrà cura di purgar l' ammalato (se ben dolcemente) per impedir che gli assorbenti, de' quali si fa gran uso, facciano nello stomaco un peso considerabile, ed otturino i vasi lattei.

Far. Jam. p. 513.

Ossimele asmatico del Fullero.

P. radice di zedoaria oncia una.

Acqua comune libbre due. Si facciano cuocere, finchè sien consumate once sei, si coli, e si aggiunga.

Gomma ammoniaca oncia una, prima disciolta in dell'aceto once quattro.

Si coli di nuovo, ed alla colatura si aggiungano di mele di Spagna once quattro.

Si schiumi, facendolo cuocere, indi si coli.

Pharm. extemp. Fuller fol. 27.

Ossimele pettorale.

P. delle radici di elicampana, e d'ireos di Fiorenza, di ciascuno oncia mezza.

Tagliate, pestate, e fatele bollire in acqua piovana, finchè questa sia ridotta a una pinta, e mezza.

Scolate che l'avete si aggiunga un'oncia di gomma ammoniaca, che non sia preparata, e scioglietela in quattr'once di aceto.

Aggiunganfi ancora quattro once di mele.

Fate bolire insieme queste droghe, schiumatele, e scolatele.

Jam. t. 1. p. 185.

Altro Ossimele pettorale.

P. di radice d'elenio, e di iride iliaca ana mezz'oncie.

Si taglino, si ammucchino; e facciano bollire in due pinte d'acqua sorgente, fino a che si riduca ad una pinta, e mezza; al liquore colato s'aggiungano di gomma ammoniaca preparata un'oncia.

La quale si disciolga in quattr'once di aceto, ed otto di mele.

Si facciano bollire insieme, si levi la schiuma e poi si coli.

Giova nelle tossi, e nell'asma.

Far. Jam. p. 514.

Ossimele scilitico della farmacopea di Londra.

P. di mele tre libbre.

D'aceto sciolto due pinte.

Si facciano bollire, fino a ridursi in sciroppo schiumante durante l'operazione. Questa medicina è emetica presa in dose grande. Promuove l'espettorazione presa in picciole dosi.

Far. Jam. p. 524.

Ossimele semplice.

P. aceto una pinta.

Si faccia bollire insieme secondo le regole dell'arte.

Fa espettorare, e discioglie i tumori infiammatorj.

Far. Jam. p. 514.

Panacea d'antimonio catartica, ed emetica, la qual giova nel mal francese, nelle gotte, nell'idropisia, nello scorbuto, ed in tutte le malattie croniche, ed ostinate.

P. sei once d'antimonio.

Di nitro sei once.

Sal comune un'oncia, e mezza.

Carbone un' oncia.

Fa di tutto finissima polvere.

Mescola, e metti di essa polvere in crogiuolo infuocato a cucchiajo a cucchiajo; segui al fuoco un quarto d' ora. Versa poi tutto in un mortajo fatto a cono, o lascia nel crogiuolo infreddare.

Tre sostanze ne risultano, un pò di regolo, e sopra una materia compatta simile all' *bebar* d' antimonio, e sulla superfizie una massa più spongiosa, dividi queste sostanze, metti il regolo da un lato, riduci l' altre due in polvere, lavale separate, finchè non abbiano più sapor salso, falle adagio seccare, e serbale per adoperarle. Quella sostanza che occupa la parte di sopra è la migliore.

La dose è da due grani fino a cinque, o sei.

Jam. t. 9. p. 263.

Panacea di mercurio.

P. la quantità che si vuole di *calomel* levigato, e si faccia dirigere in un fuoco d' arena per lo spazio di due giorni con quattro volte altrettanto quello ch' esso pesa di spirito di vino, notando di rimenare di quando in quando il vaso. Si travasi poi lo spirito, e si faccia seccare in polvere.

Si vuole che questa operazione giova a migliorare il calomel.

Far. Jam. p. 634.

Pasta per preservarsi dalla febbre efimera, o sudoretto, lodata nel nostro Dizionario di pratica.

P. noce moscada, macis, brocche di garofano, zafferano, cannella, mastice di chio macinato bene una porzione mezza per sorte.

Storace due parti, e mezza.

Laudanum quattro parti.

Alquanti grani di muschio, e d' ambra.

Sciogli in vino odoroso.

E fanne una pasta.

Jam. t. 1. p. 5.

Paste che nettano il ventre.

P. cardamo bianco una pinta.

Mandorle mondate della pelle once tre.

Anici una pinta.

Nitro una dramma con la polpa di trenta fichi.

Si debbono dividere queste paste in quattro parti della grossezza d' una noce, e prenderne due, o tre per dose prima di cenare.

Jam. t. 5. p. 38.

Pastiglie per la scottatura.

P. allume dramme iv.

Incenso dramme due.

Pestateli, e date loro la forma di pastiglie coll' acqua.

Jam. t. 2. p. 404.

Pietra divina, o sia Offtamica.

P. vitriuolo ceruleo, o sia di cipro, nitro, allume di rocca ana once sei.

Be-

Bene polverizzati, e misti in un saggiuolo di vetro sopra fuoco d' arena si facciano liquefare; poscia aggiungete di canfora raschiata sottilmente dramme due.

Raffreddato il vase se ne estragga la materia così densata, separatone con diligenza il vetro.

Codex medic. paris. fol. 265.

Pietra fattizia mirabile, la quale è detersiva, buona per le ferite, astringente, resiste alla cancrena, ferma il sangue, e si adopera nelle cataratte.

Polverizza, e mescola insieme del vitriuolo bianco once diciotto.

Zucchero fino, sal nitro di ciascuno nove once.

Allume due once.

Sal ammoniaco sei dram.

Canfora due once.

Mettete il miscuglio in pentola di terra con vernice, bagnatelo fino alla consistenza del mele con olio d' oliva.

Di poi fate seccare a poco a poco la materia, finchè abbia presa la durezza d' una pietra.

Jam. t. 1. p. 316.

Pietra medicamentosa di Crollio.

P. vitriuolo verde libbra una.

Bianco once sei.

Allume di rocca crudo libbra una, e mezza.

Anatron, cioè fiele di vetro, sale comune ana once tre.

Sale di tartaro, d' assenzio, d' artemisia, di cicorea, di persicaria, di piantaggine ana oncia mezza.

Posti in vaso di terra vetriato s' aggiunga aceto rosato libbre due. Ed agitandoli con spatola frequentemente si facciano cuocere, finchè cominciano ad ispessarsi; allora vi si uniscano

Cerussa di Venezia polverizzata once sei.

Bolo armeno orientale polverizzato once quattro.

Si continui a mischiare la materia, finchè con fuoco mediocre s' induri, ed indurita si conservi.

Osvvaldi Crollii basilica chymica fol. 436.

Pillole di acciajo per evitare i mestrui, a per le ostruzioni.

P. limatura di ferro finissimo passata per lo staccio oncia mezza.

Cannella ben polverizzata dramma mezza.

Muccilaggine di gomma dragante quantità sufficiente per far pillole secondo l' arte.

La dose è uno scrupolo, o mezzo a digiuno, bevendo un bicchiero di vino, o d' acqua, facendo poi esercizio.

Jam. t. 6. p. 173.

Pillole d' aglio.

P. del sugo d' aglio mezz' oncia.

Di gomma ammoniaca una dramma, e mezza.

Di zafferano uno scrupolo.

Di millepiedi preparati una dramma.

D' olio d' anice quattro gocce.

Di polvere della radice d' elenio quanto basti per formare le pillole.

Sono attenuanti, e detersive per le oppilazioni, e per l' asma. Se ne prendano cinque.

Far. Jam. p. 700.

Pillole Alessifarmache.

P. di radice di serpentaria virginiana in polvere sottile una dr., e mezza.

Di zafferano, di canfora, e del sale d' ambra ana dieci grani.

Si facciano le pillole con diacodio.

Far. Jam. p. 699.

Pillole d' aloe della farmacopea d' Augusta.

P. d' aloe succotrino in polvere quattro once.

Sugo depurato di rose di damasco una pinta.

Mettete il tutto in digestione sopra un fuoco mediocre, finchè sia superata l' umidità superflua ed il resto abbia una consistenza propria da formar pillole secondo l' arte.

Jam. t. 2. p. 267.

Pillole aperitive di M. Stahl.

P. aloe il più puro due grossi.

Estratto panchymagogo di Crollio un grosso.

Limature di ferro polverizzate una dramma.

Mescolate, e formate pillole.

Prima di mettersi a tavola prendendosene una giusta dose, rilassa il ventre.

Jam. t. 3. p. 180.

Pillole astringenti.

P. di zafferano astringente; d' acciajo, di bolo armeno, di corallo preparato, di sangue di drago, e di mastice ana una dramma.

D' olio di cinnamomo dieci goccce.

E di ogni dramma della composizione si fanno dieci pillole con quantità sufficiente di trementina di Venezia.

Conferiscono ne' flussi degl' intestini, a mestrui bianchi, ed alla gonorea.

Far. Jam p. 700.

Pillole per l' Asma.

P. di gomma ammoniaca colata una dramma.

Di zafferano, e di sale d' ambra due scrupoli.

E collo sciroppo balsamico se ne facciano pillole di grandezza mezzana.

Giovano anche ne' mali nervosi.

Se ne prendano tre.

Far. Jam. p. 700.

Pillole per l' asma e per l' itterizia.

P. di gomma ammoniaca due dramme.

Di squilla in polvere una dramma.

Di sapone di Castiglia tre dramme.

E collo sciroppo bianco si facciano le pillole, cioè d' ogni dramma della composizione dieci.

At-

Attesa la loro qualità diuretica gioveranno ancora agl' ipocondriaci, ed agl' idropici.

Se ne prendano tre.

Far. Jam. p. 700.

Pillole balsamiche del Morton.

P. millepiedi preparati, e polverizzati dramme sei.

Gomma ammoniaca preparata dramme tre.

Fiori di belgivino dramme due.

Zafferano preparato, balsamo secco del Perù ana scrupolo uno.

Balsamo di solfo anisato q. b. Si faccia S. l' A. massa pillolare.

Codex Medic. Paris. fol. 118.

Pillole di Barbarosso.

P. di riobarbaro due once.

Di diagridio una dramma.

Di argento vivo mezz' oncia.

Di muschio dieci grani.

E se ne faccia la massa con farina; e poi si risolva in pillole.

S' incorpori bene il mercurio colla trementina.

L' Autore fu Ercole Sassonia. Sono efficaci in ogni sorta d' impurità cutanea, e ne' mali cronici.

Se ne prenda una dramma per un mese.

Jam. t. 3. p. 701.

Pillole becheriane.

P. Estratto di scordio, d' angelica, d' elleboro nero, di millefoglio, d' aloe succotrino, di rabarbaro ana dramma una.

Sugo di coclearia condensato dramme due.

Mirra scelta preparata, carabe bianco preparato, radice di pimpinella bianca, di genziana ana scrupolo uno.

Cerussa d' antimonio dr. tre.

Nitro depurato dramma una, e mezza.

Elisire di proprietà di Paracelso acido q. b. Facciasi S. l' A. massa pillolare.

Dispens. Aust. Vien. fol. 166.

Pillole per la Cachessia.

P. di aloe succotrino, e di gomma ammoniaca ana una dramma, e mezza.

Di acciajo preparato con solfo una dramma.

Di olio d' anice sei gocce.

E collo sciroppo di scorze di aranzi, se ne facciano pillole xij. di ogni dramma della composizione.

Vale anche questa medicina ne' mali ipocondriaci, isterici, e nel difetto de' mestrui.

Far. Jam. p. 704.

Pillole di castorio.

P. di castore di russia due dramme.

Di sale d' ambra dram. j.

E se ne facciano quarantotto pillole col balsamo del Perù.

Sono amiche de' nervi, e utili ne' mali cefalici, e isterici.

Se ne prendano cinque.

Far. Jam. p. 701.

Pillole per un catarro.

P. di pillole di Rufo una dramma.

Di pillole di ſtorace mezza dramma.

Di olio di cinnamomo due gocce.

E ſe ne facciano venti pillole.

Moderano la qualità irritante nelle fluſſioni, in cui ſe ne prendano tre la ſera.

Far. Jam. p. 701.

Pillole catartiche.

P. di pillole cocchie, e di eſtratto del Rudio una dramma.

Di reſina di ſcialappa, e di calomella, o ſia aquila albu mezza dramma.

Di olie di anice 2. gocie.

E collo ſciroppo balſamico ſi facciano dieci pillole di ogni dramma della compoſizione.

Se ne prendano quattro la mattina.

Far. Jam. p. 702.

Pillole cefaliche.

P. di pillola fetida quindici grani.

Di reſina di ſcialappa, di caſtoreo, di ſale di ambra ana cinque grani.

E dello ſpirito di lavanda quanto baſta a formar la compoſizione di cinque pillole.

Preſe tutte in una doſe ſono mirabili ne' mali di teſta, apopleſſie, epileſſie, e paraliſie.

Far. Jam. p. 701.

Pillole cocchie con elleboro, rimedio eccellente, e catartico ne' mali ippocondriaci.

P. pillole cocchie minori, polvere di elleboro nero un' oncia per ſorte.

Fate una maſſa con del ſciropo ſteclas.

E' compoſizione indiſpenſabile del Collegio di Londra.

Jam. t. 5. p. 509.

Pillole per la colica.

P. di pillole *ex duobus* mezza dramma.

Di laudano di Londra un grano, e mezzo.

Di olio di garofani una goccia, e mezza.

Se ne facciano cinque pillole.

Nella colica bilioſa vagliono. Nella colica itterica riccrcano gran cautela.

Far. Jam. p. 703.

Pillole contra la convulſione.

P. eſtratto di oglio, fiori di camomilla, foglie di cardoſanto una dramma per ſorte.

Teriaca di Venezia, ambra, cinabro mezza dramma per ſorte.

Zafferano dodici grani.

Olio di camomilla otto gocce.

Fanne pillole, e meſcolane l' uſo con i laſſativi.

Jam. t. 10. p. 656.

Pillole per il mal de' denti, quando è violento a ſegno che non cede alla forza, e violenza degli altri rimedj.

P. pillole aleonſagine una dramma.

Pillole di ſtorace mezza dramma.

Eſtratto di zafferanno vj. grani.

Fa-

Fatene massa, di cui formarete lx. pillole, da sei od otto alla dose.

Jam. t. 6. p. 146.

Pillole disoppilanti.

P. di specie di hyerapicra due once.

Di sale di acciajo mezz' oncia.

Si facciano pillole coll'estratto di genziana.

Sono adattate alle complessioni, che tendono all' itterizia, o all' idropisia.

Se ne prendano cinque.

Far. Jam. p. 794.

Altre pillole Disoppillanti.

P. delle pillole aromatiche tre onco.

Di riobarbaro, dell'estratto di genziana, di sale di ferro ana oncia una.

Se ne ne faccia la massa collo sciroppo solutivo di rose.

Sono deostruenti, e giovevoli nella chlorosis, nella soppressione de' mestrui, e nelle cachessie.

Far. Jam. p. 537.

Pillole diuretiche.

P. di squilla due dramme.

Di gomma ammoniaca una dramma, e mezza.

Di balsamo del Perù una dramma.

E collo sciroppo di scorze d' aranci si facciano dieci pillole di ogni dramma di tutta la composizione.

Far. Jam. p. 704.

Pillole ex duobus purganti.

P. coloquintide, e scamonea un' oncia per sorte.

Olio di garofano dramma mezza.

Sciroppo nerprun p. b. per fare una buona consistenza.

La dose è da quindici grani, fino a mezza dram.

Jam. t. 9. p. 492.

Pillole per l' emorragia.

P. allume di rocca purificato.

Fate sciogliere al fuoco.

Aggiungete sangue di drago ben polver. mezz' oncia.

Fate di questo miscuglio prima che sia indurito delle pillole grosse come un pisello.

La dose è uno scrupolo fino a una dramma, finchè il flusso sia fermato.

Jam. t. 2. p. 313.

Pillole per l' epilessia.

P. cinabro naturale ridotto in polvere finissima.

E cinabro di antimonio ana dramma una.

Visco quercino, castoreo, sale di succino ana dramma una in polvere finissima.

Essenza di maggiorana gocce xij.

Balsamo peruviano una dramma.

Sciroppo di peonia quanto basta per ridurre tutto in dodici dosi, e ne prenderà una per volta, bevendoci dietro un bicchiere di una tisanella dolce. *

* Valendosi di questo rimedio bisogna aver attenzione d' usare una esatta regola, e guardarsi dagli alimenti acri, carni salate, e liquori spiritosi.

Diz. san. t. 1. p. 232.

Pillole Etiopiche.

P. di minerale etiopico due dramme.

Di cerussa di antimonio una dramma.

Di gomma di guajaco mezza dramma.

Coll' estratto di salsapariglia si facciano pillole cioè di ogni dramma dieci.

Sono utili nell' idropisia, ne' mali cutanei, e ne' venerei.

Se ne prendono cinque.

Far. Jam. p. 699.

Pillole febbrifughe.

P. di polvere di fiori di camomilla due dramme, e mezza.

Di antimono diaforetico dram. j.

Di sale d' assenzio mezza dramma.

Di ogni dramma della composizione si facciano dieci pillole colla mucilaggine di gomma dragante.

Giovano allo stato freddo, e impotente dello stomaco, ed ajutano a rimettere la digestione.

Far. Jam. p. 608.

Pillole fetide.

P. di assa fetida una dramma, e mezza.

Di castoro di Russia una dramma.

Di canfora mezza dram.

Di olio distillato di corno di cervo *quantum satis est*.

Si riduchino in massa.

Queste sono di qualità antisterica.

Far. Jam. p. 527.

Pillole di Francfort.

P. aloe disciolto con sugo, o sia infusione di viole colato, e condensato oncia una.

Scamonea solforata una dramma.

Faccianſi S. l' A. pillole picciolissime.

Dispens. Aust. Vien. fol. 144.

Pillole di Guajaco.

P. di gomma di guajaco ana una dramma, e mezza.

E se ne facciano pillole col balsamo del Perù.

Tre ogni sera conservavano il corpo moderatamente aperto, e sono di benefizio ne' mali ipocondriaci, e cronici.

Far. Jam. p. 765.

Pillole idragoghe.

P. di cambogio quindici grani.

Olio di ginepro 2 gocce.

E se ne facciano cinque pillole con mitridate.

Sono di benefizio nell' anasarca, e nei tumori edematosi. Si diano a persone robuste.

Far. Jam. p. 706.

Pillole Istheriche.

P. di galbano colato, di assa fetida, e di gomma ammoniaca ana una dramma.

Di castorio, di canfora, e di sale di ambra ana quindici grani.

Di olio di ambra quindici gocce.

E di ogni dramma di tutta la composizione si facciano dodici pillole con balsamo di Perù.

Gio-

Giovauo nel mancamento de' mestrui.

Far. Jam. p. 707.

Altre pillole isteriche, o uterine.

P. gomma oppoponace oncia una.

Ammoniaco, galbano, sagapeno ana oncia mezza.

Mirra, assa fetida, castoro scelto ana dramme tre.

Olio di succino rettificato scrupolo uno.

Mitridato q. b. per formare la massa pillolare S. l' A.

Codex Medic. parif. fol. 119.

Pillole contro l' Itterizia.

P. di cremor di tartaro. e di cocciniglia ana mezza dramma.

Di sapone di Spagna due dramme.

Se ne facciano pillole. Sia l' itterizia ostinata, e inveterata cinque di queste pillole la togli eranno, continuando per buono spazio di tempo.

Far. Jam. p. 707.

Pillole Mercuriali d' Andrea Plummert.

P. solfo dorato d' antimonio, calomelano non preparato ana dramme due.

Polverizzato grossamente il calomelano, si macini sopra il porfido, aggiungendovi poco alla volta il solfo dorato, e colla lunga levigazione facciasi polvere sottile; indi

P. della suddetta polvere oncia mezza.

Gomma di legno santo dramme tre.

Resina del medesimo dramma una.

Balsamo copavve q. b. per formare una massa pillolare, della quale si facciano pillole di mezzo scrupolo per cadauno.

Essais, & observations de Medicine de la Societè di Edimbourg per M. Demours tom. 1. fol. 68.

Pillole Mercuriali del Bellosti.

P. scamonea eletta onc. j.

Zucchero fino dram. due.

Separatamente polverizzati, si uniscano in mortajo di ferro, o di pietra, e si macinino, gettandovi goccia a goccia tanto vino q. b. a ridurre la massa in forma di sapone; allora a poco a poco s' aggiunga

Mercurio purissimo onc. una.

Si continui a macinare, finchè vedasi il mercurio perfettamente estinto, indi se gli unisca

Radice di scialappa polverizza oncia una.

E con S. Q. di vino si faccia massa pillolare, della quale si formino pillole di iv. grani per caduna.

Chym. Medecin. di Monf. Malovin. t. 11. fol. 256.

Pillole mercurlali della Farmacop. di Edimburgo.

P. di argento vivo puro un' oncia.

E di mele *quantum satis est.*

Si mischino insieme, rimenandoli in un mortajo di vetro, finochè sparifcano i glo-

globi del mercurio; e poi vi si aggiungano due once di gomma ammoniaca.

E se ne faccia la massa.

Far. Jam. p. 536.

Pillole Mercuriali del Goffroy.

P. reobarbaro eletto, trocisci alhandali, e agarico ana dramma una.

Scamonea scelta, aloe ana dramma una, e mezza.

Mercurio estinto con S. Q. trementina oncia mezza.

Sciroppo di fiori di persico q. b. Facciasi S. l' A. massa pillolare.

Tratt. de mater. Med. Geoffroy part. 1. fol. 141.

Pillole Mercuriali per le malattie veneree.

P. reobarbaro scelto, trocisci alhandali, di agarico di ciascuno una dram.

Scamonea, e aloe di ciascuno una dramma, e mezza.

Di mercurio estinto nella trementina mezz' oncia.

Sciroppo di fiori di persico quanto basta per farne massa di pillole.

La dose è uno scrupolo.

Giova ancora nelle ostruzioni, e nel reuma.

Jam. t. 8. p. 273.

Pillole di pece.

P. pece liquida quanto piace.

Radice di enula campana polverizzata quanto basta; si faccia massa, di cui si formino pillole di sei grani la dramma.

Pharm. paup. Edimburg. fol. 35.

Pillole pettorali.

P. di polvere di elenio, d' iride, e di liquirizia ana uno srupolo.

Di zafferano, e di fiori di bengivi ana dieci grani.

Di zucchero bianco candito due scrupoli.

E se ne facciano pillole col balsamo di solfo preparato di anici.

Apportano benefizio per aprire, e detergere i polmoni.

Se ne prendano tre.

Far. Jam. p. 709.

Pillole, che gettano la materia podagrica de' polmoni nelle estremità.

P. alkool di marte, balsamo di copau, di ciascuno mezzo scrupolo.

Conserva di morelle uno scrupolo.

Gomma ammoniaca stemperata una quantità sufficiente.

Fate pillole.

Si prendano in un cucchiajo di sciroppo balsamico, e vi si berrà dietro un bicchiere di decozione pettorale.

Jam. t. 3. p. 418.

Pillole per il Reumatismo.

P. corteccia del Perù polverizzata finissima oncia j.

Mucilaggine di gomma di adraganto una quantità che basti.

Mesci, e ne farai pillole da prendersene ogni mattina sei.

Jam. t. 10. p. 292.

Pillole di Riobarbaro.

P. riobarbaro onc. j.

Resina di gialappa, e tarta-

taro vitriolato dramma mezza per forte.

Olio essenziale di noce moscada dramma mezza.

Stratto di genziana q. b. ad una massa di buona consistenza.

Jam. t. 9. p. 884.

Pillole del Riverio.

P. delle pillole di ruffo due dramme.

Di gomma di guajaco, e di antimonio diaforetico ana una dramma.

Di *elixir proprietatis* quanto basti a ridurli in polvere.

Il Riverio li dà grandi encomj nella cachessia, nella chlorosis, nella tosse, ed in molti mali cronici.

Di ogni dramma se ne facciano pillole xij. e se ne prendano tre per volta.

Farm. Jam. p. 539.

Pillole del Ruffo.

P. aloe buono onc. ij.

Mirra eletta onc. j.

Zafferano oncia mezza.

Fanne massa con una s. q. di sciroppo d'assenzio.

Jam. t. 9. p. 884.

Pillole Scilline, o Squillitiche.

P. sapone di Venezia oncie j.

Gomma ammoniaca, millepiedi, squilla fresca mondata ana oncia mezza.

Balsamo capayve q. b. F. S. l' A. massa pillolare.

Phar. Colleg. R. Edimb. fol. 102.

Pillole per le scrofole, sciri, e cancheri.

P. dell' estratto della cicuta maggiore che puzza, e 'l di cui stelo è screziato un' oncia.

Se ne facciano delle pillole di due acini l'una, aggiungendovi ciocchè vi bisogna della polvere della stessa cicuta.

Si comincia da una pillola sera, e mattina, e si va crescendo a poco a poco. Vi sono degli infermi che sono giunti a prenderne una mezz' oncia al giorno.*

Tissot t. 2. p. 387.

Pillole Stitiche.

P. di allume bruciato in polvere tre dramme.

Di sangue di drago polverizzato una dramma.

E se ne faccia la massa per pillole collo sciroppo bianco.

Far. Jam. p. 711.

Pillole Stomacali.

P. di polvere di cinnamomo, di mace, e di noce moscada ana uno scrupolo.

Di garofano, di pepe lungo, e di balausti ana dieci grani.

Di estratto di genziana una dramma, e mezza.

E se ne faccia una massa per pillole con una quantità

* Il Sig. Stork primo Medico di S. M. Cesarea guidato dalla sperienza ha reso celebre questo rimedio in Europa, ed ha fatte col mezzo d'esso guarigioni stupende di mali di prima incurabili, di ulceri fino ostinate, e podagri, e cataratte, e tisichezze, fino della cangrena medesima.

tà sufficiente di elisire detto *proprietatis*.

Riscaldano lo stomaco, onde giovano nelle flatulenze, crudezze, e indigestioni.

Se ne prendono tre.

Far. Jam. p. 711.

Pillole di Storace del Silvio.*

P. storace, calamita, sugo di liquirizia depurato, e condensato, incenso, mirra, oppio ana mezza dramma.

Zafferano orientale scrupolo uno.

Siroppo di papaveri bianchi q. b. per formar massa pillolare secondo l' arte.

Jo: Helfrici Jungken. Lex. Chym. Parm: pars altera fol. 293.

Pillole Tartaree per lo Scorbuto dello Schrodero.

P. aloe disciolto col sugo di fragole, ed ispessato oncia una.

Gomma ammoniaca dramme tre, e mezza.

Sale di marte subdolce, ed essenza di zafferano orientale dramma una.

Magistero purgante di tartaro più volte disciolto nell' acqua di buglossa, e condensato dramme ij.

Estratto di genziana dr. una; e mezza.

Con sufficiente quantità di tintura di tartaro si faccia massa.

Phar. Med. Chym. Johan. Schroderi Lib. 11. fol. 260.

Pillole eccellenti per la Tisichezza, e per l'Asma.

P. polvere di porcellette tre dramme.

Gomma ammoniaca ben purificata una dramma, e mezza.

Fiori di bengivi scrup. ij.

* Stratto di zafferano, e balsamo del Perù grani x. per sorte.

Balsamo di zolfo trementinato quella quantità, che basti. Mischia e fanne pillole con polvere di regolizia.

La dose è quindici granelli.

Jam. t. 1. p. 16.

Pillole di M. Tissot.

P. del sapone bianco sei dramme.

Di estratto di dente di Lione dram. j. e mezza.

Di Gomma ammoniaca mezza dramma.

Di sciroppo di polvenera quanto basti, si facciano delle pillole di tre acini l' una. *

Tissot t. 2. p. 374.

Pillole per la Tosse dello Scrodero.

P. sugo di liquirizia, incenso una dramma.

Mirra, zafferano, oppio ana scrupolo mezzo.

Sciroppo di papav. bianchi q. b. per formare S. l' A. massa pillolare.

Pharm.

* Vengono lodate dall' Autore spezialmente per le verruche de' ragazzi prodotte da un vizio particolare nel sangue nato dall' abuso de' latticinj.

Pharm. Mediç. Chym. Jo: Schroderi Lib. 11. fol. 252.

Pillole Vaticane purganti, così dette nel Ricettario di Londra, dove si descrivono.

P. calamo aromatico, anici, mastice, gengiovo, cannella, cardamomo minore, macis, noce moscada, brocche di garofano, zafferano, legno d' aloe, turbith, manna, agarico, foglie di sena, cassia, e mirabolani di ogni spezie uno scrupolo per sorte.

Foglie di scordio, e cardo santo mezza dramma per sorte.

Rabarbaro eletto un' oncia, e due scrupoli.

Polverizza queste droghe, e aggiungi aloe ottimo due once, e quattro scrupoli.

Sciroppo di rose violate una quantità sufficiente per sorte.

Fanne pillole secondo l' arte.

Jam. t. 11. p. 412.

Pillole per li vermi.

P. estratto di rabarbaro dramma una.

Mercurio dolce dramma mezza.

Aloe in polvere gr. xxiv.

Tutti e tre questi capi si mescolano con bastevole quantità di polvere di radice di felce, formandone pillole di peso di grani quattro l' una. *

Diz. san. t. 3. p. 387.

Pillole di zafferano.

P. di estratto di zafferano uno scrupolo.

Di fiori di bengivi mezza dramma.

Di sugo di liquirizia una dramma.

Di olio d' anice goc. iv.

E se ne facciano pillole col balsamo del Perù.

Se ne prendano tre ne' mali di petto, e de' vasi polmonarj.

Far. Jam. p. 703.

Polvere Alessifarmaca.

P. di pietra detta di controverva scrupoli uno.

Di zafferano x. grani.

Si mischino insieme, e se ne faccia la polvere.

Giova nelle febbri nervose, che abbattono gli spiriti.

Far. Jam. p. 717.

Polvere Antiepiletica.

P. di radici di dittamo bianco, di peonia, di valeriana salvatica, e di vischio ana parti eguali.

Si mischino insieme, e si riducano in polvere.

Far. Jam. p. 518.

Polvere Antiepilettica di Edimburgo detto di Gutteta.

P. radice di cassumuniar, di dittamo bianco, di peonia, vischio quercino, corillino ana onc. mezza.

Semi di peonia, cranio umano, unghie d' alce preparate ana tre dramme.

Castoro di Moscovia, coral-

* La dose che se ne stabilisce da chi ce la propone, si è di una pillola per un Fanciullo di quattro anni, di due per un di otto anni, e quattro per un' adulto.

ralli roſſi preparati ana due dramme.

Radice di valeriana ſelvatica oncia una.

Fatta polvere ſottiliſſima vi ſi aggiunga d' olio di ruta ſtillato xxx. gocce.

Phar. Colleg. Reg. Edimb. fol. 89.

Polvere Antifebbrile.

P. fiori di camomilla ſcrupolo uno, più o meno, ſecondo l' età dell' infermo.

Antimonio diaforetico, o ſal di aſſenzio mezzo ſcrupolo per ſorte.

Fatene polvere, che darete all' ammalato in una tazza di cervocia temperata, o in qualche giulebbe temperato.

Jam. t. 5. *p.* 298.

Polvere d' aro compoſta:

P. di radice d' aro ſecco di freſco due once.

Di radice di acoro graſſo, e di quella di ſaſſifraggia abbruciata ana un' onc.

D' occhi di granchi preparati, di cinnamomo ana mezz' oncia.

Di ſale d' aſſenzio due dramme.

Sieno gl' ingredienti polverizzati, e poi ſi conſervino in un vaſo ben ſerrato.

Si ſtima giovevole allo ſcorbuto freddo, ma ſi dee prendere con ogni cautela, e diſcretamente.

Far. Jam. p. 520.

Polvere Aromatica.

P. porzion eguali di cannella alba: Ovvero di cinnamomo ſalvatico, di cardamomi minori, di mace, e di zenzero.

Si miſchino inſieme, e ſe ne faccia la polvere.

E' un cordiale, e ſtomacale aſſai buono.

Far. Jam. p. 523.

Polvere Artetica.

P. di turbith, di ermodattili, di ſena, di ſcammonea, di ſemi di ebulo ana porzioni eguali.

Si miſchino inſieme, e ſi faccia la polvere.

Giova per iſtaccare le concrezioni delle giunture, dalle quali naſcono i paroſiſmi artetici.

Far. Jam. p. 717.

Polvere aſſorbente.

P. di occhi di cancri preparati, e corallo roſſo parimente preparato ana uno ſcrupolo.

Si riducano in polvere.

Far. Jam. p. 715.

Altra polvere aſſorbente del Wdelio.

P. Antimonio diaforetico, coralli roſſi preparati, madreperla preparata, cinabro nativo preparato, occhi di granchi preparati ana dramme due.

Vitriuolo di marte ſcrupolo uno.

Eſtratto d' oppio grani dodici.

Facciaſi ſecondo l' arte polvere ſottiliſſima.

Antidot. Bonon. fol. 86.

Polvere balſamica.

P. di balſamo del tolù dieci grani.

Di mirra, di fiori di bengivi ana cinque grani, e ſi mi-

mischino insieme per una dose.

Far. Jam. p. 717.

Polvere Bezzuardica.

P. una libbra di polvere di zampe di cancri, di bezzuarro orientale preparato un'oncia.

Se ne faccia la polvere.

Giova nelle febbri della spezie eruttiva, promuove l' espressione della materia morbifica per li pori della pelle.

Far. Jam. p. 715.

Polvere composta di Bolo senza oppio.

P. di bolo armeno: ovvero di bolo Francese mezza libbra.

Di cinnamomo iv. once.

Di radice di tormentilla, e di gomma arabica ana tre once.

E di pepe lungo mezz' oncia.

Si riduca tutto in polvere.

Questa ha facoltà astringente.

Far. Jam. p. 520.

Polvere Cachettica del Chesneau.

P. croco di marte operitivo dramma una.

Cannella scelta dr. due.

Zucchero finissimo dramme tre.

Facciasi S. l' A. polvere sottilissima.

Antidot. Bonon. fol. 8.

Polvere per la caduta dell' ano.

P. scorze di pino otto grossi, e venti grani.

Pillole di cipresso, e mina di piombo, di ciascuno due grossi, e cinque grani.

Dopo averli lavati nell' aceto astringente, riduceteli in polvere, e spargetene la parte affetta.

Jam. t. 3. p. 154.

Polvere per la caduta, o rilassazione dell' ugola.

P. Cachiù, gesso, fiori di granato ana grani dodici.

Allume, pepe lungo ana grani cinque.

Sieno tutti ridotti in polvere finissima. *

Diz. san. t. 3. p. 392.

Polvere per il cancro del Boerhaave nella materia Medica.

P. resina di gialappa sei grani.

Diagridio sette grani.

Antimonio diaforetico non lavato grani ventiquattro.

Riduci in polvere.

Jam. t. 4. p. 634.

Polvere carminativa.

P. di semi di anice, e di quei di finocchio dolce ana una dramma.

Di cinnamomo, di noce moscada, di garofani, e di zafferano ana mezza dr.

Si riducano tutti gl' ingredienti in polvere sottile per otto dosi.

* Per la sua applicazione si farà così: si terrà la lingua abbassata colla schiena di un cucchiajo, e si soffierà la polvere sull' ugola per mezzo di un cannoncino di penna, e questo si replicherà due volte al giorno.

Giova per lo ſtomaco, e gl' inteſtini; che abbondano di flatulenze.

Far. Jam. p. 719.

Polvere catartica.

P. di reſina di ſcialappa, e di ſcamonea ana cinque grani.

Di cremor di tartaro venticinque grani.

E d'olio di garofani una goccia.

Si miſchino inſieme, e ſi faccia la polvere per una doſe.

E' medicina purgante aſpra, e forte.

Si dà agl' idropici.

Far. Jam. p. 719.

Polvere catartica per li fanciulli.

P. di riobarbaro, di reſina di ſcialappa, e di calomel, o ſia aquila alba ana porzioni eguali.

E di zucchero in pane, il peſo di tutti gli altri ingredienti.

E' ſicura, ed efficace per li fanciulli.

La doſe è dieci grani.

Far. Jam. p. 721.

Polvere catartica contro i vermi.

P. di ſeme ſanto un' onc.

Di corallina, e mecoacana ana due dramme.

Di calomel, o ſia aquila alba due dramme, e mezza.

Di reſina di ſcialappa una dramma.

Di ſemi di anice una dramma, e mezza.

Di zucchero fino mezz' oncia.

Si miſchiano tutti gl' ingredienti inſieme, e ſe ne faccia la polvere.

La doſe è quindici grani.

Far. Jam. p. 720.

Polvere ceſalica.

P. di ſpecie di diambra, e di polvere compoſta di zampe di granchi ana una dramma.

Di olio di cinnamomo una goccia.

Se ne faccia la polvere, che ſi dividerà in ſei doſi.

E' deſtinato al ſollievo de' nervi, e per le indiſpoſizioni della teſta.

Far. Jam. p. 720.

Altra polvere ceſalica.

P. foglie d'aſarabica, di majorana, de' gigli *convallium*.

Di tutto quantità eguale.

Jam. t. 10. p. 37.

Terza polvere ceſalica.

P. foglie ſecche di maggiorana ana dramma mezza.

Giglio convallio, marò, caſtagna d'india ſecca dramma una.

Si riduca in polvere, ſi paſſi per lo ſtaccio, e vi ſi uniſcano due preſe di tabacco rapè. *

Diz. San. t. 2. p. 28.

Pol-

* Si uſa in vece di tabacco ſpecialmente nell' idrocefalo (prendendone una preſa più volte al giorno) come altresì nelle fluſſioni di teſta.

Polvere del Conte di Warvico.

P. scamonea preparata con vapore di solfo due once.

Antimonio diaforetico un' oncia.

Cristallo di tartaro mezz' oncia.

Fanne polvere.

Purga ne' fanciulli, e caccia i vermini, al peso di cinque grani, fino a quindici.

Jam. t. 10. p. 89.

Polvere composta di contrajerva.

P. cinque once di radice di contrajerva.

Di polvere composta delle branche de' granchi una libbra, e mezza.

Si riducano in polvere.

E' diaforetica, ma si dee usare con cautela egualmente che la precedente.

Far. Jam. p. 321.

Polvere per le contusiuni.

P. di terra sigillata, di sangue di drago, e di mummia ana un' oncia.

Di spermacetti mezz' oncia.

E' di rabarbaro tre dramme.

Si mischino insieme, e si faccia la polvere.

Giova nelle contusioni, spezialmente prodotte da cadute. Il peso è dr. mezza.

Far. Jam. p. p. 614.

Polvere cornacchina.

P. di antimonio diaforetico, di cremor di tartaro, e di scamonea quantità eguale.

E si faccia la polvere.

E' molto simile alla polvere Conte Warvick.

Far. Jam. p. 522.

Altra polvere Cornacchina.

P. diagridio sulfureo dramme dieci.

Antimonio diaforetico sei dramme.

Cremor di tartaro due once, e mezza.

Fanne polvere purgante.

La dose è otto grani fino a una dramma.

Jam. t. 10. p. 38.

Polvere del Crulingio detta pulvis ad strumas celebrata del Turner.

P. spugna, pietra di spugna, pietra pomice una parte uguale per sorte.

Fate polvere, e prendetene una dramma per dose due volte il giorno in qualche liquor medicinale.

Jam. t. 10. p. 534.

Polvere per la Diabete.

P. gomma arabica, gomma dragante di ciascuno sei dramme.

Zucchero candito un' oncia.

Riducete in polvere, e datene una dramma nell'acqua distillata per la diabete.

Jam. t. 6. p. 173.

Polvere per la Dialuna.

P. di radice, e semi di peonia ana dramma mezza.

Cranio umano spargiricamente calcinato.

Ugna della gran bestia spargiricamente calcinata, cinabrio nativo preparato.

Di antimonio ana dramme quattro.

Anima di luna vera in polvere.

Bezoardico lunare ana dr. tre.

Legno visco quercino. Sterco di pavone preparato. Radice di scilla preparata dramma una e mezza.

Sale di perle orientali, di corallo rossa dramme due.

Castoro vero, pepe lungo, cubebe ana dr. una.

Mosco perfetto, ambra grisa ana dramma una.

Croco orientale dramma mezza.

Olio di C. di C. rettificato, di succino bianco.

Di noce moschada.

Essenza di ruta ana dramma una.

Foglie di oro num. 41.

Si mescoli.

Polvere diuretica.

P. di occhi de' granchi preparati uno scrupolo.

Di sal prunello xij. grani.

Si mischino insieme, e se ne facci la polvere per una dosa.

Si pratica per la gonorrea, e per la renella.

Far. Jam. p. 722.

Polvere Emmenagoga.

P. di sale di acciajo, e di mirra ana otto grani.

Di zafferano, e di castorio ana cinque grani.

Di olio di savina una goccia.

Si mischiano insieme, e se ne faccia la polvere per una dosa.

Quando i vasi uterini sono oppilati, ed i mestrui sono difettivi giova questa polvere assai in un bicchiere di vino bianco.

Far. Jam. p. 722.

Altra polvere Emmenagoga, e che provoca i mestrui.

P. borace di Venez. quindici grani.

Mirra dodici grani.

Olio di garofani una goccia.

Mescola, e fate una polvere.

Si stima anche buona per affrettare il parto, de espellere la seconda.

Jam. t. 4. p. 86.

Polvere Epilettica.

P. di radice di valeriana salvatica in polvere ij. scrupoli.

Di cinabro di antimonio uno scrupolo.

Si mischiano insieme.

La sua virtù è sudorifera. detersiva, e diuretica.

Giova ne' casi isterici, e convulsivi.

Far. Jam. p. 722.

Polvere Epilettica di Gorter.

P. unghia di calce preparata, radice di peonia, vischio quercino ana dramma una.

Sale volatile di corno di cervo dramma mezza.

Facciasi S. l' A. polvere sottilissima.

Farm. Medic. &c. editæ a Jo: Gotter. Amstelod. 1755.

Polvere Epilettica del Marchesi.

P. radice di peonia oncia mezza.

Legno vischio quercino, rasura d'avorio, d' unghia d' al-

d' alce, di cime di corno di cervo preparati, ſpodio preparato, coralli roſſi preparati, bianchi preparati, ana dramma una.

Cranio umano preparato dramme due.

Tutto ſottilmente polverizzato, aggiunganſi foglie d'oro num. 10.

Antidot. Bonon. fol. 91.

Polvere Eriſipelatoſa.

P. farina volatile oncie quattro.

Piombo bruciato, bolo armeno orientale ana once due.

Maſtice ſciolto, incenſo, ceruſſa ana oncia una.

Facciaſi di tutto polvere ſottiliſſia.

Armament. Medico Chim. Had. a Mynſicht. fol. 119.

Polvere di Eufraſia.

P. macis mezz' oncia.

Eufraſia due once.

Riduci in polvere.

La doſe è una dramma ſino a due. Si adopera nella ſcotomia, e nella vertigine ſemplice. *Dodoneo* vi aggiunge la ſemenza di finocchio con del zucchero *Fuchſio* la raccomanda nella cataratta. *Fabrizio Ildano* autore celebre, e di degniſſima fede, dice che ha virtù l'eufraſia di riſtabilire la viſta, e di aver egli guariti vecchj ſeſſagenarj.

Jam. t. 6. p. 475.

Polvere per li fanciulli.

P. d' occhi di granchi veri, e di magneſia bianca due dramme.

Di cannella quattro acini.

Dividete in otto parti eguali.

Si dà queſta polvere in un cucchiajo d' acqua, o di latte prima che il Bambino poppi. *

Tiſſot t. 2. p. 393.

Polvere per le febbri.

P. ſale di cardo ſanto mezza dramma.

Corno di cervo abbruciato una dramma.

Corallo roſſo due ſcrupoli.

Olio diſtillato di cannella, guſcio di cedro tre gocce per ſorte.

Jam. t. 10. p. 73.

Altra polvere febbrifuga certa.

P. di ſerpentaria virginiana due dramme.

Di contraverva, di genziana, di zedoaria, di ſemi di cedrato, di cardo ſanto, di bezuarro occidentale ana una dramma.

Di chinachina iv. once.

Si miſchiano inſieme, e ſe ne facci una polvere molto ſottile.

Far. Jam. p. 722.

Polvere per febbri maligne.

P. Bolo armeno un' onc.

Corralli roſſi preparati, due dramme.

Cannella polverizzata una dramma.

Scorza di cedro, ſandali roſſi e citrini ana una dr.

* Previene la formazione dell' acido dandone tre preſe il giorno, o due ſe il male è men conſiderabile.

Scorza di arancio due dr.
Raschiatura d' avorio una dramma.
Zafferano Orientale mezza dramma.
Corno di cervo preparato una dramma.
Mescolasi tutto per ridurlo in polvere finissima. *
Diz. san. t. 1. p. 269.

Polvere per la febbre quartana dell' Pffmanno.

P. polvere sottilissima di chinachina dramme tre.
Regolo d' antimonio medicinale dramme due.
Mercurio dolce bene preparato, croco di marte sottilissimo, arcano duplicato dell' A. Mynsicht ottimamente dolcificato ana dramma una.
Olio distillato di menta goccie quattro.
Facciasi polvere.
Select. Ration. Med. Kleinii fol. 190.

Polvere utilissima nel flusso bianco.

P. del miglior riobarbaro una mezza dramma.
Di terra foliata di tartaro, detta altrimenti tartaro rigenerato dodici grani.
Mescolate per una dose.
Jam. t. 6. p. 615.

Polvere per la Gotta serena.

P. cinabro naturale, occhi di gamberi di ciascuno due dramme.
Ambra preparata, sal volatile d' ambra, di corno di cervo di ciascuno dieci granella.
Fatene polvere da dividersi in dodici parti.
A ciascuno aggiungerai tre, o quattro grani di zolfo dorato d' antimonio.
Se non cede a questo rimedio, si dovrà eccitar la salivazione.
Jam. t. 2. p. 360.

Polvere delle branche di Granchi composti.

P. una libbra di punte delle branche de' granchi.
Di perle, e di corallo rosso ana tre once.
Sieno tutti questi ingredienti preparati, *secundum artem*, e si mischino insieme.
E' assorbente.
Far. Jam. p. 521.

Polvere vera di Gutteta.

P. dittamo bianco, gomma di quercia, contrajerva, bistorta di virginia, radice di peonia maschio, corno di cervo calcinato, ugna d' alce ana dramme due.
Valeriana silvestre, oncia una.
Cranio umano, corallo rosso ana dramme tre.
Giacinti una dramma.
Belzuar occidentale una dramma, e mezza.
Orientale uno scrupolo.
Di tutto si fa polvere, aggiungendovi cinque grani di muschio, e di gigli d'oro, **
Diz.

* E' in gran concetto la suddetta polvere nella Germania. Se ne dia mezza dramma due volte al giorno. Non si dia a principio se non si abbiano fatto precedere gli ordinarj rimedj, perchè potrebbe riuscir nociva.

** Questa è la vera polvere di Gutteta detta *pulvis ad guttam* giovevo-
l. s.

Diz. san. t. 1. p. 164.

Polvere d' annover.

P. cinabro nativo preparato, zucchero candito purissimo ana dramme sei.

Olio di cannella sei gocce.

Foglie d' oro numero quattro.

Sottilmente polverizzati, e misti si conservi la polvere ben chiusa.

Antidotarium Bonon. fol. 93.

Polvere per l' Idropisia del Koningio.

P. cantarelle grani sei.

Pietre preparate di gambero uno scrupolo, da prenderne un terzo per dose.

Tartaro vitriolato, sale di acutella uno scrupolo di ciascuno, da prenderne un terzo per dose.

Jam. t. 4. p. 465.

Polvere ingrassante.

P. de' semi di giusquiamo, e di papaveri bianchi ana sei grani.

Di terra sigillata, e del bolo ana dieci grani.

Di zucchero di rose otto grani.

Si riducono gl' ingredienti in polvere, ch' è per una dose.

Giova nell' emorragie.

Far. Jam. p. 724.

Polvere Isterica Fetida.

P. di polvere di mirra composta quindici grani.

Di castorio, di sale di ambra, e di zafferano ana cinque grani.

Di essa fetida due grani.

Se ne faccia polvere per una dose.

Far. Jam. p. 723.

Polvere isterica Odorifera,

P. di borrace dieci gr.

Di spezie aromatiche cinque grani.

Di canfora, e di muschio ana tre grani.

Se ne faccia la polvere per una dose.

Far. Jam. p. 724.

Polvere Isterica Odorifera.

P. di spermacetti mezz'oncia.

Di castorio, e zafferano ana tre grani.

Di zucchero fino dieci gr.

Se ne faccia la polvere per una dose.

E' ad uso delle donne da parto.

Jam. t. 1. p. 724.

Polvere per il mal francese, malattie cutanee ostinate, febri maligne, idropisie, ed ostruzioni profondamente radicate.

P. del regolo marziale preparato secondo l' arte. Fatelo disciogliere in parti uguali d' acqua forte, e di spirito di sale. Versate in quella soluzione il solfore tratto dal regolo d' antimonio, fino a che si faccia un precipitato di color rosso giallastro. Fatelo dolce e serbatelo per l' uso.

lissima nelle convulsioni, e ne' mali de' nervi. Il *Riviero* al riferir del *James* fu il primo a prescriverla. A' fanciulli si dà fino ad uno scrupolo, agli adulti fino ad una dramma.

La doſe è quattro grani.

Se opera con troppo violenza, ſi può addolcire, e fare nel ſeguente modo.

P. della compoſizione precedente una parte. Di ſal comune precipitato due parti. Peſtateli inſieme, e calcinateli a fuoco lento per un'ora ſenza farli fondere.

Jam. t. 7. p. 585.

Polvere del Marcheſe, ſecondo la Farmacopea di Leida.

P. radice di peonia maſchia mezz'oncia.

Legno viſco quercino, raſchiatura d'avorio una dramma di ciaſcuno.

Unghia di alce, ſpodio, dente di lioncorno acquatico un poco per ſorte.

Riduci il tutto in polvere, ed avrai un'antiepilettico, ed aſſorbente.

Jam. t. 8. p. 518.

Polvere di Minerale Etiopico.

P. di mineral etiopico mezza libbra.

Di antimonio crudo una libbra.

Si miſchino inſieme per far la polvere.

Toglie l'impurità, e ſordidezza del ſangue.

Il peſo è mezza dram.

Far. Jam. p. 715.

Polvere di mirra compoſta.

P. di foglie ſecche di ruta, di dittamo, di creta, di mirra ana un'oncia, e mezza.

D'aſſa fetida, di ſagapeno, di caſtorio di Ruſſia, e di apoponaco ana un'oncia.

Si peſtino tutt'inſieme per ridurli in polvere.

E' un'ottimo medicamento per promuovere i fluſſi uterini, e per eſpellere il feto.

Jam. t. 10. p. 526.

Polvere mitigante del Weſpfero.

P. radice ſecca d'altea oncia una.

Di liquirizia, farina d'orzo, bolo armeno orientale, pennidio ana oncia mezza.

Semi di portulaca, di papaveri bianchi, di bombace ana dramme due.

Gomma arabica, dragante ana dramma una.

Facciaſi di tutto ſottiliſſima polvere.

Antidotar. Bonon. fol. 83.

Polvere per il morſo di cane arrabbiato.

P. mezz'oncia della pianta detta cichenecinerizia, e del pepe nero due dramme.

Si peſtino per ridurſi in polvere.

Queſto è il rimedio cotanto famoſo per il morſo del cane arrabbiato *.

Far. Jam. p. 716.

Polvere del Dalmari.

P. Foglie di ruta, di ſalvia, verbena, betonica, meliſſa, piantaggine, perforata, centaura minore, aſſenzio, artemiſia, e polipodio. Raccolte tutte nella ſtagione,

* Il *Dampier* celebre viaggiatore fu il primo che ne fece menzione, e fu pubblicata poi molti anni fa nelle tranſazioni filoſofiche.

ne, in cui sono nella maggior forza, si fanno seccare in un luogo, dove non sieno esposte a' venti, nè al sole, e poi si fanno in polvere. *

Diz. San. t. 2. p. 64.

Polvere per la palpitazione di cuore.

P. sei once di gesso bianco.

D' occhi, e di piedi di cancri ana un' oncia, e mezza.

Di zucchero fino mezz' oncia.

D' olio di noce moscada sei gocce.

Si mischino insieme, e se ne faccia una polvere.

Far. Jam. p. 716.

Polvere per la paralisia.

P. di mastice, olibano, ambra mezz' oncia per forte.

Polverizza, e metti mezza dramma di questa polvere sopra i carboni accesi.

Ricevine il vapore con un pannolino caldo, e asciutto.

Frega con esso pannolino gagliardamente le parti offese.

Jam. t. 7. p 284.

Altra polvee per la paralisia.

P. di maggiorana, e fiori di gigli convalium due dramme per forte.

Marum di siria, fiori di bengivi, brocchi di garofano un' oncia per sorte.

Castoro in polvere dieci granella.

Mescola ogni cosa, e farai prendere in polvere a guisa di tabacco.

Jam. t. 9. p. 284.

Polvere per facilitare il parto.

P. di cinnamomo, e di zafferano ana un' oncia.

Di borrace quattr' once.

Si mischino insieme, facendone la polvere, secondo le regole dell' arte.

Far. Jam. p. 724.

Altra polvere per promuovere il parto.

P. di borrace mezz' oncia.

Di castorio, e di zafferano ana una dramma, e mezza.

Si mischiano insieme, e si riducono in polvere, alla quale si aggiungeranno olio distillato di cinnamomo otto gocce.

Si mischiano insieme.

E' ammirabile per facilitare il parto.

Far. Jam. p. 524.

Polvere contro la pietra.

P. degli occhi de' granchi, e di perle preparate ana mezz' oncia.

Di gusci di lumache due dramme.

Di mille piedi una dramma.

Di sale di ambra una dramma, e mezza.

Di noce moscada due dramme.

Si

* Si usa nell' idrofobia. La dose è una dramma, quando la morsicatura è fresca, e tre dramme, quando è un pò invecchiata. Si fanno altresì sulla piaga due o tre volte al giorno delle lozioni con la decozione di queste piante.

Si mischiano insieme, e se ne faccia la polvere.

E' composizione diuretica buona, e sicura.

Far. Jam. p. 721.

Polvere pleuritica del Cardinal Pallotta.

P. radice di aristolchia lunga, rotonda, di bistorta di genziana, di carlina, di tormentilla, di rapontico, dittamo cretico, foglie di cardosanto, bacche di lauro, bolo argomeno orientale, terra lemnia vera, semi d' anici, mastice ana dr. iv.

Piretro, rabarbaro scelto, zafferano ana dramme tre.

Facciasi la polvere sottilissima.

Theat. Chym. fol. 500.

Polvere per la podagra del Duca della Mirandola.

P. foglie di camedrio, iva artetica, cime di centauro minore, radici di centauro maggiore, d' aristolochia rotonda, di genziana ana parti eguali.

Facciasi secondo l' arte polvere sottilissima.

Dictionaire Botanique, e Farmaceutique fol. 577.

Polvere Reale.

P. di diagridio di cerussa di antimonio, di cremor di tartaro, e di mercurio porzioni eguali.

Si mischiano insieme per far la polvere, secondo la regola dell' arte.

E' buono specialmente per nettare le viscere dalle materie mucose, e cacciar via gli umori viscosi.

Far. Jam. p. 718.

Polvere per il reumatismo.

P. magnesia bianca, antimonio diaforetico ana dramma una, e mezza.

Sale de duobus dramma una, zucchino polverizzato mezza dramma, chermes minerale venti grani.

Mischiata ogni cosa, se ne farà polvere, che si dividerà in cartucce di sei grani l' una *.

Polvere per la rogna.

P. Antimonio crudo esattamente pestato due dr.

Di nitro altrettanto.

Si mescoli esattamente il tutto, e si divida in otto parti eguali **.

Tissot tom. 2. *p.* 583.

Polvere di Scamonea composta.

P. di scamonea cinque once.

Di corno di cervo preparato, ed abbruciato tre onc.

Sieno triti minutissimamente, e con attenzione.

Si sostituisce alla polvere di china-china.

Far.

* Questa polvere si darà all' infermo, come vuole l' autore, in ogni tre ore prendendovi sopra un bicchiere della decozione de' legni, dopo aver fatto precedere le bibite rinfrescanti, e i salassi.

** Questa polvere si prenda sera, e mattina colla tisana per la rogna per giorni quindici. Non si dia agli stomachi delicati, ma ai robusti e gagliardi, perchè può cagionar coliche. E' un buon rimedio in molte malattie della pelle, perchè accresce la traspirazione della pelle medesima.

Far. Jam. p. 528.

Polvere per la ſchinanzia.

P. fiel di bue due dramme, e cinque grani.

Semenze di roſmarino una dramma, e due grani, e mezzo.

Fatene polvere, e meſcolate con del mele, ungendone la ſtrozza dell' ammalato.

Dopo avere ſtemperata la detta polvere nell' acqua calda, obbligate ad inghiottirne più che potrà; perocchè rilaſſa il ventre, ed apporta un gran ſollievo.

Scrib. Largo c. 16.

Polvere compoſta di ſena.

P. di foglie di ſena, e di cremor di tartaro ana once due.

Di ſcamonea, e di zenzero ana mezz' oncia.

Si riducono in polvere.

E' un catartico facile a comporſi ſul fatto.

Far. Jam. p. 523.

Polvere ſtarnutatoria.

P. di foglie ſecche di aſarabica, di maggiorana, di maſtice ſiriaco, di timo ſecco, di fiori di lavanda ana peſi eguali.

Si ruduca in polvere.

Vale a purgare la membrana pituitaria.

Jam. t. 2. p. 521.

Polvere di ſinalto.

P. de' fiori di ſambuco, di camomilla, e di ſambuco di ciaſcuno un pugno, e peſtate groſſamente, di fiori di farina, o di amido tre once, di ceruſſa, ſmaldo azzurro mezza oncia di ciaſcuno; miſchiate ogni coſa eſattamente *.

Tiſſot t. 2. p. 383.

Polver ſtagnotica, o ſia etiope vegetabile.

P. oppio crudo quanto piace. Il tegame di terra vetrato pongaſi ſopra picciolo fuoco, rivolgendolo continuamente ſoſſopra, e ſpruzzandolo di tanto in tanto con vino bianco, finchè ceſſi di fumare. Levato allora dal fuoco, ſi faccia in polvere, e ripoſto nuovamente nel tegame collo ſteſſo grado di fuoco, ſi continui a ſpruzzarlo con vino bianco, finchè ſia ben ſecco, e ridotto alla metà del peſo, che ſi è meſſo l' oppio crudo. Polverizzato di nuovo, ſi ſpruzzi con aceto fortiſſimo, indi aſciugato ſi faccia polvere agli uſi.

Antidot. Bonon. f. 410.

Polvere ſtitica.

P. di allume di rocca.

Di ſangue di drago due dramme.

Si miſchiano inſieme, e ſe ne faccia la polvere.

Far. Jam. p. 524.

Polvere ſtomachica del Tritemio.

P. calamo aromatico, genziana, ſemi di comino, di ſeſ-

* Queſto empiaſtro ſi adopera con gran ſucceſſo nella riſipola. Gl' altri empiaſtri dove entra del graſſo, e del ragio ſon pericoloſi, perchè fanno ſovente ricattar la riſipola.

fesseli montano, d'anici, di carvi, di levistico, di petrosemolo, spiconardo ana oncia mezza.

Zenzera, iva artetica, foglie di sena scelta, cristalli di tartaro ana dramme sei.

Mace, cubede ana dramme due.

Garofani dramme sette.

Facciasi S. L' A. polvere sottilissima.

Pharm. Medic. Chym. Jo: Schroderi lib. 11. fol. 272.

Polvere per la suppressione delle regole.

P. Limatura di ferro, e di zucchero di ciascuno un' oncia, di polvere di anice mezza oncia.

Dividete in 24. dosi.

Se ne prenderà una di queste tre volte il giorno un' ora prima di mangiare *.

Tissot t. 2. p. 386.

Polvere temperante dello Stalio Bianca.

P. tartaro vitriolato cristalizzato, nitro purissimo ana parti eguali.

Dispensat. Reg. Elect. Borusso Brandeb. fol. 161.

Polvere temperante rossa dello Stalio.

P. tartaro vitriolato cristallizzato, nitro depuratissimo ana once quattro.

Cinabro artificiale dramme tre.

Si unifcano insieme sotilmente polverizzate.

Dispens. Red. Elect. Boruss. Brand. fol. 107.

Polvere vermifuga.

P. di foglia di abrotano femminino, di fiori di tanaceto, di assenzio, e di corallina ana mezz'oncia.

Si mischiano insieme, e si riducano in polvere, alla quale si aggiungono degli olj distillati di ruta, e di savina presi sopra un po di zucchero ana venti gocce.

Si mischiano tutt'insieme.

Far. Jam. p. 525.

Polvere per la virtigine.

P. polvere delle radici di peonia maschia due once.

Fiori di peonia maschia un'oncia.

Sterco di paone della più bianca specie mezza libr.

Zucchero bianco onc. due

Fanne polvere, e ne darai un cucchiajo, tre volte il dì, bevendoci sopra una tazza di decotto di ramerino impregnato, di caffè.

Jam. t. 11. p. 455.

Polvere per le viscere.

P. di spigo nardo, di zafferano, di mastice, di pepe lungo, e di riobarbaro ana cinque grani.

Di curcumo dieci grani.

Se ne faccia la polvere per una dose.

Far. Jam. p. 725.

Pomata detta del Re di Danimarca.

P. graf-

* Se ne prendano una o due prese al giorno per una giovanetta. Non sia il ferro arrugginito. La rugine guasta lo stomaco. La limatura l'accomoda.

P. grasso de' budelli di vitello liquefatto, e lavato per otto dì con acqua pura più volte il giorno libbra una, e mezza.

Midollo di bove dramma una.

Gelatina del piede di vitello, di piccione, e di cosce di rane tre once in circa della parte più bianca di sopra.

Cera bianca, e grasso umano un'oncia.

Latte di asina, di capra once due.

E di donna oncia una.

Magistero di semi di perle orientali, oppure di madreperle oncia mezza.

Balsamo della Mecca un' oncia.

Tutto s' incorpora una cosa dopo l'altra secondo l'arte; e poi si lavi con spirito di vino, il quale separato intieramente dalla pomata, questa si userà.

Si dice del Re di Danimarca, perchè con essa quel Re si è guarito dal cancro.

Pomata mercuriale di nuova invenzione.

P. mercurio rettificato esattissimamente due o tre volte col cinabro, e lavato più volte con aceto carico di limatura di ferro once due. Si estingue con diligenza nel sugo di salvia, ed estinto che sia si aggiungano due dramme di canfora mischiata con un poco di zucchero, si agita dolcemente unita col mercurio. Vi si aggiunga poi grasso di porco fresco once due, e se ne fa pomata secondo l'arte *.

Diz. san. t. 2. p. 148.

Pozione febbrifuga, spezialmente per le terzane.

P. chinachina un'oncia.

Cascariglia, cannella, sal di tartaro una dramma per sorta. Digerisci a un mezzo fuoco, versavi sopra il liquore passato, di sciroppo di guscio di melarancio, mezz' oncia.

Fanne pozione.

Se ne dia un'oncia ogni tre ore.

Jam. 10. p. 141.

Pozione per l'iscuria, o retenzione d' orina.

P. benedetta lassativa mezz' oncia.

Trocisci di mirra scrupoli due.

Decozione di savina once tre, e mezza.

E fanne pozione.

Jam. t. 11. p. 565.

Pozione paregorica.

P. acqua distillata di papavero rosso due once.

Di acqua ammirabile dr. due.

Di sciroppo di papavero ros-

* Perchè questo rimedio ha forza d' incatenare la salivazione, non si dee dare a principio, che in picciola dose, affinchè essendosi insinuato a poco a poco ne' vasi, prepari la strada senza violenza ad una quantità maggiore di mercurio, la quale non dovrà mai oltrepassare la mezz'oncia, o cinque dramme. Si frapponga altresì un giorno d'intervallo, e talora due ad ogni fregagione.

rosso, e bianco di ciascun mezz' oncia.

Mescolate per una pozione.

Jam. t. 6. p. 255.

Pozione purgante per li fanciulli, che hanno la rogna.

P. polvere cornacchina uno scrupolo.

Mercurio dolce grani otto.

Sciroppo di cicoria col riobarbaro due dramme.

Acqua di fumosterno mezz' oncia.

Fate una pozione, cui proporzionarete l' età dell' ammalato.

Far. Jam. p. 549.

Pozione per la renella, per la pietra.

P. della miglior manna due once.

Di cremor di tartaro mezza dramma.

Decozion nefritica di Foresto quattro once.

Fatte del tutto una pozione.

Jam. t. 8. p. 153.

Pozione per reprimere la violenta effervescenza del sangue, e prevenir i delirii.

P. acqua distillata di porcellana, e di papavero selvatico, di ciascuno un'oncia e mezza.

Sciroppo di papavero bianco sei dramme.

Sciroppo di primula veris mezz' oncia.

Mescolate per una pozione.

Jam. t. 5. p. 165.

Pozione per la sciatica.

P. acqua di ciriege nere, fiori di tigia ana once due, liquore minerale anodino dell' Offman xx. gocce, sciroppo di papavero bianco mezz' oncia. Per una dose verso la mezza notte. *

Diz. san. t. 3. p. 111.

Pozione per lo spasmo.

P. acqua distillata di ciriege nere, di primavere ana once tre, liquore anodino minerale dell' Offman dramma una, polvere di gotteta mezza dramma, olio animale del dipellio gocce venti, sciroppo diacodio oncia una, si mescolerà ogni cosa per farne pozione. **

Diz. san. t. 3. p. 264.

Pozione di Terra Lemnia per le dissenterie, ulceri nell' intestino, ed emorragia.

P. di terra lemnia di sottil polvere una dramma.

Di sciroppo di cotogno un' oncia.

Di acqua di piantaggine, e di erniaria tre once di ciascheduno.

Fate una pozione che prenderassi a cucchiajo.

Jam. t. 7. p. 536.

Pozione pel vajuolo.

P. Chi-

* Si ricorrerà a questa pozione se i dolori fossero violenti, e il sonno venisse gagliardamente intorbidato in altro caso sarà cosa migliore astenersi dagli oppiati.

** Se ne dà un cucchiajo ogni quarto d'ora, finchè lo spasimo sia fermato, non trascurando di porre in opera prima i salassi utilissimi in tutti i generi di convulsioni.

P. China-china pesta una dramma e mezza.

Si farà bollire in acqua che basti per ridurla a poco più di una libbra. Si passa il liquore aggiungendovi nitro purificato grani xv. sciroppo di limone oncia una. *

Diz. san. t. 3. p. 352.

Precipitato bianco mercuriale.

Per la quantità che si vuole di argento vivo, versandoci sopra pian piano della salamoja gagliardissima, sino che tutto l'argento vivo si precipiti in una polvere molto bianca.

Questa dee essere lavata con acqua calda nella feltrazione, sino che abbia perduta ogni acutezza.

La polvere poi dee seccarsi tra la carta piegata con un fuoco molto leggiero.

Boerhaave dice che la polvere preparata nella sudetta maniera è fore il miglior rimedio che fin' ora si è saputo cavare dal mercurio per uso interno.

Opera in fatti valorosamente, e sicuramente.

Far. Jam. p. 629.

Preparazione per l' albora buona assai.

P. dello stagno del piombo, dell' argento di ciascuno una dramma.

Di acqua distillata di albume d' uovo mezza pinta.

Mescolate queste droghe insieme.

Si dee distillare l' albume di uovo, e dopo di averlo cotto, versar l' acqua sopra la limatura de' metalli e lavarne l' albora.

Jam. . 2. p. 49.

Preparazione di Antimonio.

P. antimonio di Ungheria polverizzato in mortajo di ferro quanto piace.

Si macini sopra il porfido, indi si mischi con molt' acqua, e si agiti.

Quando l' acqua sia fatta torbida vuotasi per inclinazione in un vaso adattato, e pongasi in quiete.

Alla materia rimasta si aggiunga della nuova acqua, si macini, e come prima vuotasi l' acqua torbida insieme alla prima, e così vadasi continuando, finchè tutto l' antimonio sia passato coll' acqua come sopra.

Allora deposto che sarà l' antimonio al fondo, e cavata tutta l' acqua si asciughi, e ben asciutto si conservi.

Nella stessa maniera si prepara il cinabro naturale.

Codex Medic. Parisiens. fol. 9.

Preparazione del Catechù, o sia Terra del Giappone.

P. Catechù scelto, e polverizzato q. p. acqua calda q. b. Se ne faccia S. l' A. in-

* Chi la propone ne prescrive la dose di un bicchiero ogni quarto di ora accoppiando nel tempo stesso gli assorbenti.

A. infusione, finchè sia il catechù perfettamente disciolto, si coli per un setaccio, si lasci in quiete, finchè siasi depurata la tintura, la quale viotata per inclinazione si svapori a siccità in B. M.

Codex Med. parif. fol. 6.

Preparazione del ferro di Monsieur Desault.

P. Limatura di fero q. b. Facciasi infuocare in un crogiuolo, e soventesi versi in una scutella di vino bianco, indi si macini sopra il porfido, finchè sia ridotta a quella sottigliezza che si suol dire impalpabile.

Dissertation sur le maladies Veneriennes par pierre Desaule fol. 215.

Preparazione eccellente per l' Iterizia del celebre Hertod nella sua Cronologia.

P. Malvasia un mezzo sestiere.

Due rossi di uovo.

Zafferano una dramma.

Mescolate tutto insieme, e fatene prendere una metà la sera, e l'altra metà la mattina.

Jam. t. 6. p. 7.

Preparazione de' Lombrici.

P. lombrici terrestri vivi q. b. Posti in vase di terra, perchè si purghino, si lavano coll' acqua, poscia col vino bianco, indi si facciano sollecitamente asciugagare; seccati si conservino diligentemente in vase ben chiuso.

Codex Medic. Paris. fol. 4.

Preparazione nuova di sostanza simile alla cioccolate.

P. amandorle dolci pelate una libbra.

Finocchi ben mondi, pistacchi freschi, di ciascuno mezza libbra.

Cannella mozz' oncia.

Garofani due dramme.

Manna onc. iv.

Zucchero quantità sufficiente.

Aggiungete un po' di muschio, e di ambra, e convertite il tutto in una confezione simile al cioccolate.

Presa nel latte con un tuorlo d'uovo è un possente analettico.

Se vi si aggiunge la confezione d' alkermes è assai migliore del cioccolate.

Eph. N. C. D. 2. a 5. app.

Preparazione Nuova del Geoffroy, da applicare nei mali degli occhi.

P. acqua di finocchio, e se è selvatico è migliore, quattr' once.

Zafferano quindici grani.

Pestate il tutto insieme in un mortajo fino, che l' acqua prenda un color di oro, separate il liquor dalla polvere, versando per inclinazione.

Aggiungete una egual quantità di vino stibiato.

Jam t. 6. p. 8.

Preparazione nuova per l' idropisie.

P. acqua distillata di fiori di sambuco libbra mezza.

Di acqua di verbasco, e de' fiori di ginestra oncia una per sorte.

Del-

Della radice di vincetossico, squilla, mille piedi cinque grani per sorte.

Eleosaccaro di cortecce di cetro una dramma.

Mescolate per una dose.

E' mirabilmente diuretica, e guarisce senza meno gl' idropici, qualora in essi non sieno rotti i canali della linfa.

E' di nostra invenzione.

Preparazione nuova per incollare i peli delle palpebre, che crescono nel di dentro nell' ordine, e situazione, ch' è lor naturale.

P. della regia secca, della pece secca, del solfore vivo, del bitume di giudea di ciascuno una dramma.

Fate sciogliere queste droghe insieme, e tenetele per il bisogno.

Prendete di questa preparazione coll' estremità di una tenta, e servitevene per incollar i peli nel modo accennato.

Jam. t. 2. p. 20.

Profumo per il budello caduto.

R. incenso, mastice, ambra, brocchi di garofano una dramma per sorte.

Foglie di rose, balausti una dramma per sorte.

Fanne una grossa polvere, e fa ricevere il vapore all' infermo in un caldajo.

Jam. t. 11. p. 7.

Profumo pel cadere della matrice.

P. mirra, mastice, cannella, spigonardo dramme una per sorte.

Menta, e rose vermiglie due dramme per sorte.

Brocchi di garofano, zedoaria, pimento mezza dr. per sorte.

Fanne polvere grossolana da ardere.

Jam. t. 11. p. 8.

Profumo per catarri.

P. olibano, ambra, gengivi, storace gomma, di guajaco, e balsamo del Tolù due scrupoli per sorte.

Polverizza, e ardi.

Jam. t. 11. p. 7.

Profumo contro a' vapori sterici.

P. assa fetida un' oncia.

Aceto bianco buono una libbra.

Fa bollire in pentola con l' orifizio ristretto, e ricevere all' inferma pel naso.

Jam. t. 11. p. 7.

Purgante per li fanciulli.

P. di resina di sciarappa due acini. Si macini per lungo tempo con dodici o quindici acini di zucchero, e dopo con tre o quattro mandorle: aggiungansi a poco a poco due cucchiaj di acqua; colate e aggiungete un cucchiajo di caffè di sciroppo di capelvenere. *

 Tissot

* E' un buon rimedio, e niente dispiacevole a' fanciulli. Si può dare a ragazzi di due anni; se sono di più età si aggiunga uno o due acini della menzionata resina.

Tissot t. 2. p. 393.

Ranno per la Ftiriasi, o malattia pediculare.

P. di assenzio, stafisagra, e marrobbio una brancata per sorte.

Centauro minore mezza brancata.

Cenere di quercia cinque once.

Fanne un ranno con acqua di fonte; in cui farai sciogliere sei once di sal comune, e una di sale di assenzio.

Jam. t. 9. p. 446.

Regolo di Antimonio della Farmacopea di Londra.

P. d'antimonio, di nitro, di tartaro crudo una quantità eguale.

Si producano in polvere separamente.

Si mischiano insieme, e si tornino a macinare, e in diverse fiate si mettano in un crogiuolo infuocato.

Finita la denotazione si faccia un gran fuoco per fare scorrere la materia a guisa di acqua. Si travasi di poi in un cono squagliato, stato prima riscaldato, e unto con sevo, e si rimeni bene, acciocchè il regolo si separi, e vada a fondo. Quando poi è raffreddato si divida il regolo dalle scorie.

Questo infuso nel vino lo rende emetico.

Far. Jam. p. 636.

Regolo di Antimonio, o sia Febrifugo del Grannio.

P. antimonio polverizzato once cinque.

Sal comune once quattro.

Sal di tartaro oncia una.

Misturati si facciano liquefare, indi si versi la materia nel cono susorio, e separata la parte inferiore più soda, che si rassomiglia all'acciajo polito, si faccia in sottilis. polvere.

Frid. Hoffm. observ. Phys. Chim. select. lib. 3. observ. 6. fol. 142.

Regolo di antimonio con ferro.

P. di antimonio di nitro, di tartaro crudo ana una libbra.

Di pezzi di ferro mezza libbra.

Si metta il ferro in un crogiuolo ben infuocato, e vi si aggiungano a poco a poco gli altri ingredienti, essendo stati prima macinati, e mischiati insieme. Si continui l'operazione nella stessa maniera, che si è detta di sopra, parlando del regolo d' antimonio.

Se questo sarà fatto infondere replicatamente nella detta maniera insieme con nitro, tartaro, alla fine diventerà un regolo d' antimonio stellato, *regulus antimonii stellatus.*

Far. Jam. p. 638.

Rimedio eccellente per la Melanconia, o Mania di Simon Paolo.

P. conserva di appiastro, borragine un' oncia di ciascuno.

Confezione alkermes una dramma.

Con

Con dello sciroppo delle cinque radici aperitive.

Giova specialmente nelle donne.

Far. Jam. p. 212.

Rimedio famoso per la Risipola.

P. di rob. di sambuco un' oncia.

Di corno corvo calcinato una dramma.

Mescolate, e dateli nell' acqua di fiori di sambuco. Se vi può aggiungere nei tempi caldi dieci grani di nitro.

Jam. t. 6. p. 460.

Rob di Bacche di sambuco.

Sia il sugo depurato delle bacche di sambuco isspessato con fuoco leggiero fino a farlo consistente.

La Farmacopea d' Edimburgo ordina che sia fatto svaporando quattro libbre di sugo delle bacche mature di sambuco insieme con mezza libbra di zucchero.

E' il migliore saponaceo, e risolvente che vi sia.

Farmacop. Jam. p. 515.

Rob di Sambuco per purificare il sangue.

P. sugo di sambuco una libbra.

Zucchero mezza libbra.

Fa condensar questo sugo nel fuogo.

Farmacop. Jam. p. 392.

Salamoja nella quale Bates vuole, che i soggetti allo scorbuto immergano i loro alimenti.

P. delle cime di foglie di coclearia di mare due once.

Zucchero bianco sei once.

Sale di coclearia un' oncia.

Mescolate il tutto insieme; e aggiungetevi di sugo di melarancia sei once.

Jam. t. 2. p. 464.

Sale Ammoniaco che si fa a Newcastle.

P. aumara, sal marino quattro pinte.

Orina dodici once.

Fateli fomentare bene per quarant' otto ore, e poi riposar separamente il liquore chiarificato, e fateli ovaporare in qualche vaso di piombo. Avrete dei bei cristalli, da cui colla sola sublimazione trarrete dell' eccellente sale ammoniaco, dopo averli seccati.

Jam. t. 2. p. 435.

Sale di Assenzio, secondo Tachenio.

P. assenzio raccolto con fiori, e seccato all' ombra q. piace. In un vase di ferro adattato, e coperto si abbruci, accrescendo gradatamente il fuoco, finchè si riduca carbone nero; aggiungasi di tanto in tanto della nuova erba, e continovisi il fuoco in maniera che si abbruci, ma non si accenda fiamma, finchè sia ridotta in carbone quella quantità, che si desidera. Scoperto il vase, si prosegua ad abbruciare, movendo continuamente la materia con verga di ferro, perchè non s' infiammi, e dopo che sarà ridotta in cenere biancastra, se gli mantenga il fuoco per un' ora ancora, non cessando vol-

gerla sossopra : ciò fatto si versino dieci libbre, di acqua bollente sopra ciascheduna libbra di cenere, e si faccia liscivio, quale feltrato si svapori a siccità.

La massa salina rimasta si faccia liquefare in un crogiuolo infuocato, e si getti sopra di un marmo. Questo è il sale Tacheniano, quale volendolo più puro si disciolga nuovamente nell'acqua, si svapori, finchè si formi alla superficie una pellicola : indi si faccia s. a. cristallizzare.

Antidot. Bonien. fol. 385.

Sale per la Boulimia.

P. sale essenziale di assenzio, e scorza di arancio, o uno dei due mezza dramma in del vino, o in del brodo.

Jam. t. 1. p. 170.

Sale Catartico del Glaubero.

Si sciolga in acqua quella massa, che resta dopo la distillazione dello spirito Glauberiano di sal marino. Si passi la soluzione per carta, per purificarla, e poi si faccia svaporare, acciocchè il sale si cristallizzi. Questo sale detto ammirabile del Glaubero, che ne fu l'inventore, fa effetti mirabili per preservar dalle putrefazioni, e dalle gangrene. Risolve, purga, e promuove le orine. La dose è un'oncia.

In dosi picciole è un rinfrescante, e disoppilante.

Far. Jam. p. 660.

Sale Digestivo Febbrifugo del Silvio.

P. della materia superstite della distillazione dello spirito volatile di sal ammoniaco col sal di tartaro once otto.

Disciolgasi in acqua bollente q. b. Si feltri, e si svapori fino alla pellicola; pongasi a cristallizzare S. l'A.

Cod. Med. Parif. fol. 204.

Sale Essenziale, o tartaro, o cristalli del Berberis.

P. sugo delle frutta della crespina libbre due.

Sugo di limone once due.

Fateli svaporare dolcemente sopra del fuoco. Feltrateli per la calzetta, e fateli cristallizzare nella cantina.

Questi cristalli sono assai rinfrescanti nell'ardore dell'orina, e nelle infiammazioni interne.

Jam. t. 3. p. 660.

Sale mirabile del Glaubero.

P. sale marino disciolto nell'acqua, e ripurgato sedici once.

Olio di vitriuolo dodici once.

Misturati in vaso di vetro adattato, si distillino a fuoco di arena. Sortirà lo spirito di sale.

La massa superstite nella storta, si levi fuori, e si calcini a fuoco nudo; finchè non esca più fumo.

Disciolgasi nell'acqua bollente, e si feltri; pongasi a svaporare, finchè vedasi formata la pellicola nella superficie, e riposta a cristal-

ſtallizzare in luogo freddo ſi raccolga il ſale criſtallizzato.

Codex Medic. Pariſ. fol. 263.

Sale detto per eſſenza delle Piante.

P. qualunque erba verde q. ſi vuole. Inciſa, e contuſa ſe ne ſprema col torchio il fuoco ſi coli per la manica di Ippocrate, ſi faccia ſvaporare, finchè ſia ridotto alla quarta parte; pongaſi in vaſo di vetro, o di terra vetrato, o laſciſi in quiete in luogo freddo, finchè ſi formino i criſtalli, quali raccolganſi con diligenza; l'umore rimaſto dalla criſtallizzazione ſi faccia di nuovo ſvaporare, e criſtalizzare come ſopra, finchè non ſi formino più criſtalli. L'erbe viſcoſe ſi facciano ammollire prima di metterle ſotto il torchio; l'erbe più aſciutte devono cuocere C. S. Q. di acqua. Si preparino nella maniera ſteſſa i ſali eſſenziali de' frutti.

Codic. Medic. Pariſ. fol. 252.

Sale Policreſto, ſolubile detto del Seignetta, o della Roccella.

P. ceneri di Kali di Alicante quanto piace.

Fattone con una quantità di acqua bollente liſcivio, ſi felrri, e ſi ſvapori a ſiccità, indi ſi calcini, finchè ſi fondi, affine di privarlo intieramente de ſolfo.

Sciolgaſi nuovamente nell' acqua, feltrato ſi ponga a ſvaporare per ottenerne i criſtalli S. l'A. Allora

P. cremor di tartaro polverizzato once venti.

In vaſo acconcio vi ſi verſino ſopra di acqua bollente libbre cinque, e once quattro.

Criſtalli Kali ſuddetti circa once ſedici. Oglio quanto è neceſſario per trovare il punto giuſto di fatturazione. Si feltri la diſſoluzione, ſi ſvapori in B. M. Indi pongaſi in luogo freddo a criſtallizzare.

Cod. Medic. Pariſ. fol. 259.

Sale Sedativo dell' Homberg.

P. Sale del capo-morto reſiduo della diſtillazione del vitriuolo once due.

Sciolgaſi in acqua bollente q. b.

Borrace polverizzato once due.

Diſciolgaſi parimente in acqua bollente. q. b.

Si miſchino le diſſoluzioni, ſi laſcino poſare, e feltrare, ſi ponghino in una cucurbita di vetro baſſa di fondo largo. Si ſvapori l' umido, finchè formiſi nella ſuperficie una pellicola. Adattaſi allora alla cucurbita un cappello roſtrato, ed un recipiente, ſi diſtilli con fuoco di arena, ſino a ſiccità, e l'umore ſtillato ſi getti, eccettuate l'ultime quattr'once, che debbono conſervarſi. Ceſſando di diſtil-

ſtillare l'umore, aſcenderà il ſale volatile bianco come la neve. Finita la ſublimazione, e raffreddati i vaſi, raccolganſi i fiori. Sopra la materia rimaſta in fondo di eſſa cucurbita ſi verſino le quattr'once del ſuddetto liquore ultimamante diſtillato, e riadattato il cappello, ed il recipiente, ſi diſtilli, e ſi conſervi l'ultimo liquore diſtillato come ſopra. Si faccia ſublimare, e ſi raccolgano i fiori. Si rinnovi la coobazione del liquore ultimamente diſtillato ſopra la materia ſuperſtite; ſi diſtilli, ſi ſublimi, e ſi continui così, finchè non ſi ſublimino più fiori.

Codex Medic. Pariſ. fol. 253.

Sali teriacali, o di Vipera per la tigna, lebbra, rogna, e mali della pelle.

Chiudi quattro vipere vive in una pentola di terra intonacata di fiori con geſſo, e gettavi ſopra un modio Italico; cioè venti libbre di ſale ammoniaco, e di ſal comune; ai quali aggiungi i trociſci, che ſeguono.

P. radici di genziana una libbra.

Sommità di centauro minore, marrobio ſei once per ſorte.

Scordio di monte, raches, camedrio, ſemi di ruta ortenefe una libbra per ſorte.

Peſta ogni coſa con mele attico, fanne trociſci, dei quali ne metterai mezza libbra nella pentola colle vipere, il reſto meſchi con ſale, giungendo cinque vipere fatte a pezzuoli. Fatti cinque, o ſei fori al coperchio, poni la pentola al fuoco, e conoſcerai al vapore, che n'eſce, ſe la calcinazione ſia fatta, o no; eſſendo compiuta, quando il vapore uſcirà lucido come fiamma.

Jam. t. II. p. 162.

Sciroppo d'Aglio.

P. delle radici d'aglio tagliate in fette, e d'acqua bollente due pinte. Si laſci l'aglio in fuſione nell'acqua dodici ore in un vaſo chiuſo, ſi coli il liquore, e poi in eſſo ſi ſciolga dello zucchero, quanto baſta a farne ſciroppo.

Ha l'iſteſſa virtù dell'aglio. Si vuole anche pettorale.

Far. Jam. p. 504.

Sciroppo Antircumatico detto del Conte Rubino.

P. radice di china ſcelta, di ſalſapariglia, legno ſanto ana once due.

Viſchio quercino, ſandalo roſſo, raſura di corno di cervo; ovvero di avorio ana oncia una.

Inciſi s'infondano per 24. ore in acqua di fonte libbre dodici.

Indi in vaſo di terra vetrato, ſi facciano lentamente bollire, fino alla conſumazione della metà, ſi coli, e la colatura decantata ſi chiarifichi, e ſi facci cuoce-

cere S. l'A. a consistenza di sciroppo con zucchero bianchissimo libbre sei.

Pharmacopæja Matritensis fol. 219.

Sciroppo Balsamico.

P. di zucchero fatto di fresco due libbre.

Si levi dal fuoco, e quando è quasi raffreddato, vi s'infonda a poco a poco un'oncia di tintura Tolutana, e si mischino per agitazione. Si lasci stare lo sciroppo in un calore da bagno, finchè tutto lo spirito ne sia esalato.

E' pettorale.

Far. Jam. p. 506.

Sciroppo di balsamo di Tolù.

P. balsamo di Tolù once quattro.

Acqua comune once sedici.

Si digeriscano in B. M. in vetro chiuso per dodici ore, e al liquore decantato s'aggiunga zucchero bianchissimo q. b. per formare sciroppo S. l' A.

Codex Medic. Paris. fol. 38.

Sciroppo di Canna usuale con salsa.

P. radice di canna montana, di salsapariglia incisa ana once quattro.

Si lascino infuse in vaso di terra vetrato, e chiuso per ventiquattr'ore in luogo caldo con acqua di fonte libbre dieci. Facciasi in seguito lentamente bollire, fino alla consumazione della metà dell'umido. Si coli, e la colatura decantata si chiarifichi con zucchero bianchissimo libbre tre.

Indi si faccia cuocere, e nel cuocere, si facciano insieme bollire tre pomi appii, e ridotto a consistenza di sciroppo, si conservi.

Racc. di Medic. p. 159.

Sciroppo di Chinachina.

P. chinachina polverizzata once tre.

Si faccia bollire con acqua limpida libbre dieci, ed once otto, fino alla consumazione della metà. La colatura torbida, si faccia svaporare, finchè sia ridotta al peso di trentadue once.

S'aggiungano di zucchero candito once sedici.

Si faccia cuocere a giusta consistenza di sciroppo.

Codex Medic. Paris. fol. 37.

Sciroppo deostruente universale.

P. radici di asparagi, polipodio fresco due once per sorte.

Foglie di malva, di mercuriale, di rapontico, di fummosterno, tre pugni per sorte.

Foglie di lattuga, e di coccomero tre pugni.

Di buglossa, e borraggine un pugno, e mezzo.

Acetosa, e menta, cime di finocchio, timo, e issopo un pugno per sorte.

Cime di tamerino mezzo pugno.

Foglie di suci tre pizzicate.

Foglie di ginestra, e sambuco tre pizzicate per sorte.

Fa sciroppo come segue.

Taglia, e schiaccia tutti gl' ingredienti, mettili in un vaso inverniciato, e versali sopra sugo depurato di mercuriale, di fummosterno, di rose pallide, e cicorie q. b.

Fa minorare a metà ad un fuoco blando, sicchè dopo spremuto ne restino due pinte.

Giungivi due libbre di mele. Rischiara la mistura, e fa bollire a consistenza di sciroppo.

La dose è un oncia fino a due.

Giova in ogni sorta di ostruzione, e nell' idrope.

Jam. t. 11. f. 150.

Sciroppo per l' Epilessia, paralisia, apoplessia, ed altri mali di cervello, d' Antonio d' Acquino.

P. visco quercino, radici, e grani di peonia maschio due once per sorte.

Radici di valeriana, maggiorana, d' angelica, d' imperatoria, d' iride illirica, dittamo un' oncia per sorte.

Foglie di bettonica, di ruta, mugherini, fiori di tiglio, e lavanda un pugno per sorte.

Tartaro bianco di Mompellieri un' oncia, e mezza.

Farai sciroppo, e perciò scioglierai tutti gl' ingredienti buoni, e dopo d'averli fatti a pezzuoli, e schiacciati, mettili in una boccia grande, poi versavi sopra acqua di ciriegie nere, e fiori di tiglio tre libbre per sorte.

Indi chiudendo la bocca metti a bagno maria tepido, e lasciavi digerire gl' ingredienti per ventiquattro ore; poi farai bollire l' acqua del bagno, due o tre volte, dopo passerai, e premerai il decotto.

Allora vi metterai zucchero quattro libbre.

Farai rischiarare con albume d' uovo, e nuovamente metterai al fuoco lento a consistenza, di sciroppo, a cui darai, quando sarà infreddato sapore aromatico, mediante l' eleosaccaro preparato, ed olio stillato di lavanda, e di cannella tre gocce per sorte.

Zucchero candito in polvere q. b.

La dose è un' oncia.

Jam. t. 11. p. 80.

Sciroppo di fuliggine usuale.

P. fuliggine nera lucida condensata once sei.

Vino bianco dolce libbre cinque.

Si facciano bollire per tre ore in B. M. in vaso di vetro circolatorio. Si feltri in la tintura per carta, ed B. M. si faccia cuocere con mele di Spagna libbra una.

Zucchero finissimo once sei, spumandolo di tanto in tanto, senza chiarificarlo, finchè sia ridotto a giusta consistenza di sciroppo.

Raccol. di Medic. p. 160.

Sci-

Sciroppo di garofani del Dispensatorio di Londra.

P. garofani mondi della parte erbosa bianca una lib.

Poneteli in infusione per una notte in due boccali d'acqua piovana, spremete il liquore, e fatelo bollire con due libbre di zucchero buono fino a consistenza di sciroppo.

E' cefalico, e cordiale. Giova ne' mali de' nervi, di testa, e nelle debolezze di stomaco.

Jam. t. 1. p. 41.

Sciroppo magistrale astringente, per lungo tempo stimato segreto sovrano per tutti i flussi, e spezialmente per le disenterie; onde dicesi antidisenterico.

P. rabarbaro del migliore un'oncia.

Mirabolani, citrini mezz' oncia.

Guscio di melagrana, e foglie di rose vermglie tre dramme per sorte.

Fa sciroppo come segue.

Taglia il rabarbaro a pezzetti, schiaccia i mirabollani, e il guscio di melagrana. Metti tutto ad infondere insieme caldo per ventiquattr'ore in tre lib. bre d'acqua stillata di piantaggine. Fa bollire l'infusione, passa dolcemente, e premi. Mescola quattr'once di sugo rischiarato d'uva spina, e due libbre di zucchero bianco. Rischiara la mistura con bianco d'uovo, passa, e fa bollire a consistenza di sciroppo.

Se ne pigliano tre cucchiajate, o un'oncia la mattina a digiuno per otto dì.

Jam. t. 10. p. 81.

Sciroppo di mercuriale detto di Longavita.

P. sugo depurato di mercuriale once sedici.

Di borraggine, di buglossa ana once otto.

Radice d'iroos Fiorentina oncia una.

Di genziana oncia mezza.

Mele di Spagna libbre due.

Vino bianco libbra una.

Le radici contuse s'infondano nel vino per ventiquattr'ore, indi si coli. Liquefatto poscia il mele, ed unito ai sughi si facciano insieme bollire, e si colino per manica d'Ippocrate; ed uniti i liquori si facciano secondo l'arte cuocere a consistenza di sciroppo.

Codex Medic. Paris. fol. 52.

Sciroppo di Papaveri bianchi detto Diacordio.

P. capi di papaveri bianchi maturi secchi, e senza semi once sedici.

Lavati con acqua fredda si tagliano in pezzetti minuti; e posti in vaso stagnato con acqua pura libbre ventidue, si faciano bollire, finchè sieno ammoliti, si spremino sotto al torchio, e si chiarifichi con zucchero bianco libbre cinque, ed once quattro. E si faccia secondo l'arte sciroppo.

Codex Med. Paris. fol. 35.

Sci-

Sciroppo di Peonia.

Questo è fatto con infusione di fiori freschi di peonia in quella stessa maniera, che si fa il *Syrupus papaveris Rheados*. Le virtù costano da quelle della peonia.

Far. Jam. p. 510.

Sciroppo di peonia composto.

P. radici delle due peonie fresche ana oncia una, e mezza.

Incise s'infondano per un giorno in vino bianco q. b. Indi aggiungete d'acqua di fonte calda libbre otto, e si ponghino a macerare le seguenti cose rispettivamente contuse, e tagliate un altro giorno.

Radice di contrerba oncia mezza.

Seseli officiale dramme sei.

Rosmarino fiorito manipolo uno.

Fiori di bettonica d'isopo, d'origano, d'iva artica, di ruta ana dramme tre.

Legno aloe, garofani, cinnamomo minore ana dr. due.

Zenzero, spiconardo ana dramma una.

Stecate, noce moscata ana dramma una, e mezza.

Facciasi in B. M. lentamente cuocere, fino alla consumazione della terza parte dell'umido. Il liquore colato si faccia parimente cuocere in B. M. con zucchero finissimo libre sei, ed once otto. Finchè sia ridotto a giusta consistenza di sciroppo.

Pharmacopèe Universelle Raisonnèe per M. Quincy, Traduite &c. par. M. Glausier fol. 79. n. 1226.

Sciroppo pettorale.

P. di foglie di capelvenere secche cinque once.

Di liquirizia quattro once.

Di acqua bollente cinque pinte.

Si lascino gl'ingredienti in infusione per alcune ore. Si coli il liquore, e poi vi si sciolga tanto zucchero doppiamente raffinato, che basti a fare lo sciroppo.

Sembra essere un medicamento assai buono per la tosse, e per la raucedine.

Far. Jam. p. 509.

Sciroppo, che scaccia le pietre, e diuretico per l'idrope, detto Antinefritico d'Antonio d'Acquino.

P. radici di malvavisco, d'arrestabue, di fragola, di bardana, di ninfea, delle cinque radici aperitive un'oncia, e mezza per sorte.

Frutta d'alkekengi, di rovo tre once per sorte.

Semi di bardana, gremillo, e le quattro semenze calde ben mondate, mandorle di nespola; e di pesco un'oncia per sorte.

Foglie di sassifragia, di pimpinella, di cerfoglio, di verga aurea, d'ipericon, e capillaria un pugno per sorte.

Tartaro bianco ridotto in polvere due once.

Fa-

Farai sciroppo nel modo che siegue. Netta le radici, e taglia a pezzetti, e metti il tartaro bianco in polvere grossa. Fa ogni cosa bollire in sei libbre d' acqua sincera di parietaria ad un fuoco blando per un' ora in circa; giungivi dopo le frutta aperte, poi le mandorle, i grani schiacciati, e in fine le foglie tagliate minute. Fa diminuire la decozione per metà, e aggiungi allora quattro libbre di zucchero. Rischiara la mistura con albume di uovo, e fa bollire a consistenza di sciroppo, a cui darai sapore aromatico con l' elettuario fatto con sei gocce d'essenza di anisi, e mezz' oncia di polvere di zucchero candito. Questo sciroppo caccia le flemme. La sua dose è mezz' oncia.

Jam. t. II. p. 80.

Sciroppo di prassium di Mesue, secondo Gaspare Hoffmanno rimedio caldo, e contro l' itterizia.

P. sciroppo di passium due once.

Olio di tartaro per deliquio uno scrupolo.

Mescolate il tutto, e datene una cucchiajata a frequenti intervalli.

Jam. t. 8. p. 162.

Sciroppo di rabarbaro.

P. rabarbaro del migliore, e foglie di sena, d' ogni sorte due once, e mez.

Fiori di viola un pugno.

Cannella una dramma, e mezza.

Gengiovo mezza dramma.

Acqua di cicoria, e finocchio una pinta per sorte.

Fa macerare caldo una notte, poi passa, e fa a un mezzano fuoco sciroppo con due libbre di zucchero bianco, che vi aggiungerai verso la fine, mescolandovi due once di sciroppo solutivo di rose.

Jam. t. II. p. 71.

Sciroppo di salsapariglia detto de los Remedios.

P. salsapariglia lib. una, e mezza.

Radici di china minutamente incise once tre.

Acqua comune tepida libbre sedici.

Si lascino infusi in vaso di terra vetrato in luogo caldo per tre giorni, indi si facciano cuocere, fino alla consumazione della metà dell' umido, e colato il decotto si chiarifichi con zucchero bianco libre sei, e si faccia S. l' A. sciroppo.

Pharm. Matrit. fol. 219.

Sciroppo scillitico, o scillino della Farmacopea di Edimburgo.

P. dell' aceto scillitico due pinte.

Di zucchero bianco quattro libbre.

Se ne faccia lo sciroppo senza cozione.

Questo sembra adattato a promuovere l' espettorazione, ed a portar fuori la flemma viscosa.

Far. Jam. p. 511.

Sci-

Sciroppo di Silique.

P. capi di papaveri con ſemi numero venti.

Silique dolci mondate da' ſemi once tre.

Radice di liquirizia rachiata once due.

Acqua di fonte libb. otto.

Incisi ſi facciano cuocere inſieme, finchè l' umore ſia ridotto a tre libbre. Si coli con eſpreſſione, e ſi aggiunga di zucchero bianco libbra una, e mezza.

Indi chiarificato ſi riduca S. l' A. a conſiſtenza di ſiroppo.

Diſpenſat. Auſtr. Vien. fol. 208.

Sciroppo di zafferano.

P. di zafferano, di zucchero doppiamente raffinato venticinque once.

Che ſi ſciolgerà nel vino, ſicchè ſe ne faccia un ſciroppo.

E' un cordiale molto grato.

Far. Jam. p. 603.

Altro ſciroppo di zafferano diſſolvente, ed aperitivo.

P. zafferano d' Ingilterra un' oncia.

Fate infondere in una pinta di vin di canarie.

Tenete il tutto in digeſtione per tre giorni ſopra un moderato fuoco in un vaſe ben chiuſo. Separate il vino. Fatevi ſciogliere venti once del zucchero più fino, e fatene un ſciroppo.

E' di noſtra invenzione.

Sciroppo di zolfo.

P. una dramma di zolfo ſviluppato da un' alkali ſtemperata in tre parti più d' acqua, che ſi ſcioglerà quaſi affatto. Ovvero che ſarà più preſto, ſei volte altrettanto ſciroppo di zolfo eccellente, da adoperarſi ſpezialmente ne' mali di petto.

Jam. t. 11. *p.* 12.

Siero catertico.

P. di roſe damaſchine elette, e freſche un' oncia.

Si pongano in due pinte di ſiero la ſera, e la mattina ſeguente ſi coli, e ſi beva. E' aſſai blando, e facile nella ſua operazione. Baſta a nettare efficacemente le prime vie.

Far. Jam. p. 655.

Siero di ſenape.

P. di latte due pinte. Si faccia bollire, e ſi rappigli con tre cucchiajate de' ſemi di ſenape. Si levi la parte coagulata, e ſi tenga il ſiero per li biſogni.

Atteſo la virtù di ſtimolare, giova in tutte le viſcoſità degli umori, e ne' mali paralitici, e fluſſioni, alle quali la vecchiaja è ſottopoſta. Eſſendo molto diuretica dee anche conferire a' mali aſmatici, ed idropici.

Far. Jam. p. 656.

Sorſo Aleſſifarmaco.

P. d' acqua di latte aleſſiteriale un' oncia, e mezza.

D' acqua epidemica mezz' oncia.

Di teriaca di Venezia uno ſcrupolo.

Di tintura di zafferano trenta goccie.

Di ſciroppo ſemplice due dramme.

Si mischiano insieme,

Giova in una febbre lenta, e maligna, quando il polso è basso, e la complessione languida.

Far. Jam. p. 695.

Sorso Anodino.

P. d' acqua di latte alessiteriale un' oncia, e mezza.

D' acqua di cinnamomo spiritoso tre dramme.

Di diacodio un' oncia.

Si mischiano insieme.

Da solievo, allorchè manca il sonno.

Far. Jam. p. 993.

Sorso Aromatico anodino.

P. d' acqua semplice di menta, di pepe un' oncia, e mezza.

Di tintura aromatica quaranta gocce.

Di filonio Londinese uno scrupolo.

E' medicina, che conforta, ed acquieta lo stomaco, ed è di giovamento nella colica flatulenta.

Far. Jam. p. 693.

Sorso catartico.

P. d' infusione di sena un' oncia, e mezza.

Di cremor di tartaro uno scruppolo.

Di scialappa in polvere dodici grani.

Di sciroppo di ranno catartico mezz' oncia.

D' acqua mirabile due dramme.

Si mischiano insieme.

Questa composizione è polita, e sicura. Purga leggiermente. Si prenderà la mattina a buon' ora.

Far. Jam. p. 69.

Sorso Diuretico.

P. d' acqua di puleggio semplice un' oncia, e mezza.

Di sal prunello due scrupoli.

D' ossimele di squille una dramma.

Si mischino insieme. E' utile nell' ostruzione delli reni, nel riscaldamento di orina, proveniente da gonorrea, e ne' mali asmatici.

Far. Jam. p. 639.

Sorso Emetico.

P. di acqua di latte alesiteriale due once.

D' ipecacuana in polvere mezza dramma.

Di sciroppo di viole un' oncia. Si mischino insieme.

Con felicità, ed efficacia scarica lo stamaco. Ha uso nel principio de' mali acuti, ed in picciole dosi in molti mali cronici.

Far. Jam. p. 594.

Sorso Idropico.

P. d' acqua di cinnamomo picciola, di aceto di squille, e di sciroppo d' aloè ana un' oncia.

Si mischiano insieme. Per le squille, che vi entrano, giova mirabilmente agl' idropici, e ad alcuni mali asmatici.

Far. Jam. p. 694.

Sorso peruviano.

P. d' acqua di cinnamomo picciola due once.

Chinachina in polvere una dramma.

Sciroppo di garofani tre dramme.

Si mischino insieme.

E' as-

E' assai efficace in una febbre periodica ostinata replicato di quattro in quattr' ore.

Far. Jam. p. 694.

Sorso salino.

P. di acqua sorgente un' oncia.

Di sal di assenzio mezza dramma.

Di sciroppo di limone sei dramme.

Di tintura di cinnamomo due dramme, e con un poco di zucchero fino, si mischiano insieme.

Questa mistuca è singolare nelle febbri, perchè promuove una leggiera, e bella diaforesi. Si ordina, e in vece della china-china per li mali intermittenti.

Far. Jam. p. 694.

Sorso sudorifico.

P. di acqua di latte alessiteriale un'oncia, e mezza.

Di acqua di peonia composta tre dramme.

Di lapis di contrajerva una scrupolo.

Di spirito di C. C. per sè trenta gocce.

E di sciroppo di scorze d' aranci due dramme.

Si mischiano insieme per una dose.

Si sa essere riuscito in maniera particolare nei dolori di lati assai ostinati.

Far. Jam. p. 695.

Specifico antifebbrile del Morton.

P. fiori di camomilla dr. una.

Antimonio diaforetico dr. mezza.

Sale di assenzio scrupolo uno.

Facciasi polvere sottilissima.

Antid. Bonon. fol. 91.

Specifico astringente dell' Helvezio.

P. allume di rocca depurato once due.

Polverizzato, e liquefatto in vaso d'argento se gli unisca sangue di drago polverizzato dramme quattro.

Bene uniti, e levato il vaso del fuoco, si vadi mescolando, finchè acquisti la consistenza atta a formar pillole. Se divenisse fra tanto la materia troppo dura, espongasi di nuovo al fuoco, perchè s' ammolisca, e riduca in pillole.

Traitè des Pertes de Sang par le Sieur Helvetius. A Paris 1706.

Specifico Cachettico del Lodovici, o sia antimonio diaforetico marziale.

P. chiodi di cavallo marziali once sei.

Si facciano infuocare dentro un crogiuolo, e si aggiungano d' antimonio crudo once sei.

Si calcinano, agitandoli continuamente, finchè cessino di fumare; versata allora la materia sopra di un marmo, e raffreddata si polverizzi, ed unite a ciascheduna parte di essa tre parti di nitro pure polverizzato, si faccia secondo l' arte la detonazione; indi a fuoco moderato si calcini per qualche poco. La materia

poi

poi si dolcifichi con le lavazioni, si asciughi, e si conservi.

Dispensator. Austr. Vien. fol. 241.

Specifico cefalico del Michelio.

P. cinabro di antimonio più volte sublimato, ovvero cinabro nativo sei volte rettificato once tre.

Feccola di poenia, magistero epilettico un' oncia, e mezza.

Cordiale dramme due.

Foglie d'oro numero una, mischiati si conservi la polvere.

Lexic. Chymic. Pharmac. Jungken pars altera fol. 547.

Specifico per l' epilessia.

P. cuori di talpa seccati n. 5.

Lombrici terrestri dr. j.

Jalone di lepre uno scr.

Unghia di alce sottilmente polverizzata ana mezzo scrupolo.

Corteccia di visco quercino scrup. due.

Cinabro mezza dramma.

Muschio un mezzo scrupolo.

Meschiati, la dose sarà di grani 15. *

Diz. san. t. 1. p. 233.

Altro specifico egregio per l' epilessia provato in mille soggetti.

P. polvere di radice di valeriana silvestre, e radice di peonia maschio ana oncia mezza.

Olio distillato di succino, di rosmarino ana due gocce.

Laudano liquido quindici gocce.

Radice di serpentaria di virginia una dramma.

Zafferano di marte dramma mezza.

Se ne formino pillole collo sciroppo di bettonica, e di ambra di mesue. **

Diz. p. 233.

Spirito di castore.

P. del miglior castore di Russia once quattro.

Fiori di lavanda un' oncia.

Cannella dramme sei.

Macis, brocche di garofano due dramma per sorte.

Spirito di vino tre boccali.

Poni queste droghe in digestione, e distila in ritorta a fuoco di sabbia.

Ha una virtù cefalica validissima nei mali nervini, e nell' affezioni isteriche, nelle convulsioni, epilessie, paralisie, e mali di testa.

La dose è da trenta gocce fino a quaranta.

Jam. t. 5. p. 71.

Spirito di coclearia.

P. di coclearia fresca, e ammaccata dieci libbre.

Di

* Si dà qualche caso che abbia giovato questo rimedio. Ma quello che a parer mio sembra aver maggiore efficacia si è la China-china per esser questo rimedio appropriato in tutte le malattie periodiche.

** Se alle polveri suddette si aggiunga la polvere di China-china al peso di dramme cinque secondo vuole l' Autore è più efficace.

Di ſpirito di vino rettificato cinque pinte; ſi facciano macerare inſieme per dodici ore, e poi ſe ne cavino cinque pinte di liquore per bagno maria.

E' antiſcorbutico. La doſe è venti gocce ſino a ſeſſanta.

Far. Jam. p. 455.

Spirito di formento.

P. formento contuſo q. b.
acqua comune tepida q. b.
lievito di formento q. b.

Si pongano in ſtuffa a fermentare, finchè ſi vede formata alla ſuperficie una ſpecie di croſta; e prima che queſta cada, ſi diſtilli S. l' A. lo ſpirito quale ſi rettifica una volta.

Collect. Chym. Leydenſia fol. 138.

Spirito di formento mercuriato.

P. mercurio ſublimato corroſivo grani dodici.

Spirito di frumento una volta rettificato libbre due.

In vetro polito, e chiuſo ſi conſervi, benchè ſia il ſublimato perfettamente diſciolto.

Deſcription. Ambregèe des Maladies par M. Wanſwieten fol. 207. *n.* 66.

Spirito di madricale, e antiſterico.

P. d'ambra gialla due onc.

Di mirra un' oncia, e mezza.

Di caſtoro di Ruſſia un' oncia.

Si riduca il tutto in polvere molto ſottile aggiungendovi olio di tartaro *per deliquium* quanto baſti a farlo in una paſta molle. Si facciano ſeccare leggiermente, e ſi miſchino con una mezz' oncia di zafferanno d' Inghilterra, e con quattro pinte di ſpirito di vino rettificato, ſi metta in digeſtione per quattro giorni, e ſe ne cavino tre pinte di ſpirito in una ritorta di vetro.

Far. Jam. p. 456.

Spirito del minderero.

P. la quantità, che ſi vuole d'aceto diſtillato, e vi ſi aggiunga a poco a poco tanto ſpirito di ſale ammoniaco, che baſti a formare la efferveſcenza.

E' eſtremamente riſolvente, e penetrante. Si prende ſovente ne' mali febbrili nella quantità di mezz' oncia con qualche acqua ſemplice.

Far. Jam. p. 461.

Spirito tratto dall' Oppio dello Stahl, buono a' nervi, antiſpaſmodico, e ſedativo.

P. vino di Spagna un boccale,

Oppio ſcelto un' oncia.

Fiori di papavero ſalvatico, di ſambuco tre pizzichi per ciaſcuno.

Zafferano dramma una.

Noce moſcada, brocchi di gareno, cannella, cardamomo dramme due di ogni ſorta.

Meſcolate, e diſtillate ſecondo l' arte. Danno uno ſpirito di ſapore, e odore piacevole, e di meraviglioſa efficacia. Si dà in doſe d' una cucchiajata.

Jam. t. 9. *p.* 134.

Spi-

Spirito di sale ammonia-succinato del dispensatorio di Londra.

P. sale ammoniaco, ambra, di ciascuno sei once.

Spirito di vino, acqua piovana di ciascuno otto once.

E' usato, e giova al peso di dieci gocce nelle malattie de' nervi.

Jam. t. 2. p. 44.

Spirito salino aromatico.

Per fare lo spirito composto di lavanda, la Farmacopea di Edimburgo ordina che si prenda soltanto la metà dello spirito; all' tra metà dunque che resta di questo spirito già impregnato degl'olj essenziali, si aggiungerà di Sale ammoniaco volatile un'oncia. Ne farai distillare immediatamente in un calore d'arena due terzi.

E' cefalico, e cordiale.

La dose è dieci gocce.

Far. Jam. p. 459.

Spirito per le scottature, o pei dolori, che l' accompagnano.

P. spirito di lombrici, spirito di vino rettificato once dodici.

Mescolate con due once di canfora.

Si applicherà una compressa bagnata in questo spirito sopra la parte.

E' di nostra invenzione.

Spirito semplice di lavendola, o lavanda.

P. di fiori di lavendola fresca una libbra, e mezza.

Di spirito della pruova un congio.

Se ne cavino cinque pinte per un calore da bagno.

La virtù è quella della lavanda.

Far. Jam. p. 459.

Spirito di vino rettificato.

Per la quantità che si vuole di spirito di vino, o di acquavite di Francia.

Se ne caverà per distillazione con fuoco molto lento la metà solamente.

Far. Jam. p. 455.

Spirito volatile fetido.

P. di qualsisia sale alcalino fisso una lib., e mezza.

Di sale ammon. una lib.

Di assa fetida iv. once.

Di spirito della pruova sei pinte.

Se ne cavino con un calore lento cinque pinte.

E' un buon antisterico, e nervoso, capace di dar sollievo ne' mali spasmodici.

Far. Jam. p. 461.

Spirito volatile de' Lombrici.

P. vermi terrestri purgati q. b. stieno in vaso chiuso, finchè imputriditi esalino fettore di orina; posti allora in storta di vetro, e adattato un recipiente assai capace, e ben chiuse le giunture, si distilli lo spirito a fuoco di arena, poscia secondo l'arte si rettifichi.

Dispens. Reg. Elect. Borusso Brandeb. fol. 192.

Spuma di marte del Riverio.

P. limatura di ferro once sei.

Posta in cucurbita di vetro, se gli versi sopra di vino bianco generoso libbra una, e mezza.

Si facciano leggiermente bollire, agitandoli continuamente, finchè nella superficie vedesi formata la schiuma; questa si vuoti per inclinazione col vino in un' altro vaso, ed alla limatura rimasta, aggiungasi altrettanto vino, e si proceda come sopra, ripetendo l'operazione fino a quattro volte. Il vino con la spuma separato, e decantato si feccia S. l' A. vaporare a picciol fuoco, finchè riducasi a consistenza di mele.

Antidot. Bonon. fol. 421.

Starnutatorio eccellente.

P. cotoni di tabacco una dramma.

Radice d'elleboro bianco uno scrupolo.

Muschio due granella.

Cima di maggiorana, di rosmarino, di salvia, di ciascuna una dramma.

Fate seccare il tutto, e mettetelo in polvere per servirvene come uno starnutatorio.

Musgrave lo propone come una spezie di tabacco per fare scaricar la testa.

Jam. t. 3. p. 413.

Starnutatorio di Niccola Chesneau per le malattie della testa.

P. radice di elleboro bianco mezz'oncia.

Foglie di majorana due pizzichi.

Fate bollire in sei once d'acqua, finchè se ne consumi un terzo.

Mettete questa decozione alquanto calda nella cavità della mano, e sorbitene in più fiate col naso. Si adopera solamente ne' violenti dolori di testa, perchè il leggier s'inasprisce.

Jam. t. 2. p. 343.

Sittico dolce.

P. allume di rocca una dramma.

Acqua distillata di piantaggine un'oncia.

Disciogliete il tutto insieme, ed applicate alle narici taste, che ne sieno imbevute.

E' della Farmacopea di Londra.

Jam. t. 7. p. 198.

Succo attemperante.

P. la quantità che si vuole di dente di lione. Si metta in una pentola di terra cotta, e invetriata col suo coperchio, il quale dee esser ben'impiastrato. Si ponga la pentola in un forno, dopo di averne cavato il pane, ove si lasci stare sei ore. Si passi poi il liquore per un colatojo di pelo, senza spremere l'erba, e se ne faccia uso.

E' medicina semplice, dice il *Fuller*, diluisce il sangue, e gli umori, corregge l'acrimonia, e vale nello scorbuto, e mali cutanei.

Far. Jam. p. 673.

Succo di coclearia.

P. il sugo di una quantità di coclearia di giardino, e si metta in un vase, e si fac-

faccia fermentare, infondendovi la feccia della birra, finita la fermentazione si chiuda bene il vase, e si lasci stare sei mesi in una cantina fresca.

La coclearia è di natura sottile, volatile, detersiva; onde giova nelle viscosità degli umori, per lo scorbuto, ed eruzioni cutanei. Il peso è tre once.

Far. Jam. p. 674.

Sudorifero utile per la cangrena cagionata dal freddo.

P. acqua teriacale oncia una:

Acqua profilattica di *Silvio* sei dramme.

Acquavite del *Mattioli* un' oncia.

Sciroppo di artemisia di *Fernelio*, e delle cinque radici aperitive, di ciascuno un' oncia, e mezza.

Elisire di proprietà preparato con sale di tartaro due dramme.

Mescola il tutto insieme.

Jam. t. 7. p. 64.

Suffomiggio per l' ozena.

F. mirra in polvere due dramme.

Storace rosso, incenso, sandraca, orpimento ana dramma una.

Fatta ogni cosa in polvere se ne formano anche de' trocisci con bastevole quantità di trementina per introdurli per le narici. *

Diz. san. t. 2. p. 295.

Supposta.

P. mele spumato onc. ij.

Sal gemma una dramma, e mezza.

Farai cuocere fino alla consistenza conveniente per supposta. Si può aggiungere per farla più efficace granelli quattro di hierapicra, e diagridio.

Jam. t. 10. p. 334.

Tartaro marziato.

P. tartaro bianco polverizzato once quattro.

Limatura di ferro purgata oncia una.

Acqua di fonte lib. iv.

Facciasi tutto bollire, finchè il tartaro sia disciolto. Si coli per un pannolino, e pongasi in luogo freddo a cristallizzare.

Vuotato per inclinazione il liquore, si faccia di nuovo bollire, si feltri, pongasi di nuovo a cristallizzare, e così ripetendo, anche non si formino più cristalli.

Chymie Medic. de Monf. Malovin. t. 1. fol. 527.

Tavolette per la cardialgia.

P. di terra cretense preparata quattr' once.

Di branche di granchi preparate once due.

Di bolo armeno, ovvero di bolo di Francia mezza oncia.

* Si porrà usare questo suffomiggio, detersa che sarà l' ulcera, e nettata leggiermente coll' unguento egiziaco. Ma non bisogna dimenticarsi la regola di vivere, e raddolcire prima l' umori: e se l' ozena è gelrico, scorbutico, non bisogna trascurare i rimedj adattati a questo male.

Di noce moſcada uno ſcrupolo.

Di zucchero doppiamente raffinato tre once.

Si riducano tutt' in polvere, e con un pò d'acqua ſi facciano tavolette.

Queſte ſono molto efficaci, e di gran virtù contro quel male detto palpitazione di cuore.

Far. Jam. p. 544.

Tavolette di zolfo per la toſſe, conſumazione, è aſma.

P. fiori di zolfo un' onc.

Zucchero bianco quattr' once.

Acqua di roſe una quantità ſufficiente.

Farai bollire ſecondo l' arte, e ne farai tavolette.

Jam. t. 11. p. 16.

Teriaca di Londra del recettario di Edimburgo.

P. de' quattro ſemi caldi maggiori, e minori.

Radice d' angelica, ſerpentaria di virginia, tormentilla, enula campana, zedoaria, contrayerva, calamo aromatico, genziana dramme due per ſorte.

Foglie di dittamo cretenſe, ſcordio, ruta, lauro, e bacche di ginepro mezz' oncia per ſorte.

Noce moſcada, macis, zafferano, mirra, brocchi di garofani tre dramme per ſorte.

Sciroppo di papavero cotto a miglior conſiſtenza che uſato tre volte più che il reſtante, e vino di canarie q. b. ad un Lattuaro. In queſta compoſizione ſi rigettano molti ingredienti deboli, aggiuntavi la contrayerva, ch' è la più valida droga in queſto genere.

E' la più aleſſifarmaca, e giova nelle febbri maligne, e putride, e ne' mali peſtilenziali, e ne' dolori, concilia il ſonno, e previene la putrefazione.

Jam. t. 11. p. 163.

Teriaca de' poveri.

P. di radice di ariſtolochia rotonda, di elenio, o enula, di mirra, e di conſerva di ginepro, di ciaſcuno parti eguali, aggiungendovi ciocchè vi biſognerebbe di ſciroppo di ſcorze di aranci, acciò non foſſe troppo denſa. *

Tiſſot t. 2. p. 381.

Terra fogliata, o ſia arcano di tartaro ſecco.

P. ſale di tartaro finiſſimo oncia una.

Spirito d' aceto once ſedici, o quanto baſta per giugnere alla perfetta ſaturazione del ſale.

A picciolissimo fuoco ſi diſtilli, o ſi ſvapori, a ſiccità.

Sarà il ſale perfettamente ſaturato, ſe mettendovi ſopra qualche poco di aceto

* Giova nelle convaleſcenze a corroborar lo ſtomaco. Se ne dà una, o due preſe al giorno di una quarta di oncia. Deſidera l' Autore, che s' introduchi nelle ſpezierie come un' eccellente ſtomachico da preferirſi all' altra teriaca, compoſizione di caro prezzo, e ſovente pericoloſa.

to non produrrà fermentazione, e producendone, dovrassi porvi del suddetto aceto, finchè la saturazione sia perfezionata; ed allora si svaporerà come sopra. Ciò fatto dissolvasi la massa in sufficiente quantità di spirito di nitro, si feltri, e si svapori a siccità; e le dissoluzioni nello spirito di vino, e le svaporazioni si ripetano, finchè la materia superstite secca sia divenuta fogliata.

Codex Medic. Parif. fol. 260.

Thymoxalma per le debolezze dello stomaco, per la gotta, e per le gonfiatture.

P. di timo pestato onc. ij.

Altrettanto sale.

Di farina di ruta, di puleggio di ciascuna qualche poco.

Metteteli in un bocale, e versatevi sopra tre pinte d'acqua, e quattro once, e mezza di aceto.

Coprite il boccale con un pannolino, e mettetelo all'aria.

La dose è un quarto di pinta in circa nell' acqua calda.

Purga gli umori neri, e grossolani.

Disc. lib. 5. c. 24.

Tintura amara.

P. della radice di genziana due once.

Della scorza esterna gialla degl' aranci di Siviglia secca un' oncia.

De' semi del cardamomo minore spaccati mezz' onc.

E di spirito della pruova due pinte.

Se ne faccia la digestione senza fuoco, e poi si passi per colatojo.

E' stomacale, ed aguzza l'appetito.

Far. Jam. p. 469.

Tintura antiperetica di Cluttone.

P. spirito di solfo, o sia olio per campana legittimo, di vitriuolo, o sia olio rettificato, di sale ana oncia una.

Spirito di vino rettificato once nove.

Lasciati per un mese in digestione, si distilli l'umore a siccità. Indi piglia dello spirito stillato once tre.

Radice di angelica, di serpentaria virginiana, semi di cardamomo ana dr. sei.

Facciasi secondo l' arte tintura.

Select. ration. Medic. Kleinii fol. 390.

Tintura antipiretica di Geoffroy.

P. vitriuolo di marte un' oncia.

Terra fogliata di tartaro due once.

Polverizzate separatamente, mescolate poi, pestandogli in un mortajo di vetro, finchè diventino le polveri pasta molle, e acquistino un color rosso.

Versatevi a poco a poco quattro once di vin rettificato, diventa rosso, subito separatelo dalla feccia versandolo per inclinazione. La dose è dieci gocce.

Ferma anche l' emorragia, la gonorrea, i flussi bianchi, deterge, e secca l' ulcere ne' polmoni, e nell' eticia si mescola con egual quantità di balf. di copau.

Jam. t. 7. p. 174.

Tintura per l' Asma, e mali di petto.

P. radice di enula campana, iridi di Firenze, grani d' aneti, cardi, e regolizia due dramme per sorte.

Foglie di cardo santo due pugni.

Uve peste una libbra.

Sena sei once. Con acqua di grani di aneti sei boccali.

Lascia ogni cosa digerire quattro dì, passa il liquore, e serbalo.

Il cardo santo si può lasciare, perchè le dà un cattivo sapore, nè li dà vigore. Se ne dia un cucchiajo, o due.

Jam. t. 7. p. 241.

Tintura balsamica.

P. di balsamo di Copaive un oncia.

Balsamo del Perù dramme tre.

Balsamo del Tolù dramme due.

Di bengivi mezza dr.

Zafferano d' Inghilterra uno scrupolo.

Spirito di vino rettificato una pinta.

Si lascino digerire quattro giorni in un bagno maria, e poi si farà colare la tintura.

Questa è di qualità balsamica.

Far. Jam. p. 470.

Tintura di cantarelle.

P. polvere di cantarelle mezza dramma.

Spirito di vino un' oncia.

Metti in digestione per ventiquattro ore.

Aggiungete di spirito di vino canforato due once.

Fate digerire per qualche giorno, e feltrate.

Jam. t. 4. p. 364.

Altra Tintura di cantarelle.

P. di cantarelle ammaccate due dramme.

Di cocciniglia mezza dr.

Di spirito della pruova una pinta, e mezza.

Dopo la digestione si feltri per carta. *

Far. Jam. p. 471.

Tintura di Castore.

P. castore di Russia mezza oncia.

Spirito di castore mezza libbra.

Poni in digestione per dieci, o dodici giorni.

Cavane la tintura, e serbala per uso.

Ha la medesima virtù dello spirito, e si dà alla medesima quantità. Spezialmente giova nelle affezioni isteriche.

Il

* *Quincy* dice che giova negli scolamenti, e nelle debolezze seminali. E' un cordiale assai stimolante da adoperar con cautela, e gran discrezione; e, poichè può cagionare stranguria, eruzioni, escorazioni, ed anche convulsioni.

Il Ricettario di Edimbourg prepara la tintura di castore nel modo seguente.

P. castore di Russia un' oncia, e mezza.

Sal di tartaro due dramma.

Spirito di vino rettificato una libbra.

Ponete queste droghe in digestione per quaranta giorni, ed esprimettene la tintura.

Jam. t. 5. p. 51.

Tintura cefalica.

P. di radice di peonia due once.

Di dittamo bianco dramme sei.

Di radice di valeriana salvatica, e di vischio quercino ana un' oncia.

Di sterco di pavone, e di rosmarino ana mezz' oncia.

Di vino bianco di Francia sei pinte.

Si facciano digerire per quattro giorni, e poi si coli la tintura.

Questa serve ai mali di testa.

Far. Jam. p. 472.

Tintura cefalica purgante.

Questa si fa aggiungendo alla precedente tintura due once di foglie di sena.

Un' oncia di radice dell' elleboro nero.

Di vino bianco di Francia due pinte.

E' una purga molto buona ne' mali della testa.

Jam. t. 4. p. 472.

Tintura d' Elleboro nero.

P. d' elleboro nero quattr' once.

E di cocciniglia dramma mezza.

Sieno gl' ingredienti bene ammaccati, e poi vi s' infondano due pinte di vino bianco di Spagna, dopo d' averli fatti ben digerire per quattro giorni ad un calore molto leggiero, si coli la tintura.

E' una tintura diuretica, e deostruente, e promuove anche i mestrui.

Far. Jam. p. 474.

Tintura di elleboro nero per ostruzione della matrice.

P. radice di elleboro nero due once.

Sal di tartaro una dramma.

Cocciniglia uno scrupolo.

Acquavite di Francia una mezzetta.

Traete la tintura con un fuoco moderato.

Jam. t. 7. p. 118.

Tintura contro l' Etisia.

P. dello zucchero di saturno un' oncia, e mezza.

Di vitriuolo di ferro un' oncia.

Di spirito rettificato di vino una pinta; e senza fuoco se ne cavi la tintura.

E' stata molto tempo in istima in Inghilterra per le febbri etiche; ma presa in quantità la stimo pericolosa.

Far. Jam. p. 370.

Tintura di fuliggine.

P. della fuliggine di legno due once.

Di assa fetida un oncia.

E di spirito della pruova due pinte.

Dopo fatta la digestione, si fa colare lo spirito.

Si stima medicina assai buona cefalica, nervosa.

Guarisce anche l'epilessie, e convulsioni.

Far. Jam. p. 473.

Tintura per la gonorrea del Leyster.

P. cantaridi intiere dramma mezza.

Ippocistide, gomma di guajaco ana dramme due.

Cocciniglia di Spagna oncia una.

Spirito di vino libbra una.

Si digerisca in vaso di vetro ben chiuso in B. M. per ventiquattro ore, indi la tintura feltrata si conserva in vase chiuso.

Less. Far. Chimic. p. 168.

Tintura guajacina volatile.

P. quattr' once di gomma di guajaco, e spirito volatile aromatico una pinta, e mezza.

Si facciano digerire senza fuoco in un vase ben chiuso, e poi si coli il liquore.

E' utile ne' dolori reumatici, e gettosi.

Far. Jam. p. 473.

Tintura di Ipecacuana.

P. un' oncia di polvere d' ipecacuana.

Di cocciniglia uno scrupolo.

E di vino bianco di Spagna una pinta.

Si faranno digerire per due giorni, e poi feltrate il liquore.

E' un buono emetico, attesochè non rapporta quegl' inconvenienti, che si dice, nascono dalla sua radice polverizzata.

Far. Jam. p. 475.

Tintura di lacca del Boerhaave.

P. gomma lacca purissima polverizzata q. piace. Olio di tartaro per deliquio q. b. per formare una polvere, che si dee seccare dolcemente nella stuffa, indi esporla all' aria, finchè si liquefaccia, e liquefatta si torni a seccare, e ciò ripetasi, finchè sia disciolta quella tenacità quasi vitrea della gomma, e sia ridotta in un liquore porporino bellissimo. Tornisi allora a seccare, e polverizzata la massa, pongasi in matraccio alto con tanto spirito di vino alcolizzato, che sopranuoti la materia tre, o quattro dita. Chiuso leggiermente il collo del matraccio colla carta, e posta sopra l' arena, si faccia adagio adagio per due, o tre ore quasi bollire; indi raffreddato si separi cautamente per inclinazione il liquore sopra il rimanente nel matraccio; si potrà mettere del nuovo alcool, ed estrarne come sopra la tintura, e così continuare, finchè più non si ricava tintura alcuna. Unite poscia le tinture, e decantate, si distillano per cucurbita di vetro S. l' A. sino alla metà, ed il residuo si custodisca per l' uso.

Elementa Chemiæ Boerhaave

baave t. 11. Procef. LVI. fol. 168.

Tintura di lacca con lo fpirito di coclearia.

P. gomma lacca frefca, e mondata oncia una.

Allume di rocca bruciato dramma una.

Spirito di coclearia ardente once otto.

Si digerifcano in vetro adattato fopra l' arena, finchè fia ben carica la tintura, quale decantata fi conservi ben chiufa.

Cod. Medic. Parif. fol. 241.

Tintura di melampodio.

P. ellebero nero once due.

Cocciniglia fcrupolo uno.

Spirito di vino once fedici.

Eftraggafi S. l' A. la tintura, e fi feltri.

Pharm. Colleg. Regol. fol. 75.

Tintura mirabile detta ancor balfamo del Commendatore.

P. radice fecca di angelica lavata, e tagliata, mezza oncia.

Fior di perforata un' onc.

Pongafi in digeftione a calore del fole, o al bagno di fabbia in libbre due, o in tre di fpirito di vino rettificato: fi copra il vafo, e fi lafci finchè fe ne abbia tratta una tintura ben forte, mefcolando tutto di tratto in tratto, e poi vi fi aggiunga mirra, incenfo mafchio ana oncia mezza, fi lafci ancora digerire il tutto al fole, o a bagno maria, e fi prendano allora ftorace, calamita due once, bengiovino in forte tre oncce, balfamo tolutano un' oncia, aloe fuccotrino mezza oncia, ambragrigia fei grani. Peftifi tutto in un mortajo e vi fi getti fopra la tintura accennata. Si lafci al fole per 40. giorni: fi feltri, e ferbi. *

Diz. fan. t. 1. p. 308.

Tintura di mirra.

P. di mirra due once.

Di fpirto della pruova due pinte. Si facciano digerire infieme, e poi fi coli la tintura.

Quefta tintura mediante la fua virtù deterfiva, balfamica, imbalfamante, ferve a medicare le ulceri putride della bocca, delle narici, delle gengive, e delle altre parti, effendovi applicata.

Prefa per bocca è un rimedio ammirabile in tutt' i cafi languidi prodotti da pura impurità. Produce anch' effetti ftraordinarj ne' meftrui bianchi, ed in tutt' i mali provenienti da effi. **

Far.

* Se ne bee un cucchiajo da caffè nel vino, nel brodo, e nell' acqua pura. Se ne ftropicia la fiftola, e vi fi applicano delle filaccie imbevute di cotefto balfamo. Si vanta ancora per ogni ferita di ferro, e di fuoco, o per quella di animali velenofi; facilita anche il parto, e le digeftioni.

** I cadaveri dopo effere ftati rifcaldati, e poi feccati, imbevuti di quefto liquore fi confervano fenza corruzione.

Far. Jam. p. 478.

Tintura nervina usuale.

P. sale volatile oleosarom. di corno di cervo, di succhino ana uno scrupolo.

Tintura di castoro, di mosc., di zafferano ana dr. una.

Spirito di vino rettificato once due.

Si digeriscano in sargiuolo di vetro ben chiuso.

E' di nostra invenzione.

Tintura di nitro, la quale opera mirabilmente per orina.

Tenilo in crogiuolo a fuoco gagliardo tre ore, o quattro, gittalo di la in un mortajo caldo, polverizza, e versavi sopra una libbra di spirito di vino tartarizzato, la quale mistura porrai in boccia a fuoco di arena, ed a poco a poco, finchè lo spirito di vino comincia a bollire, aggiungi fuoco per tre, o quattr'ore. Intanto il nitro comunicherà la sua tintura allo spirito, cava, poi rimetti lo spito, digerisci, e segui a procedere, sinattantochè ne hai tintura. Stimasi ancora antiscorbutico egregio, e purificante del sangue, e muove talvolta il sudore.

La sua dose è venti goccie.

Jam. t. 11. p. 243.

Tintura valevole nella Presbizia, per rimettere il cristallino nello stato naturale, in sul principio del mutarsi.

P. salvia, ramerino lavanda, e timo nel tempo che tali erbe hanno il fiore, assenzio, e origano del tutto porzioni eguali. Infondasi nell'acquavite per quaranta giorni. Poi si passi l'acquavite per istamigna, e si adoperi come segue. Incorpora una parte dell'acquavite con quattro parti d'acqua stillata d'eufrasia, metteli in un cucchiajo riscaldato prima, perchè sia tepida, bagnasi l'occhio cinque, o sei volte mattina, e sera.

Jam. t. 9. p. 34.

Tintura reale, la quale si stima rimedio veramente egregio ne' mali cronici.

Metti in crogiuolo, e questo metti sopra un fornellino, quando gli vedi roventi, aggiungi regolo di stagono in polvere grossa quattordici once, e mezza. Ogni cosa lascia infondere un quarto d'ora, poi versa la mistura sopra un cono caldo, e unto con grasso. Quando è freddo fanne polvere, mettilo a cucchiaji in sale di tartaro, fonduto che sia il doppio del suo peso, fatto ciò chiudi il fornello, ed accendi grandissimo fuoco, e lo manterrai due ore, o tre, scostane poscia il fuoco, getta la mistura in un mortajo caldo, e netto, riducila tosto in polvere, in boccia la metti prima che tragga l'umido dell'aria, versavi sopra un boccale di spirito di vino tartarizzato, luta come nel-

nella preparazione della tintura d'antimonio, e segui a far lo stesso alle due once del rame. Si può sostituire due once, e mezza di scoria di rame, e la tintura sarà più bella, nè s'abbia timore che diventi emetica per quanto si serbi.

E' sudorifera ancora, e diuretica.

La dose è dieci gocce.

Jam. t. 11. p. 243.

Tintura sacra, o sia jerapicra.

P. un'oncia di aloe succorino in polvere, di cardamomo minore, e di serpentaria virginiana ana una dramma.

Di cocciniglia uno scrupolo.

E di vino bianco di Spagna una pinta, e mezza.

Si faccia digerire il tutto per due giorni in un calor leggiero, e poi si coli la tintura.

E' una purga stomacale. Una cucchiajata la sera vale a migliorare l'appetito, giova molto alla clorosis, e alla suppressione de' mestrui.

Far. Jam. p. 480.

Tintura semplice acre di Antimonio.

La Formacepea Brandeburghese ordina che sia fatta, col far digerire le scorie del regolo marziale d'antimonio fatto da fresco, e caldo nello spirito di vino ben rettificato.

Passi ancora un'altra tintura acre d'antimonio detta la tintura Leonina, facendo digerire parti eguali del regolo marziale d'antimonio detonato con quantità eguale di nitro nello spirito di vino rettificato.

Riceve la virtù dall' antimonio. Porta gl' umori sierosi de' pazienti cachetici. Si crede anche buono per togliere l' ostruzione degl' ippcondriaci. La dose è dieci gocce.

Far. Jam. p. 459.

Tintura semplice di chinachina.

P. di chinachina iv. onc.

Di spirito della pruova due pinte.

Dopo la digestione si faccia colare lo spirito.

L'Autore della *Farmacopea riformata* dice ch'è una tintura molto stimata.

Jam. t. 10. p. 472.

Tintura di serpentaria.

P. tre once di serpentaria virginiana.

E di spirito della pruova due pinte.

Si digerisca il tutto senza fuoco, e si coli lo spirito.

E' un cordiale, e sudorifero. Si piglia in picciole dosi che altrimente accrescerà la febbre.

Far. Jam. p. 481.

Tintura Stitica.

P. una dramma di vitriuolo verde calcinato.

E d'acquavite di Francia tinta nel barile due pinte. Si mischiano insieme, lo spirito si farà nero, e poi si coli.

E'un buon rimedio per l'emmorragia.

E' di nostra invenzione.

Tintura della Terra del Giappone.

P. tre once di terra del Giappone.

Di cinnamomo due once.

E di spirito della pruova due pinte.

Dopo la digestione si faccia colare lo spirito.

Ha la stessa virtù della Terra del Giappone, ed è particolarmente buona nella tosse.

Far. Jam. p. 475.

Tintura di valeriana.

P. quattro once della radice di valeriana salvatica.

E di spirito della pruova due pinte, dopo fatta la digestione si coli lo spirito.

Giova ne' casi nervosi.

Far. Jam. p. 485.

Tintura volatile di china-china.

P. di chinachina quattr' once.

Di spirito di sal ammoniaco due pinte.

Si facciano digerire in un vaso chiuso senza fuoco, e poi si coli lo spirito.

Far. Jam. p. 472.

Tintura di zafferano dissolvente, e aperitiva.

P. zafferanno una mezza oncia.

Acqua teriacale una mezza pinta.

Lasciate in digestione per sei giorni, e passatela per vostro uso.

Si può servirsi anche del vino delle Canarie, e dell' acquavite di Francia.

Jam. t. 6. p. 14.

Tisana per il rilassamento dell' ano.

P. radice di consolida maggiore oncia una, foglia di vinca, e di pervinca ana mezzo manipolo, cachiù in polvere, e corallo ana una dramma.

Bolla il tutto in due libbre e mezza d'acqua finchè cali il terzo, si passi il liquore. *

Diz. san. t. 3. p. 183.

Tisana di piè d'asino, o tussilaggine per la tosse.

P. quattro pinte d'acqua bollente sopra sei foglie di piè d'asino quattro pugni.

De' fiori tre pizzichi.

Dell' estremità d' isopo due pugni.

Uve secche un'oncia.

Mele di narbona tre cucchiajate.

Fa bollire un poco, cava poi dal fuoco, copri, e passa la tisana, quando sarà infreddata.

Illier ci dice che giova anche ne' malati d'atrofia.

Jam. t. 11. p. 316.

Tisana per la scabbia.

P. di radice di lappula tre once.

Fatela bolire per mezza ora

* Se ne de prendere come vuole l' Autore una buona libbra ogni giorno in più volte, dopo l'applicazione per cinque o sei giorni delle mignatte.

ora con del nitro mezza dramma.

Di acqua libbre tre.

Colate. *

Tissot t. 2. p. 376.

Tisana per le tossi secche.

Fa bollire in due boccali d'acqua radici di buglossa, di dente di cane once due. Di ciascheduna versa il decotto bollente sopra un'oncia di fiori di papaveri rossi, e tre teste di papaveri biachi tagliati, minuti, e posti in un sacchetto in guisa che tu ne possa premere il sugo. Si beve l'infusione a fogia di Thè.

Se ne farà anche la conserva, e lo sciroppo del *Tournefort.*

Jam. t. 9. p. 272.

Tragea di grani di sambuco, Actes.

P. bacche di sambuco q. b. Spremutone il sugo, e colato, se ne faccia con sufficiente quantità di farina di segale una pasta, della quale se ne formino trocisci, che si faranno seccare al forno come il biscotto, acciò si possan polverizzare. Polverizzati si riducano nuovamente in pasta con nuovo sugo, e se ne facciano trocisci, i quali si facciano cuocere come sopra. E ciò si replichi fino alla terza volta, conservando i trocisci così preparati.

Antid. Bon. fol. 71.

Trementina cotta.

P. trementina once due.

Acqua comune, o altra secondo gli sarà prescritto q. b.

Si faccia cuocere in vaso di terra vetrato, finchè abbia acquistata la consistenza di Colofonia.

Codex Med. Paris. fol. 5.

Trementina lavata.

P. trementina di Venezia once due.

Acqua rose once sei.

Posti in vaso vetrato, si agitino con spatola, indi vuotate l'acqua per inclinazione, versatevene della nuova sopra. Si replichi la lavazione per tre volte cambiando sempre acqua.

E' di nostra invenzione.

Trocisci Albandali della Farmacopea di Londra.

P. polpa di colloquintida bianca mondata da suoi acini, e tagliata in pezzetti.

Della gomma arabica del dragante, e del bdellio. Lasciate macerare le gomme per tre, o quattro giorni in quantità sufficiente d'acqua rosa, perchè possano sciogliersi.

E' purgante.

Jam. t. 2. p. 174.

Trocisci astringenti.

P. di terra di Giappone in polvere sottile un'oncia.

Di gomma dragante tre once.

D'olio di cinnamomo una dramma.

Di

* Questa tisana si usa dopo che si è purgato l'infermo, e prima di venire all'ordinario unguento, se ne beva abbondantemente.

Di zucchero di rose due libbre.

E se ne faccia la pasta per trocisci colla mucilaggine forte de' semi di mela cotogne.

Sono di grande benefizio per la loro gran facoltà stitica in tutte le rilassazioni de' vasi dello stomaco, degl' intestini, e de' meati orinarj, ed uterini, e nei scolamenti.

Far. Jam. p. 714.

Trocisci balsamici con del Muschio.

P. laudano il più puro tre once.

Storace purificato un' oncia, e mezza.

Bengivino in polvere un' oncia.

Legno aloe due dramme.

Ambra grigia una dramma.

Muschio mezzo scrupolo.

Pestato il laudano in mortajo di rame con un pistello di ferro; ma sieno caldi il mortajo, ed il pistello, e fregiati con una mandorla, e con un poco di acqua di rosa, finchè la mandorla sia disciolta per lo strofinamento.

Jam. t. 2. p. 237.

Trocisci balsamici per il Reuma con tosse.

P. balsamo del Tolù, radice d' iride un' oncia per sorte.

Fiori di bengivi due dramme.

Zucchero candito bianco libbra una.

Riduci ogni cosa in fina polvere, e farai una pasta con mucilaggine di semi di cotogno, ed acqua rosa.

Fa di tal pasta trocisci.

Jam. t. 11: p. 196.

Trocisci di Cathecù detta Terra del Giappone.

P. Catechù, gomma arabica once due.

Dragante dramma una.

Zucchero bianco libbra una.

Acqua di rosa q. b.

Disciolte le gomme nell' acqua, e fattane mucilagine con essa si facciano S. l' A. trocisci.

Pharmacop. Colleg. Paris. Edimburg. fol. 118.

Trocisci cefalici.

P. polvere di gutteta, e cinabro naturale mezza dr. per sorte.

Olio di rosmarino, e di noce moscata due gocce per sorte.

Zucchero fino due once.

Fa trocisci con mucilaggine di gomma di dragante q. b.

Jam. t. 11. p. 297.

Altri trocisci cefalici.

P. di polvere detta di gutteta, e di cinabro nativo ana mezza dramma.

D' olio di rosmarino, e di noce moscada ana due dramme.

Di zucchero fino due once.

E se ne faccia la pasta per trocisci, colla mucilaggine di gomma dragante.

Questi danno sollievo ai nervi rilassati, e si possono prendere a discrezione.

Far. Jam. p. 714.

Trocisci Cordiali , e corroboranti .

P. legno d' aloe dramme cinque .

Ambra dramme tre .

Muschio dramma una .

Mucilaggine di gomma dragante estratta con acqua , fate trocisci .

Pharmacop. Univers. p. 25.

Trocisc: Isterici ,

P. assa fetida , e galbano due dramme , e mezza per sorte .

Mirra due dramme .

Castore una mezza dram.

Radice d' aserum , aristolochia lunga , sabina , matricaria , calamento una dramma per sorte .

E dittamo dramma mezza.

Stempera la gomma in fuoco , con decotto di ruta ; passa , e dagli bollendo consistenza di mele . Giungivi gli altri ingredienti in polvere , in guisa che tu ne possa fare trocisci S. l' A.

Frenano le convulsioni , stimolano i mestrui , agevolano il parto , e giovano in tutte le afflizioni della matrice .

La dose è cinque grani , fino ad uno scrupolo .

Jam. t. 11. p. 297.

Trocisci contro alla paralisia .

P. zucchero in fina polvere un' oncia .

Spirito composto di lavanda sessanta gocce .

Olio di rosmarino quattro gocce .

Mucilaggine di gomma dragante q. b.

Giova in tutte le affezioni de' nervi .

Jam. t. 11. p. 298.

Altri trocisci Paralitici .

P. di zucchero in polvere sottile un' oncia .

Di spirito composto di lavanda sessanta gocce .

D' olio di rosmarino quattro gocce .

E se ne facciano trocisci colla mucilagine di gomma dragante .

Sono di giovamento quando il corpo tende alla paralisia nervosa .

Far. Jam. p. 614.

Trocisci peruviani .

P. di chinachina in polvere sottile un' oncia .

Di balsamo del Tolù due dramme .

Del balsamo di Gilead mezza dramma .

Di zucchero mezza libbra .

E se ne facciano trocisci colla mucilaggine di gomma dragante .

Conferiscono ai mali etici , ed alle complessioni consunte .

Far. Jam. p. 714.

Altri Trocisci del Perù , e china-china .

P. Chinachina un' oncia .

La farai in finissima polvere .

Balsamo del Tolù due dramme .

Di Giudeo mezza dram.

Zucchero mezza libbra .

Mucilaggine di gomma dragante q. b. per far trocisci .

Gio-

Giovan specialmente nell' eticia.

Jam. t. 11. p. 298.

Trocisci pettorali.

P. di zucchero doppiamente raffinato una libbra e mezza.

Di amido un' oncia, e mezza.

Di liquirizia sei dramme.

D'iride Fiorentina, o sia illirica mezz' oncia.

Sieno tutti gl' ingredienti ridotti in polvere, e poi colla mucilaggine di gomma dragante, si formano di trocisci.

Servono per la tosse, e perciò si tengono in bocca, lasciandoli disfare a poco a poco.

Far. Jam. p. 542.

Trocisci di solfo.

P. fiori di bengivi dramma una.

Di solfo oncia una.

Zucchero bianco once otto.

Mucilaggine di dragante fatta in acqua d'isopo q. b. Si facciano S. l' A. trocisci.

Pharmacop. Colleg. Reg. Medic. Edimburg. fol. 117.

Trocisci contro lo sputo di sangue.

P. di terra di Giappone due dramme.

Di zafferano astringente di acciajo una dramma.

Di zucchero di piombo, e di amido ana mezza dr.

Di zucchero fino quattro once.

E se ne faccian trocisci colla mucilaggine di gomma dragante.

Possono giovare anche a' flussi preternaturali degl' intestini. S' adoperano a discrezione.

Far. Jam. p. 714.

Vino amaro.

P. della radice di genziana, della parte gialla della scorza di limone fresca ana un' oncia.

Di pepe lungo due dramme.

Di vino bianco due pinte.

Se ne faccia infusione senza fuoco, e poi si coli.

Questa viene riputata una medicina stomacale.

Far. Jam. p. 492.

Vino di antimonio.

P. di croco di antimonio lavato un' oncia.

Di vino bianco una pinta, e mezza.

Si faccia l' infusione senza fuoco, e poi si colerà il vino per carta.

Questo è il vino detto *Benedetto*, ed è emetico più valoroso dell' *Ipecacuana*. *

Far. Jam. p. 492.

Vino artetico purgante.

P. di turbit, e di ermodattili ana due once.

Di sciarappa, e di ellebboro nero ana un' oncia.

Di cinnamomo due dramme.

Di zenzero mezz' oncia.

Di fiori di lavanda un' oncia.

Se

* *Sydenham* per altro uomo onorato, ed onesto afficura che non ha fatto mai male ad alcuno questo vino preso discretamente.

Se ne faccia l' infusione in quattro pinte di vino bianco di Spagna per quindici giorni ; si coli , e si riponga.

Giova nell' ostruzione de' nervi , per li mali artetici , e stagnazione degli umori . Se ne prendono tre cucchiajate la sera.

Far. Jam. p. 648.

Vino del Boerhaave per l' acido.

P. di vin bianco una pinta, e mezza.

Sale di assenzio due dr.

Mescolate.

Jam. t. 1. *p.* 211.

Vino calibeato.

P. limatura d' acciajo un' oncia.

Zafferano in polvere due dramme.

Vin di monte una tazza.

Infondete per tre giorni, e spesso maschiate.

Jam. t. 2. *p.* 482.

Altro vino calibeato.

P. di limatura di acciajo quattr' once.

Di ruto, di puleggio ana due manipoli.

Di peonia, e di cassamunair, delle radici dell' una, e dell' altro ana un' oncia.

E di zafferano due dramme.

Se ne faccia la infusione in quattro pinte di vino bianco per quattordici giorni; poi si coli per servirsene.

Giova nell' ostruzione della matrice, del fegato e della milza. Il peso è due onc.

Far. Jam. p. 649.

Vino calibeato d' ultima invenzione.

P. di limatura di acciajo senza preparare tre onc.

Di cocciglia mezza dramma.

Di vino del Reno due pinte.

Se ne faccia la digestione in un calore di arena per dieci giorni, e poi si feltri *.

Far. Jam. p. 493.

Vino di chinachina.

P. chinachina in polvere due once.

Vin nero buono, circa quattro libbre.

Si lascia tutto in infusione in vaso di vetro ben chiuso, ed esposto al sole per otto giorni agitando di tratto in tratto, si feltra, e si bee. **

Diz. san. t. 1. *p.* 126.

Vino composto blandamente stitico, e astringente.

P. semenze pestate di grande acetosa sei dramme.

Fiori di granati cinque dramme.

Radice di cappari due onc.

Scorza di frassino dieci dramme.

Foglie di pimpinella due pugni.

Dopo averle tritate; e schiacciate, mettetele in infu-

* Questo è lo stesso che il vino calibeato del *Boerhaavio*. Differisce soltanto nell' avere la cocciniglia.

** Conviene ne' vizj dello stomaco, spezialmente si raccomanda nella debolezza d' esso, s' usa altresì nelle febbri intermittenti.

fusione in tre boccali di vino austero.

Far. Jam. p. 549.

Vino di elenio.

P. di radice fresca di elenio, di zucchero bianco, e d' uva passa di corinto tagliata minutamente ana quattr' once.

Si mettano gli ingredienti in infusione fredda per quattordici giorni in quattro pinte di vino bianco.

E' utile ne' mali del petto, nell' asma, e nell' ulcerazioni.

Se ne beva un bicchiere.

Far. Jam. p. 649.

Vino dei fichi per l' idropisia.

P. dei rampolli, e dei ragiovani di fico, e tagliati in pezzi libbra una.

Fatelli bollire in un boccale di vino, e un boccale, e mezzo d' acqua.

Avrete un potente sudorifero.

La dose è tre once, la mattina nell' idropisia.

Jam. t. 6. p. 587.

Altro vino per l' idropisia.

P. radice di giacciuola un' oncia.

Enula campana, e squille preparate mezz' oncia per sorte.

Marrobbio un pungo.

Scorza di radici di sambuco un' oncia.

Sena un' oncia, e mezza.

Agarico due dramme.

Zenzaro una dramma.

Vino bianco due pinte.

Da infondere per quattordici giorni, e cola all' uso.

Jam. t. 11. p. 483.

Vino d' ipecacuana.

P. di radice d' ipecacuana due once.

Dalla parte gialla della scorza degli aranci di Siviglia seccata mezz' oncia.

E di vino delle canarie due pinte.

Si faccia la infusione senza fuoco, colando poi il liquore.

Far. Jam. p. 474.

Vino Medicinale del Myrepso.

P. sei misure di buon vino rosso.

Mettigli dentro le seguenti droghe, dopo averle pestate, e passate per istaccio.

Di galanga due onc.

Di pepe lungo e bianco di ciascuno, e di canella comune un oncia, e mezza.

Di zaffarano tre dramme.

Di brocchi di garofano una dramma, e mezza.

Fate bollire queste droghe, finchè le sei misure sieno ridotte ad una mezza.

La dose è una mezz' oncia, che si prenderà la mattina a digiuno.

E' rimedio eccellente per la colica, per la paralisia, i mali di stomaco, i tremiti, la cacheffia, l' idropisia, il tenesmo, la gotta.

Jam. t. 2. p. 15.

Vino di millepiedi.

P. di millepiedi mezza libbra.

E si mettono i vivi in due pinte di vino bianco.

Si lasciano stare in infusione alcuni giorni; e si cavi

vi il liquore con forte espressione, e si coli.

Vi si aggiunga poi di zafferano due dramme.

Di sale d'acciajo una dr.

Di sale di ambra due scrupoli.

E dopo tre, o quattro giorni si coli il vino, e si riponga.

E' detergente, e opera assai per orina.

E' mirabile per l' itterizia, ed ogni sorte d' oppilazione. Se ne prendan due once.

Jam. t. 5. p. 650.

Altro vino di millepiedi.

P. di millepiedi vivi due once.

Si ammucchino un poco, e poi si mettano in infusione per una notte in una pinta di vino bianco del Reno, e si sprema il vino.

Ha la stessa virtù de' millepiedi.

Far. Jam. p. 494.

Vino mirabile.

P. garofani, mace, noce moscada, cubebi, cardamomo, galanga, cocciniglia, zaffarano ana una dramma.

Se ne faccia l' infusione in due pinte di vino delle canarie, e in quattr' once di spirito di cinnamomo per quattordici giorni, e poi si coli.

E' utile ne' mali letargici, apopletici, paralitici, reumatici.

Far. Jam. p. 550.

Vino stomatico.

P. radice di serpentaria virginiana, genziana, galanga dr. tre per sorte.

Brocchi di garofano, cubebe, macis, noce moscada, e zafferano dr. j. per sorta.

Cocciniglia dr. mezza.

Vino di Canarie tre tazze.

Fa infondere queste droghe per qualche giorno, e colale all' uso.

Jam. t. 6. p. 485.

Vino di Vipera.

P. di vipere secche due once.

Di vino bianco tre pinte.

Si lasciano stare in infusione per una settimana con fuoco lento, e poi si coli il vino. *

Far. Jam. p. 494.

Vino di zafferano.

P. di zafferano un' oncia.

Di vino delle canarie una pinta.

Se ne faccia l' infusione senza fuoco, e poi si coli.

Ha la stessa virtù del zafferano.

Far. Jam. p. 493.

Unguento per l' alopecia, e alopbiasis.

P. abrotanto, ceneri di radici, e di corteccia di canne, incenso quantità eguali.

Grasso di cigniale, e dell' olio di amandorle dolci una quantità sufficiente. Fatene unzione.

Jam. t. 6. p. 272.

* Disputano gli autori, se il vino viperino debba farsi con vipere vive, o pure secche; se l' infusione calda, o la fredda sia la migliore. Qui si dà la preferenza alle vipere secche, dall' infusione calda.

Unguento per l' Alphus bianco, e nero.

P. dell' elleboro nero, della crea di ciascuna un' ugual quantità.

Fateli macerare nell' aceto ed ungetene la parte offesa.

Jam. t. 2. p. 216.

Unguento di arco vero.

P. Gomma elemi libbre quattro, sevo di castrato grosso dolce ana libbra una, e once otto, olio di perforata once sedici, trementina once iv. arcanetta mezzo manipolo, si fonderanno insieme le droghe sopra un fuoco mediocre, e si passerà la materia liquefatta per una pezza, onde separarne le impurità che si lascierà raffreddare il tutto per conservarlo alle occorrenze. *

Diz. san. t. 3. p. 403.

Unguento astringente.

P. olio rosato lavato parecchie volte nell' acqua di allume un boccale, e mezzo.

Cera bruna once quattro.

Noce di galla non matura, bacche di cipresso, bacche di mirto, balausti, scorze di melagrana, nicchie di ghiande, acacia, lumaca, mastice un' oncia per sorte. Sbatti tutto insieme, lascia macerare quattro giorni in sugo di nespola, o di sorbola.

Jam. t. 11. p. 539.

Unguento basilico nero.

P. di olio di olivo una pinta.

Di cera gialla di oliva gialla, di pece comune ana quattro once.

Si mischino tutt' insieme, e si coli la mistura, mentre ella è ancora calda.

Genera la carne fungosa nell' ulcere.

Far. Jam. p. 556.

Unguento basilico verde.

P. di basilico giallo otto once di peso.

D' olio d' olivo tre onc.

Di mistura di verderame preparato un' oncia.

Si mischino tutt' insieme, e si faccia l' unguento.

Questo è molto detergente, e buono per abbassare la carne fungosa dell' ulcere.

Far. Jam. p. 556.

Unguento basilico vero.

P. resine di pino, pece di barca ana once sei.

Cera gialla, olio di uliva ana oncia una, e mezza.

Taglisi in pezzi la cera, si spezzerà la resina, e la pece; si metterà a fondere ogni cosa nell' olio sovra un fuoco mediocre, si colerà la materia fusa, e vi si meschierà un poco di trementina per farne un' unguento. *

Dis. san. t. 3. p. 400.

Un-

* Quest' unguento che si dice anche balsamo di arceo è uno de' più usati nella Chirurgia, e si usa per consolidar piaghe, e per punture, per contusioni, per le slogature, e fortificare i nervi.

** Si usa questo unguento per digerir gli umori avvanza la suppurazione applicato sui tumori.

Unguento bianco del Dispensatore Edimburghese.

P. dell' olio di olive verdi tre pinte.

Della cerussa una libbra.

Della cera bianca ix. onc.

Mescola queste droghe S. l' A. per farne un'unguento.

Jam. t. 2. p. 53.

Unguento bianco dalla Farmacopea di Londra.

P. dell' olio di oliva una pinta.

Di cera bianca quattr'onc.

Di spermaceto tre once.

Si squaglino tutt' insieme con fuoco lento, rimenandoli continuamente, fino che sieno affatto freddi.

E' un buon rinfrescante, e bene adattato all' escoriazioni leggiere.

Se poi vi si aggiungerà una dramma, e mezza di canfora mischiata con poche gocce d' olio di amandorle, ne risulterà l'unguento bianco canforato.

Far. Jam. p. 554.

Unguento bianco di Rhasis canforato.

P. olio di olive lib. una.

Cera bianca once tre.

Liquefatti si aggiunga ven. polv. once sei.

Fatto ungento, se gli unisca canfora raschiata scrupoli sette.

Facciasi unguento S. l' A.

Antidot. Bonon. fol. 245.

Uuguento bianco di Rhasis secondo il dispensario di Londra.

P. dell' olio rosato nove once.

Della cerussa lavata con cura nell' acqua rosa, e polverizzata tre once.

Della cera bianca due onc.

Quando la cera sarà liquefatta nell' olio, mettetevi la cerussa, dopo averla lavata nell' acqua comune, e poi nell'acqua rosa, e passata per uno staccio. Date a queste droghe la forma di ungento S. l' A. Aggiungete due dramme di canfora bagnata con qualche goccia di olio di mandorle dolci, ed allora chiamasi unguento bianco canforato.

Gli speziali lo falsificano con sostituire all' olio rosato, ed alla cera il grasso di porco, così gli tolgono la virtù rinfrescante.

Jam. t. 2. p. 53.

Unguento bigio di Vurtz per consumar le carni putride dal carbone.

P. mele due cucchiaja.

Tuorli d' un uovo due.

Mescolate, farete l' unguento.

Jam. t. 4. p. 607.

Unguento di bismalva.

P. radici di bismalva fresche, e pestate due libbre.

Semi di lino, e fieno preparato di ciascuno una lib.

Fate macerare quest' ingredienti per tre giorni in otto pinte di acqua. Poscia fateli bollire leggiermente dopo averne espressa la mucilaggine. Aggiungete a due pinte di questa mucilaggine quattro libbre d' olio di piè di bue, e fate bollire insieme. Aggiungete cera una libbra.

Raggia libbra mezza.

Trementina due once.

Fate cuocere tutto S. l'A.

Jam. t. 2. p. 291.

Unguento per il Broncocele.

P. olio laurino, cerussa in polvere, e lavata nell' acquavite dramma una.

Allume di rocca oncia mezza, e sal di quercia dramme due, e facciasi unguento ch' è efficacissimo per le scrofole, e broncocele.

Unguento pel canchero:

P. olio rosato lib. una, grasso di becco, e di vitello con unguento rosato, epopuleon ana once due, e mezza, vino di mela grane once due, e mezza, sugo di solano e di piantaggine, e di acetosa ana oncia una, e mezza.

Fate bollire ogni cosa a fuoco lento fino alla consumazione de' sughi, poscia colate il resto, e aggiungetevi cerussa dramme due, e mezza, litargirio dramme cinque, piombo bruciato, e antimonio ana dramme dieci, tuzia oncia una, e mezza, cera bianca quanto basta, e facciasi unguento molle da applicarsi sopra il canchero.

Unguento pel canchero delle gengive.

P. Elleboro, aristolochia lunga, tartaro bruciaco, allume bruciato, sterco di piccione, schiuma di ferro bruciato, galle, e balausti in polvere, sugo di foglie di ulive, e mele quanto basta, e facciasi unguento con cui ungerassi il canchero delle gengivi.

Unguento per la cancrena, nel nostro Dizionario Pratico lodato, sotto l' articolo Carbunculus.

P. olio di assenzio un' oncia, e mezza.

Scordio un pugno.

Fiori di sambuco, di camomilla di ciascuno un pugno.

Dell' acqua pura una pinta, e mezza.

Fate bollire il tutto, passatelo, e stillate nella scolatura sei once dello spirito miglior di vino, o spirito canforato, e aggiungetevi di triaca di Venezia due onc.

Si applica caldo sopra il carbone un pannolino, o compressa coperta di questo unguento, e replicate, finchè si calmi l' infiammazione.

Jam. t. 4. p. 607.

Unguento, che preserva dalla cancrena, applicato sulla parte infiammata.

P. olio di assenzio un' oncia, e mezza.

Scordio un pugno.

Fiori di sambuco, camomilla di ciascuno un pugno.

Acqua pura una pinta, e mezza.

Fate bollire passatele, e stillate nella scolatura sei once dello spirito di vino.

Acqua teriacale di Venezia due once.

Applicate sul carbone che si calma l' infiammazione.

Jam. t. 4. p. 607.

Unguento pel caruncolo.

P. Un-

P. Unguento egiziaco e mel rosáto ana quanto basta, e un poco di cera, e facciasi unguento, di cui applicherassene sul caruncolo dell' esofago per consumarlo, avvertendo di aggiungervi un poço di precipitato quando participasse di malignità di mal francese.

Unguento per le crepature.

P. litargirio di argento, mirra, e gengevo ana oncia una, e facciasi polvere che mesçolerassi con mele, e olio d' olive in consistenza d' unguento di cui se ne applica sulle crepature delle labbra.

Unguento digestivo vero.

P. trementina chiara, unguento basilico ana mezz' oncia.

Mele rosato dramme due.

Olio di perforata, dramma una.

Un tuorlo d' uovo.

Si mescola tutto bene per farne un' unguento digestivo. *

Diz. san. t. 3. p. 401.

Unguento dissolvente.

P. Castoro, e incenso ana dram. una e mezza.

Midollo di cervò, e grasso di oca ana dramme tre, olio di aneto, e nardino ana once ij., e mezza.

Bdellio, e galbano disciolto nell' aceto ana dramme due.

Farina di semi di lino, e di fien greco ana dramma una, e mezza, cera q. b. e facciasi unguento.

Unguento pel dolor di denti.

P. nitro preparato once due, canfora oncia mezza mescola, e con olio di mandorle dolci fanne unguento, di cui ne applicherai un po sul dente, e lo replicherai.

Unguento per l' edema.

P. sugo d' ebulo, di sambuco d' osslapato, levistico, e finocchio ana onc. j. unguento d' altea once iij. mele oncia una, e mezza, olio d' assenzio, e di camomilla once due. Fa cuocere il tutto fino alla consumazione de' sughi e faccia unguento ch' è propriissimo per risolvere, e dissipar l' edema e i tumori pituitosi.

Unguento egiz. secondo la farmacop. di Edimburg.

P. verderame ridotto in polvere once v.

Mele quattordici once.

Aceto sette once.

Fate bollire il tutto sopra un fuoco mediocre, finchè sia della consistenza di unguento.

E'un detergente mirabile.

Jam. t. 1. p. 330.

Unguento di enula campana.

P. radice di enula bollita nell' aceto, battuta messa in polpa, e passata per uno staccio una libbra.

Di trementina lavata nel medesimo decotto onc. ij.

Di cera gialla un' oncia.

* Si usa per nettare, e deterger le piaghe, farle suppurare: Si stende su piumacetti, co' quali si medican le piaghe che debban suppurare.

Di lardo vecchio salato, e di olio vecchio di ciascheduno quattro oncc.

Di sal comune una mezz' oncia.

Fate liquefare insieme il lardo, l' olio, e lacerate.

Aggiungete la trementina, la polpa di enola, e del sal ben tritato.

Fate del tutto un unguento secondo l' arte.

Si stima efficace assai per la rogna.

Jam. t. 7. p. 180.

Unguento di enula campana col mercurio.

P. unguento precedente il bisogno.

Aggiungi due once di mercurio bene estinto, o incorporato con trementina abbastanza.

Jam. t. 7. p. 180.

Uguento per l' emorragia.

Farina volatile oncia j., sangue di drago, incenso, e aloe ana oncia mezza, bolo armeno, e terra sigillata ana dramme due, gesso oncia mezza, ranocchi acquatici preparati, e faccciasi unguento, che applicherassi sul vase aperto.

Unguento per l' emorroidi.

P. grasso di gallina, e olio violato ana oncia una cera oncia mezza, e facciasi unguento, che applicherassi sull' emorroidi.

Unguento di gomma elemi.

P. del sevo fresco di montone due libbre.

Di gomma elemi una lib.

Di trementina comune dieci once.

Si squagli la gomma col sevo, e levato poi tutto dal fuoco, vi si aggiunga subito la trementina, e mentre la mistura è ancora fredda si coli.

E' un buono digestivo, e incarnante, e come tale è in molta stima.

Far. Jam. p. 555.

Unguento di Grasso di Castore.

P. Grasso di Castore libbra mezza.

Di noce moscada, di ambra, di mace, di ciascuna una dramma.

Si adopera questo unguento nella paralisia, convulsioni, epilessia, apoplessia, e malattie isteriche.

Jam. t. 8. p. 307.

Unguento di Grasso umano.

P. di grasso umano due libbre, e mezza.

Di gomma elemi libbra mezza.

Di cera, trementina oncia una per ciascuna.

Di balsamo del Perù once quattro.

Mescola il tutto, e fatene unguento, sciogliendo tutte queste droghe insieme.

E' emolliente, risolutivo, anodino, antiparalitico. E' buono nella gotta, e contrazioni de' nervi.

Jam. t. 7. p. 307.

Unguento per le infiammazioni, tumori delle giunture, ed ascessi.

P. cera d' orecchie grossi tre, zucchero di saturno grossi

grossi due, olio espresso di nocciuola in quantità sufficiente. Mescolate queste droghe, e supposto che richiedessero una maggior consistenza, fatele al fuoco.

Jam. t. 6. p. 167.

Unguento detto della Madre, e da alcuni emolliente.

P. songia di porco, butirro fresco, cera gialla, sevo d'Irco, litargirio preparato ana once quattro.

Olio di olive onc. otto.

Si faccia cuocere S. l'A. a guisa d'empiastro, finchè divenga di colore fosco nereggiante.

Codex Med. Paris. f. 157.

Altro unguento della madre così detto dai Francesi.

P. grasso di porco, butirro fresco, cera gialla, sevo d'ariete ana once otto.

Si mettono a fondere sul fuoco, e vi si aggiungon poi litargirio d'oro in polvere once otto, olio di olive once sedici. Con ispatola di legno si anderà mescolando. *

Diz. san. t. 3. p. 400.

Unguento mirabile.

P. mezza libbra di unguento detto *basilicon flavum*, e di quell'altro detto *basilicon nigrum*, quantità eguale dell'uno, e dell'altro.

Di balsamo di trementina quattro once.

E' questo un famoso digestivo.

Far. Jam. p. 724.

Unguento modificativo del Dottore detto volgarmente di Luna.

P. songia di porco, trementina once otto.

Butirro fresco, olio d'iperico, unguento populeo ana once quattro.

Di laurino, verderame ana once tre.

Vitriuolo bianco once quattro.

Realgar, ovvero arsenico rosso, borrace ana oncie ij.

Facciasi unguento S. l'A.

Far. Univers. fol. 434.

Unguento Napoletano, o sia Pomata mercuriale.

P. grasso di porco lavato, mercurio crudo ana parti eguali. In mortajo di pietra, si agitino, ed uniscano diligentemente, finchè sia il mercurio perfettamente estinto.

Codex Medic. Paris. fol. 161.

Unguento Nervino.

P. grasso umano, di cane, di gatto ana oncia mezza.

Olio d'iperico, di lombrici, volpino, d'aneto ana once tre.

Di trementina onc. j.

Trementina Veneta once quattro.

Liquefatti insieme si unisca-

* Si avverta di non mettervi il litargirio, se non quando i grassi saran ben liquefatti, onde si possa incorporar tutt'insieme. Si conoscerà poi che sia cotto, quando di bigio si farà nero.

Di lardo vecchio salato, e di olio vecchio di ciasche-duno quattro once.

Di sal comune una mezz' oncia.

Fate liquefare insieme il lardo, l' olio, e lacerate.

Aggiungete la trementina, la polpa di enola, e del sal ben tritato.

Fate del tutto un unguento secondo l' arte.

Si stima efficace assai per la rogna.

Jam. t. 7. p. 180.

Unguento di enula campana col mercurio.

P. unguento precedente il bisogno.

Aggiungi due once di mercurio bene estinto, o incorporato con trementina abbastanza.

Jam. t. 7. p. 180.

Uuguento per l' emorragia.

Farina volatile oncia j., sangue di drago, incenso, e aloe ana oncia mezza, bolo armeno, e terra sigillata ana dramme due, gesso oncia mezza, ranocchi acquatici preparati, e facccias un-guento, che applicherassi sul vase aperto.

Unguento per l' emorroidi.

P. grasso di gallina, e olio violato ana oncia una cera oncia mezza, e facciasi unguento, che applicherassi sull' emorroidi.

Unguento di gomma elemi.

P. del sevo fresco di montone due libbre.

Di gomma elemi una lib.

Di trementina comune dieci once.

Si squagli la gomma col sevo, e levato poi tutto dal fuoco, vi si aggiunga subito la trementina, e mentre la mistura è ancora fredda si coli.

E' un buono digestivo, e incarnante, e come tale è in molta stima.

Far. Jam. p. 555.

Unguento di Grasso di Castore.

P. Grasso di Castore libbra mezza.

Di noce moscada, di ambra, di mace, di ciascuna una dramma.

Si adopera questo unguento nella paralisia, convulsioni, epilessia, apoplessia, e malattie isteriche.

Jam. t. 8. p. 307.

Unguento di Grasso umano.

P. di grasso umano due libbre, e mezza.

Di gomma elemi libbra mezza.

Di cera, trementina oncia una per ciascuna.

Di balsamo del Perù once quattro.

Mescola il tutto, e fatene unguento, sciogliendo tutte queste droghe insieme.

E' emolliente, risolutivo, anodino, antiparalitico. E' buono nella gotta, e contrazioni de' nervi.

Jam. t. 7. p. 307.

Unguento per le infiammazioni, tumori delle giunture, ed ascessi.

P. cera d' orecchie grossi tre, zucchero di saturno grossi

grossi due, olio espresso di nocciuola in quantità sufficiente. Mescolate queste droghe, e supposto che richiedessero una maggior consistenza, fatele al fuoco.

Jam. t. 6. p. 167.

Unguento detto della Madre, e da alcuni emolliente.

P. songia di porco, butirro fresco, cera gialla, sevo d'Irco, litargirio preparato ana once quattro.

Olio di olive onc. otto.

Si faccia cuocere S. l'A. a guisa d'empiastro, finchè divenga di colore fosco nereggiante.

Codex Med. Paris. f. 157.

Altro unguento della madre così detto dai Francesi.

P. grasso di porco, butirro fresco, cera gialla, sevo d'ariete ana once otto.

Si mettono a fondere sul fuoco, e vi si aggiungon poi litargirio d'oro in polvere once otto, olio di olive once sedici. Con ispatola di legno si anderà mescolando. *

Diz. san. t. 3. p. 400.

Unguento mirabile.

P. mezza libbra di unguento detto *basilicon flavum*, e di quell'altro detto *basilicon nigrum*, quantità eguale dell'uno, e dell'altro.

Di balsamo di trementina quattro once.

E' questo un famoso digestivo.

Far. Jam. p. 724.

Unguento modificativo del Dottore detto volgarmente di Luna.

P. songia di porco, trementina once otto.

Butirro fresco, olio d'iperico, unguento populeo ana once quattro.

Di laurino, verderame ana once tre.

Vitriuolo bianco once quattro.

Realgar, ovvero arsenico rosso, borrace ana oncie ij.

Facciasi unguento S. l'A.

Far. Univers. fol. 434.

Unguento Napoletano, o sia Pomata mercuriale.

P. grasso di porco lavato, mercurio crudo ana parti eguali. In mortajo di pietra, si agitino, ed uniscano diligentemente, finchè sia il mercurio perfettamente estinto.

Codex Medic. Paris. fol. 161.

Unguento Nervino.

P. grasso umano, di cane, di gatto ana oncia mezza.

Olio d'iperico, di lombrici, volpino, d'aneto ana once tre.

Di trementina onc. j.

Trementina Veneta once quattro.

Liquefatti insieme si unisca-

* Si avverta di non mettervi il litargirio, se non quando i grassi saran ben liquefatti, onde si possa incorporar tutt'insieme. Si conoscerà poi che sia cotto, quando di bigio si farà nero.

ſcano loro le ſeguenti coſe ſottilmente polverizzate.

Foglie di ſalvia, d'iva artetica, di maggiorana, di roſmarino, di menta, di ruta, d'aneto, foglie di lavanda, d'iperico, di primavera, fiori di camomilla, di meliloto, radice di pilatro ana dramme due.

Bacche di ginepro, di lauro ana oncia una.

Maſtice oncia mezza.

Belgiorno dramme ſei.

Facciaſi S. l'A. unguento.

Ant. Bonon. fol. 234.

Unguento per gli Occhi.

P. dello ſpodio, lavatelo, e riducetelo in polvere ſottiliſſima, bagnatelo con dell'agreſto, fatelo ſeccare dal ſole, e ſervitevene, bagnandolo di nuovo per darle conſiſtenza d'unguento.

Quando ſarà ſecco, peſtatelo di nuovo, e ſpargetelo ſopra gli angoli di queſta parte.

Jam. t. 2. *p.* 131.

Unguento per la panarice e ganglione.

P. galle, ſcorze di melagrane, ſquame di rame, e ceci roſſi bruciati ana parti uguali, meſcoleranſi col mele, e metteranſi in forma di unguento ſul tumore.

Unguento per la paraliſia.

Lombrici lavati nell'acquavite ſecchi in forno, e polverizzati, libbra una, ginepro, e galanga in polvere ana oncia una e mezza, olio di gigli bianchi, e di lauro q. b. e ſe ne faccia unguento con cui ungeraſſi ſpeſſo la parte paralitica.

E' di noſtra invenzione.

Unguento Paralitico.

P. unguento nervino once tre.

Cera gialla once quattro.

Olio di lauro per eſpreſſione once due.

Olio diſtillato di ginepro de' Filoſofi, di carabe ana dramme ſei.

Di lavanda, di roſmarino, di ſalvia ana dramma una.

Graſſo di caſtoro, polvere d'euforbio ana oncia mezza.

Allume di piuma oncia una.

Diſpenſat. Auſtr. Vien. fol. 132.

Unguento per la pareſia, o ſtupidezza nel reumatiſmo.

P. graſſo umano due once.

Balſamo del Perù, olio di brocchi di garofani due dramme per ſorte.

Meſcola, e fa l'unzione ſecondo l'arte.

Jam. t. 10. *p.* 285.

Unguento di pece.

P. pece liquida, graſſo di caſtoro parti eguali. Liquefatti inſieme ſi colino.

Phar. Paup. Edimbur. fol. 44.

Unguento pettorale.

P. unguento di malvaviſchio once due.

Spermaceto mezz'oncia.

Olio

Olio di macis premuto due dramme..

Olio ſtillato di ſemenze d'aneti, e di ramerino mezza dramma per ſorte.

Olio di mandorle dolci un'oncia.

Farai fondere l'unguento in malvaviſchio, in ſpermaceti, e olio di mandorle dolci.

Leva queſto regolarmente via dal fuoco, e giungivi gl'olj diſtillati, l'olio di macis, e fanne unguento,

Jam. t. 11. p. 541.

Unguento per le piaghe.

P. ſuco di agrimonia, aloe, mirra, e allume di piuma ana dramma una, mele quanto baſti per fare unguento che deterge, e mondifica le piaghe, e le ulcere.

Unguento per la plurisia del Bartollino.

P. graſſo di porco, ſugo di cavoli, di ciaſcuno due once.

Semenze di comino tre dramme.

Fatene unguento, ed applicate alla parte affetta.

Jam. t. 1. p. 195.

Unguento per la plica.

P. di piè di lupo, o muſchir terreſtre, e di radici di brionia parti eguali.

Di graſſo di riccio una quantità ſufficiente.

Meſcolategli ben inſieme, e mettetelo per un'ora a bagno maria in un vaſo di terra ben chiuſo.

Fattene unguento, con cui ungerete la plica due volte il giorno.

Jam. t. 8. p. 84.

Unguento per la Pſidragia, o ſpezie di puſtole nella teſta, che rode la pelle, a differenza dell'eſantemi, che ſono ſuperficiali nella pelle.

P. litargirio, e ceruſſa quattr'once per ſorte.

Allume, e foglie verdi di ruta due once per ſorte.

Aceto, ed olio di mirra una quantità, che baſta a farne unguento.

Jam. t. 10. p. 9.

Unguento per la Rachitide.

P. graſſo umano, olio ſpremuto di noce moſcada mezz'oncia per ſorte.

Balſamo del Perù una dramma.

Olio di ruta, di lavanda, e di garofani trenta gocce.

Jam. t. 10. p. 212.

Unguento per il Reumatiſmo.

P. acqua di Antialt due once.

Balſamo del Perù due dramme.

Teriaca vecchia una dr.

Infondi, e cava per digeſtione.

Aggiungi alla colatura eſſenza di zafferano, e di caſtoro due dramme per ſorte.

Canfora una dramma.

Fanne unzione da ungere ſpeſſo alla parte aggravata.

Jam. t. 10. p. 285.

Unguento per riſipole ec.

P. un-

P. unguento rosato di mesue e olio di mandorle dolci ana once quattro, polvere saturina dramme cinque, incorpora il tutto assieme, finchè sia ridotto in unguento bianchissimo, a cui aggiungerai grana dieci di canfora disciolta sulle ceneri calde. Quest' unguento mitiga le corrosioni grandi e dolori dell' ulceri, estingue il fuoco delle resipole, ed è singolare contro il prurito, e la scabbie.

Unguento per la rogna.

P. di zolfo pestato un oncia.

Di sale ammoniaco una dramma.

Di grasso di porco fresco due once.

Mischiate bene tutto in un mortajo. *

Tissot t. 2. p. 385.

Secondo unguento per la rogna.

P. di solfo crudo quattr' once.

Di sale ammoniaco in polvere sottile due dram.

Se ne faccia l' unguento col lardo porcino.

Toglie la rogna con ogni comodo, sicurezza, o speditezza.

Si dee accompagnare l'unzione con purganti, e prima farsi cavar sangue.

Far. Jam. p. 742.

Terzo unguento per la rogna.

P. radici di lapazio salvatico con foglie appuntate, enula campana due oncce per sorte.

Burro fresco quattro once.

Fiori di zolfo un' oncia e mezza.

Mescola, e fa unguento.

Jam. t. 11. p. 16.

Quarto unguento per la rogna.

P. butirro fresco, o pure grasso di porco fresco libbra una, cerussa mezza libbra, mercurio sublimato corrosivo mezz' oncia.

Si metterà e si laverà il grasso più volte nell' acqua e poi si farà liquefare sovra un lento fuoco in un piatto di terra vetriato; indi mescolerassi poco a poco la cerussa col sublimato ridotto prima in polvere, sottile: si agiterà l' unguento, finchè gl' ingredienti sieno ben uniti. *

Diz. san. t. 3. p. 187.

Quinto unguento per la rogna.

P. di argento vivo ben purificato un' oncia.

Di trementina di Venezia mezza dramma.

Di grasso fresco di porco due once.

Si

* Si adoperi arditamente subito che il male è stato contratto, ma se il male si sia trascurato, allora bisogna andare con più lentezza.

** Si averà attenzione nel valersi di questo unguento di prepararlo sempre anticipatamente per non lasciar troppa forza al mercurio corrosivo, ch'è uno de' veleni più terribili, e dal quale derivar potrebbero gravi accidenti.

Si riduca il tutto in unguento. *

Tissot t. 2. p. 377.

Sesto unguento per la rogna, di Giovanni Pringle.

P. solfo vivo un' oncia.

Radice d'elleboro bianco due dramme. Ovvero di sale ammoniaco crudo due dramme.

Songia porcina due once. e mezza.

Mescola, e fa unguento.

Gio: Pringla p. 223.

Unguento di sambuco.

P. della scorza interna, e fresca di sambuco, e di fiori freschi di sambuco ana quattr' once.

Si frangano molto bene, e si facciano bollire in due pinte d'olio di semi di lino, sino che l'umidità sia consumata. Se ne sprema l'olio e con esso si squaglino sei once di uva bianca, e si faccia l'unguento.

Ha la virtù del sambuco da applicarsi nelle risipole.

E' di nostra invenzione.

Altro unguento di sambuco per le scottature del Zvelpher.

P. burro fresco libbre due.

Olio di sambuco, bacche verdi di ginepro preste una libbra per sorte.

Fiori di sambuco raccolte di fresco once sei.

Rose bianche once quattro.

Fa macerare ogni cosa per alcuni giorni, fa bollire un poco, aggiungivi cinque balle d'uovo duro. Applica sulla scottatura con una penna, e ricoprila con carta straccia. *Tornuefort* lo loda anche grandemente.

Jam. t. 10. p. 393.

Unguento per la scottatura.

P. olio d'oliva once una e mezza.

Cera vergine once una.

Tuorli d'uova indurite numero due.

Si fa fondere la cera a lento fuoco, ed allora vi si uniscono l'olio, e le uova mescolando il tutto, finchè acquisti consistenza d'unguento, che si conserva per l'uso.

Diz. san. 3. p. 402.

Altro unguento per le scottature.

Agita insieme parti uguali del discioglimento di calcina di piombo e d'olio rosato, e riducile in una spezie d'unguento nutrito, ch'è assai proprio per guarire le ulceri maligne, che vengono da umor acre, e salso, e per guarir le volatiche, le rogne, le lentiggini, e anche come si è detto le scottature.

Terzo unguento per le scottature.

P. butirro fresco lib. ij.

Fal-

* Del suddetto unguento se ne usi la metà della quarta parte in ogni mattina.

** Di questo unguento se ne stenda un poco sopra una pezza di lino, e si applica sulla parte bruciata, replicandolo due Volte al giorno.

Fallo disfare a fuoco moderato, levalo poi dal fuoco vi getterà tanta neve quanta potrai liquefare il calor del butiro, rapuna poscia il butirro, che gal leggierà sopra l'acqua, a cui aggivngerai cerussa di Venezia polverizzata oncia una, canfora similmente polverizzata, e spruzzata con alquante gocce di vino dr. una e facciasi unguento. Stimasi molto per guarire ogni sorta di scottature.

Ungnento per le scofole.

P. sugo di rafano, di sabina d'aceto parti uguali mescolagli bene assieme, e ungene, stropicciane le scrofole mattina, e sera ch'esse spariranno.

Altro unguento per le Scrofole.

P. radice di brionia bianca mezza libbra.

Tagliatela in fettoline, e fatela frigere in una padella, finchè sia secca.

Feltrate il liquore, e con mezza libbra di resina d'abete, e cinque once di cera, dateli la consistenza d'unguento.

Si applica la mattina, e la sera sulle scrofole.

Jam. t. 4. p. 213.

Unguento del Soldato della Farmacopea di Augusta e di Londra, il quale garantisce le membra de' soldati dall'ingiurie del freddo, e degli altri incomodi.

P. bacche fresche di lauro libbre tre.

Ruta dei giardini due libbre, e mezza.

Maggiorana due libbre.

Menta una libbra.

Salvia, assenzio, balsamo, e basilico di ciascuno libbra mezza.

Olio d'olive lib. venti.

Cera gialla lib. quattro.

Vin di malaga due pinte.

Di tutto fate unguento pestando, macerando, facendo bollire, e spremendo.

Jam. t. 8. p. 158.

Unguento di Storace.

P. olio di noce once undici.

Colofonia once quindici.

Gomma eletta, cera gialla ana once sette, e mezza.

Liquefatti a fuoco, s'aggiunga storace liquido

Facciasi unguento S. l'A.

Codex Medic. Paris. fol. 155.

Unguento di Tabacco di Lorenzo Jubert.

P. sugo depurato di tabacco, e lardo fresco lavato bene una libbra.

Fa ogni cosa bollire insieme, fino alla vaporazione del sugo, e giungivi.

Trementina quattro once.

Aristolochia rotonda in polvere due once.

E fa unguento.

Giova per i tumori scrofolosi, e piaghe inveterate. *

Jam.

* I moderni se ne vagliano nelle affezioni cutanee, se bene essendo spiacevole pochi sono gl'infermi che non se ne infastidiscono.

Jam. t. 11. p. 541.

Unguento per la tigna.

P. bacche di ginepro peste, e passate per istaccio mezza libbra.

Si faranno bollire con dodici once di butirro, e di grasso senza sale in un vase di terra ben serrato per trattenere la vaporazione del ginepro.*

Diz. san. t. 3. 314.

Unguento per la Tigna de' fanciulli.

P. olio di rosso d' uova un' oncia.

Polvere a canone, di tabacco, e di fiori di solfore di ciascuno due dramme.

Essendo di balsamo bengiovino, e balsamo del Perù di ciascuno mezz' oncia.

Fatene unguento.

Dopo l' uso di questo unguento, si lavi la testa in una decozione fatta con uguali quantità di vino, e di una liscivia, in cui metterete lo scordio, l' aristolochia rotonda, il muschio, e fiori di lavanda, e della mirra.

Jam. t. 7. p. 55.

Unguento di Tissot.

P. d' olio rosato una libbra, di minio mezza libbra, di aceto quattro once. Fate cuocere sino che abbia consistenza d' empiastro, sciogliere un oncia e mezza di cera gialla, e gettatevi due dramme di canfora; misturate bene, e toglietelo poi dal fuoco, versatelo in alcuni tubi fatti di carta della grossezza che vi piaccia.**

Tissot t. 2. p. 105.

Unguento Trimarmaco, o di tre ingredienti.

P. litargirio, olio rosato, aceto ottimo ana quanto piace.

Si macini il litargirio in mortajo di piombo, aggiungendogli a poco a poco, ora dell' olio, ed ora dell' aceto, finchè sia ridotto in forma d' unguento.

Less. Farm. Chim. fol. 168.

Unguento per li tumori freddi.

P. mucilaggine d' altea, di lino, e di fien greco ana once quattro, farina d' orzo once tre, grasso di gallina, e olio di gigli ana once due, butirro oncia una, zafferano dramma una, gomma ammoniaca, bdellio, e storace liquida disciolti nell' aceto ana mezza, chiare d' uovo numero due. Fa cuocere le mucilaggini, e le farine a fuoco moderatissimo, dappoi aggiungi il rimanente, e facciasi ungere.

Un-

* Prima di valersene si laverà il capo dell' infermo con orina, e si applicherà poi dolcemente l' unguento procurando che non sia troppo caldo. E' efficacissimo, ma si avverta di purgare l' infermo a misura che opera per iscansare, che l' umore si getti in qualche parte essenziale alla vita.

** Questo è il vero unguento di Nuremberg. Vale qualora il capezzolo della mammella delle nutrici s' ulcera, e loro dà noja crudele.

Unguento Verde.

P. d'olio verde tre libbre.

Di cera gialla dieci once.

Si squarci la cera nell'olio sopra un fuoco lento rimenandola continuamente, fino che la mistura si raffreddi.

E' un topico calco, e fortificante, che si può adoperare con buono effetto per per risvegliare i nervi, e metterli in moto, quando sono troppo languidi.

Far. Jam. p. 559.

Unguento per li Vermini.

P. foglie di abrotano femmina, assenzio comune, ruta due once per sorte.

Pestale, e fa bollire in una libbra, e mezza d'olio, con una libbra di lardo, sintantochè si consumi l'umidità acquosa.

Pesta, e tranne per espressione quanto più puoi, e giungivi

Fele di bue, aloe soccotrino in polvere un'uncia, e mezza per sorte.

Coloquinta, e ammazza vermini un'oncia per sorte.

Fa bollire tutto insieme e rimescola continuamente, sino a tantochè l'unguento sia fatto. *

Unguento per le Vescicbe.

P. di lardo porcino ben depurato, e dell'empiastro vescicatorio quantità di peso eguale.

Si squaglino insieme con un fuoco assai leggiero, rimenandoli bene, fino che sieno affatto freddi.

Questo è un vescicatorio molto buono, e vale a medicar le vesciche per tenerle sempre umide, ovvero per tenerle perpetue come si dice.

Far. Jam. p. 558.

Unguento per l'ulceri.

P. libbre quattro di vino buono, allume oncia mezza, incenso, mastice, e mirra ana oncia mezza; fa bollire il tutto dimenandolo, aggiungi once quattro di spirito di vino canforato; quindi avverti di farlo cuocere fino alla terza parte; e colato, serbalo. Questo è rimedio efficace per l'ulceri dell'esofago.

Unguento per l'ulceri cancerose.

P. olio rosato, e cera bianca ana once due e mezza, sugo di mela grane, e di solano una once due, cerussa lavata oncia una, piombo bruciato e lavato, e tuzia preparata oncia una e mezza, incenso, e mastice una dramma due, e facciasi l'unguento in forma di cerotto, ch'è efficacissimo per le ulceri cancerose.

Unguento Volatile.

P. olio di mandorle un'oncia in misura.

Di spirito di sale ammo-

* Nota che l'aloe, e la coloquinta, e l'ammazza vermi debbono ridursi in una polvere minutissima.

moniaco il peso di due dramme.

Si mettano in una caraffa, che abbia la bocca larga, e si rimenino insieme, sino, che s' incorporino perfettamente. *

Jam. t. 11. p. 543.

Unguento di Solfo.

P. dell' unguento semplice mezza libbra.

De' fiori di solfo non lavato due once.

D' essenza di limoni uno scrupolo.

Si mischino insieme.

Vale per la rogna.

E' più efficace con solfo nero comune. Si può migliorare con sal di tartaro, e in certi casi cutanei col pepe.

Far. Jam. p. 562.

Zucchero Antiscorbutico.

P. una certa quantità di sugo di coclearia.

Chiudi esso sugo in un vase di vetro ben chiuso, fino attantochè sieno precipitate le fecce.

Cavane la porzione chiara, e mettila in un mortajo di marmo con una bastante quantità di zucchero.

Lavora ogni cosa insieme, e fa seccare adagio, versa di nuovo il sugo sullo stesso zucchero. Lavora tutto di nuovo, e fa seccare.

Ripeti sette volte la stessa operazione, e serba l' ultima mistura all' uso.

Jam. t. 10. p. 329.

Zucchero antisettico o antiputrido ad variolas.

P. Raschiatura della corteccia del Perù, e de' fiori di camomilla, ana dramme tre e mezza.

Serpentaria virginiana, e mirra scelta, ana scrupuli quattro.

Canfora uno scrupolo.

Si polverizzino separatamente, e si mischino bene con tanta quantità di zucchero finissimo, o candito, sicchè la dose del zucchero superi quella degli altri ingredienti, per cui gli abbiam dato il nome di zucchero, e per cui rendesi più idoneo a' ragazzi. **

* Si dee apparecchiare collo spirito di sale ammoniaco, che non sia stato preparato colla calcina viva, ma con un sale alcalino.

** I cinque antisettici tanto celebrati spezialmente dal Pringle, e da' moderni formano la più bella composizione ch' è efficacissima per il più terribile che siavi fra i mali putridi, quale è il vajuolo: Non è però che mirabilmente non giovi eziandio nelle febbri spezialmente del genere putrido maligne, il zucchero non gli scema la forza, poichè anche esso è antiputrido, e vermicida secondo Redi, ed altri moderni. La dose nei ragazzi è fino a una dramma, negli adulti fino a un quarto d' oncia.

TAVOLA

Delle cento spezie di Cristei dispersi non solo in questa, ma in tutte l' altre Opere de' Medici, e quì raccolti. *

1. CRisteo ordinario.
2. Cristeo semplice di sola acqua di malva.
3. Cristeo della decozione d' erbe emollienti.
4. Cristeo della decozione d' erbe astringenti.
5. Cristeo della decozione di Nicoziana.
6. Cristeo di sol' acqua a sole.
7. Cristeo d'acqua fredda.
8. Cristeo d' acqua gelata.
9. Cristeo di sol' acqua, dove sian cotte le capsule de' papaveri.
10. Cristeo con della cassia al peso di due once.
11. Cristeo con della manna al peso di due once.
12. Cristeo col solo olio di olive.
13. Cristeo del brodo di capezzale.
14. Cristeo di brodo di polo.
15. Cristeo di brodo di carne.
17. Cristeo di latte freddo.
18. Cristeo di latte ferrato.
19. Cristeo di latte d' asina.
20. Cristeo di latte di vacca.
21. Cristeo di cioccolata.
22. Cristeo con del vino.
23. Cristeo con dell' aceto.
24. Cristeo con della neve sciolta.
25. Cristeo di sorbetto.
26. Cristeo con dello sciroppo di papavero.
27. Cristeo con dello sciroppo di viole mammole.
28. Cristeo con dell' olio di mandorle dolci.
29. Cristeo con della conserva di malva.
30. Cristeo della jerapicra Galeni al peso di due dramme.
31. Cristeo della benedetta lassativa al peso di due once.
32. Cristeo di solo mele.
33. Cristeo di sol' acqua d' olive.
34. Cristeo di solo vin cotto.
35. Cristeo di sol' acqua di sambuco.
36. Cristeo di sol' acqua ferrata.
37. Cristeo d' altre acque minerali.
38. Cristeo di siero, ed acqua minerale.
39. Cristeo di solo siero.

40.

* Sono in uso spezialmente di coloro, cui la natura ripugna prender medicine per bocca. Principalmente sono utili ai ragazzi.

40. Cristeo di siero ferrato.
41. Cristeo di siero chinato.
42. Cristeo di latte chinato.
43. Cristeo di schiuma di sapone.
44. Cristeo di schiuma di bianco d'uovo.
45. Cristeo di tuorli d'uova.
46. Cristeo con del balsamo del Perù.
47. Cristeo della decozione del pane bianco.
48. Cristeo con del sale anglicano al peso di due once.
49. Cristeo dell'infuso di Chinachina.
50. Cristeo della decozione della genziana.
51. Cristeo della decozione della genziana.
52. Cristeo con dello sciroppo della chinachina.
53. Cristeo con dell' acqua di cannella.
54. Cristeo dell' acqua d' argento vivo.
55. Cristeo d' acqua cinnaberina.
56. Cristeo muschiato.
57. Cristeo con della decozione de' fiori di camomilla.
58. Cristeo con della decozione di ruta, menta, e valeriana silvestre.
59. Cristeo di sola manteca sciolta nell' acqua di rosa.
60. Cristeo con l' infuso di limatura d' acciajo.
61. Cristeo con l' infuso d' ipecacuana.
62. Cristeo con dell' olio di lino.
63. Cristeo canforato.
64. Cristeo con del sugo di limone.
65. Cristeo con della teriaca.
66. Cristeo con della decozione di sena.
67. Cristeo con l' infuso di catramma.
68. Cristeo dell'emulsione di melloni.
69. Cristeo dell'emulsione di semi freddi.
70. Cristeo dell'espressione fresca de' melloni.
71. Cristeo de' destillati di carne.
72. Cristeo d' orina di figliuolo.
73. Cristeo con l' infuso di rabarbaro.
74. Cristeo con l' infuso di magnesia.
75. Cristeo con l' infuso d' occhi di granchi.
76. Cristeo crocato.
77. Cristeo anisato.
78. Cristeo ambrato.
79. Cristeo de' semi de' cotogni.
80. Cristeo con del mele violato.
81. Cristeo con del cremore di tartaro.
82. Cristeo con l' infuso delle cortecce, de' limoni, cedrangoli.
83. Cristeo con dell' acqua balsamica del Lemery.
84. Cristeo con dell'acqua solutiva Emiliana.



I N-

INDICE

DE' MEDICAMENTI.



Bal-

Ce-

Elet-

Etio-

Ma-

Op-

Pol-

Pol-

Sa-

In-

Ma-

Op-

Pol-

Pol-

Sa-

Spi-



IL FINE.

